VEICOLO
MERCEDES-BENZ
La scelta della ragione.

DI LINEA 1944 MERCEDES-BENZ. L'AUTOSTRADA E' BREVE.

Accorcia i chilometri, allunga il rendimento.

Anche i tracciati autostradali diventano meno noiosi con il Veicolo di Linea 1944 Mercedes-Benz.

Una potenza intelligente in grado di affrontare i compiti più gravosi offrendo le migliori prestazioni su ogni percorso. Disponibile in versione trattore o autocarro, con ogni soluzione di sovrastruttura, il nuovo turbo 435 CV è la massima espressione dell'attualità tecnologica Mercedes-Benz.

I propulsori da 8 cilindri a V di 90°, sovralimentati e interrefrigerati, erogano potenze elevate anche ai bassi regimi. E in più tutti i Veicoli di Linea 1944 dispongono dell'esclusivo dispositivo di comando del cambio elettropneumatico, che sostituisce il tradizionale comando meccanico.

Per mezzo del cambio speciale e del rapporto al ponte, il rendimento dei nuovi motori risulta sensibilmente aumentato, con una riduzione dei consumi e ottime velocità di crociera. È una formula di trasporto che consente migliori prestazioni e minori tempi, maggiore sicurezza per il carico e minor fatica per gli autisti: è così che il vostro investimento diventa più redditizio.

Tutti i gruppi meccanici sono garantiti due anni o 200.000 chilometri. Informatevi presso le Filiali e le Concessionarie Mercerdes-Benz Italia S.p.A. sui possibili finanziamenti e leasing Merfina: sono la via più breve per scoprire come abbreviare l'autostrada.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1944S	trattore	3500 mm	435 CV	180 q	432 q
1944	carro	4500 mm	435 CV	180 q	432 q

permetti una domanda?

COME HA FATTO IL BRESCIA A FARSI TANTI AUTOGOL?

MAGRIN È INFALLIBILE DAL DISCHETTO: DOVE TIRA?

MARADONA SEGNA PIU' DA DESTRA O DA SINISTRA?

SERENA È IL RE DEI GOL DI TESTA: COME FA?

LE RISPOSTE A QUESTI E AD ALTRI 458 QUIZ NELLO STRAORDINARIO FASCICOLO DI GIUGNO

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore
Marco Montanari

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Carlo F. Chiesa, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni, Sergio Sricchia, Marco Strazzi, Donata Zanotti (segreteria)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 24 (646) 10-16 giugno 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 5.000.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2.500; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

I primi della classe. Valutiamo l'operato dei terzini marcatori. Nella foto, **Tassotti** **38**

La Giovane Italia sul tetto d'Europa. L'Under 16 stupisce. Nella foto, **Cappellini** **76**

Il caso Schuster	6
Manfredonia divide Roma	8
Il nuovo Torino	10
Coppa Italia/La finale	12
Speciale Nazionale	14
Campionato Primavera	26
Serie B/Il punto	27
Serie B/Le cifre	30
Dalla B alla Z	33
I primi della classe	38
Dossier violenza	44
I numeri del campionato	52
Protagonisti/Alessio	62
Europeo Under 16	76
Mondiale Under 16	79
Speciale Canada	80
Tuttocoppe/Il bilancio	84
Inghilterra/Voglia di Coppe	92
Campionati all'estero	97
Serie C/Il Piacenza	100
Serie C/Il punto	103
Boxe/I re del ring	110
Settegiorni	114
Offshore/Gp Montecarlo	116
Teleguerin	121
LE RUBRICHE	
Allodi scrive per noi	6
Senza rete di Gazzaniga	18
Le variazioni di Tosatti	20
L'opinione di de Felice	24
Lettere al direttore	34
Libri di Vanni	42
La palestra dei lettori	66
Satyricon di Fratini	120

Il calcio canadese ricomincia dalla CSL. Stefano Germano è stato a Montreal **80**

Riprendeteci in Europa: è il grido dei club inglesi. Perché lo meritano **92**

A PAGINA 110 UN GRANDE SERVIZIO I 38 VALLETTI MONDIALI DI TYSON LA FURIA

ESCLUSIVO LA LEGGE DEI GRANDI NUMERI

Tutto quello che avreste voluto sapere sull'ultimo campionato di Serie A e non avete mai osato

chiedere: il giocatore che ha centrato più volte lo specchio della porta; il portiere più impegnato; l'attaccante più bersagliato dai difensori avversari; il marcatore più falloso. A pagina 62, *le risposte che non vi attendevate, fornite dalla Datasport.* Nella foto, *Magrin dell'Atalanta, uomo-assist per eccellenza, col figlio*

COME DIMOSTRA IL PASSATO (SIVORI E PLATINI) LE INTUIZIONI DELL'AVVOCATO SONO SEMPRE FELICI

SCHUSTER È L'UOMO JUVE

■ È L'UNICO FUORICLASSE IN GRADO DI COLMARE, SUL CAMPO E NEL CUORE DEI TIFOSI BIANCONERI, LA LACUNA DI PLATINI

■ COMPLIMENTI ALLA ROMA: PROPRIO PER VÖLLER (CHE AVEVO GIÀ BLOCCATO) MATURÒ IL MIO DIVORZIO DALLA FIORENTINA

■ PERÒ IL TEDESCO L'AVREI VISTO MEGLIO NEL MILAN: IN COPPIA CON VIRDIS AVREBBE DATO VITA A UN TANDEM IRRESISTIBILE

MI CHIEDO che cosa aspetti la Juventus a chiudere — e in fretta — il discorso-Schuster. Mi chiedo che cosa ci voglia per capire che questo fuoriclasse è l'unico giocatore in circolazione in grado di sostituire sia nel cuore dei tifosi che — soprattutto — sul campo la figura e il carisma di Michel Platini. Mi chiedo che cosa ci sia dietro questa apparente indecisione, così lontana dalla filosofia aziendale juventina, attorno alla quale sono stati ricamati i più inevitabili, ma anche i più pungenti, pettegolezzi. I capisaldi della vicenda, comunque, a mio parere sono due e conducono allo stesso «risultato» (che è quello, secondo me, dell'inevitabile ingaggio del campione tedesco). Il primo è di ordine professionale ed è — come ho appena accennato — il valore tecnico assoluto del giocatore in questione. Schuster è uno dei pochi grandi leader superstiti del calcio europeo: forse l'unico sul mercato in grado di poter prendere per mano una squadra grande e orfana (com'è stata appunto la Juve dell'ultimo campionato) e di restituirle quella personalità e quel carattere vincente che le hanno fatto terribilmente difetto in tempi recenti. Il secondo «punto» che gioca decisamente — vorrei quasi dire «definitivamente» — a favore del trasferimento del nostro alla corte bianconera è che l'Avvocato Agnelli ne è sostanziosamente infatuato e che, forte delle sue felici intuizioni del passato (Sivori e Platini), ma soprattutto degli assurdi veti altrui (come la «bocciatura» di Maradona sedicenne), non tollererà di essere contraddetto — a torto — da un suo dipendente per una seconda volta. E se uno più uno fa due, non vedo proprio come il matrimonio non si possa fare.

SUL CONTO di Schuster ho letto strane «riserve»: quasi tutte di ordine morale. Ma sono obiezioni che, davanti a un campione di questa caratura, fanno semplicemente ridere. A parte il fatto che le realtà che lo riguardano sono quasi tutte romanzate (chiedere a Helenio Herrera che lo portò al Barcellona e chiedere soprattutto a Diego Maradona che gli ha giocato al fianco, che ne parla benissimo e che non è certo un ragazzo con i peli sulla lingua), io ritengo che nel bagaglio umano e personale di un fuoriclasse ci siano sempre e comunque anche delle piccole tare che le società hanno l'obbligo di saper «sopportare». Neanche Platini, se è per questo, è mai stato «juventinizzato» fino al midollo: neanche il mio grande Diego — come si sa — è esente da possibili rilievi. Ma quando questi fenomeni fanno parlare la loro anima sportiva ecco che tutto viene loro, automaticamente, perdonato. Il campo è un grande e inappellabile «tribunale» che assai raramente emette sentenze sbagliate. E la Juve è meglio che se lo ricordi e che si sbrighi a procedere di conseguenza. Anche perché il suo Avvocato — in questo «tribunale», appunto — è stufo di perdere cause già vinte.

HO APPRESO con simpatia l'ufficializzazione della notizia dell'arrivo in Italia di un altro tedesco che io ho sempre stimato moltissimo: Rudi Völler. I miei (pochi) biografi sanno che fu proprio attorno al suo nome che maturò, qualche stagione fa, il mio divorzio dalla Fiorentina. Io avevo già in pugno, infatti, questo allora non ancora così conosciuto campione, mentre i Pontello sostenevano che le mie fatiche erano superflue perché stavano per ingaggiare nientemeno (secondo loro!) che Rummenigge. La conclusione fu che Rummenigge come sapevo già da tempo, finì all'Inter, che io me ne andai dalla Fiorentina (lasciando ovviamente cadere le trattative per Völler) e che in maglia viola... approdò Socrates, tanto per suggellare con un bell'affare una linea di programmazione che era partita con ambizioni leggermente diverse. Ma tant'è: meglio esaminare il presente e dimenticare il passato. La Roma ha fatto indubbiamente un ottimo acquisto anche se è innegabile che il Völler-sorpresa di tre-quattro anni fa non è più proponibile. D'altra parte è anche vero che il valore del giocatore è tale da non dover consentire margini a sorprese poco piacevoli: così com'è vero che negli ultimi mesi questo potentissimo centravanti che

In sei stagioni a Barcellona, Bernd Schuster, a lato, **ha disputato 195 partite e segnato 78 gol.** Sotto, **un nostro titolo anticipatore.** Più sotto, **quando anche Boniperti apprezzava il ventisettenne centrocampista tedesco. Nella vicenda Schuster-Barcellona, il magistrato Sebastian Huertas ha dato ragione al club catalano: il giocatore dovrà pertanto rispettare il contratto sino al 30 giugno 1988, in osservanza di quanto stabilito nell'articolo 11 del decreto legge 1006.2. Se Bernd vorrà cambiare squadra, il Barça dovrà cedere il contratto**

IN COPERTINA/SCHUSTER CHIAMA ITALIA

Un maligno sorteggio di Coppacampioni riapre il discorso su Bernd «italiano». L'asso del Barcellona ci ha rivelato in esclusiva i suoi progetti

SCHUSTER FOR ITALY

di Marino Bartoletti

¡Bomba: Barça-Juve!

Boniperti, presidente de la Juventus, se confiesa

«SCHUSTER ES BELLISIMO»

io ho sempre continuato a seguire, ha ritrovato proprio i pezzi migliori del suo repertorio gettando le basi di un possibile biennio ancora di grande rendimento. C'è solo una piccola incognita: la Roma — al di là della potenzialità individuale dello stesso Völler — è davvero la squadra ideale per valorizzarlo? Io non ne sono sicuro al mille per mille. Sapete dove lo avrei visto meglio? Al centro dei munitissimi schemi d'attacco aerei del Milan, con un Virdis a creargli quegli spazi offensivi vitali nei quali il tedesco sa essere maestro. Ma l'importante è averlo con noi: seppur — per quanto mi riguarda — con troppi anni di ritardo rispetto alla sua reale «scoperta».

HO LETTO sull'ultimo «Guerino» l'interessante intervista all'onorevole Matarrese. Concordo su molti punti della sua «ideologia» dirigenziale: mi lascia perplesso solo l'affermazione secondo la quale l'avvenire del calcio deve essere «solo negli stadi» prescindendo dal determinante aiuto che può essere dato dalla televisione. Io credo invece che la TV debba continuare ad essere un'alleata fondamentale per il nostro sport, integrandone con i suoi fantastici mezzi tecnici, la crescita e la diffusione. Non voglio la botte piena e la moglie ubriaca, ma gli stadi pieni sì. E a questo risultato dovrebbero concorrere le sinergie di tutte le componenti di sviluppo che gravitano attorno al sistema, a cominciare dagli sponsor che potrebbero — per esempio — acquistare ed offrire biglietti d'ingresso alla loro clientela, caso mai con iniziative di marketing di cui dovrebbero essere maestri. Ma il discorso è molto — forse troppo — complesso per essere liquidato in poche righe. Il punto iniziale era: ha più bisogno la TV della Lega o la Lega della TV? Io, a costo di sembrare un «traditore», sono più per la seconda ipotesi. In quanto alla «concorrenza» del tubo catodico alle biglietterie, via, non facciamo ridere: finché ci saranno due punti in palio e spettacoli all'altezza non ci sarà appassionato al mondo che preferirà la poltrona di casa alla gradinata.

LIEDHOLM, VÖLLER, COLLOVATI, SIGNORINI E MANFREDONIA, UN CASO. È L'ULTIMA «SCAPRICCIATA» VIOLENTEMENTE CONTESTATA AL SENATORE. CHI NON LA CAPISCE DEVE EGUALMENTE ADEGUARSI...

VIOLA UNISCE CIÒ CHE LIO DIVIDE

di **Marco Morelli**

ROMA. Contro Manfredonia. Contro la sua lazialità passata e contro il suo futuro in maglia giallorossa. È l'ultima ricotta romanesca. È l'ultima «scapricciata» violentemente contestata al senatore Viola con scritte velenose sui muri e «pasquinate» chissà di quale estrazione ideologica. È un'altra contraddizione intorno alla quale i tifosi del football della capitale si contraddicono. Questa è difatti la città che per eccellenza ricava fascino e maestà dai propri stridori, dalle abbaglianti disarmonie, dai controsensi. Borgata e museo, quartiere residenziale e giungla urbana si confondono. Perché scandalizzarsi allora se un giocatore d'indubbio talento accetta di rientrare nel vecchio ambiente, con il proposito di meritare affetti e riconoscenza proprio dal versante degli irriducibili nemici del passato? Leggo nei paraggi dello stadio Olimpico, a Via Margutta, sulle pareti sbrecciate di via del Circo Massimo, pensieri frettolosamente composti a spray: Manfredonia killer al soldo di tutte le bandiere; Manfredonia è il Pannella del pallone; non vogliamo lasciarci inquinare da Lionello Biancazzurro pentito. Ascolto inoltre pretoriani indignati o possibilisti indifferentemente pronti al pollice verso, al clamoroso compromesso storico. Dice Luciano Neroni, mentalmente aperto alla «profanazione»: *«Ha ragione il nostro presidente infaticabile di Aulla. Ne servirebbero dieci di Manfredonia a garantire il ritorno romanista nei quartieri alti, dove si respira aria-scudetto. Lasciamo perdere i sentimentalismi rovinosi e fasulli. Abbiamo preso il miglior juventino della stagione da poco conclusa. È una tigre nel motore, è professionista di valore, è atleta di spessore irriducibile».*

Ma ecco la campana contraria, agitata del folto gruppo dei romantici: *«A chi la piglia a calci, la Roma non può leccare i piedi. Come possiamo accettare uno dei protagonisti dell'Italscommesse, il bullo che sputò sui nostri vessilli e in un derby mandò all'ospedale Bruno Conti? Per noi Manfredonia è "optional" sgradevole. Scrivetelo: siamo del club 500 di San Lorenzo e non rinnoveremo l'abbonamento. Qui si mischia il sacro con il profano. Ci manca solo che arrivi Giordano e avremo servita la "dependance" della Lazio. Ci teniamo lontani dal colpevole degrado...».* Tentiamo di chiarire, di combattere l'inevitabile confusione mentale. A chi appartiene Manfredonia, a chi è familiare? Il falstaffiano Mario Di Cola, che appartiene alla sponda celeste e trasgressiva salvata dalla bancarotta grazie alla cordata Bocchi-Calleri, affonda i colpi: *«Manfredonia? E chi è? Per i laziali veri che non dimenticano, Manfredonia è un centro della Puglia. Certi divi fasulli, ingrati, ci hanno inguaiato con assurde complicità nel mondo degli scommettitori e le ferite non si sono rimarginate. Danni spaventosi, probabilmente irreparabili».* È un maledetto «puzzle» della metropoli tragica e ridicola, gloriosa e abietta. Crociate concentriche. Guelfi mischiati nell'esercito ghibellino o viceversa. Diso-

Nella pagina accanto, **Lionello Manfredonia: dalla Lazio alla Roma, via Juve.** A lato, fotoCassella, **Viola presenta Liedholm e Collovati.** Sotto, fotoCassella, **Völler con la maglia giallorossa**

rientamento crescente sul tema in certo qual senso frivolo, ancorché paragonabile con dovute proporzioni al caos elettorale derivante dalle peripezie della fallimentare coalizione politica. Manfredoniani, antimanfredoniani, cittadini neutrali, riempiono forse, in parte, le stesse frange dei «nuovi indifferenti» incapaci d'avere certezze sull'identità dei partiti, su quale governo servirebbe domani. Così, il trentunenne «jolly» Lionello, ad occhi estranei, può sembrare romanista di comodo, più a destra di Chinaglia, lazial-juventino ribelle più a sinistra degli intramontabili padri giallorossi di limpida fede. Ho parlato a lungo con lui, amico d'insospettabili epoche perdute a Tor di Quinto. E ha sfoderato opinioni forse ciniche, però logiche, lapalissiane, dal proprio osservatorio. *«Potevo andare all'Inter, al Napoli. Ho preferito la sfida eccitante, il rientro laddove sono nato, cresciuto calcisticamente. Trasformare antipatie di massa in simpatie di massa è sollecitazione suggestiva, obiettivo meraviglioso. Nel mestiere esiste un unico linguaggio apprezzato da chiunque: dare il massimo, servire al meglio i datori di lavoro di circostanza. Siamo gli interpreti in vestrina d'una industria che tira parecchio, che muove interessi miliardari. Chi ignora le regole del football-business rifiuta il progresso, rimane prigioniero del sogno, inchiodato ad età sorpassate. Comunque posso comprendere i tifosi che contestano, che non sanno assimilarmi ai colori preferiti. Da ragazzino ho avuto anch'io passioni esclusive. Lazio madre e divinità. La maglia biancazzurra per sentirmi meno lontano da cieli privilegiati. Paolo Carosi mi prese quattordicenne. Avevo praticato l'atletica leggera: ostacoli, velocità, salto. Poi le prime partite nel Don Orione, alla Camilluccia, a Monte Mario. Poi i periodi belli e brutti: il debutto da diciottenne in A grazie a Vinicio, la popolarità, le polemiche stupide con Bearzot. Andai ai mondiali d'Argentina convinto di poter forzare il destino, di aggredire l'esistenza. Poi le scomuniche da parte del Club Italia e in particolare il periodo di lunga dolorosa inattività... Le esperienze servono. Ho cambiato pelle, controllo scrupolosamente gli scatti del cuore, non soffoco più d'istinto le conclusioni cui arrivo grazie al cervello».*

ERETICO. Rassegnamoci allora all'avvento dell'eretico nella diocesi giallorossa. Anche Savonarola può concorrere all'auspicato successo del Liedholm 3, di prossima programmazione. Retrodatati imperdonabili reati d'illecito sportivo? Ogni posizione moralistica va respinta nei confronti di un soggetto che ha scontato la sua pena. Peccato originario di lazialità? Sullo specifico paragrafo possiamo esprimere la nostra inutile solidarietà ai contestatori turbati. In fondo non ci dispiacciono le residue malinconiche ceneri del tifo da stadio, com'era prima che venisse irreggimentato, collettivizzato: oggi sopravvive un tifo in fotocopia, in carta carbone, nel quale inni, invettive, stamburate, slogan, insulti, strombettature sono identici a Roma come a Torino, a Napoli come a Milano o in Sicilia. Ed ecco invece che, dal tifo spontaneistico di una volta, riemergono rigurgiti. È un qualcosa che di quando in quando riassomma l'irrazionale degli umori, l'individuale dei sentimenti e dei risentimenti. Rientrerà il rifiuto della Roma romanesca? Lionello Manfredonia, atleta polivalente, cita il caso Serena, cita gli antichi passaggi da una parte all'altra del Tevere di Selmosson, Cordova, Fulvio Bernardini. *«Se Conti un giorno decidesse di chiudere la carriera alla Lazio* — aggiunge — *non ci vedrei niente di male e sono convinto che sarebbe ricevuto con onori degni del suo prestigio. Il mio ambientamento sarà difficile solo agli inizi. Però ho denti per mordere e nella Roma, dopo le recenti delusioni, ci divertiremo...».* Il calcio va dove va... E Manfredonia, diavolo e acqua santa, si adegua. Chi non capisce la «scapricciata» del Senatore, deve egualmente adeguarsi. Il compagno Ferrini docet. □

IL PALLONE D'ORO IP ALLA JUVENTUS

Ultimo atto ufficiale del referendum IP «Squadra del cuore», la premiazione della formazione vincente. La cerimonia è avvenuta domenica 31 maggio ed è consistita nella consegna, da parte dell'ingegner Guido Albertelli, presidente della Industria Italiana Petroli, del «Pallone d'oro» al capitano della Juve, Gaetano Scirea. Il club bianconero è stato il più votato: con 13 milioni e mezzo di preferenze ha battuto Napoli e Inter

MENTRE TENTA DI RISOLVERE IL PROBLEMA DELLE PUNTE, CONTROLLA GLI ALTRI SETTORI. A CENTROCAMPO PERDE JUNIOR E DOSSENA. PERCHÉ NASCE SOTTO IL SEGNO DELL'AUTARCHIA

TORO ITALICO

di **Angelo Caroli**

IL NUOVO Toro nasce sotto i segni zodiacali dell'autarchia e della continuità. Sergio Rossi lascia il testimone a Mario Gerbi, 67 anni, industriale di un'importante fonderia, e Michele De Finis, titolare di una solida azienda di servizi pubblici. Il primo ricopriva la carica di vicepresidente, il secondo aveva abbandonato la società l'anno scorso, a causa di divergenze operative con la vecchia gestione. La rinuncia di Sergio Rossi rappresenta l'ultimo atto di un manager che, negli ultimi tempi, si era smarrito dentro una nebulosa di contraddizioni. Sergio Rossi ha però dato moltissimo al Torino, sia da un punto di vista affettivo che economico, ha pagato l'insufficiente conoscenza di un mondo dal quale si è sentito tradito. Le contestazioni dei tifosi, le più recenti soprattutto, hanno infatti il sapore dell'assurdità. E Rossi non ha voluto sospingere oltre la barca granata, anche perché quel compito, divenuto ingrato, comportava ingenti esposizioni economiche.

MILIARDI. Si dice che Sergio Rossi abbia perduto, nel momento del passaggio delle consegne, circa 17 miliardi di lire. Ma la castagna bruciava troppo fra le sue mani. Per alcuni è stato un sintomo di sprovvedutezza operativa, per noi si tratta del gesto conclusivo di chi ama il Torino e intende lasciargli un segno tangibile. L'ex presidente, oltretutto, non ha fatto cadere per terra la castagna, l'ha invece consegnata nelle mani del commendator Gerbi, al quale ha rivolto, nel giorno dell'investitura, parole di stima e di affetto: *«Lascio l'eredità all'amico Mario, vorrei che almeno per un anno fosse presidente del club, è importante che il Torino viva bene attraverso una continuità di linea politica».* Ed ecco spuntare la *linea verde.* Una società che esibisce il vivaio come un fiore all'occhiello non può prescindervi in un momento tanto delicato. Del resto Gigi Radice, il tecnico cui la nuova gestione ha restituito la dignità di una fiducia completa, non si nasconde dietro l'ipocrisia quando assicura che con i giovani si può svolgere un lavoro serio e efficace. Gigi è uno dei più validi allenatori del nostro campionato, la sua presenza offre garanzie al Torino, soprattutto nello spogliatoio, che rappresenta un settore importante nella vita del club, e che quest'anno troppo spesso è rimasto in balia dei giocatori più inquieti. *«È uno degli obiettivi fondamentali della ricostruzione* — precisa il presidente Mario Gerbi — . *Radice è un uomo estremamente preparato, deciso e sa come regolarsi. Ha la nostra fiducia ed un'ampia libertà di movimenti».*

L'INTERVISTA. Siamo nella sede estiva del circolo della stampa di Torino, il cielo è terso e splende come una lama d'acciaio. Voli di rondini si riflettono sulle acque limpide della piscina. Rivolgiamo una domanda al nuovo presidente del Torino: sembra di capire che dietro a lei e a De Finis, primi e ardimentosi protagonisti della scalata, si muovano altri industriali per irrobustire la cordata. Ceresa, Ferrero, Lavazza, Acquamarcia, Accornero, si sono fatti molti nomi, comunque si tratta di un treno con più vagoni, con diverse fonti economiche. Tutto bene, però nel calcio, a volte, le oligarchie sono pericolose, nel senso che più sono le persone che firmano assegni e maggiori sono i diritti all'interferenza tecnica. *«Nessuno di questi nomi e nulla di tutto ciò* — replica con un sorriso, ma con estrema decisione, Mario Gerbi, mentre fissa un punto imprecisato dei pioppi che si specchiano nell'acqua della piscina —. *Sarà comunque una cordata tutta piemontese, autarchica. Preciso inoltre che De Finis, venerdì 29 maggio, non ha firmato un assegno ma un accordo. Per quanto riguarda le eventuali interferenze, il nome di Radice offre sicure garanzie di impermeabilità. Gigi merita tutta la nostra stima incondizionata».* Il resto della vicenda, che ha portato sul trono granata Gerbi, si condensa in una sequela di procedimenti legali, con carte bollate e firme in calce. Il 3 giugno è stata condotta in porto l'operazione preliminare del trapasso del pacchetto azionario di Sergio Rossi, per la precisione il 65 per cento del totale, più tre miliardi in obbligazioni convertibili. Gerbi ne detiene la metà più il 10 per cento, De Finis il 33 per cento a cui si aggiunge la

A destra, foto Calderoni, **Stefano Rebonato, cannoniere principe della Serie B con 21 gol: è nel mirino dei dirigenti granata.** A sin., **l'austriaco Anton Polster, scarpa di bronzo '86 con 33 reti. Il Toro sta seguendo anche Halter, attaccante del Lucerna**

piccola quota già sottoscritta. Luciano Moggi parte. Da tempo sentiva crescere dentro di sé un certo disamore, poiché i programmi non apparivano nitidi e perché il *budget* a disposizione non gli consentiva di muoversi agevolmente e con tempestività sul mercato. Chi invece resta è l'avvocato Luciano Nizzola, il quale ha rassegnato le dimissioni, ma è stato confermato nel nuovo consiglio, anche se non più con le mansioni di amministratore delegato. *«Uomo di grosso valore, resterà nelle vesti di consigliere. Il suo incarico di prestigio presso la Lega non poteva essere ignorato. Il suo apporto sarà utile, come sempre»*. Aggiunge Mario Gerbi. Ed assume una fisionomia più consistente e chiara Federico Bonetto, il quale ha dedicato moltissimi anni ai fogli protocolli a ai contratti, maturando una vasta esperienza all'ombra dello zio, Beppe Bonetto, e di Luciano Moggi. Il giovane Federico merita fiducia e Gerbi gliela offre: *«Il Torino pesca nel vivaio anche i propri manager* — spiega il presidente — . *Federico è serio e può fare bene. Perché negargli tale opportunità?»*.

BALCONE. I tifosi si sono frattanto affacciati al balcone, in attesa di buone nuove dal mercato. Gerbi e De Finis si muovono già bene. Radice si è recato in Germania per visionare Wolfram Wuttke, mezzapunta del Kaiserslautern, e Herbert Waas, punta del Bayer Leverkusen. Non hanno però convinto il tecnico granata. Il raggio di azione non si limita perciò a quest'area. L'obiettivo è ora puntato su Berggreen per rimpiazzare Dossena, su Claesen, su Polster e Rebonato. Mentre tenta di risolvere il grosso problema delle punte, problema che ha obbligato Radice a richiedere nelle ultime stagioni un superlavoro al collettivo, il Torino controlla gli altri settori. Francini è del Napoli. Ora partono Lerda e Beruatto, tradito dalla carta d'identità, e fanno le valigie anche Junior e Dossena, i quali hanno manifestato più di un dissenso nei confronti del tecnico. Rimangono Lorieri (un patrimonio da non sperperare), Capparoni, Corradini, Sabato, Ezio Rossi, Cravero, Ferri, Fuser e Lentini, quest'ultimi rappresentano le forze nuove. Zaccarelli fungerà, probabilmente, da capitano non giocatore, in attesa di una sistemazione nei quadri dirigenziali. Il vivaio granata ha seminato in tutta la penisola giovani talenti, come Benedetti, Brambati, Osio e Argentesi. Quest'ultimo è un buon libero e consentirebbe a Cravero di operare a centrocampo. Sembra però che il bravissimo *«under»* non gradisca troppo tale soluzione. Vedremo se Radice saprà convincerlo. Piace molto l'udinese Miano, che andrebbe a rinforzare un centrocampo che perde Junior e Dossena. Oltre ai due stranieri, al Torino occorre un forte difensore centrale (non si può confidare solo con Ezio Rossi) ed un altro centrocampista da affiancare a Miano, Cravero e Sabato. Grazie alle loro sovvenzioni, le punte andranno più spesso a segno e alleggeriranno in tal modo la fatica del resto del complesso.

TERREMOTO. I tifosi sono animati da buoni propositi e promettono di frequentare lo stadio più di quanto abbiamo fatto nel recente passato. Prima del *terremoto* del 29 maggio, Ferdinando Colombo, presidente del club Superga, ha rivolto un invito ai tifosi a versare 200 mila lire (100 mila come caparra sull'abbonamento e 100 mila per l'acquisto di azioni). Lo scopo è di portare almeno 30 mila spettatori al Comunale ogni domenica. Fermento ed entusiasmo si mescolano dentro un crogiuolo dal quale dovrebbe venir fuori un piatto più che dignitoso. La politica dell'*austerity* e dell'autarchia è da caldeggiare, poiché Gerbi sa come il futuro si fondi sui giovani, ma capisce inoltre che i giovani vanno affiancati da elementi esperti ed affermati. Mario Gerbi, signore d'altri tempi pieno di garbo e di misura, non è tutto qui. Ha in animo di instaurare un rapporto più disteso con la Juventus, riportandolo alla dimensione antica, meno aspra. *«Sono legato al Torino dal '47, ho speso un'esistenza per il club»*, conclude il nuovo presidente. *«Ho avuto l'onore di essere amico di grandissimi presidenti, come Ferruccio Novo. Ero inoltre molto legato a un dirigente eccezionale come Napoleone Leumann, e tutti eravamo amici del barone Mazzonis, che era nel consiglio bianconero. I rapporti erano cordiali. Allora i dirigenti erano uomini del presidente, il più vicino a Ferruccio Novo era Viberti, un giorno andai con lui a prendere Ballerin. Che tempi, che onore! La sola idea di entrare un giorno a far parte del Consiglio mi dava un'euforia incredibile. E che uomini erano Cora e Dogliotti, tanto per citare altre firme illustri della storia del Toro. Ma torniamo ai rapporti con la Juventus. Un giorno andiamo a visionare Bertucelli della Lucchese, aveva un ginocchio in disordine, le visite mediche non ci convinsero. L'accordo saltò. Alcuni giorni dopo il barone Mazzonis ci telefonò, disse che Bertuccelli era sanissimo e che se lo volevamo la Juventus era disposta a farsi da parte. Noi ammettemmo l'abbaglio e replicammo che ormai era tardi. Mi piacerebbe tornare a quei tempi, nemici in campo e poi una stretta di mano. E sarebbe anche bello poterci scambiare i giocatori, come ai vecchi tempi»*. Sì, Mario Gerbi è proprio un signore di altri tempi. Ha capito da una vita che il calcio, in fondo, è un gioco. □

LA SQUADRA DI BIANCHI LANCIATA VERSO LA DOPPIETTA SCUDETTO-COPPA CHE RIUSCÌ SOLTANTO A TORINO E JUVENTUS. L'ATALANTA SI CONSOLA CON LA PARTECIPAZIONE EUROPEA

SOTTO A CHI COPPA

Sopra, **Maradona in azione contro l'Atalanta nella prima finale di Coppa Italia, che il Napoli ha vinto nettamente al San Paolo** (fotoAnsa). Nella fotoCalderoni, in alto **un contrasto Nicoletti-Barcella nella semifinale tra Atalanta e Cremonese. Il doppio match ha avuto il sapore di una finale anticipata, dato che la vincente avrebbe comunque disputato la Coppa delle Coppe, essendo scontato il successo del Napoli nell'altra semifinale**

LE CIFRE DELLE SEMIFINALI

PARTITA	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATA
Cagliari-Napoli	**0-1** (Maradona)	**1-4** Carnevale, Giordano, autorete Romano, Giordano, Muro)	**NAPOLI**
Atalanta-Cremonese	**2-0** (Incocciati 2)	**0-0**	**ATALANTA**

LA FAVOLA continua, le luci restano accese, la festa non è ancora finita. Il Napoli è uno squalo, ha denti per ogni convitto, sta addentando anche la Coppa Italia con un appetito smagliante, rigoglioso. Meno male: le finali di Coppa svogliate, svelte a scivolare in archivio quasi in sordina, allo spirare di stagione nel caldo ormai sovrastante, restano confinate per una volta nell'album dei ricordi. L'Atalanta al San Paolo ha retto per oltre un tempo, facendo scattare trappole e tagliole, disponendosi a testuggine davanti al solito Piotti di gomma, poi gli argini hanno ceduto e gli azzurri sono passati col turbinio di un ciclone. La mitica doppietta scudettto-Coppa Italia, riuscita fin qui solo due volte, al Torino di Mazzola e Loik nel 1943 e alla Juve di Sivori e Charles nel 1960, si accinge dunque a ripresentarsi sotto il Vesuvio. Il coronamento di una stagione comunque indimenticabile, soprattutto perché le straripanti notti di Coppa hanno costantemente contrappuntato i successi in cam-

Bruno Giordano (nella fotoCapozzi, **impegnato contro il Cagliari in semifinale) è il capocannoniere della Coppa Italia '86-87 con nove gol. Il simbolo di una superiorità del Napoli che si è rivelata schiacciante**

pionato. Un Napoli sempre presente a se stesso, il più delle volte schierato con seconde scelte rabbiose a motivate, disponibili a generose goleade in campo amico e in trasferta; un Napoli che ha preteso per la prima finale l'impiego degli azzurri già in partenza per Zurigo, ottenendone due su tre, Renica e Bagni, entrambi regolarmente a segno con l'Atalanta. Un Napoli che appresta il futuro imparando a non sedersi sugli allori, concentrandosi puntigliosamente anche sugli ultimi spicchi di gloria che la stagione propone. C'è tutto questo, nella festa anticipata (pure questa!) del San Paolo; ma c'è anche il piccolo tesoro ormai conquistato dall'Atalanta: una partecipazione alla Coppa delle Coppe che vale in qualche modo a restaurare i connotati di una stagione altrimenti fallimentare. Con spirito macabro, Sonetti aveva dichiarato alla vigilia che la finale di Coppa e il conquistato scenario europeo rappresentano per i nerazzurri la «ciliegina sullo sterco». Sarà, ma una partecipazione continentale rappresenta comunque uno straordinario stimolo per la prossima stagione. La prima mossa societaria dovrebbe essere la riconferma di Stromberg, che pareva destinato a tornare in Svezia: e c'è da pensare che il centrocampista svedese, una volta impiegato secondo attitudini (Sonetti ha coltivato fino all'ultimo la bizzarra pretesa di interpretarlo come attaccante di complemento), può essere uomo capace di fare la differenza, non solo nel torneo cadetto, ma anche in Europa. Proprio il recente sfortunato match azzurro in Svezia ha confermato come il biondo atalantino abbia al suo arco frecce acuminate. Per la prima volta, una compagine di B si rappresenterà nella seconda manifestazione continentale. Il debutto atalantino in Coppacoppe avvenne nel 1963, e ne sortì una sfortunata eliminazione al primo turno, dopo i tempi supplementari dello spareggio con lo Sporting Lisbona. Per il Napoli, alla Coppa Italia già virtualmente conquistata, si è aggiunta nella serata del San Paolo la Coppa Ricoh, riservata alla squadra-spettacolo del campionato 1986-87. □

IL RICCIONE IN C2

Accogliendo il reclamo del Riccione (che aveva contestato la sconfitta subìta a Chioggia, quando il suo portiere Piagnerelli era stato colpito da sostenitori avversari e costretto a lasciare il campo), la CAF ha rivoluzionato la classifica finale del girone D dell'Interregionale. Con i due punti assegnatigli a tavolino (trasformazione dell'1 a 3 in 2 a 0), il Riccione ha scavalcato il San Marino e ottenuto la promozione in Serie C2.

LE ITALIANE IN COPPA

Coppacampioni: **Napoli**
Coppacoppe: **Atalanta**
Coppa Uefa: **Juventus, Inter, Verona, Milan**

COSÌ A NAPOLI

(prima finale)

NAPOLI 3
ATALANTA 0

Napoli: Garella, Ferrara, Volpecina (Bigliardi dall'87'), Bagni, Ferrario, Renica, Sola (Muro dal 58'), Romano, Giordano, Maradona, Carnevale (Caffarelli dall'81').

Atalanta: Piotti, Rossi (Cantarutti dall'82'), Gentile, Prandelli, Barcella, Progna, Stromberg, Bonacina, Incocciati (Pasciullo dall'84'), Magrin, Compagno (Limido dal 51').

Arbitro: Redini di Pisa.

Marcatori: Renica al 67', Muro al 71', Bagni al 77'.

I MARCATORI DI COPPA

9 reti: Giordano (Napoli);

7 reti: Maradona (Napoli, 1 rigore);

5 reti: Altobelli (Inter, 2), Carnevale (Napoli);

4 reti: Boniek (Roma, 3), Bortolazzi (Parma), Chiarella (Catanzaro, 1), Incocciati (Atalanta), Madonna (Piacenza, 4), Muro (Napoli), Passarella (Inter, 2), Pradella (Bologna), Serena (Juventus), Vialli (Sampdoria, 2);

3 reti: Bagni (Napoli), F. Baresi (Milan, 1), Bergamaschi e Maritozzi (Cagliari), Kieft (Torino, 2), Pelosi (Cremonese), Rossi (Verona), Soda (Catanzaro, 1), Tovalieri (Avellino).

IL SOLITO RIGORE SBAGLIATO (TERZO CONSECUTIVO PER LA NAZIONALE MAGGIORE), QUALCHE SCELTA TATTICA STRAVAGANTE IN DIFESA, LA PROLUNGATA ASTINENZA IN ZONA-GOL: ECCO COM'È MATURATA LA PRIMA CADUTA DI VICINI, DAVANTI A UNA SVEZIA NON INSORMONTABILE. ADESSO IL TRAGUARDO EUROPEO SI ALLONTANA E FIORISCONO I PROCESSI, LADDOVE ERA UN CORO DI GRATUITI OSANNA

CAMBIARE, MA COME?

di **Adalberto Bortolotti**

STOCCOLMA. Il solito rigore maledetto, ma è giusto liquidarla così? Se Mancini lo mette dentro, cambia, eccome se cambia. E però un errore dopo un quarto d'ora, e con settantacinque minuti davanti, non può esaurire l'analisi di una sconfitta. È stata la prima, per Azeglio Vicini; resterà la più bruciante. Perché il traguardo europeo si allontana, con buona pace dei critici superficiali che avevano già venduto la pelle dell'orso; perché l'avversario non ha mostrato stimmate di irresistibilità, confermandosi anzi alla nostra ampia portata; infine perché alcune mosse innovative del nostro C.T. sono sembrate, come dire, lievemente stravaganti, pur mancando ovviamente la controprova che altre sarebbero risultate più funzionali. E soprattutto perché il fronte della critica si è esibito nell'ormai consueto triplo salto mortale senza rete e ha immediatamente aperto il processo nei confronti di una squadra e del suo tecnico, che sin qui aveva coperto di elogi

A sinistra, foto Zucchi, **il fallo di Thomas Ravelli su Tricella che ha determinato il contestatissimo rigore in favore degli azzurri.** Sopra, foto Sabe, **l'esecuzione di Mancini che lo stesso portiere svedese, con grande intuizione, ha deviato sul palo alla propria sinistra. Mancini ha potuto effettuare il tiro dopo quattro minuti di violente proteste da parte del pubblico svedese, che si è esibito anche in un fitto lancio di oggetti in campo. Vicini, al termine, ha lamentato la mancanza di sportività. Su questo episodio è maturata la sconfitta**

sinanco eccessivi.

L'EUROPEO. Nulla di compromesso, ma la situazione si è rovesciata. È ora la Svezia — a parità di partite giocate — che vanta un punto in più e una miglior differenza reti. Il calendario è speculare. Noi e loro dobbiamo entrambi andare in Svizzera e ospitare il Portogallo. La resa dei conti è programmata in Italia, il 14 novembre. Proprio sicuri che sia un gran vantaggio? Il ricordo dello 0-3 di Napoli ancora ci ossessiona. La Svezia è squadra dal gioco prevalentemente fisico, con qualche buona individualità, una disposizione tattica utilitaristica ai limiti del cinismo, una spiccata vocazione al contropiede. Voglio dire, il fattore campo conterà sino a un certo punto. Il Goteborg, sul quale questa Nazionale è a grandi linee modellata, ha dimostrato nella sua fresca e vittoriosa Coppa Uefa, che le trasferte non sono un problema. Il velocissimo Ekstroem, rigenerato dall'aria di casa, è uno dei più rapidi contropiedisti d'Europa. Tutta la Svezia gradisce essere attaccata, per racchiudersi e sprigionare folgoranti contrassalti in massa. Sentito il vecchio amico Enzo Bearzot obiettare sulla loro zona. Ma zona non vuol dire colabrodo o difesa allegra e spensierata. Se correttamente applicata, con raddoppi e rientri che richiedono grande condizione atletica, la zona sa essere un baluardo difficilmente espugnabile. Non è terrorismo gratuito. Sono convinto che dovevamo e potevamo chiudere la partita a Stoccolma. Adesso la strada per gli Euro 88 in Germania è

CAMBIARE

segue

cosparsa di trappole.

LE MARCATURE. Giuro che non scrivo col senno di poi. Quando ho visto la nostra Nazionale prendere lo schieramento contro la Svezia, mi hanno stupito certe scelte strategiche. Mi sarei aspettato Bergomi e Ferri in marcatura sulle due punte, Francini fluidificante a sinistra, con licenza di inserirsi a sorpresa in zona-tiro (la sua migliore qualità), Dossena in linea con Giannini per contenere e rilanciare. Invece, uno stravolgimento che ha costretto Francini a reinventarsi stopper centrale contro un travolgente Ekstroem, sul quale ha duramente penato per un tempo intero, salvo ripagarsi parzialmente alla distanza, una volta ripresa confidenza con un ruolo da tempo abbandonato (nel Torino, Francini ha fatto persino il centravanti, quest'anno, quasi mai lo stopper); Bergomi a vegetare sulla fascia destra, senza avversario diretto, nella posizione in cui una volta (prima che fossero introdotte le sostituzioni) si confinavano i giocatori infortunati; Ferri a sprecare la sua splendida condizione contro un avversario non meritevole di tanto; e infine Dossena a improvvisarsi terzino sinistro, con disastrosi risultati, contro il dilagante mediano di fascia Eriksson, a mio avviso di gran lunga il migliore degli svedesi,sin quando il fiato gli ha consentito di galoppare in libertà. Dice: ma se Mancini metteva dentro il rigore, sarebbero apparse mosse geniali. Può essere. Ma lo stesso Vicini deve essere stato , a un certo momento, assalito dal dubbio, se è vero che nel secondo tempo ha aggiustato la formazione, inserendo D'Agostini secondo logica sulla fascia sinistra, per restituire Dossena a compiti più congeniali. Con una differenza non marginale: a quel punto si stava già perdendo. E sostiture una punta (Mancini) con un terzino (De Agostini) in situazione di svantaggio non è servito a incrementare il tasso di pericolosità offensiva. Mi è rimasta la curiosità di vedere Ekstroem nelle grinfie di Ferri, Francini funzionare da ben più solido frangiflutti per le incursioni di Eriksson e costringerlo magari alle rincorse; Dossena giostrare sin dall'avvio in posizione naturale e Bergomi esplicare il suo lavoro di terzino marcatore contro il non trascendentale Nilsson. Forse non sarebbe cambiato niente, visto che davanti Altobelli dormiva il sonno del

segue a pagina 19

Nella pagina a fianco, dall'alto, **la spettacolare rovesciata di Vialli che ha mandato la palla a colpire la traversa** (fotoZucchi); **e in due fasi il gol della Svezia che ha deciso la partita. Lo stopper Larsson supera in tromba la difesa azzurra e poi conclude la sua trionfale galoppata accompagnando il pallone nella porta incustodita** (fotoAS)

LE PAGELLE DEGLI AZZURRI

ZENGA E FERRI I PIÙ

☐ **Zenga 7.** Un paio di salvataggi-miracolo, la consueta grinta e il coraggio di sempre opposti nelle uscite sugli arrembaggi svedesi. Quando il clima è da battaglia, superWalter sfodera gli artigli. Nessuna colpa specifica sul gol.

☐ **Bergomi 6.** Ha stazionato, inutilizzato, sulla fascia destra per tutto l'incontro. Ignorato istintivamente dalla manovra (che il terzino fluidificante lo va a cercare per tradizione sulla sinistra), costretto in un ruolo non suo, praticamente senza avversari (Holmqvist non è uomo di fascia), ha vissuto suo malgrado un pomeriggio di assenza, tra i pascoli del cielo ostile di Stoccolma.

☐ **Francini 6.** Ha sofferto lo strapotere atletico di Ekström (che il nostro campionato aveva ben altrimenti soffocato), nel quadro di un impiego tattico patito fino al suicidio per obbedienza: un soprassalto di nostalgia Under 21 di Vicini gli ha infatti riaffidato un ruolo, quello di stopper puro, che gli è ormai desueto. Dopo un primo tempo tutto in salita, la ripresa lo ha visto finalmente sulle misure di un avversario che comunque ha continuato a brillare.

☐ **De Napoli 6,5.** Gli toccava un compito tra i più ingrati, alle prese con l'onnipresente Strömberg, mediano di straordinaria efficacia (ha recuperato centinaia di palloni), una volta liberato dal ruolo di punta che qualche bella mente di panchina nostrana gli ha sistematicamente affidato per due anni. Il napoletano ha risposto digrignando una personalità agonistica a tratti persino feroce e qualche disimpegno felice.

☐ **Ferri 7.** Non ha concesso a Lennart Nilsson che qualche... millimetro, ergendosi oltretutto a unico affidabile punto di riferimento azzurro per il gioco aereo.

☐ **Tricella 6,5.** Una prova autoritaria, specie nei contrasti palla a terra, che lo hanno visto risolvere come ultimo baluardo situazioni intricatissime. Perfetto nel rilancio, ha procurato il rigore che avrebbe potuto dare un senso alla giornata. Qualche timidezza residua ancora nel gioco aereo.

☐ **Mancini 5.** Costituiva uno degli esperimenti più suggestivi di Vicini: i tre primi tempi della sua durata (Colonia, Oslo e, soprattutto, Stoccolma) ne sentenziano il fallimento. A suo carico, un penalty imperdonabilmente regalato (le condizioni ambientali avverse, più che offrirgli un'attenuante, ne hanno messo a nudo le lacune del carattere) e una indecifrabilità di ruolo penalizzante: non è più una punta pura, non è (ancora?) una mezza punta classica, non è un'ala, pur partendo dalla fascia. E proprio di un nuovo Bruno Conti, invece, questa Nazionale ha confermato di avere necessità.

☐ **Giannini 5,5.** Il solito avvio disinvolto, poi il calo vistoso alla distanza, contrassegnato da una ritrosia alla responsabilità del lancio in verticale che, diventando cronica, comincia a metterne in dubbio personalità e prospettive di regista da grandi palcoscenici.

☐ **Altobelli 5.** In condizioni di forma precarie, si è limitato a qualche disimpegno raffinato, senza mai incidere: la mancanza di un partner testuale in attacco è parsa enuclearlo completamente dal gioco.

☐ **Dossena 5,5.** Costretto in pratica a giostrare come terzino sinistro, si è lasciato travolgere (come era prevedibile) dalle sfuriate sulla fascia del dirompente Eriksson. Ha profuso applicazione e grinta, ma dai suoi piedi continuano a non scaturire le palle-gol di cui l'attacco avrebbe bisogno.

☐ **Vialli 5,5.** Una indisposizione della vigilia ha fatto precipitare condizioni atletiche già appannate da una stagione (appesantita dal servizio militare) logorante. Sovrastato nello scatto e nell'allungo sia a destra (contro Fredriksson) sia a sinistra (contro Roland Nilsson), ha comunque sfiorato il gol con una monumentale rovesciata che ha scheggiato la traversa a Ravelli battuto.

☐ **De Agostini 6,5.** È il Cabrini della situazione; lo ha confermato riempiendo finalmente di significati tecnici la fascia sinistra azzurra: suoi gli unici cross per l'attacco di tutta la partita.

c.f.c.

Impeccabile nel controllo della punta svedese Lennart Nilsson, Riccardo Ferri (fotoAS) **è stato il più efficace della difesa**

LA SITUAZIONE DEL GIRONE

GRUPPO 2

Squadra	Gol	Marcatori
Svezia	2	Ekström 2
Svizzera	0	
Portogallo	1	Coelho
Svezia	1	Strömberg
Svizzera	1	Bregy
Portogallo	1	M. Fernandes
Italia	3	Donadoni, Altobelli 2
Svizzera	2	Brigger, Weber
Malta	0	
Svezia	5	Hysèn Magnusson, Fredriksson, Ekström 2
Malta	0	
Italia	2	R. Ferri, Altobelli
Italia	5	Bagni, Bergomi, Altobelli 2, Vialli
Malta	0	
Portogallo	0	
Italia	1	Altobelli
Portogallo	2	Jorge Placido 2
Malta	2	Mizzi, Busuttil
Svizzera	4	Egli, Bregy 3
Malta	1	Busuttil
Svezia	1	Ekström
Malta	0	
Svezia	1	Larsson
Italia	0	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	9	5	4	1	0	10	1
Italia	8	5	4	0	1	11	3
Portogallo	3	4	0	3	1	4	5
Svizzera	3	4	1	1	2	7	7
Malta	1	6	0	1	5	3	19

Partite da disputare

17-6-87	Svizzera-Svezia
23-9-87	Svezia-Portogallo
17-10-87	Svizzera-ITALIA
11-11-87	Portogallo-Svizzera
14-11-87	ITALIA-Svezia
15-11-87	Malta-Svizzera
5-12-87	ITALIA-Portogallo
20-12-87	Malta-Portogallo

di **Gian Maria Gazzaniga**

LA SCONFITTA AZZURRA DI STOCCOLMA E GLI SCHIERAMENTI TATTICI DELLA CRITICA

E ORA BEATIFICHERANNO LA ZONA

QUESTA storia comincia dal Municipio di Stoccolma e chissà dove finisce. Forse mi travestirò da talpa, scavando cunicoli dietro cunicoli alla ricerca del «torrente-Sacchi» di cui vi ho parlato l'ultima volta; oppure rileggerò con attenzione le pagine di Caporetto per capire i motivi della rotta. Per quanto sottilmente emozionato dalla patetica difesa del maresciallo Badoglio, sostenuta con disperata tenacia dalla sua incrollabile agiografia, avevo sempre pensato che la signora Vailati non la raccontasse giusta sui nostri cannoni improvvisamente ammutoliti. In Svezia, invece, mentre la pioggia bagnava il mio viso, sono preso dal dubbio: e se fosse accaduto sul serio che tutto crollò (cannoni zitti, divisioni tedesche che lasciavano postazioni e capisaldi alle spalle, dilagando verso il basso, con manovre avvolgenti) in quanto nessuno si era premurato di lanciare il fatidico grido: «Italia, non tradirci»? Il mio inquilino pisquano diceva: *«Ma chi doveva lanciare il grido? Mica teletrasmettevano la Gazzetta dello Sport sugli altipiani? Al massimo poteva arrivarci coi muli; poi c'era il pericolo che i muli prendessero qualche slavina sul muso rotolando in un crepaccio».*

IO INVECE restavo perplesso. Dalla mattina del 3 giugno scorso mi sono reso conto dell'immensa forza di persuasione , di stimolo e di provvido avvertimeno che può sprigionarsi dai mezzi d'informazione moderni, preferibilmente colorati, in grado di trasformare i destinatari di messaggi in raggruppamenti eroici, vigili e incrollabili. In pratica, pur facendo le debite proporzioni e chiedendo subito scusa per aver dissacratamente mescolato le ferite gloriose della Patria con le piccole bue di giovanotti privilegiati e miliardari, ecco la differenza tra Badoglio e Vicini: il maresciallo Cikai (scappa) non ha mai avuto la fortuna di raccogliere i toccanti avvertimenti della Gazzetta dello Sport, incomparabile vestale e nello stesso tempo Fregoli delle patrie pedate. Essa è talmente partecipe dei nostri sacri calci d'angolo che ad ogni vigilia di battaglia cambia la pelle come le biscie, presentandosi in sembianze proteiformi: un giorno è sentinella, un altro un campanello d'allarme, un altro ancora diventa camomilla, spedendo l'Italia intera a ballare e a sognare sui tetti.

NATURALMENTE non è che monti e valli della penisola e dell'Europa siano sempre percorsi dal grido di sentinelle o dai bacini della buonanotte al capino che già reclina sotto l'influsso di Bonomelli. Ahimé, quando qualcuno tradisce, nonostante gli avvertimenti solerti, oppure fa mancare l'allegria, è peggio delle trombe del giudizio universale. Io mi rivedo in questo momento sotto la grande torre civica di Stoccolma sormontata da un colonnato verde e con due splendenti cupole d'oro in cima. È appena passato un italiano con un titolo squillante dedicato a Vicini e ai suoi baldi azzurri. Dio ci scampi e liberi, sussurro mentalmente, da una sconfitta con la Svezia degli «omoni con le larghe spalle» (dalla serie «Anche questa è cultura» di Gianni Minà, fortunato mortale in perenne colloquio con gli Dei e pure con Walt Disney: ancora un po' e lo chiameremo il più bel scivolo d'Italia). Eh, sì, se qualcuno non ci aiuta facendoci indossare la divisa dell'ardito, torniamo tutti a casa rossi di vergogna come i gamberi.

ATTENTO soprattutto tu, Gianluca Vialli, addetto ai pezzi. Se fate cilecca tornerà pure la glaciazione degli stadi e altre disgrazie e sciagure immani verranno annunciate dai profeti color rosa confetto contro i profanatori del calcio spettacolo. Già, a Stoccolma, sotto quella torre verde, mentre sfogliavo trepidamente il breviario trovando qualche motivo di scoperta giuliva, sentivo riecheggiare un urlo tremendo: vigliacchi catenacciari, lasciate le paure, avanti con la zona! Cioè, se afferrate bene il concetto, lo stesso vento che da tempo soffia impetuoso dai colli di Roma come se la zona fosse davvero il tornado capace di abbattere qualsiasi barriera. Sì, una volta, da noi; e dopo mezzo secolo... Gesù, dicevo ancora allo stadio di Stoccolma, muovendo impercettibilmente le labbra, salvaci dagli omoni o per tre mesi e mezzo ci spareranno addosso le bufale più incredibili facendo litigare gli italiani e spaccando intere regioni e città in due, come mele o zucchine.

NON ESSENDO purtroppo Don Camillo, le mele si spaccheranno giusto come si è spaccata la squadra Italia travolta da ondate di assalitori duri e insistenti. La linea di protezione a centrocampo, difesa da fringuelli svagati e discontinui, ha ceduto aprendo brecce pericolose. Anche i cannoni, malgrado gli avvertimenti, non hanno sparato. Sono cominciati i processi, forse porteranno in giro la zona come Santa Rosolia. Affranto dagli strepiti sono scappato a Cremona per rivedere qual torrente che ogni tanto s'inabissa.

AHIMÉ, che pena anche a Cremona con quel torrente burlone: nuovamente sparito davanti alla porta avversaria dopo aver dato l'impressione di scendere a rete come una valanga fragorosa e travolgente. Forse si è nascosto nel Naviglio in attesa di tempi migliori. Secondo me, con tutti gli affluenti che gli dà Berlusconi, difficile che il corso d'acqua di Sacchi rimanga ancora a secco: sarebbe il trionfo di Nils Liedholm candidato insieme a Woody Allen all'Oscar dell'umorismo. Ora leggo che Liedholm è già al lavoro con fervido impegno per ricostruire la Roma (e io gli auguro ogni fortuna) ma è giusto che anche stavolta il signor Viola possa impunemente ingaggiare stranieri, in serie, rompendo i regolamenti, come se niente fosse? La notizia è pressoché ufficiale. Dopo Boniek e Berggreen, non contento di aver ingaggiato Völler, Viola ha preso o ripreso altri due stranieri, Cerezo e Futre, con il patrocinio di due importanti quotidiani sportivi. La lotta tra Cerezo e Futre, stando agli esperti di mercato, prosegue serrata e tremenda. Un problema serio invece si sta proponendo per molta gente a Milano da quando si è costituito Giussy Farina, rientrato in sede bello, abbronzato e accigliato. Pare che stia già cantando come un fringuello raccontando per filo e per segno come gli sono stati dati i miliardi e come essi siano spariti: c'erano tanti megalomani attorno, che facevano come le tre scimmiette.

CAMBIARE

segue da pagina 17

giusto e Vialli usciva dal suo riserbo solo per qualche spettacolare numero a effetto. Forse.

I PROCESSI. Non è il caso, alla prima sconfitta. E contro un avversario che aveva più volte, e duramente castigato i reduci del Mundial di Spagna, chiudendone in pratica il ciclo. Vicini è già arrivato da solo a capire che qualcosa non funziona, se una squadra schierata coraggiosamente con tre punte gioca tre partite senza rimediare lo straccio di un gol. Il periodo di astinenza è coinciso con l'accantonamento di Donadoni a favore di Mancini. Non ne faccio questione di uomini, ma di ruolo. La nostra Nazionale è ormai da tempo adusa a ritrovarsi con un tornante sulla destra e un terzino, d'attacco sulla sinistra (diciamo Conti e Cabrini, per esemplificare; ma prima ancora Causio e Rocca o Tardelli, se non vogliamo addirittura risalire a Domenghini e Facchetti). Nella stessa Under di Vicini Donadoni e Carobbi rispettavano la tradizione. Certi automatismi di gioco sono duri da sradicare e per questo, penso, è sostanzialmente fallito l'esperimento Mancini, ragazzo di grande talento naturale, ma che non rientra (per la sua fondamentale atipicità) negli schemi della squadra azzurra. Purtroppo, non c'è un nuovo Bruno Conti in giro e l'originale non ha più l'età. Così come non ci sono punte giovani affidabili per garantire il dopo-Altobelli. Però, con un traguardo importante e ancora possibile, come la qualificazone europea, si potrebbe anche chiudere un occhio sull'anagrafe e scegliere il meglio. Un nome? Virdis. Coppia stagionata con «Spillo» e Vialli restituito alle vocazioni di esterno, anche di raccordo. Un'idea, a meno che Donadoni non rifiorisca d'incanto o Serena risorga dall'anonimato. Questo è quello che passa il convento, più o meno. Farlo bastare è il compito di Azeglio. Non critiche, ma auguri.

Adalberto Bortolotti

Stoccolma, 3 giugno 1987

Svezia 1		**Italia 0**
T. Ravelli (7)	1	Zenga (7)
R. Nilsson (6,5)	2	Bergomi (6)
Hysén (6,5)	3	Francini (6)
Larsson (7)	4	De Napoli (6,5)
Fredriksson (6)	5	Ferri (7)
Eriksson (7,5)	6	Tricella (6,5)
Strömberg (7)	7	Mancini (5)
Prytz (6,5)	8	Giannini (5,5)
Holmqvist (5,5)	9	Altobelli (5)
Ekström (7,5)	10	Dossena (5,5)
L. Nilsson (5,5)	11	Vialli (5,5)
Nordin	All.	Vicini

Arbitro: Pauly (Germania Ovest).
Marcatore: Larsson al 25'.
Sostituzioni: De Agostini per Mancini al 46', A. Ravelli per Eriksson all'80', Limpar per Stromberg all'89'.
Note: T. Ravelli ha parato un rigore battuto da Mancini al 15'.

Due «numeri» di Walter Zenga: in alto **esce di piede a fermare in extremis una incursione di Eriksson;** a sinistra **tira il... codino a Strömberg** (fotoAS)

di **Giorgio Tosatti**

INGIUSTIFICATO IL LINCIAGGIO ALLA NAZIONALE AZZURRA DOPO STOCCOLMA

FIGLIA DI UN CALCIO POVERO

NON HO nessuna intenzione di ergermi a difensore di Vicini. Lo stimo e mi sembra bravo. Però ritengo giusto attendere la fine degli Europei prima di valutare il suo lavoro e decidere se meriti di guidare la Nazionale ai mondiali del '90. L'ho scritto quando chi ora lo critica già inneggiava alla sua probabile conferma. Non ho mai creduto alle programmazioni di anni; il recente esempio di Beckenbauer mi dà ragione. Personalmente rimprovero al Ct l'inserimento di Mancini in azzurro; l'insistere su Altobelli spento; la cattiva utilizzazione dello stesso Altobelli; la testardaggine con cui rifiuta di esaminare altre soluzioni offensive. Non critico Mancini per il rigore fallito a Stoccolma; questa è ormai una radicata abitudine nazionale. Ma il giovane sampdoriano, pur avendo eccellenti qualità, manca di personalità agonistica; troppe volte lo ha dimostrato anche nel suo club. Il suo ingresso contro Germania, Norvegia e Svezia ha coinciso con una nostra improvvisa impotenza offensiva: tre partite, neppure un gol. Prima avevamo sempre segnato. Forse è un caso; forse dipende dalla maggior qualità degli avversari e dal calo di Altobelli. Forse.

Sopra, fotoZucchi, **i due schieramenti iniziali. Da quando Nordin guida la selezione svedese, Ekström e compagni hanno giocato undici partite, perdendo solo in Austria 1 a 0. Recentemente hanno anche battuto 3 a 1 in trasferta l'Urss, dopo aver superato l'Inghilterra. Questa Svezia, dunque, non è proprio da buttare via**

IN REALTÀ Mancini non ha aggiunto penetrazione e ha costretto Vialli a lavorare ancor più duramente in copertura. Con determinati avversari le caratteristiche di Mancini possono anche venir utili; contro squadre e difensori potenti si smarrisce. Con tutti i suoi limiti, Donadoni assicurava un apporto maggiore sia in fase offensiva che in copertura. Vicini non ha analizzato con attenzione neppure il problema Altobelli. Brillantissimo fino a due terzi della stagione, l'interista s'è spento nell'ultima parte. Dalla diciottesima di campionato in poi ha segnato soltanto un gol; prima ne aveva fatti dieci. Guarda caso, il suo digiuno ha conciso con l'assenza di Rummenigge. Ciò conferma che Altobelli ha bisogno di un partner, un uomo che l'appoggi; gli apra i varchi, non lo lasci solo in balia dei difensori. Bearzot gli ha sempre dato un compagno con questo incarico; in Messico destinò alla parte il piccolo Galderisi. Altobelli non può coabitare con Mancini; ha bisogno di una «spalla» assai più aggressiva, più forte fisicamente. Può andare bene Vialli se non è costretto a lavorare troppo nelle retrovie; e infatti la formula con Donadoni funzionava meglio. Ma Vicini ha anche altre soluzioni a sua disposizione. Tutte in grado di dare maggior peso e incisività a un attacco deisamente evanescente. Non riesco a capire perché Virdis, più giovane di Altobelli, debba essere ignorato. Sarà meno veloce dell'interista, ma tratta meglio la palla, la difende come pochi, è più duro, torna in copertura, vede la porta. Non può proprio coesistere con Vialli e Altobelli? O prendere il posto di quest'ultimo se non recupera la forma di qualche mese fa? E un'accoppiata Altobelli-Serena (con Vialli punto fermo) è impraticabile? Se dovesse funzionare bene nell'Inter, forse Vicini potrebbe risolvere il suo problema. Senza dimenticare un altro giocatore di potenza (Carnevale) e un rifinitore capace di andare in gol come Giordano.

UN DATO mi sembra indiscutibile; l'attacco va potenziato o sarà arduo qualificarsi per gli Europei. Il centrocampo ha dimostrato quanto sia indispensabile Bagni, ha riproposto i soliti dubbi sul tandem Giannini-Dossena, evidenziato le carenze atletiche di un reparto che — fra l'altro — non porta quasi mai i suoi uomini al tiro. Le assenze di Cabrini e Nela hanno ridotto di molto anche gli inserimenti dei terzini sulle fasce. A Stoccolma questo compito doveva toccare a Bergomi, libero da marcature: un assurdo. L'interista ogni tanto sa anche spingersi in gol, ma il suo vero compito è quello di giocare sull'uomo. In caso contrario è inutile. Detto tutto questo, mi

sembra assurdo che dopo la prima sconfitta della sua gestione, Vicini sia stato fatto a pezzi. La superficialità della nostra critica è sconfortante. Tanto più che se Mancini avesse trasformato il rigore il tono degli articoli sarebbe stato di ben altro stampo. Si accusa il Ct di snaturare la sua vecchia Under 21, prima così brillante, aggressiva, moderna. Una cosa è giocare contro delle formazioni giovanili di pari livello, altro affrontare nazionali forti e sicuramente più esperte. Molti degli svedesi di Stoccolma sono gli stessi che ci batterono più nettamente quattro anni fa; la squadra è costruita sul blocco del Göteborg vincitore della Coppa Uefa. Quindi una formazione ben amalgamata, matura; non un collettivo con poche partite alle spalle. In campo fai quasi sempre ciò che l'avversario ti consente. E pur perdendo, non mi sembra che la nazionale sia andata malissimo: è stata una sconfitta dignitosa. Accettabile. Negli Europei di quattro anni fa la Svezia ci umiliò; ora ci ha battuto di misura con un po' di fortuna. Se poi qualcuno pensava che avessimo già trovato gli eredi dei campioni mondiali dimetica la realtà del nostro calcio. Si rimprovera a Vicini di non votarsi alla zona. Ma come può farlo — sempre che questa sia la panacea a ogni male — se in Italia poche squadre la giocano? Per interpretare bene la zona devi praticarla abitualmente, collaudarne a fondo i meccanismi: non puoi improvvisarla. Non dovrebbe essere difficile capirlo. In Svezia tutti i club giocano a zona; chiunque tu utilizzi sa cosa deve fare. Da noi si gioca — tranne un paio di eccezioni — a uomo o, al massimo, la zona mista. Devi quindi rispettare le abitudini degli uomini che convochi.

La lato, foto Zucchi, **Larsson, autore della rete-partita. In Svezia l'Italia non vince da 75 anni. Contro la selezione nordica abbiamo peraltro sempre penato. Nel 1950 ci sbatterono fuori dal Mondiale, quattro anni fa dagli Europei. Nel '70, in Messico, li superammo per un tiraccio di Domenghini e una papera del loro portiere**

SI DICE: contro la Svezia abbiamo giocato in funzione troppo difensiva, con una ragnatela sterile di passaggetti a centrocampo. Vero. Vicini ha cercato di usare la stessa tattica con cui il Porto spense la maggior potenza dinamica e atletica del Bayern. Quando devi rinunciare ai cross perché gli avversari ti sovrastano sui palloni alti; quando sei atleticamente inferiore nei contrasti, nel ritmo, persino nello scatto, sei costretto a tenere il pallone, gelare la partita, impedire agli altri di sfruttare la loro potenza. Il piano non è riuscito bene perché sono stati commessi troppi errori di palleggio (quanti palloni regalati!) per deficienza tecnica. Perché non abbiamo saputo quasi mai organizzare un contropiede. La tattica era ben studiata. Per giustificare questo mare di critiche si afferma che la Svezia non è nulla di speciale. Se ci si riferisce alla Nazionale di adesso si dimentica che ha recentemente sconfitto per 3-1 in trasferta l'Urss dopo aver battuto l'Inghilterra. Fino a poco tempo fa ci han detto che la squadra sovietica era la miglior interprete del calcio moderno, il modello cui dovevamo ispirarci. Questa Svezia, quindi, non è da buttar via. Da quando Nordin la guida ha giocato undici partite perdendo solo in Austria 1-0. Diminuirne il valore per faziosità critica non è serio. Se ci si riferisce poi alla scuola svedese non dimentichiamoci che ha prodotto un numero enorme di campioni, puntualmente ingaggiati da quasi tutti i Paesi europei calcisticamente evoluti. Dovremmo saperlo bene in Italia, ricordando quanti ne abbiano importati. Fossero rimasti al loro paese, la Svezia avrebbe vinto — specie fra il '50 ed il '54 — almeno un Mondiale. In Svezia non vinciamo da 75 anni e questo significherà pur qualcosa. Contro di loro abbiamo sempre penato. Nel '50 ci sbatterono fuori dal Mondiale, quattro anni fa dagli Europei. Nel '70, in Messico, li superammo per un tiraccio di Domenghini e una papera del loro portiere.

IN REALTÀ si giudica epidermicamente, dimenticando per superficialità o ignoranza i nostri limiti. Da quando ci sono i campionati europei soltanto due volte siamo arrivati alla fase finale: nel '68 e nell'80. Perché eravamo i padroni di casa. Vincemmo nel '68 derubando la Jugoslavia, finimo quarti nell'80. Nelle altre quattro edizioni (alla prima non partecipammo) siamo stati sbattuti fuori. Nel '64 dall'Urss, nel '72 dal Belgio, nel '76 dal'Olanda, nell'84 dalla Romania. Nel dopoguerra abbiamo collezionato figuracce in cinque campionati mondiali prima di arrivare al secondo posto del Messico. La meravigliosa parentesi del '78 (quarti in Argentina) e dell'82 probabilmente ci ha illuso che il calcio italiano sia fortissimo. Non è così. Se lo ricordassimo sapremmo meglio valutare, più serenamente, i risultati di questa Nazionale. Dignitosa ma modesta. Come potrebbe essere diversamente, d'altra parte? Quale calciatore italiano, oggi, è di statura mondiale? Chi di essi verrebbe inserito in una formazione (riserve comprese) che raggruppi i migliori di ogni Paese? Col tempo, se crescono bene, potranno forse diventare qualcuno Zenga e Vialli. Tutto sommato, anzi, la Nazionale è migliore del livello medio di chi la compone.

Tyresö, 4 giugno 1987		
Svezia 2		**Italia 2**
Eriksson (5,5)	1	Gatta (5,5)
Johansson (6)	2	Ferrara (5,5)
Vattovaara (6,5)	3	Maldini (6)
Sjöstedt (5,5)	4	Brambati (6,5)
Ljung (7)	5	Benedetti (6,5)
Andersson (6)	6	Lucci (6,5)
Larsson (5,5)	7	Zanoncelli (6)
Rehn (6)	8	Cucchi (6)
Schwartz (6,5)	9	Galderisi (6,5)
Erklund (5,5)	10	Notaristefano (5,5)
Eskilsson (6,5)	11	Giunta (6)
Nils Andersson	c.t.	Cesare Maldini

Arbitro: Midgley (Inghilterra).
Marcatori: Eskilsson al 35', Giunta al 62', Zanoncelli al 64', Vattovaara al 76'.
Sostituzioni: Berti (6,5) per Notaristefano al 59', Millqvist (n.g.) per Andersson al 65', Englund (n.g.) per Rehn al 73', Scarafoni (n.g.) per Giunta al 79'.
Note: erano presenti 1.456 spettatori.

In alto (fotoAS), **Eskilsson firma l'1-0.** Al centro (fotoSabe), **il pari di Giunta: Maldini, lanciato da Galderisi, ha tirato (è ancora a terra), il portiere ha respinto e l'attaccante comasco infila.** Sopra, a destra (fotoSabe), **Zanoncelli porta in vantaggio gli azzurri, centrando su cross di Berti.** A fianco (fotoAS), **entra in porta il pallonetto di Vattovaara su punizione di Ljung: è il 2-2**

UN FUORIQUOTA IN PANCHINA, MOLTI CURSORI CIECHI, POCO FOSFORO: EPPURE QUESTA BRUTTA UNDER HA AVUTO LA VITTORIA IN PUGNO...

NON DIRE GATTA

di **Carlo F. Chiesa**

TYRESÖ. Bene, il calcio è questo. Con la voglia ogni volta di stupirci e, soprattutto, di avvilire ogni considerazione, ogni appunto, ogni critica: mostrandoli superflui, dunque inutili. Così la Under 21 ara per un tempo il campo agricolo di Tyresö, sullo sfondo pigro d'una intorpidita autostrada scandinava rigata da rade autovetture; si offre senza pudore all'umiliazione tecnica sotto un sole persino sfrontato, che quassù si dimentica quasi sempre di tramontare; predispone alfine le decine di italiani sulla tribunetta di assi di legno a un rabbioso controtifo, che porta in grembo insulti pesanti ai «miliardari» sottratti (appunto) a più congrue occupazioni agresti. Poi, nella ripresa, quando sul suo gomitolo arruffato la macchina per scrivere sta accingendosi ai toni dell'indignazione, indovina due numeri pieni sulla roulette della stagione e della sorte: e lascia scivolar via il pomeriggio e le sue tentazioni di astio, diluendolo in una minestra sciapa, ma comunque digeribile. E anche la gente, che sfolla perplessa alla fine sotto il cielo che torna ad abbuiarsi, non ha più che grumi di parole poco convinte. Scrolla il capo, le mani in tasca: la parentesi azzurra è finita, da domani è di nuovo Svezia quotidiana, la bocca ha lo stesso sapore di prima, in fin dei conti. Beh, non ce ne voglia l'amico Maldini, ma per una volta sia consentito almeno a noi frustrare gli schemi e le convenzioni sociali. Così, mentre tinniscono le posate della critica, è bene uscire dai denti del galateo: questa Under 21 è brutta da non dire, il campo di Tyresö ne ha messo a verbale una volta di più l'opacità tecnica, e sarebbe avventuroso sostenere ch'essa riassuma in qualche modo il meglio del calcio giovanile italiano a quei limiti anagrafici.

PODISMO. Inutile nascondersi dietro il dito di un pareggio esterno, di una qualificazione europea ancora ampiamente alla portata: Finlandia e Svezia ci hanno mostrato una Under 21 doviziosa solo di più o meno ottusi garretti da corsa, con l'unica eccezione del povero Notaristefano, soffocato una volta di più da tanto podismo e spedito a un massacro che non merita. In una compagine perennemente disposta al cambiamento di formazione e di organico, Maldini ha accuratamente evitato, nell'occasione scandinava, di apportare le modifiche che l'evolversi del campionato aveva suggerito. Per una squadra orfana fin dalle origini di un tornante di fascia capace di liberare spazi anche all'inventiva dello stesso Notaristefano, il torneo compiacente aveva offerto un nome nuovo addirittura scintillante: quello del granata Lentini. È rimasto a casa. Per un centrocampo in cerca d'arte e d'autore, continuavano a parcheggiarsi in lista d'attesa fantasisti di talento sicuro come Baggio e Impallomeni. Nulla da fare anche per loro. Eppure in otto mesi si sono avvicendati ben cinque fuori-quota diversi (Lorieri, Baldieri, Comi, Galderisi e Desideri) e sono stati impiegati ventiquattro giocatori. Lo stesso Lerda, attaccante che aveva giganteggiato in Portogallo, è stato messo da parte. Motivazione: in campionato non gioca, al pari dei citati Impallomeni e, magari, Baggio, che è rientrato solo allo spirar di stagione. Infatti il promosso d'occasione (e peraltro ottimo) Cucchi era appena reduce dall'aver conseguito il primato, tra tutti i giocatori di A (ex aequo con i portieri Bocchino, Boldini e Paolo Conti), delle trenta panchine consecutive e ininterrotte. E lo stesso pupillo Zanoncelli non ha giocato più di due partite come titolare nel Milan.

EQUIVOCO. E che dire dell'equivoco Desideri? Il mediano giallorosso, all'indomani di un girone di ritorno disastroso, è stato entusiasticamente promosso come fuori-quota; escluso persino dal suo padre putativo Eriksson in campionato, ha retto da aprile lo scomodo ruolo in azzurro pressappoco come fra' Cionfoli nei panni di Frank Sinatra, finché lo stesso Maldini si è arreso, relegandolo in panchina in occasione del primo match «vero», appunto questo di Tyresö. Con una mossa tattica probabilmente senza precedenti, il vantaggio del giocatore fuori-quota è stato dunque accordato generosamente alla panchina. La conclusione di questa catena di incongruenze si è dipanata appieno sul terreno svedese, un campo degno da noi a malapena di un torneo fra bar, e che tuttavia non ha alla fin fine sfigurato al cospetto dei protagonisti. Costretti su un piano di parità coi modestissimi dilettanti svedesi, per ripararsi dai quali Maldini aveva adottato uno schieramento particolarmente prudente (con due mediani, Brambati e Zanoncelli), gli azzurrini hanno regalato loro malgrado al calcio italiano una mortificazione non meritata. E allora, ragionando a bocce ferme, ora che è raggranellato il punto che comunque resta nella graduatoria del girone, è bene affrontare con realismo il discorso del futuro, tenendo tra l'altro presente che, in pura teoria, questa squadra dovrebbe preparare alternative per la Nazionale maggiore. Il ricordo dell'ultima Under 21 vincente di Vicini non c'entra nulla: Maldini è un ottimo tecnico che non ha bisogno di confrontarsi coi fantasmi per costruire una Nazionale ugualmente degna sul piano dei valori tecnici. Dunque riconosca che questa Nazionale tutta podismo ha dimostrato di poter gestire al più l'ordinaria amministrazione della qualificazione nel girone eliminatorio: ma si troverebbe subito a mal partito, non appena la qualità degli avversari dovesse lievitare con il procedere del cammino continentale.

NOVITÀ. Per la prossima stagione occorrerà risolvere innanzitutto il rebus dei fuori-quota, stabilendo in anticipo e una volta per tutte i ruoli in cui questa squadra ne avverte il bisogno. Restando il dubbio per quello del portiere (Gatta ha tradito limiti di inesperienza clamorosi, a Tyresö: le sue alternative sono il romanista Gregori e il parmense Ferrari), non ci pare dubbio che almeno il regista arretrato dovrebbe pescarsi tra gli uomini di esperienza. L'uomo ideale per coprire le spalle a Notaristefano, gestendo il lavoro di rilancio arretrato, potrebbe essere il veronese Bruni. In attacco, a dispetto delle apparenze, si sprecano le candidature. In età, oltre a Giunta e Scarafoni, ecco Lerda, Buso, Baiano e l'imberbe Cappellini; tra i fuori-quota, Borgonovo e De Vitis. Sistemati i due reparti avanzati, la squadra offrirebbe ampie garanzie. In fase di filtro, infatti, Massimo «Tyson» Brambati, l'unica piacevole sorpresa svedese, garantisce polmoni e copertura. In conclusione, ecco la nuova possibile Under 21 per il prosieguo dell'Europeo: Gregori, Ferrara, Maldini, Brambati, Benedetti, Lucci, Lentini, Bruni, Borgonovo, Notaristefano, Buso. Una Nazionale «ombra»? No. In pratica, è l'attuale, con i ritocchi che possono garantire spettacoli tecnicamente meno avvilenti di quello inflitto ai pochi spettatori tra le nuvole rade e il sole orizzontale di Tyresö. □

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 2

PARTITE DISPUTATE

Svezia-Svizzera 0-0
Portogallo-Svezia 2-0
Svizzera-Portogallo 3-1
Italia-Svizzera 1-1
Portogallo-Italia 1-2
Svezia-Italia 2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	4	3	1	2	0	4	2
Italia	4	3	1	2	0	5	4
Portogallo	2	3	1	0	2	4	5
Svezia	2	3	0	2	1	2	4

PARTITE DA DISPUTARE

16-6-87 Svizzera-Svezia
22-9-87 Svezia-Portogallo
16-10-87 Svizzera-Italia
10-11-87 Portogallo-Svizzera
12-11-87 Italia-Svezia
2-12-87 Italia-Portogallo

N.B.: Si qualifica la prima classificata

di **Gianni de Felice**

FARINA, MATTA, GRAZIANO E UNA RUBRICA SPORTIVA SUL PERIODICO DI REBIBBIA

L'ORA (D'ARIA) DEL PRESIDENTE

LEGGO che è nato «Ora d'aria», periodico bimensile redatto dai detenuti di Rebibbia. Qualcuno se ne stupisce. Perché? Nel Messico, che non è la Svezia, una rivista veniva stampata e regolarmente mandata in edicola già diciassette anni fa da carcerati, politici e non. Piuttosto, alla collega Carmen Bertolazzi, direttore responsabile di «Ora d'aria», vorrei dare un modesto suggerimento: non dimentichi la rubrica sportiva. Il calcio potrebbe già offrirle qualche collaboratore autorevole. Giussy Farina è una «grande firma», detiene il record della latitanza, avendo stravinto contro il presidente dell'Avellino, Elio Graziano, per 508-12. Non sono gol, ma giorni alla macchia. Un tempo andavano in fuga soltanto i ciclisti: ora l'ambientino del calcio ha voluto prendersi una clamorosa rivincita. Né Coppi né Merckx potevano vantare «fughe» così lunghe e solitarie, come questa dell'ex presidente milanista, appena conclusasi sul traguardo della Procura penale di Milano. A giudicare dalle fotografie, la grande galoppata in strettissimo incognito attraverso Spagna, Africa e chissà quali altri continenti, non ha particolarmente provato l'inossidabile Farina. Sorridente, baffuto, rubizzo e fresco come una rosa, il campione italiano di amministrazione calcistica si è presentato alla guardia di Finanza e al sostituto procuratore Ilio Poppa, come se fosse di ritorno da un torneo di golf alle Bahamas. Qualche battuta con i cronisti suoi vecchi compagnoni ha fatto intendere che avesse perfino voglia di scherzare. Certamente più pallido e preoccupato è l'ex vice-presidente rossonero Nardi, macerato dal dubbio — ahilui, quanto fondato! — sulla recuperabilità dei miliardi che Farina gli deve.

NATURALMENTE, Farina è un «pentito». Ha giurato che, se potesse tornare indietro, non rifarebbe i pasticci che la magistratura gli addebita. Se non siamo al fioretto, poco ci manca. L'interruzione di rapporti con la vita ufficiale ha purtroppo aggravato la labilità mnemonica di Farina. Se qualche anno fa dimenticava di versare allo Stato i soldi trattenuti come acconti d'imposta a calciatori e impiegati del Milan, adesso dimentica perfino dove ha dormito la notte prima di costituirsi. Ma i magistrati sanno che i «pentiti», superato l'imbarazzo iniziale del pentimento, ritrovano in pochi giorni una memoria di ferro. Ed è molto probabile che il dottor Ilio Poppa, appassionato velista ma anche interessato alle vicende del calcio, voglia farsi chiarire da Farina come si costruiscono conti così intricati e confusi; e voglia sapere, magari, se occorrono aiuti, se c'è bisogno di *partner* conniventi, se per questo genere di papocchie è necessario disporre di «comparielli» ben disposti. Con farina di solito si riempiono i sacchi: qualche volta si può anche vuotarli. In fondo, a poco più di mille chilometri di distanza, c'è un altro «pentito» che comincia a colmare i vuoti di memoria. È l'ex presidente del Palermo, Salvatore Matta, anch'egli virtuale collaboratore di «Ora d'aria», che adesso ricorda perfettamente a chi ha dato soldi «neri» e si sovviene addirittura di una generosa elargizione — dieci milioni — concessa a un arbitro a titolo di «contributo elettorale». Come tanti Sansoni, i «pentiti» del calcio sono decisi a far crollare il tempio: ritengono di essere non i soli colpevoli, ma semplicemente i più sfortunati. Il problema per loro è soltanto dimostrare che il «nero» fu pagato, e non intascato: come quei maliziosi dei giudici potrebbero, per esempio, sospettare.

IN ATTESA di leggere i *reportage* sportivi di Farina e Matta su «Ora d'aria», se la direzione giudicherà la materia pertinente, Elio Graziano fa sapere che presto tornerà a rincuorare con la sua augusta presenza i tifosi dell'Avellino in pena per lui. Atterrerà in elicottero sul campo del Partenio per dare il calcio d'inizio alla partitissima del ritorno? All'estero si usa organizzare le partite di *homenaje* (omaggio) per i grandi campioni che chiudono la carriera. In Italia verranno allestiti per i presidenti che rientrano da qualche infausta esperienza carceraria? Non ne sarei stupito. Ogni paese ha le tradizioni che merita.

INTANTO, la gente si chiede: che cosa fa la federazione di fronte a questo andirivieni giudiziario? Temo che a stretto rigore di legge e di Costituzione non possa molto: gli accusati diventano colpevoli soltanto dopo una sentenza di condanna passata in giudicato. L'imputato va considerato innocente, fino a quando un tribunale non ne ha dichiarato, e dimostrato, la colpevolezza. Ma visto che i presidenti sono dei «dilettanti» dal punto di vista federale, e visto che almeno per loro il calcio dovrebbe essere uno sport e non un lavoro, e visto che questo sport ha anche un'immagine da salvare, non sarebbe auspicabile una forma di temporanea sospensione dal tesseramento FIGC di tutti quei soggetti che — per questioni calcistiche o per altre ragioni — incappassero in procedimenti penali per reati che prevedono l'arresto? Restituzione della tessera dopo una conclamata innocenza.

Sopra, fotoAnsa, **l'ex presidente del Milan Giussy Farina, costituitosi dopo 508 giorni trascorsi alla macchia**

Ma, nel frattempo, qualche giorno o qualche mese, fuori dall'uscio di via Allegri. Suppongo, però, che a Roma non vi sia tempo per soffermarsi su queste faccende di stile dell'ambiente. Anche là, un sostituto procuratore, Rosario Priore, ha sventagliato una raffica di mandati di comparizione per capire come certi funzionari del CONI appaltassero ad alcune imprese di pulizia i lavori per molti impianti. Intendiamoci: non è stata una scoperta della magistratura. Furono proprio i vertici del CONI a denunciare alla Procura il contenuto di una lettera anonima a loro pervenuta. E adesso la magistratura ha risposto. Non escluderei che ad «Ora d'aria» arrivi anche qualche collaboratore specializzato negli sport olimpici. Rispetto ai «corrispondenti» da Milano (Farina), da Palermo (Matta) e da Avellino (Graziano), quest'ultimo offrirebbe il vantaggio di essere a Roma: dunque, buono anche per il lavoro di redazione. Sissignori, scherzo. E non per perfida speculazione sulle disavventure di alcuni personaggi. Ma soltanto per non avvilire voi e me sospirando: povero sport, che tristezza!

DALL'11 AL 14 ITALIA, INGHILTERRA, SVEZIA E NORVEGIA SI CONTENDONO IL TITOLO CONTINENTALE

EUROPOKER DI DONNE

A DUE SOLE settimane dalla non certo esaltante esibizione norvegese della nazionale di Vicini, lo stadio Ulleval di Oslo ospita un'altra squadra italiana, la rappresentativa femminile, impegnata dall'11 al 14 giugno nella fase finale del campionato europeo di categoria. A questa competizione, giunta alla sua seconda edizione, hanno preso parte 16 formazioni, divise in quattro gruppi; le vincitrici di ciascun girone si sono così guadagnate la qualificazione al turno decisivo, che — rispetto all'edizione inaugurale — si svolge per la prima volta in un unico concentramento. Insieme all'Italia, che è approdata in Norvegia dopo aver battuto Ungheria, Spagna e Svizzera, si giocano il titolo continentale l'Inghilterra, che ha eliminato Scozia, Eire e Irlanda del Nord; la Svezia, prima nel raggruppamento composto da Olanda, Francia e Belgio; e la Norvegia, che ha superato Danimarca, Germania Ovest e Finlandia. Faticata oltremodo, la qualificazione delle campionesse in carica svedesi, le quali devono ringraziare la migliore differenza reti rispetto alle olandesi. L'accoppiamento per le semifinali (in programma giovedì 11 giugno) non è stato certo benevolo con le azzurre, che se la devono vedere con le norvegesi, padrone di casa e forza emergente del calcio femminile mondiale. A Moss, a una cinquantina di chilometri dalla capitale, si affrontano inglesi e svedesi in quella che può venire considerata la rivincita della finale del 1984; allora, le due gare d'andata e ritorno terminarono con altrettante vittorie di misura (1-0) delle compagini ospitanti; nella seconda partita, disputata in Inghilterra, fu la Svezia, a prevalere 4-3, ma solamente ai calci di rigore. La finale per il 3. e 4. posto è in programma il 13, mentre il 14 (sempre all'Ulleval) viene disputata la finalissima per l'aggiudicazione del titolo.

Le 16 ragazze che fanno parte della selezione diretta da Ettore Recagni salgono in Scandinavia con la consapevolezza di essere una delle prime formazioni del Vecchio Continente. Betty Vignotto, in odor di centesimo gol con la maglia della nazionale, guida ancora una volta l'attacco delle azzurre. Inoltre, il commissario tecnico può disporre anche di Feriana Ferraguzzi, che gioca in Belgio nelle file dello Standard Liegi. Non v'è dubbio che almeno per quest'Italia, in Norvegia, possa splendere il... sole a mezzanotte.

Francesco Ufficiale

LA STRADA PER OSLO

GRUPPO 4

Ungheria- Spagna 1-0
Ungheria-**Italia** 2-3
Spagna-Svizzera 0-1
Italia-Svizzera 3-0
Svizzera-Ungheria 1-2
Spagna-**Italia** 2-3
Spagna-Ungheria 1-2
Italia- Ungheria 1-0
Svizzera-Spagna 0-3
Svizzera-**Italia** 1-2
Ungheria-Svizzera 1-1
Italia-Spagna 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	11	6	5	1	0	13	6
Ungheria	7	6	3	1	2	8	7
Spagna	3	6	1	1	4	7	9
Svizzera	3	6	1	1	4	5	11

IL CALENDARIO

SEMIFINALI

11 giugno
Norvegia-Italia
(Oslo, 19,00)
Svezia-Inghilterra
(Moss, 19,00)

13 giugno
Finale 3. e 4. posto
(Oslo, 19,00)

14 giugno
Finale 1. e 2. posto
(Oslo, 19,00)

L'ALBO D'ORO

1984 - Svezia

Carolina Morace, ventitreenne attaccante della Lazio, è uno dei punti di forza della nazionale femminile impegnata in Norvegia nella fase finale dell'Europeo

LE 16 AZZURRE DI RECAGNI

GIOCATRICE	RUOLO	ETÀ	SOCIETÀ	PRES.	GOL
Giorgia Brenzan	P	19	Juventus	5	—
Eva Russo	P	20	Casa Giugliano	41	—
Paola Bonato	D	26	Despar Trani	44	—
Marina Cordenons	D	18	Friulvini Pordenone	8	—
Tiziana D'Orio	D	24	Modena Ritt Jeans	24	—
Maura Furlotti	D	29	Lazio	73	—
Marisa Perin	D	31	Modena Ritt Jeans	48	1
Viviana Bontacchio	C	30	Despar Trani	46	2
Antonella Carta	C	20	Despar Trani	30	1
Feriana Ferraguzzi	C	29	Standard Liegi	48	4
Maria Mariotti	C	23	Milan Frigerio	43	2
Sandra Pierazzuoli	C	29	Casa Giugliano	40	7
Ida Golin	A	28	Modena Ritt Jeans	54	35
Carolina Morace	A	23	Lazio	59	32
Laura Tavella	A	22	Modena Ritt Jeans	7	—
Elisabetta Vignotto	A	33	Friulvini Pordenone	94	98

Commissario Tecnico: **Ettore Recagni**

AMMESSO ALLA SECONDA FASE DOPO IL PRONUNCIAMENTO DELLA CAF, IL LECCE DI CARTISANO DEBUTTA BATTENDO PER 2-1 LA ROMA

SCUSATE IL RITARDO

LA SQUADRA... incognita della seconda fase del campionato nazionale Primavera si chiama Lecce. La C.A.F. — chiamata in merito dal reclamo del Catanzaro dopo il 2-0 della Lega a favore del Lecce — ribadisce il verdetto precedente, avendo i calabresi sbagliato il reclamo per «vizio di forma». E così resta lo 0-2 dell'ultima giornata di andata della prima fase, con la classifica che vede il Bari a 36 punti, il Lecce che sale a 31 e il Catanzaro che scende a 28. Nulle le due marcature di Verdoliva e Procopio, che scendono così a quota 3. Nelle 1153 reti complessive, le marcature effettive diventano 1139, quelle a tavolino salgono a 14, mentre invariate restano le 29 autoreti. Dal prossimo anno si viaggerà col metro, dal momento che le dimensioni dei terreni di gioco dovranno corrispondere a quelle delle prime squadre delle varie serie. Auguriamoci che la «coda» di quest'anno resti un'eccezione e le società che si iscrivono al «Primavera» abbiano terreni idonei per giocare e non (troppi) impianti inadeguati. Il Lecce, ammesso alla seconda fase, è partito in quarta, cogliendo un successo prestigioso che mette la Roma nei guai. I ragazzi di Giuseppe Cartisano hanno vinto (2-1) in bellezza, chiudendo il primo tempo col doppio vantaggio ottenuto dalle reti di Morello e Petrachi. I giallorossi hanno segnato il gol della bandiera nella ripresa con Caruso, ma non è bastato per riequilibrare le sorti. I pugliesi hanno cinque partite da giocare e potrebbero davvero puntare alla prima piazza. Le gare si svolgeranno di mercoledì e sabato (o domenica), sino alla doppia finalissima col Torino che attende. Il calendario prosegue regolare, la finalissima si disputerà sabato 27 o domenica 28 giugno (andata), mercoledì primo luglio (ritorno). Con un poco di celerità (leggasi reclami da esaminare e cose varie), l'attività poteva terminare prima e soprattutto senza eccessive soste per la finalista del Girone A, un mese alla finestra.

Sopra, fotoZucchi, **Petracchi del Lecce**

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

CLASSIFICA FINALE

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**9**	6	3	3	0	7	2
Milan	**8**	6	3	2	1	10	7
Cesena	**5**	6	2	1	3	6	6
Verona	**2**	6	1	0	5	1	9

GIRONE «B»: Recupero 1. giornata: Roma-Lecce 1-2.

CLASSIFICA PARZIALE

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**5**	4	2	1	1	2	1
Roma	**5**	5	2	1	2	5	3
Lecce	**2**	1	1	0	0	2	1
Bari	**2**	4	1	0	3	1	5

MARCATORI. **4 reti:** Bresciani (Torino, 2 rigori); **3 reti:** Cappellini (Milan). **2 reti:** Calderoni (Cesena), Provitali (Roma), Capasso e Verga (Milan); **1 rete:** Ricci, Montanari, Vitali e Del Bianco (Cesena), Lerda, Venturin e Menghini (Torino), Mannari e Balesini (Milan), Bosco (Verona), Calì, Porciatti e Caruso (Roma), Biagioni e Conti (Lazio), Fiorillo (Bari), Stroppa (Milan, 1), Morello e Petrachi (Lecce).

IN PRIMO PIANO/IL MILAN

GALBIATI VUOL DIRE FIDUCIA

Sopra, fotoForzaMilan, **la «rosa» dei rossoneri.** In alto da sinistra: **Bacchin, Mannari, Salvatori, Balesini, Filippini, Mangone, Barbui, Limonta;** al centro da sinistra: **Baldo, Beretta, Cappellini, il massaggiatore Bertassi, l'allenatore Galbiati, Giannini, Albore;** in basso da sinistra: **Porrini, Pullo, Marzocchetti, Barbieri, Capasso, Verga. Il Milan ha chiuso la seconda fase alle spalle del Torino**

La finalissima è sfuggita di pochissimo, resta — al Milan Primavera — un onorevolissimo secondo posto in seconda fase, dopo un primo nel vecchio Girone A di prima fase. Una stagione comunque positiva, un Milan sempre tra i protagonisti, 52 reti attive (42 più 10), 24 passive (17 più 7), 45 punti complessivi (37 più 8), un ruolino di marcia degno di scudetto. La «rosa» è vasta, arricchita talvolta in via eccezionale dai nazionali Under 21 Francesco Zanoncelli (centrocampista della classe 1967) e Roberto Lorenzini, difensore del 1966. Allenatore è Italo Galbiati. Portieri: Daniele Limonta (1967), Mauro Bacchin (1969) e Francesco Alberti (1965); difensori: Marco Pullo (1968), Daniele Barbui (1968), Stefano Salvatori (1967), Sergio Porrini (1968), Angelo Mangone (1968), Stefano Nava (1969), Giancarlo Filippini (1968) ed Enrico Sala (1969); centrocampisti: Simone Baldo (1969), Andrea Verga (1969), Claudio Balesini (1969), Corrado Giannini e Giovanni Stroppa (1968); attaccanti: Massimiliano Cappellini (1971), Giovanni Capasso (1968), Graziano Mannari (1969), Tiziano Marzocchetti (1969), Pierpaolo Bresciani (1970) e Carlo Albore (1968). La formazione-tipo: Limonta, Pullo, Barbui, Salvatori, Porrini, Mangone, Baldo, Verga, Cappellini, Stroppa, Mannari. Un'occhiata ai marcatori rossoneri: nove reti per Capasso (7 più 2) e Cappellini (6 più 3), otto per Mannari (7 più 1), sei per Balesini (5 più 1), quattro per Lorenzini (3 rigori) e Stroppa (3 più 1 rigore), tre per Verga (1 rigore più 2) e Salvatori (2 rigori), due per Zanoncelli e Baldo, uno per Barbui. Completa il quadro un'autorete a favore per un totale di 52 bersagli. Il cammino rossonero è alquanto significativo: in trenta gare complessive delle due fasi, 18 successi, 9 pareggi e 3 sole sconfitte. Nell'arco dell'intero campionato, il Milan ha però vinto una sola volta lo scudetto, edizione 1964-65; in Coppa Italia ha invece prevalso nella stagione 1984-85. In ogni caso, una conferma costante: tutte le stagioni giovanili vedono il Milan tra i grandi protagonisti e molti ragazzi rossoneri trovano poi un posto al sole tra i clubs di rilievo. Chi crede nei giovani ha sempre ragione. (c. v.)

LA SAMB VINCE A MODENA, IL CATANIA ESPUGNA TRIESTE: NELLE ULTIME POSIZIONI LA LOTTA SI FA INFUOCATA

CODA NOSTRA

di **Nando Aruffo**

«A.A.A. cercansi calciatori volenterosi, fortemente motivati, veramente capaci, per tantativo salto in Serie A. Requisiti richiesti: disponibilità immediata, età 18-34 anni, predisposizione vincente. Offresi: inserimento immediato, incentivi, possibilità carriera». Chissà se qualche società cadetta è disposta ad acquistare uno spazio del genere su un giornale e se, soprattutto, c'è qualche giocatore disposto a rispondere all'annuncio economico. Questa pazza corsa verso la A sembra una gara di tressette a perdere. L'ultima giornata in ordine di tempo (la terz'ultima del torneo) ha sciorinato in novanta minuti una tale alteranza di punteggi da sconcertare i già abbastanza sconcertati spettatori delle vicende cadette. In teoria sono nove le squadre ancora in lizza. Scriviamo «in teoria», perché il Parma, dopo le due sconfitte consecutive contro il Cesena in casa e contro la Cremonese in trasferta, sembra essersi escluso con i propri... piedi. Una classifica «avulsa», limitata alle sei giornate più recenti (dalla 31. alla 36. comprese) vedrebbe questa graduatoria: Bari punti nove; Pescara punti otto; Cremonese e Lecce sette; Cesena, Genoa e Messina sei; Pisa e Parma cinque. Sembra o no un torneo di gamberi?

segue

Netto successo della Samb a Modena. In alto, **il primo gol realizzato da Manfrin su calcio di punizione**; sopra, **lo 0-3 firmato da Di Nicola**; a fianco, **il definitivo 0-4, ottenuto dal «vecchio» Selvaggi su calcio di rigore** (fotoVignoli)

SERIE B

segue

FUORIGIOCO. La Cremonese ha risolto a proprio favore lo scontro diretto contro il Parma soltanto a cinque minuti dal termine e soltanto su calcio di rigore: episodi non certo confortanti per una capolista. I due gol sono scaturiti da altrettante prodezze di Chiorri, che ha eluso in entrambe le occasioni il «fuorigioco» dei difensori parmensi. La prima volta l'arbitro Longhi (7 in pagella) ha ritenuto il giocatore cremonese in posizione regolare, nonostante le vibranti proteste dei parmensi; la seconda Chiorri è stato falciato in area dal portiere Ferrari: rigore indiscutibile. Si è portati a dedurre, pertanto, che il Parma abbia perso a Cremona dopo aver gestito il gioco per settanta minuti su novanta anche (se non esclusivamente) per demerito proprio, ma c'è una considerazione che va fatta: il Parma è una delle poche squadre italiane che tenta sistematicamente di mettere in fuorigioco gli avversari. Ebbene, tale tattica si è rivelata rischiosissima e perdente, soprattutto se applicata in trasferta dove il pubblico, per solito, può anche incutere una sorta di condizionamento psicologico alla terna arbitrale. L'altra squadra di vertice che gioca «a zona» in difesa è il Bari, mentre tutte le altre (Pescara compreso, dove Galeone ha mimetizzato benissimo i due marcatori centrali) prediligono la più redditizia difesa all'italiana. A Cagliari, invece, in una partita sulla carta senza storia e da «2 fisso», il Pisa è sbandato in «testa-coda» riuscendo nella fantomatica impresa di perdere una partita già vinta, gettando alle ortiche (eufemismo) la concreta possibilità di restare al comando della graduatoria sottobraccio alla Cremonese. Il Pisa vinceva uno a zero, poi ha subito il gol della sconfitta al novantesimo. In flessione anche il Messina che in casa, al Celeste, non è più uno... Scoglio. Nelle ultime tre giornate interne, tre pareggi. Le due pugliesi, Bari e Lecce, sembrano essersi svegliate un po' tardi, adesso hanno trentanove punti come il Messina ma sembra che, per loro, il discorso promozione sia da rimandare al prossimo campionato (e domenica c'è Lecce-Messina, dove un pareggio potrebbe anche mettere «out» entrambe). Chi offre l'impressione di poter salire in A è il Pescara, riuscito a battere il Bologna dei miracoli (e di G.B. Fabbri), il Bologna delle quattro vittorie consecutive. Il Pescara ha giocato e vinto senza Rebo-

LA CORSA ALLA PROMOZIONE

	37.	38.
Cremonese (p. 42)	Vicenza	**PISA**
Pescara (p. 41)	Arezzo	**PARMA**
Cesena (p. 41)	Bologna	**Catania**
Genoa (p. 40)	**BARI**	Taranto
Pisa (p. 40)	**Lazio**	CREMONESE
Bari (p. 39)	GENOA	**Samb**
Lecce (p. 39)	**MESSINA**	Cagliari
Messina (p. 39)	LECCE	**Campobasso**
Parma (p. 38)	**Triestina**	PESCARA

...E QUELLA ALLA SALVEZZA

	37.	38.
Lazio (p. 31)	Pisa	**VICENZA**
Samb (p. 31)	**TARANTO**	Bari
Vicenza (p. 31)	**Cremonese**	LAZIO
Catania (p. 31)	**Cagliari**	Cesena
Campobasso (p. 30)	**Modena**	Messina
Taranto (p. 30)	SAMB	**Genoa**

Nota: in **neretto** le partite in casa; in MAIUSCOLO gli scontri diretti; il Cagliari è matematicamente retrocesso in Serie C1.

In alto, fotoCalderoni, **il gol di Marchegiani che ha deciso Pescara-Bologna.** A fianco, dall'alto in basso, **la goleada del Cesena contro il Genoa: l'1-0 di Bordin,** fotoBorsari; **il raddoppio di Simonini,** fotoSantandrea/AS; **il 3-0 di Traini,** fotoSantandrea/AS

nato, Gaudenzi e Loseto: tre pedine fondamentali nello scacchiere di Galeone. In rialzo anche le quotazioni del Cesena dopo i quattro punti guadagnati non soltanto nelle ultime due giornate ma soprattutto contro diretti rivali: Parma e Genoa. Di fronte a un Genoa apparso svagato e inconcludente, il Cesena ha giocato benissimo, a ritmi elevati dal primo all'ultimo minuto con un Aselli cursore imprendibile lungo la fascia destra.

CODA. Dall'altro capo della classifica, invece, sembra che lo spauracchio della C1 abbia messo le ali a tutte. Le

La Cremonese estromette il Parma dal discorso-promozione. In alto, **l'1-0 firmato da Chiorri;** al centro, **il pareggio di Bianchi;** sopra, **Finardi su rigore chiude il discorso** (fotoSabattini)

sei pericolanti stanno marciando a ritmo da primato e domenica scorsa soltanto il Campobasso è rimasto a secco. Due vittorie in trasferta (Samb a Catania), una in casa (Taranto), Lazio costretta al pareggio dal Lecce all'Olimpico ma Vicenza in rimonta a Messina. I pugliesi sono ora chiamati a un altro confronto diretto, dopo quello interno con l'Arezzo: vanno a San Benedetto del Tronto per un incontro che vale (per ospiti e per padroni di casa) un campionato. Al termine della partita con l'Arezzo il presidente del Taranto, Vito Fasano, se l'è presa con gli arbitri; dovrebbe piuttosto prendersela con se stesso per essere corso tardivamente ai ripari. Comunque ci sono ancora due partite da giocare e può accadere di tutto. Anche che la Lazio, per esempio, data in salvo già quaranta volte in trentasei partite, debba contendere la propria permanenza nella cadetteria al Vicenza nell'ultima giornata...

n. a.

RISULTATI

Bari-Campobasso 2-1
Cagliari-Pisa 2-1
Cesena-Genoa 3-0
Cremonese-Parma 2-1
Lazio-Lecce 0-0
Messina-Vicenza 1-1
Modena-Samb 0-4
Pescara-Bologna 1-0
Taranto-Arezzo 3-1
Triestina-Catania 0-1

PROSSIMO TURNO

14 giugno 1987, ore 16,30

Arezzo-Pescara (1-2)
Bologna-Cesena (0-1)
Campobasso-Modena (0-1)
Catania-Cagliari (1-3)
Genoa-Bari (0-0)
Vicenza-Cremonese (1-2)
Lecce-Messina (0-1)
Parma-Triestina (1-1)
Pisa-Lazio (0-1)
Samb-Taranto (0-0)

CLASSIFICA MARCATORI

21 reti: Rebonato (Pescara);

16 reti: Frutti (Modena);

15 reti: De Vitis (Taranto, 3 rigori)

13 reti: Nicoletti (Cremonese, 4);

11 reti: Simonini (Cesena, 1);

10 reti: Vagheggi (Campobasso, 3), Marulla (Genoa);

9 reti: Pasculli (3) e Barbas (3) (Lecce), Cecconi (Pisa), Di Nicola (Sambenedettese);

8 reti: Cipriani (Genoa, 2), Pradella e Marronaro (Bologna), Selvaggi (Sambenedettese, 2);

7 reti: Ugolotti (Arezzo, 4), Piras (3) e Montesano (2) (Cagliari), Sorbello (Catania, 2), Chiorri (Cremonese), Bortolazzi (Parma, 4), Pagano (Pescara), Rideout (Bari, 2);

6 reti: Mandelli e Fiorini (Lazio), Tacchi (Lecce), Rabitti (Modena), Sclosa (4) e Piovanelli (Pisa), Perrone (Campobasso), Traini (Cesena), Napoli (Messina), De Falco (Triestina), Scanziani (Genoa).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Cremonese	**42**	36	14	14	8	11	7	0	3	7	8	—12	34	27
Pescara	**41**	36	15	11	10	11	5	2	4	6	8	—13	41	32
Cesena	**41**	36	14	13	9	12	5	1	2	8	8	—13	35	26
Genoa	**40**	36	11	18	7	11	7	0	0	11	7	—14	42	36
Pisa	**40**	36	14	12	10	12	4	2	2	8	8	—14	37	31
Bari	**39**	36	11	17	8	9	8	1	2	9	7	—15	30	26
Lecce	**39**	36	13	13	10	12	5	1	1	8	9	—15	35	32
Messina	**39**	36	12	15	9	11	7	0	1	8	9	—15	29	26
Parma	**38**	36	10	18	8	10	6	2	0	12	6	—16	28	24
Triestina	**34**	36	10	18	8	10	7	1	0	11	7	—16	29	23
Bologna	**34**	36	9	16	11	7	9	3	3	7	8	—20	38	36
Arezzo	**33**	36	7	19	10	6	10	2	1	9	8	—21	28	31
Modena	**33**	36	9	15	12	7	9	2	2	6	10	—21	30	48
Lazio	**31**	36	13	14	9	11	5	2	2	9	7	—14	34	25
Samb	**31**	36	10	11	15	9	5	4	1	6	11	—23	28	33
Vicenza	**31**	36	9	13	14	8	9	2	2	4	12	—23	31	39
Catania	**31**	36	8	15	13	6	8	4	2	7	9	—23	24	36
Campobasso	**30**	36	8	14	14	7	10	1	1	4	13	—24	32	34
Taranto	**30**	36	9	12	15	7	10	1	2	2	14	—24	33	39
Cagliari	**25**	36	9	12	15	7	9	2	2	3	13	—24	32	46

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Onorati
Catania

Pancheri
Cesena

Cuttone
Cesena

Montorfano
Cremonese

Gridelli
Taranto

Bordin
Cesena

Giusto
Bari

Manfrin
Samb

Aselli
Cesena

Paolucci
Taranto

Simonini
Cesena

Marco Onorati (fotoZucchi)

Silvio Paolucci (fotoZucchi)

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Gatta** (Pescara)	6,58
	Orsi (Arezzo)	6,42
2	**Mussi** (Parma)	6,54
	Biondo (Taranto)	6,38
3	**Bianchi** (Parma)	6,44
	Policano (Genoa)	6,37
4	**Scanziani** (Genoa)	6,54
	Bordin (Cesena)	6,31
5	**Bruno** (Parma)	6,44
	Gregucci (Lazio)	6,31
6	**Signorini** (Parma)	6,44
	Bellopede (Messina)	6,38
7	**Perrone** (Campobasso)	6,44
	Longhi (Modena)	6,41
8	**Sclosa** (Pisa)	6,58
	Sanguin (Cesena)	6,52
9	**Rebonato** (Pescara)	6,56
	Vagheggi (Campob.)	6,40
10	**Maiellaro** (Taranto)	6,68
	Bortolazzi (Parma)	6,51
11	**Pagano** (Pescara)	6,29
	Cecconi (Pisa)	6,29

ARBITRI

1. Luciano Luci	6,42
2. Werter Cornieti	6,33
3. Bruno Tuveri	6,31
4. Paolo Fabricatore	6,31
5. Moreno Frigerio	6,23

Bari 2
Campobasso 1

BARI: Pellicanò (6), Loseto (6), De Trizio (6), Carrera (6,5), Terracenere (6), Laureri (6), Bergossi (6), Giusto (6,5), Rideout (6), Cowans (6), Brondi (6). 12. Rocca, 13. Bivi (n.g.), 14. Armenise (n.g.), 15. Guastella, 16. Cuccovillo.

Allenatore: Catuzzi (7).

CAMPOBASSO: Bianchi (6,5), Della Pietra (6), Parpiglia (5), Accardi (5), Migliaccio (6), Lupo (6), Pivotto (5), Baldini (5), Perrone (6), Goretti (5), Mollica (5). 12. Picca, 13. Anzivino, 14. Pochesci, 15. Evangelisti (n.g.), 16. Mauti (n.g.).

Allenatore: Vitali (6).

Arbitro: Mattei di Macerata (6).

Marcatori: 1. tempo 1-0: Giusto al 1'; 2. tempo 1-1: Perrone al 21', Loseto al 36'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Evangelisti per Mollica e Mauti per Pivotto al 16'; Armenise per Carrera al 25'; Bivi per Brondi al 27'.

Ammoniti: Della Pietra, Mauti, Brondi, Loseto.

Espulsi: nessuno.

Cagliari 2
Pisa 1

CAGLIARI: Dore (5), Marchi (6,5), Valentini (6,5), Pecoraro (7,5), Pulga (6), Venturi (6,5), Pallanch (6,5), Pani (5), Piras (6), Bernardini (6,5), Pellegrini (6,5). 12. Nanni, 13. Davin, 14. Miani, 15. G. Congiu (n.g.), 16. A. Congiu (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (7).

PISA: Mannini (6), Caneo (6), Chiti (6), Faccenda (6,5), Cavallo (6), Bernazzani (6), Cuoghi (7), Mariani (6,5), Piovanelli (5), Giovannelli (5), Cecconi (5,5). 12. Grudina, 13. Gori (n.g.), 14. Fiorentini, 15. D. Pellegrini (n.g.), 16. Faccini.

Allenatore: Simoni (6,5).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).

Marcatori: 2. tempo 2-1: Cuoghi al 3', Piras al 36', Pecoraro al 45'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: G. Congiu per Pani al 26', Gori per Piovanelli al 27', A. Congiu per Bernardini e D. Pellegrini per Gori al 35'.

Ammoniti: Pecoraro, Venturi.

Espulsi: nessuno.

Cesena 3
Genoa 0

CESENA: Rossi (7), Cuttone (7), Cavasin (7), Bordin (7,5), Pancheri (7), Cucchi (7), Aselli (8), Sanguin (7), Rizzitelli (7), Sala (6,5), Simonini (7,5). 12. Dadina, 13. Minotti, 14. Leoni (7), 15. Barozzi, 16. Traini (7).

Allenatore: Bolchi (8).

GENOA: Cervone (6), Testoni (5,5), Policano (5), Chiappino (6), Torrente (6), Scanziani (6,5), Eranio (5), Mileti (5,5), Marulla (5), Domini (5,5), Ambu (5,5). 12. Pasquale, 13. Arceri, 14. Luperto (6), 15. Bosetti, 16. Cipriani (5).

Allenatore: Perotti (5).

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (7).

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bordin al 25'. 2. tempo 2-0: Simonini all'8', Traini al 28'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cipriani per Eranio al 14', Traini per Rizzitelli al 20', Leoni per Cucchi al 22', Luperto per Chiappino al 27'.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Cremonese 2
Parma 1

CREMONESE: Rampulla (6,5), Garzilli (7), Gualco (6), Citterio (6), Montorfano (6,5), Torri (6,5), Lombardo (6,5), Viganò (6), Pelosi (6), Bongiorni (6,5), Chiorri (7). 12. Violini, 13. Zmuda, 14. Ferraroni, 15. Finardi (6,5), 16. Nicoletti.

Allenatore: Mazzia (6,5).

PARMA: Ferrari (6), Mussi (7), Bianchi (7), Galassi (6,5), Zamagna (6), Signorini (7), Valoti (6), Fiorin (6), Fontolan (7), Bortolazzi (6,5), Piovani (6,5). 12. Bucci, 13. Zannoni (6), 14. Corti, 15. Sormani, 16. Melli (6,5).

Allenatore: Sacchi (7).

Arbitro: Longhi di Roma (7).

Marcatori: 1. tempo 1-1: Chiorri al 14', Bianchi al 43'. 2. tempo 1-0: Finardi su rigore.

Sostituzioni: 1. tempo: Nicoletti per Pelosi al 44'; 2. tempo: Melli per Valoti all'11; Zannoni per Zamagna al 13'; Finardi per Bongiorni al 20'.

Ammoniti: Garzilli, Signorini.

Espulsi: nessuno.

Lazio 0
Lecce 0

LAZIO: Terraneo (6,5), Camolese (6,5), Acerbis (6,5), Esposito (7,5), Gregucci (6,5), Marino (6), Poli (6,5), Caso (6,5), Magnocavallo (6), Pin (6,5), Mandelli (6,5). 12. Ielpo, 13. Podavini (6), 14. Filisetti (6,5), 15. Piscedda, 16. Schillaci.

Allenatore: Fascetti (6,5).

LECCE: Negretti (6,5), Vanoli (6,5), Danova (6), Enzo (6,5), Miceli (6,5), Nobile (6,5), Raise (6), Barbas (6,5), Pasculli (6,5), Levanto (6,5), Paciocco (6). 12. Boschin, 13. Agostinelli, 14. Colombo (6), 15. Tacchi (6), 16. Panero.

Allenatore: Mazzone (6,5).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Filisetti per Marino al 40'; 2. tempo: Tacchi per Raise e Colombo per Paciocco al 18'; Podavini per Esposito al 38'.

Ammoniti: Raise, Levanto, Pasculli, Mandelli, Gregucci.

Espulsi: nessuno.

Messina 1
Vicenza 1

MESSINA: Paleari (7), Napoli (6), Mancuso (5,5), Gobbo (6), Rossi (5,5), Bellopede (6), Vendittelli (5), Orati (5,5), Schillaci (6), Catalano (5,5), Mossini (6). 12. Bosaglia, 13. Falcetta, 14. Petitti, 15. Del Rosso (6), 16. Talevi.

Allenatore: Scoglio (5).

VICENZA: Dal Bianco (6), Bertozzi (6), Zoppellaro (6), Zanotto (6,5), Mazzeni (5), Mascheroni (6), Savino (6), Fortunato (5,5), Messersì (6,5), Nicolini (6,5), Rondon (6). 12. Marchioro, 13. De Biasi (n.g.), 14. Pallavicini, 15. Lucchetti (6), 16. Caramel.

Allenatore: Magni (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (6).

Marcatori: 1. tempo 1-0: Schillaci al 6'; 2. tempo 0-1: Nicolini al 25'.

Sostituzioni: 1. tempo: Del Rosso per Vendittelli al 42'; 2. tempo: Lucchetti per Mazzeni al 1'; De Biasi per Fortunato al 22'.

Ammoniti: Nicolini, Mascheroni.

Espulsi: nessuno.

Modena 0
Samb 4

MODENA: Ballotta (5), Catellani (5), Torroni (5,5), Piacentini (6,5), Ballardini (4), Conca (5), Longhi (5,5), Boscolo (5,5), Frutti (6,5), Santini (6), Rabitti (6). 12. Meani, 13. Costi (6,5), 14. Re, 15. Mochi, 16. Ferraris (5,5).

Allenatore: Mascalaito (5).

SAMB: Ferron (8), Annoni (5,5), Bronzini (6,5), Ferrari (6), Petrangeli (5,5), Rondini (6), Turrini (7), Di Fabio (6,5), Selvaggi (7), Manfrin (7,5), Di Nicola (7). 12. Bonaiuti, 13. Pascucci (n.g.), 14. Ranieri, 15. Ficcadenti, 16. Cesari (n.g.).

Allenatore: Clagluna (7).

Arbitro: Frigerio di Milano (7,5).

Marcatori: 1. tempo 0-3: all'11' e al 19' Manfrin, al 40' Di Nicola; 2. tempo 0-1: al 19' Selvaggi su rigore.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Costi per Conca al 1', Ferraris per Santini al 13', Pascucci per Ferrari al 29', Cesari per Selvaggi al '31.

Ammoniti: Torroni, Costi, Annoni, Ferrari, Manfrin.

Espulsi: nessuno.

Pescara 1
Bologna 0

PESCARA: Gatta (7), Benini (6,5), Camplone (6,5), Bosco (6,5), Bergodi (6,5), Dicara (6,5), Pagano (7), Gasperini (6,5), De Rosa (6,5), Marchegiani (7), Berlinghieri (6,5). 12. Minguzzi, 13. Ciarlantini (n.g.), 14. Berardi, 15. Bressan, 16. Mancini (n.g.).

Allenatore: Galeone (7).

BOLOGNA: Zinetti (6), Luppi (6), Galvani (6), Stringara (6,5), Villa (6), Quaggiotto (6,5), Marocchi (6), Pecci (6,5), Pradella (5,5), Nicolini (6), Marronaro (6,5). 12. Cavalieri, 13. Musella, 14. Sorbi, 15. Lancini, 16. Sommella.

Allenatore: G.B. Fabbri (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (6,5).

Marcatori: 2. tempo 1-0: Marchegiani al 6'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mancini per Pagano al 42', Ciarlantini per De Rosa al 44'.

Ammoniti: Quaggiotto, Pecci, Gasperini.

Espulsi: nessuno.

Taranto 3
Arezzo 1

TARANTO: Goletti (6), Biondo (6), Gridelli (6,5), Donatelli (7), Serra (7), Paolinelli (6,5), Paolucci (7,5), Picci (7), De Vitis (7), Dalla Costa (6,5), Russo (6). 12. Incontri, 13. Conti (n.g.), 14. Rocca, 15. Di Maria (6,5), 16. Romiti

Allenatore: Veneranda (6,5).

AREZZO: Orsi (7), Tei (6,5), Butti (6,5), Minoia (7), Pozza (6), Codogno (6,5), Mangoni (6,5), Di Mauro (6), Ugolotti (6,5), De Stefanis (6,5). Rutolo (6). 12. Bastogi, 13. Neri, 14. Ermini, 15. Pierozzi (6,5), 16. Pagliari (6).

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Dal Forno di Ivrea (5).

Marcatori. 2. tempo 3-1: Paolucci al 12', Goletti, aut. al 20', Gridelli al 29', Donatelli al 41.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Maria per Russo al 4', Pagliari per Tei e Pierozzi per Butti al 18', Conti per Della Costa al 32'.

Ammoniti: Pozza, Paolinelli, Di Maria, Serra, Donatelli.

Espulsi: nessuno.

Triestina 0
Catania 1

TRIESTINA: Gandini (5,5), Costantini (5), Salvadè (6,5), Dal Prà (5), Cerone (5,5), Biagini (5,5), De Falco (5,5), Strappa (6), Cinello (5), Orlando (6,5), Iachini (6). 12. Attruia, 13. Gamberini, 14. Bagnato, 15. Di Giovanni (6), 16. Ispiro (5,5).

Allenatore: Ferrari (5).

CATANIA: Onorati (7), De Simone (6), Tesser (6), Maggiora (5,5), Canuti (5,5), Polenta (6), Pellegrini (5,5), Allievi (6), Borghi (6,5), Braglia (5,5), Sorbello (6). 12. Mattolini, 13. Vullo (5), 14. Longobardo, 15. Frazzetto (n.g.), 16. Novellino.

Allenatore: Pace (6,5).

Arbitro: Felicani di Bologna (6).

Marcatori: 1. tempo 0-1: Allievi al 43'.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ispiro per Cinello al 15', Vullo per Braglia al 22', Di Giovanni per Iachini al 25', Frazzetto per Sorbello al 36'.

Ammoniti: Cerone, Maggiora, Polenta.

Espulsi: nessuno.

TOTOCALCIO

a cura di ***Paolo Carbone***

PER FARE TREDICI, GIOCATE I NOSTRI SISTEMI (E RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 41 del 7 giugno: 1 1 1 1 X X 2 1 1 2 1 2 2. Il montepremi è stato di L. 10.349.190.898. Ai 17 vincitori con 13 punti sono andate L. 304.387.000; ai 680 vincitori con 12 punti sono andate L. 7.609.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Arezzo-Pescara	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Bologna-Cesena (1. t.)	1X2	X2	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Bologna-Cesena (fin.)	X	X2	X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X 2 X 2 X X 2 X 2 X 2 X 2 2 X	2 2 2 2 2 2 X X X X X X 2 2 2 2 2 2 X X X X X X
Campobasso-Modena	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Catania-Cagliari	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Genoa-Bari (1. tempo)	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Genoa-Bari (finale)	1X	1X	1	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Vicenza-Cremonese	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Lecce-Messina	1X	1X	1X2	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Parma-Triestina	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pisa-Lazio (1. tempo)	1X	1X	1X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Pisa-Lazio (finale)	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Samb-Taranto	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1

IL SISTEMA DELLA STORIA

Fateci caso: se leggete attentamente le cinque colonne vincenti del passato, tutte datate 14 giugno, potete cogliere una costante, e cioè la presenza di cinque segni X nelle prime quattro colonne, con sei segni X nell'ultima, e di tre segni 2 in tutte le colonne, con eccezione della seconda (che ha due segni 2). Questo significa che, in passato, il segno 1 ha avuto validi antagonisti. Nel sistema ricavato da queste indicazioni, i segni X sono ben nove, mentre i segni 1 sono sette. Quanto a più specifiche valutazioni tecniche, ci sembra troppo prudente l'X del Catania davanti al retrocesso Cagliari, mentre si potrebbero invertire i due pronostici della partita di Pisa.

'59	'64	'70	'80	'81
1	X	X	1	2
X	1	X	1	2
2	2	X	1	2
1	X	1	2	X
X	1	X	X	1
1	X	1	1	1
2	X	1	1	X
1	2	2	X	X
X	X	2	X	X
1	1	1	2	1
X	4	1	2	1
X	1	2	X	X
2	1	X	X	X

Arezzo-Pescara	1X
Bologna-Cesena (1. t.)	1X
Bologna-Cesena (fin.)	2
Campobasso-Modena	1X
Catania-Cagliari	X
Genoa-Bari (1. t.)	1
Genoa-Bari (fin.)	1X
Vicenza-Cremonese	X2
Lecce-Messina	X
Parma-Triestina	1
Pisa-Lazio (1. t.)	1
Pisa-Lazio (fin.)	X
Samb.-Taranto	X

IL NUMERO QUARANTADUE

Anche in questo caso festival dell'1 e dell'X: evidentemente si tratta di una traccia precisa. Il sistema è più consistente: 1 tripla e 7 doppie, con quattro casi di X fisso. Forse è troppo, ma siamo a fine campionato e tutto è possibile.

Arezzo-Pescara	1X
Bologna-Cesena (1. t.)	1X
Bologna-Cesena (fin.)	1X
Campobasso-Modena	1X
Catania-Cagliari	1X
Genoa-Bari (1. t.)	1
Genoa-Bari (fin.)	X
Vicenza-Cremonese	X
Lecce-Messina	1X
Parma-Triestina	X
Pisa-Lazio (1. t.)	1X
Pisa-Lazio (fin.)	X
Samb-Taranto	1X2

VINCETE UN MILIARDO

In questo caso abbiamo scelto il più costoso (ma non tanto) fra i sistemi elaborati dal computer: 2 doppie, 4 triple. Il tutto pari a 324 colonne, con una spesa di L. 162.000. Potete provare a giocarlo in società. I «colpi» si fanno così.

Arezzo-Pescara	1
Bologna-Cesena (1. t.)	1X2
Bologna-Cesena (fin.)	1X2
Compobasso-Modena	1X2
Catania-Cagliari	2
Genoa-Bari (1. t.)	X
Genoa-Bari (fin.)	21
Vicenza-Cremonese	X
Lecce-Messina	2
Parma-Triestina	X2
Pisa-Lazio (1. t.)	1X2
Pisa-Lazio (fin.)	X
Samb-Taranto	1

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 42

PARTITE	MARCATORI	I RISULTATI				1 X 2
1. **Arezzo-Pescara**						
2. **Bologna-Cesena** (1. t.)						
3. **Bologna-Cesena** (fin.)						
4. **Campobasso-Modena**						
5. **Catania-Cagliari**						
6. **Genoa-Bari** (1. t.)						
7. **Genoa-Bari** (fin.)						
8. **Vicenza-Cremonese**						
9. **Lecce-Messina**						
10. **Parma-Triestina**						
11. **Pisa-Lazio** (1. t.)						
12. **Pisa-Lazio** (fin.)						
13. **Samb-Taranto**						

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Cremonese	42	
Pescara	41	
Cesena	41	
Genoa	40	
Pisa	40	
Bari	39	
Lecce	39	
Messina	39	
Parma	38	
Triestina (-4)	34	
Bologna	34	
Arezzo	33	
Modena	33	
Lazio (-9)	31	
Samb	31	
Vicenza	31	
Catania	31	
Campobasso	30	
Taranto	30	
Cagliari (-5)	25	

PROSSIMO TURNO (21 giugno): **Bari-Samb (2-0); Cagliari-Lecce (0-3); Cesena-Catania (0-0); Cremonese-Pisa (1-1); Lazio-Vicenza (0-0); Messina-Campobasso (0-0); Modena-Bologna (1-4); Pescara-Parma (2-1); Taranto-Genoa (0-0); Triestina-Arezzo (0-0).**

di **Gianni Spinelli**

IL RILANCIO DI MARRONARO
LORENZO IL MAGNIFICO

Una riscoperta in grande stile: «Il puffo», «La freccia di Porta Prima». Il personaggio è Marronaro, uomo emergente del Bologna. L'attaccante si è confessato: *«Come vivo il mio successo? Ma non esageriamo. Lo vivo tranquillamente e serenamente, come sempre. Sono un tipo che a casa non ha mai il telefono, sto molto con gli amici, ma raramente frequento locali pubblici»*. Fin qui niente di sconvolgente. Marronaro ha cambiato tono quando, non si sa perché, gli hanno fatto notare: tu, così piccino... Il nostro ha gonfiato il petto e ha sparato: *«Un momento, io misuro un metro e settantaquattro. Non sembra, ma è così. I difensori granatieri? Più alti sono e meglio è, non ho paura di niente e di nessuno. E, se mi minacciano, mi diverto ancora di più a seminarli»*. I difensori della B, capita l'antifone, si sono messi a tremare: che terrore! □

A fianco, fotoCalderoni, **Antonio Bellopede, difensore del Messina.** Sotto a sinistra, fotoTrambaiolo, **Lorenzo Marronaro, attaccante del Bologna**

LO SCHIAFFO DI BELLOPEDE
SCHERZI DI MANO

I vecchi adagi sull'educazione dei propri figli sono rispuntati dopo i ceffoni del capitano del Messina al compagno di squadra Schillaci. L'episodio è noto: Schillaci continuava a protestare come un ossesso e rischiava l'espulsione. Bellopede è intervenuto con un sonoro schiaffo e ha chiesto la sostituzione del «fratello minore in preda alla tensione». L'allenatore Scoglio ha visto e approvato, lo schiaffeggiato ha accettato la punizione *(«Il mio rapporto con Bellopede era e rimane eccezionale»)*. Benissimo. La terapia del ceffone-camomilla passa all'unanimità. Presto l'applicazione sarà totale, su tutto il territorio nazionale. □

PAOLO ROSSI IN BIANCOROSSO?
AL FIN DELLA VICENZA

I grandi ritorni immalinconiscono. Anche quello di Nils Liedholm alla Roma, stringi stringi, sa di monarchia restaurata. Ma il revival è di moda: ha un suo fascino tutto particolare. Si fa contagiare pure la Serie B. Così, in questi giorni di primi bilanci e di calciomercato, capita di leggere proprio di tutto. E spunta persino il nome di Paolino Rossi, ex pupillo di tutte le nonne d'Italia e incantatore di Spagna. Paolino potrebbe essere lasciato libero dal Verona. I giornali, rapaci, hanno subito avanzato l'ipotesi di un ritorno al Vicenza. Ipotesi suggestiva. Ma riuscirà Paolino a far sognare di nuovo i tifosi vicentini, come ai tempi di Giussy Farina e di G. B. Fabbri quando i «lanieri» arrivarono addirittura al secondo posto in Serie A? A questo punto, se proprio restaurazione ci deve essere, sarebbe bene fare il pieno: che rientrino all'ovile anche Giussy e G. B.! D'accordo, i moralisti storceranno il naso al nome di Farina. Ma, di grazia, chi meglio dell'ex presidente del Milan può impersonare la figura del monarca che ritorna sul trono dopo la fuga all'estero? Fantasie, le nostre. Che servono, comunque, a rompere la monotonia di un calcio fin troppo burocratico □

Sopra, fotoBorsari, **Paolo Rossi.** A sinistra, fotoCalderoni, **Giovanni Galeone.** Nel riquadro, a sinistra, fotoAmaduzzi, **Gigi Riva;** a destra, fotoNewsItalia, **Attilio Perotti**

SUL «CATENACCIO»
DIFESA D'UFFICIO

Settimana di meditazioni sul «catenaccio» di Giovanni Galeone adottato per emergenza contro il Pisa. Un collega, come se far catenaccio fosse una vergogna ha messo su un'arringa pro tecnico del Pescara: *«La difesa è tutta formata da giocatori giovanissimi. Li avete visti con quale determinazione hanno infranto gli attacchi dei pisani? Quella di Galeone è una difesa morbida, non uomo contro uomo, ma avviluppante, invischiante...»*. In altre parole, la difesa a oltranza di Galeone sembra un inno all'amore. Dal... sesso di Galeone all'alta autocritica di Eugenio Fascetti. Dopo Genova ha detto: *«Siamo fessi per costituzione...»*. Non c'è che dire una frase storica. □

LE FRASI CELEBRI

Gigi Riva, «monumento» del Cagliari: *«È stata una retrocessione inevitabile: senza soldi non si può proprio andare avanti in Italia».*

Attilio Perotti, allenatore del Genoa: *«Ho imparato da Scoglio come si tirano i calci piazzati, poi ho acquistato un paio di libri di tecnica: ecco la mia esperienza».*

UNA GIOVANE TIFOSA CONTESTA VIOLA E RIMPIANGE ERIKSSON

DOVE VA LA ROMA?

□ Caro direttore, sono una ragazza di 22 anni, fedele lettrice del suo giornale e tifosa della Roma. È la prima volta che le scrivo (ma non l'ultima, perciò si rassegni), per parlarle della beneamata. Inizierò col dire che sono a dir poco sconcertata del comportamento di Viola: dapprima ha mandato via Eriksson, dandosi così una formidabile zappata sui piedi, considerando quante e quali squadre erano interessate al nostro, ahimè, ex mister. Dopo aver scelto lo svedese come capro espiatorio per giustificare una stagione fallimentare, richiama il venerabile Liedholm per sostituirlo. Ora, nessuno meglio di noi romanisti può magnificare le virtù di Liedholm, ma il tempo passa, la minestra riscaldata non mi piace e il barone ha la sua bella età da pensionamento. E ne è lampante dimostrazione il fatto che al Milan non ha certo ottenuto brillanti risultati. Non basta. Bisogna rafforzare la squadra, sentenzia il megapresidente, perciò sacrificare qualcuno. La seconda vittima è quindi Carlo Ancelotti, che durante la stagione, tra compagni che si distinguevano per atteggiamenti polemici, silenzi stampa, pessime prestazioni, sparate sui giornali o addirittura in campo (vedi Conti e Boniek), si limitava a giocare, anzi a giocare bene. Via Ancelotti, arriveranno, si dice, Dossena, Völler, Carnevale, Collovati, a far compagnia a Conti e a Boniek e Tancredi e... ma sì, teniamoci pure Pruzzo. Mi sembra giusto: allenatore vecchio-squadra vecchia. Quasi quasi richiamerei Graziani e Cerezo... Sciocchezze a parte, quella squadra che doveva essere rinnovata tre anni fa all'arrivo di Eriksson rischia di diventare un autentico museo delle cere. Direttore, me lo dica lei: dove va la Roma? A quali traguardi possiamo aspirare l'anno prossimo? Non c'è per caso il rischio che si faccia peggio di quest'anno? Mi dica di no, per favore... Vorrei fare i miei migliori auguri ad Eriksson, oggi alla Fiorentina, perché è un signore, oltre che un ottimo allenatore, e meritava ben altro trattamento.

ANTONELLA PADULA (TERMOLI - CB)

Mia gentile Antonella, non ti dirò dove va la Roma, anche perché sulla Roma mi è già capitato di sbagliare grossolanamente pronostico. L'attendevo quest'anno a un grande torneo. Mi pareva (col Napoli) la squadra teoricamente più completa, più ricca d'organico. E accreditavo Eriksson di una partenza lanciata, una volta affrancatosi dalle indecisioni che ne avevano complicato l'avvio nella stagione precedente, quella della strepitosa rincorsa alla Juventus, poi infrantasi sul Lecce. E invece guarda un po' com'è finita: addirittura fuori dall'Europa. Eriksson è molto simpatico anche a me, però credo non sia giusto esentare da ogni colpa l'allenatore di un'annata così fallimentare. Qualcosa ci avrà messo di suo, no? Ad esempio, il non aver saputo «battezzare» una formazione titolare, l'aver azzerato un talento come Baldieri, il fuoridentro di Conti, l'invenzione, poi abiurata, di Boniek libero. Liedholm, al Milan, non ne ha combinate di migliori: se non fosse arrivato Capello, anche i rossoneri sarebbero rimasti senza Coppe. Però Roma è l'habitat naturale per il barone. Il suo gusto del paradosso, che indispettiva i milanesi, diverte i romani. Poi Viola ha voluto uno scudo, chiaro. E quale migliore ombrello del tecnico dello scudetto? Völler è un grande attaccante, Antonella. Abbi fede, altro non so dire a sostegno della tua passione giallorossa.

FAVORITO IL NAPOLI

□ Caro direttore, ho seguito con curiosità la marcia trionfale della squadra partenopea di calcio che quest'anno ha vinto il suo primo sospiratissimo scudetto. Ed è a questo proposito che mi vengono in mente tutti i favori arbitrali al Napoli durante l'arco del campionato di serie A, quelli che solitamente il suo giornale chiama con l'assurdo nome di «legge dello scudetto». Mi riferisco ai due gol (decisivi) in fuorigioco accordati a Torino contro la Juventus, e al gol (ancora decisivo) concesso a Carnevale dopo che costui aveva stoppato di braccio il pallone in area comasca a Como; tutte cose rilevate dalla «moviola» della Domenica Sportiva e risultate determinanti per le sorti dell'alta classifica. Detto questo, che il Napoli si goda questo benedetto scudetto e poi ci lasci in pace per un'altra sessantina di anni. Onore al Napoli, quindi, ma...

GIUSEPPE COLOMBO (LECCO - COMO)

Guai, signor Colombo, a giudicare una stagione dagli episodi. Si rischia di rimanere prigionieri dei «centimetri» per l'eternità, di perdere di vista i veri motivi di una conquista o di un fallimento.

UNA GIOIA NAZIONALE?

□ Caro Guerino, scrivo a proposito della presunta gioia nazionale per lo scudetto del Napoli e del lato romantico che, secondo il signor Sandro Ciotti, conduttore della «Domenica Sportiva», lega ciascun italiano a tale città. Domenica 10 maggio, giorno di gioia e di felicità immensa, felicità talmente grande che le parole non riescono sicuramente ad esprimere, ma giorno anche di profonda delusione; il mio Napoli finalmente ha vinto, e tutti hanno subito celebrato i meriti di una squadra, le qualità di un popolo ed i pregi di una città, finora più vituperata ed offesa per i tanti problemi in essa esistenti e per i tanti luoghi comuni sul suo conto, che lodata per gli aspetti positivi in essa presenti. Chi scrive è un giovane (di origine meridionale) come tanti altri, studente universitario in legge, che vive con la sua famiglia (da oltre vent'anni) a Sottomarina di Chioggia. Di diverso dagli altri ha soltanto l'amore per una squadra: il Napoli, amore alla cui base ci sono motivi di tradizione, di cultura, di coerenza e, non ultimo, di nascita. Dato un quadro della situazione, veniamo ai motivi della mia lettera. Sottomarina e Chioggia sono la mia città, ma questa volta, per la prima volta, mi sono sentito straniero tra quella che credevo essere la mia gente. Al fatidico fischio di chiusura, anche per quella coerenza di cui prima parlavo, sono sceso in strada munito di bandiera e insieme a mia sorella (insegnante di matematica) e alla mia fidanzata, ci siamo limitati a fare un giro in auto senza dare ad alcuno nessun motivo per protestare. Ebbene, durante tale giro in auto, i complimenti più gentili che ci sono stati rivolti sono stati quelli di: *«terroni»*, *«bastardi»* e *«fate schifo»*. Ribadisco, come detto, che la nostra era una manifestazione di gioia contenuta, ci si è limitati a sventolare una bandiera, senza dire o fare nulla che potesse suscitare una qualche reazione; viceversa la reazione è stata generale e non isolata. Ho voluto con questa lettera rendere testimonianza di un accaduto che mi ha molto rattristato. Non pensavo potesse accadere una simile cosa, che va contro tutti i valori cristiani, umani e sportivi in cui credo. Sarei immensamente grato se fosse data notizia di tale esperienza.

ANTONIO FORTE (SOTTOMARINA - VE)

SASSI CE L'HA CON LA JUVE?

□ Caro direttore, sono juventino dai tempi di Haller, Morini Salvadore ecc. ecc., seguo abbastanza di sovente la Domenica Sportiva, puntualmente noto che non passa trasmissione che Carlo Sassi non vada a pescare, con certosina pazienza, ogni piccola scorrettezza, diatriba fisica e verbale che commettono i giocatori della Juventus. Nella puntata di domenica 3 maggio, dopo l'intervento di Sassi nel «commentare» Juve-Sampodria, persino Sandro Ciotti, che juventino non è di certo, ha cercato di calmierare le solite accuse, battutine istigatrici, cercando di far comprendere allo scatenato collega che i falli e le provocazioni come quelli di Manfredonia-Vialli-Brio sono indubbiamente all'ordine del giorno in tutte le gare che prevedono un gioco di squadra. Pur tuttavia, dopo aver assistito ai servizi inerenti ad altre partite, il ciclone-Sassi è nuovamente partito all'assalto con la sua solita antipatica spavalde-

ria, ridicolizzando Ciotti con un rimbrotto degno di un maestro nei confronti dello scolaro colpevole. Non chiedo certamente venia nei confronti della Juve, giammai, sono il primo, ad esempio, a riconoscere che il gol di Turone, in Roma-Juve dell'81 a Torino, era valido come il fallo su Boniek a Bruxelles fu fatto circa a tre metri dall'area del Liverpool, ma è proprio sicuro Sassi che falli, falletti, scalciatine e varie le pratichino solo ed esclusivamente in maniera perenne i giocatori della Juventus e basta? MASSIMO PICCONE (STELLA SV)

GLI ULTRAS DI BRESCIA

□ Caro direttore, non so se lei deciderà di pubblicare questa mia lettera, comunque l'importante è sapere che essa contiene sacrosante verità che da molti vengono tenute nascoste chissà se volontariamente o no. La mia decisione di scriverle è nata dopo aver letto il Guerin Mese di aprile. Ma vengo subito al punto. Ormai da tempo ci si sta continuando ad occupare del problema violenza e tutti si prodigano per cercare di trovare una soluzione che possa porre fine a questo disgustante fenomeno. Purtroppo però ogni tentativo risulterà vano fino a quando si continueranno a fare, non so con quale faccia tosta, certe affermazioni. In poche parole e per essere più esplicita sto parlando del Brescia o meglio dei suoi «tifosi». Ho letto quanto afferma un certo Dorcelli presidente del Centro Coordinamento dei Brescia Clubs, sugli Ultras suoi concittadini. Come si può dichiarare che questi «ragazzi» non hanno mai creato scompiglio nè nella loro città nè in trasferta? Forse quel caro signore ad Udine non c'era, perché se ci fosse stato non avrebbe mai osato fare simili dichiarazioni o forse cerca solo di difendere il buon nome della sua città agli occhi degli italiani. Io però voglio ricordare a quel signore che a Udine i «suoi» Ultras prima ancora del fischio d'inizio hanno lanciato sassi contro le vetrate che dividono la curva sud dai distinti, frantumandole; al gol della magica Udinese hanno sfogato la loro rabbia contro la testa di un povero carabiniere, lanciando uno dei tanti sassi a loro disposizione; e giusto per finire in bellezza al termine dell'incontro hanno sfoderato orgogliosamente i loro bastoni e, tentando di scappare chi da una parte, chi dall'altra, si sono scontrati con i nostri Ultras, non mancando di lasciare la loro firma su qualche macchina. Senza poi contare quanto si è letto sui fatti di Empoli, di Verona e di chissà quanti altri tenuti gelosamente nascosti. Già, ma quelli sono dei «ragazzi» di 18-20 anni con chissà quanti problemi dietro le spalle e che senza alcun dubbio meritano il premio Nobel per la pace, in quanto all'umanità danno molto e senza di loro non so proprio se saremmo in questo mondo. Vero signor Dorcelli? Per concludere voglio ricordare che la gran festa di Udine tra i nostri Ultras e quelli dell'Avellino rappresenta solo un irrilevante fatto di cronaca che non ha nulla a che vedere sul piano dell'importanza con le magnifiche azioni degli «angeli» bresciani. Sottolineando la mia totale mancanza di pregiudizi su Brescia e i suoi cittadini, la saluto cordialmente. Auguri per il suo splendido giornale.

EMANUELA CRISTIANA (UDINE)

DIFENDO RUMMENIGGE

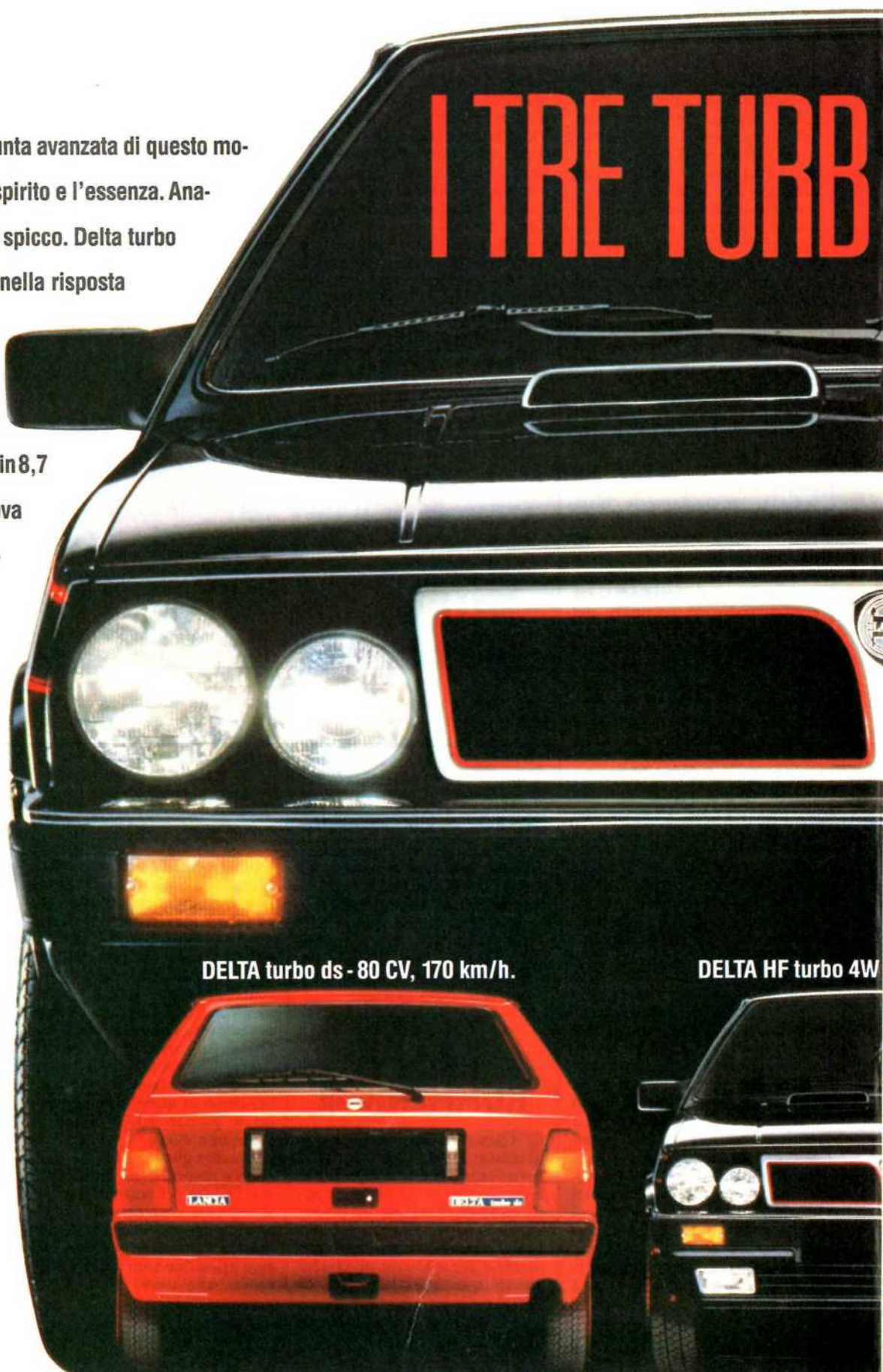
□ Caro direttore, sono un appassionato lettore del Guerino e vorrei esprimerle il mio punto di vista in merito ad alcune questioni importanti per un interista come me. Prima di tutto vorrei dire che non sono per niente d'accordo con ciò che ha scritto quel grande uomo di calcio che è Allodi, un uomo che oltretutto ammiro moltissimo. Io non credo infatti, che, come egli ha scritto, la più grande rivale nella corsa al titolo sia stata o poteva essere la Juventus. Mi sembra antisportivo non rilevare che la più agguerrita rivale della capolista sia stata l'Inter, l'unica squadra che ha dato a questo campionato alcuni brividi, un campionato che il Napoli costantemente vittorioso aveva gettato nella monotonia. L'Inter di questo anno ha, con un organico incompleto in campo, battuto sia il Napoli che la Juventus (le quali avevano tutti i loro uomini in campo) dimostrando un carattere ed una grinta che poche squadre avrebbero trovato dopo 3 sconfitte consecutive, delle quali l'ultima ha senz'altro dimostrato quanto siano determinanti gli errori e le sviste arbitrali. Il Napoli ha vinto meritatamente il suo scudetto grazie ai piedi di Maradona e alle mani di Carnevale ma anche grazie ad una panchina invidiabile dal punto di vista tecnico, e mi sembra quindi giusto rilevare che con una maggiore dose di fortuna l'Inter l'avrebbe fatto maggiormente soffrire. Ciò di cui vorrei ora scrivere riguarda quel campione che risponde al nome di Kalle Rummenigge, ingiustamente attaccato dalla sfortuna nel corso di quest'anno. Quando il grande Kalle venne in Italia non aveva, a mio parere, la squadra giusta intorno e venivano a mancare per lui le occasioni giuste per scattare, infilarsi nell'area e segnare di prepotenza come lui sa fare. Credo che così come Maradona nei suoi primi due anni non ha fatto molto, allo stesso modo Kalle ha dovuto lavorare sodo sulle fasce costruendo preziosi assist per il compagno Altobelli, agendo da costruttore di gioco e non giocando come attaccante puro. Ciò che voglio dire è che mi sembra ingiusto considerare (come ho sentito dire al «Processo» e letto in alcune lettere a lei indirizzate) l'acquisto di Kalle un fallimento. La ringrazio e le faccio i più vivi complimenti per il suo giornale che ritengo più unico che raro nel vasto panorama di giornali sportivi che popolano le nostre edicole ultimamente.

MAX '67 (MILANO)

DIALOGO FRA TIFOSI

□ Carissimo Bortolotti, prima di tutto vorrei felicitarmi con lei e con il Guerino. Ritengo il primo uno dei migliori (se non il migliore) giornalisti sportivi, alla pari con Victor Sinet, Giorgio Tosatti e il sottoscritto (!); il secondo il leader in assoluto nel mondo: e ho letto riviste e giornali di Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Germania Ovest, Olanda, Belgio, Jugoslavia, Grecia, Stati Uniti, Argentina, Africa, ecc. La mia lettera è motivata dalla lettura del Guerin Mese dedicato al «tifo». Su questo sensazionale numero c'è forse una spiegazione a proposito del divario fra tifoseria organizzata e tifoseria «ultra». Si dimostra che i tifosi «normali» non cercano di comprendere o conoscere quelli «ultras». Prendo l'esempio del Como. Dice il rappresentante del Centro coordinamento: *«Della Fossa Lariana è difficile quantificare il numero di appartenenti perché sono elementi non organizzati, ecc., ecc...»*. Il numero? Basta domandarlo ai dirigenti della F.L. Ogni componente ha una tessera (sono più di 1.700 per il 1987). Non organizzati? Per ogni trasferta si affittano pullman e sono garantiti biglietti per lo stadio. Il notiziario autogestito dimostra poi la voglia di comunicare di questi ultras che troppo spesso la gente condanna ingiustamente. È interessante dare un'occhiata a questo giornale: interviste ai giocatori, dirigenti, la F.L. tenta di spiegare l'utilità di un nuovo stadio. Altro che disorganizzazione!

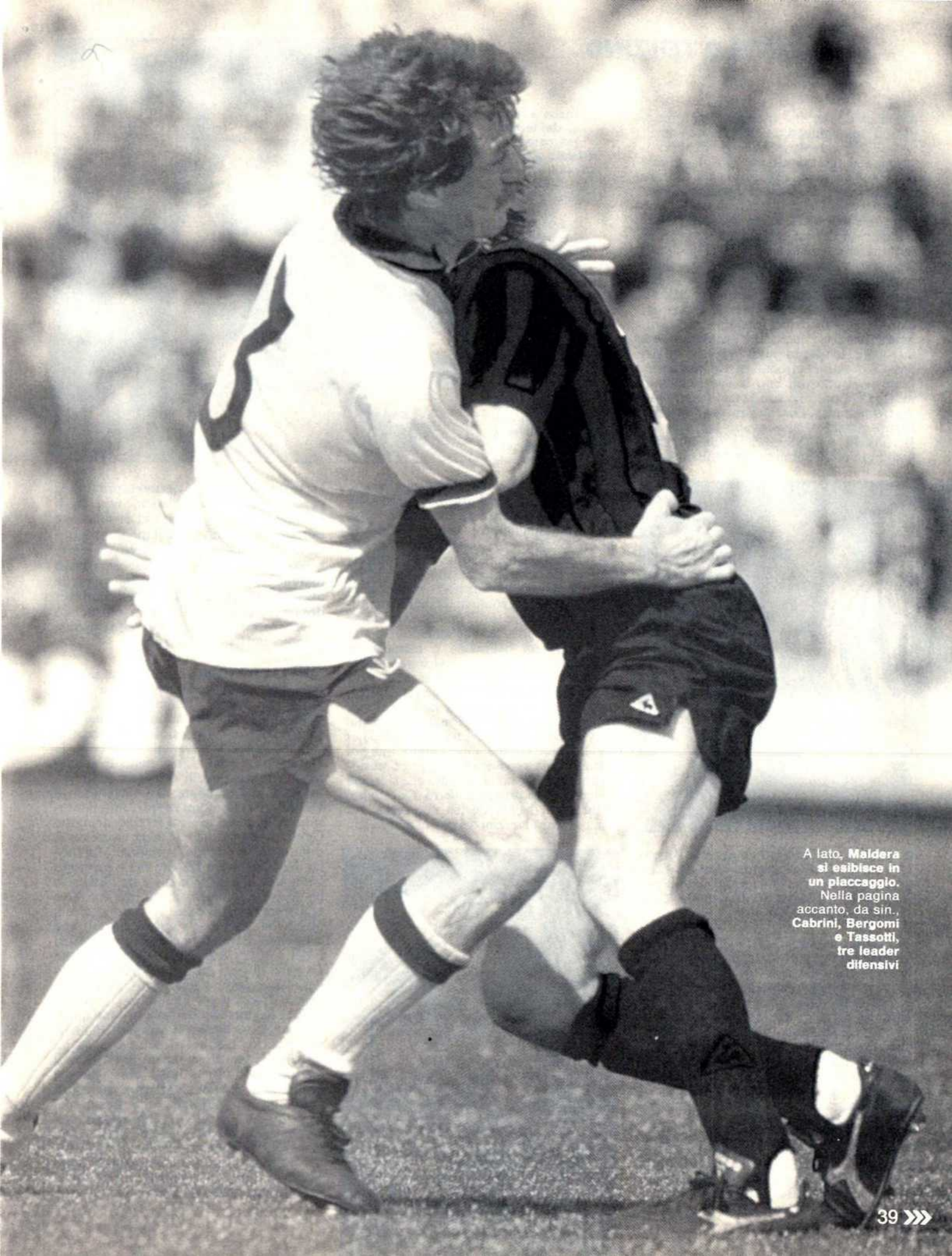
ROBERTO NOTARIANNI
(LA COURNEUVE - FRANCIA)

I tre turbo di Delta sono la punta avanzata di questo modello e ne rappresentano lo spirito e l'essenza. Analizziamo le caratteristiche di spicco. Delta turbo ds. 170 km/h; 80 CV; pronta nella risposta già a 1400 giri; intercooler; idroguida di serie. Delta HF turbo. Accelerazione spettacolare da 0 a 100 km/h in 8,7 sec.; 203 km/h; 140 CV; nuova accensione e iniezione elettroniche integrate I.A.W.; turbocompressore con intercooler. Delta HF turbo 4WD "integrale". Trionfatrice nell'ultimo Rally di Montecarlo, mantiene appieno la promessa di automobile sportiva. Trazione integrale permanente a tre

O DI DELTA.
differenziali, con ripartitore di coppia Ferguson e differenziale posteriore Torsen® a trasferimento di coppia. 208 km/h; 165 CV. Alberi controrotanti di equilibratura; intercooler; overboost e idroguida. I tre turbo di Delta sono stati concepiti per offrire prestazioni ad altissimo livello in ogni condizione di strada e di tempo. Con potenza ed eleganza. Brillantezza e sicurezza. Tutti e tre legati da un'incredibile elasticità di marcia. Sono l'espressione dello stile, della sicurezza, del temperamento Lancia.
LANCIA
D - 165 CV, 208 km/h.
DELTA HF turbo - 140 CV, 203 km/h.
Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con Vs+ Turbo Synthesis.
Le vetture Lancia possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

I PRIMI DELLA CLASSE/2. I TERZINI

BERGOMI E CABRINI RAPPRESENTANO IL MASSIMO DELLA MATERIA. IL MILAN HA I MARCATORI CHE QUEST'ANNO SI SONO RIVELATI I MIGLIORI NELLA SOSTANZA, TASSOTTI E MALDINI. LE RIVELAZIONI STAGIONALI

CAPITOLO TERZINO

di **Vladimiro Caminiti**

A lato, **Maldera si esibisce in un placcaggio.** Nella pagina accanto, da sin., **Cabrini, Bergomi e Tassotti, tre leader difensivi**

CAPITOLO TERZINO

L'IDEA del terzino marcatore si appoggia all'immagine d'un campanile, senza nessun riferimento televisivo. Proprio il campanile di una chiesa, che il pallone respinto in alto dal difensore va a sfiorare impunemente. Il calcio domestico nostro di sempre, coi suoi forzuti difensori che quando superavano l'area dei sedici metri obbligavano il così detto mister — rappresentato emblematicamente dal popputo Rocco — a levarsi incacchiatissimo dalla panchina. Tengo presente che la panchina arriva ufficialmente in tempi recenti: ad ogni modo, non è recente né l'idea del terzino marcatore né l'immagine del campanile, in cui si concludeva l'avventura del difensore. In questa puntata trattiamo dei terzini e siamo circondati da memorie, fantasie. Buzzegoli con le sue punizioni micidiali, Boniforti con la sua respinta di destro ciclonica, Giaroli il primo a scandalizzare perché veniva avanti sull'out; e i Bertuccelli e i Silvestri, i Giacomazzi, insomma i terzini marcatori. Anticipiamo le scelte. Consideriamo gli azzurri Bergomi e Cabrini (reinventatosi mediano) come i primi, Tassotti anagraficamente più vecchio di Bergomi il migliore e Ciro Ferrara la rivelazione.

Anche il ruolo del terzino marcatore ha trovato davvero buoni interpreti. A lato, fotoZucchi, **Ciro Ferrara: uno splendido campionato coronato dallo scudetto e dalla maglia azzurra.** Sotto, fotoGiglio, **lo juventino Favero su Pacione: il difensore bianconero ha smarrito la forma alla distanza.** In basso, fotoMS, **il comasco Tempestilli: ha disputato un torneo ad altissimo livello, ma deve crescere tatticamente**

LO ZIO. Bergomi detto lo zio è un '63, sarebbe ancora un ragazzo non fosse nato vecchio, con questo suo carattere sospeso su grandi silenzi. Solido nei fondamentali, vivace nello stile. Una volta che gli ho parlato mi sono trovato davanti a un muro — dagli occhi scuri, sentimentali — che mi respingeva la palla. È un tipo diffidente. Ma voglio parlare soprattutto del calciatore, di lui ho negli occhi quello stupendo gol di possesso a Garella, il portiere bagnasciuga d'Italia: più lontanamente ho negli occhi la sua marcatura superbamente avvolgente al grande Rummenigge nella partita di finale del nostro Mundial di España, quando uscimmo nella notte stellata convinti di essere più ricchi, parlo di noi italianuzzi, mentre Bearzot il furlàn continuava a essere portato in trionfo nel prato del Bernabeu, e la notte di Madrid era tutta cielo. Cosa provava in quei giorni Bergomi? Da dove gli era pervenuta, a diciotto anni, quella calma provvidenziale, quella tosta impertinenza, da cui si evidenziano il suo stile di battuta, il suo incontrismo misurato? Non so se rinnoverà il ruolo di terzino marcatore, andando oltre tutti i predecessori come presenze azzurre. So che andando verso i vent'anni, età bellissima e memoriosa, Bergomi accusava improvvise pesantezze e cadute d'umore, di cui si accorgeva anche la squadra d'appartenenza. In questo campionato, Bergomi ha giocato 28 volte, soltanto nel campionato precedente aveva toccato le trenta e anche il top di gol segnati, cioè cinque. Quest'anno, due gol soltanto, ma succede che scelga l'occasione più prestigiosa, la squadra che si lancia a vivere il suo primo scudetto. Questo gol di Bergomi, di collo destro, non succedeva mai di farne ai terzini dei giorni andati con l'eccezione di Rava; il terzino esprimeva la parte di difensiva e basta, non lo si immaginava in area in attesa di silurare il portiere avversario come il miglior centravanti. Bergomi merita ancora di essere prescelto, per quanto accusi improvvisi malumori, si disorienti nel meglio e perda quella linea serena, il suo essere mite per principio, per educazione, in un mondo dove troppe cose non lo convincono, troppi valori sono superficiali.

APPLICAZIONE. L'Inter è un mondo antitetico a quello, almeno fino a Berlusconi del Milan. L'Inter è la squadra popolare per eccellenza, infocata nei suoi estri possessivi: si pensi ai suoi giocatori simbolo, da Zizì Cevenini, a Lorenzi, da Peruchetti a Ghezzi, a Zenga. E ai suoi terzini antichi, quelli del catenaccio virtuoso anni Cinquanta, il Giacomazzi, il Padulazzi. Il Bergomi rappresenta il massimo nella materia. È il terzino del dopo Gentile, marcatore sì ma... gentile. A differenza del Claudio ammazza Maradona. Il Milan ha il difensore che si è rivelato il migliore di tutti nella sostanza. Anche se ha segnato soltanto un gol ma ha fatto registrare 24 presenze. Il fatto è che il Milan ha vissuto gli stravolgimenti che sappiamo, Berlusconi è entrato nel Milan e nei costumi del calcio nostro con una simpatia di gesti catturante; ha professato il suo europeismo televisivo cancellando prima Rivera e poi Liedholm. Le conseguenze del metodo Berlusconi sono ancora tutte da verificare. Il Milan certamente è cambiato. Liedholm se ne va, ma ha fatto di Tassotti, è incontrovertibile, il terzino marcatore d'Italia coi piedi più buoni. Mi rivedo a Milano, sui prati verdissimi, la pattuglia agli ordini del Capello, detto Fabio il Temporeggiatore, sgrana gragnuole di tiri al portiere Nuciari che svolazza come un fringuello impazzito; i tiri di Tassotti si segnalano dopo quelli di Virdis per potenza, precisione, calibratura, snellezza. Tassotti è il terzino

marcatore più romantico e più completo. Ha saputo crescersi addosso, giocando nel grande calcio, tra i grattacieli che segmentano il fluire nevrotico della vita consumistica, in un Milan strapazzato da eventi sempre più pazzi, una calma filosofica nel vivere ogni giorno come un dono e in campo ogni ora come determinante. Me lo ricordo, questo romano del '60, il primo anno col Milan in A; campionato '81-82, prima della «scandalosa» retrocessione. Era un terzinotto dalle voglie represse, un battitore impreciso, non aveva classe. Oggi il ventisettenne Mauro Tassotti è il migliore di tutti, anche se non gli viene riconosciuto dal rubacuori Azeglio.

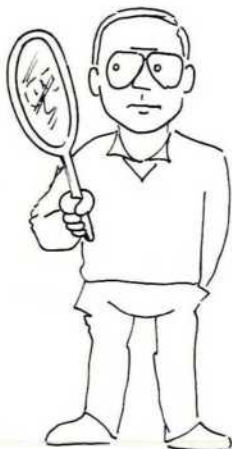
FERRONI. Diamo un'occhiata agli altri terzini marcatori secondo le insostituibili tabelle del Guerino: Flavio Destro, un '62, turineis di Rivoli, come l'indimenticabile Vavassori, è un marcatore fanatico, un po' saltabeccante. Carlo Osti, un '58, tornerà a fare parlare di sé. È un marcatore irriducibile e ha spurgato il suo gioco da pesantezze. Armando Ferroni, un '61, deve sforzarsi di emulare il fratello nella serietà del lavoro quotidiano: un florido ingaggio triennale è bastato a farlo sedere; Ceramicola ha grinta e basta; Tempestilli ha il destino del nome, deve crescere però tatticamente; forse la scuola di Marchesi gli sarebbe servita ancora; Settimio Lucci, scuola giallorossa, un '65, ha un grosso avvenire anche se il suo fisico è smilzo (e se spesso gioca da libero); il vecchio Gentile si è battuto con professionalità e scampoli del piede sempre duttile; Luciano Favero è stato elogiato da Marchesi come il giocatore di maggior rendimento dell'andata; il mio parere è che abbia un po' smarrito la forma alla distanza; il vecchio Bruscolotti ha avvertito gli anni, ma il suo vigore e la sua tecnica di base non possono averlo abbandonato; il disastro difensivo della Roma è stato mitigato dalle prove generose, reiterate di Emidio Oddi, un '56 apuano dal baffo sormontante che si avventa anche per i furbi che lo lasciano spesso in minoranza; Paganin è un terzino dalla corsa avvolgente e promettenti fondamentali; nelle grinfie di Radice si è un po' smarrito Corradini, speriamo che recuperi; Galparoli ha pagato con tutti nell'Udinese che è un... Pozzo di buone intezioni fallaci; sono un estimatore di Stefano Colantuono e Mauro Ferroni. Dopo Tassotti e Bergomi segnalo quest'ultimo per il suo campionato ligio, 29 volte presente, un fisico raccolto, una tecnica di base resa adulta dall'applicazione, una voglia permanente. Dica al fratellino come si fa a rimanere se stessi in questa giungla.

FERRARA. Li ho citati tutti, vedete, meno il terzino rivelazione, Ciro Ferrara, con la sua bazza di ventenne, i suoi costumi illibati, la sua venerazione per il lavoro, uno e 75 per 70 chili, fisicamente meno dotato di Bruscolotti, ma ne rappresenta la continuazione e documenta quello che Napoli è, implicitamente, profondamente, nel calcio. Ogni vicolo porta a Fuorigrotta come negli anni Trenta portava all'Ascarelli o Stadio Mussolini e negli anni Quaranta al vecchio Vomero prima che una bomba lo centrasse in pieno. I napoletani continuarono a giocare a palla di stoffa, di carta, di qualsiasi fattura, pur che avesse forme addomesticabili, scalzi o calzati, giocare per sopravvivere, oppure come oggi per vivere, all'altezza del primo scudetto della storia. Il napoletano Ciro Ferrara venne su nostro invito per la prima intevista all'Hotel Royal e si ricordi bene è quel ragazzo che vorremmo recensire oggi, domani e sempre; non si lasci condizionare e rimanga se stesso; faccia le sue scelte da uomo e vada dritto per la sua strada. Il giocatore ha una tecnica di base fulgida, cresce in campo come un gigante, difende ed attacca, nessun terzino giovane, nemmeno il primo Bergomi, con le sue stimmate. Io non scrivo più da meridionale, sono nato giù, ma sono invecchiato su. Ciascuno ha la patria dove ha la casa, dove i figli crescono, non esiste, non esiste altro. Ferrara è napoletano dentro e fuori, può essere che ripeta Bruscolotti in meglio, glielo auguro ma è difficile: 26 partite e due gol. Un prodigio, direte che stravedo per lui. Debbo spesso controllare gli slanci quando il calcio mi riporta a credere in chi lo interpreta domenicalmente, per tutta la gente che vive ai margini, che ha poco e chiede una parentesi di illusione. L'illusione appunto di un calcio italiano né agnelliano né carrariano, di cose nostre, di sentimenti nostri, senza respingere i grandi esempi esteri, ma senza vedere l'erba del vicino più verde. Ferrara dimostra negli anni Ottanta che la linfa dei nostri difensori è inesauribile.

v. c.

a cura di ***Franco Vanni***

VIAGGIO NEL MONDO DELL'ALLENATORE
di **Dan Peterson, Beatrice Bauer** e **Marco Tiburzio**
EDB Libri - Milano
Pagine 144 - Lire 18.500

Dan Peterson non smette mai di sorprendere. Dopo aver stravinto nel mondo del basket, dopo aver affascinato milioni di telespettatori con le sue suggestive telecronache sugli sport americani e dopo essere riuscito a diventare «simpatico» come uomo-immagine, ha debuttato come scrittore. È uscito proprio in questi giorni «Viaggio nel mondo dell'allenatore». Questo volume, scritto a sei mani, cioè da Peterson e da due psicologi famosi, Beatrice Bauer e Marco Tiburzio,

è indirizzato agli allenatori di tutte le discipline sportive che vogliono conoscere più da vicino un personaggio e un uomo vincente come Peterson, capire le sue teorie, il suo modo di pensare, di affrontare le diverse situazioni che si presentano nella vita di un uomo pubblico e di un allenatore. Ma questo libro non è solo per gli addetti ai lavori, si rivela interessante e curioso anche per gli sportivi e appassionati di basket. Molti si chiederanno perché il filo conduttore di tutto il volume è la psicologia. *«Semplice* — spiega Peterson —, *la psicologia è un elemento che serve iun ogni momento della nostra vita: serve prima di tutto a capire noi stessi, poi a capire gli altri e farsi capire dagli altri».* Di facile lettura, divertente, corredato da simpatici disegni che illustrano le varie situazioni, «Viaggio nel mondo dell'allenatore» è solo all'inizio di questa nuova attività del «nano ghiacciato». *«Mi piace scrivere* — sostiene — *e adesso che ho parecchio tempo libero, non essendo più impegnato con una squadra (per il momento non intendo riprendere ad allenare) non è detto che non sviluppi anche questo nuovo lavoro. Comunque Peterson non diventerà solo scrittore, continuerà a coltivare tutti i suoi interessi».* Professionista di successo, Peterson si ritiene sia bravo che fortunato *(«il successo è il risultato di un disegno e io sono un buon disegnatore»)*. Considera la psicologia l'arma vincente di tutta la sua carriera: *«Sì,*

la psicologia e la mia famiglia mi hanno fatto diventare quello che sono. Devo molto a mia madre e mio padre, due persone meravigliose: mio padre, taciturno, pigro, amante della tranquillità; mia madre un vulcano, un'artista nata, sportivissima, stilista e molto creativa. Io, cresciuto in un ambiente così particolare, non potevo non avere un carattere forte, esuberante. vulcanico e se occorre gelido, razionale e il resto lo scoprirete leggendo il mio libro». L'ottavo libro dell'Edb, come spiega Marco Tiburzio, uno degli autori, ha come scopo *«la traduzione in termini comprensibili degli apporti della psicologia, di quanto cioè può aiutare l'allenatore nella gestione della sua professione. Così abbiamo confrontato studi e ricerche con l'esperienza di Peterson, che ha dimostrato nel corso della sua carriera di voler e saper applicare certi criteri».* In effetti, Viaggio nel mondo dell'allenatore si presenta come un libro di testo per qualsiasi scuola tecnica: le note a margine dei vari capitoli sono state redatte dallo stesso Peterson, che ha arricchito l'opera con l'introduzione, il paragrafo dedicato ai dieci comandamenti per non avere la stampa «contro» e il vademecum L'allenatore e la società. Viaggio nel mondo dell'allenatore, 144 pagine, illustrazioni originali di Giorgio Azzollini, prefazione di Cesare Rubini, può essere richiesto in libreria o a Edb Milano.

Giancarla Ghisi

LE GRANDI SFIDE DEL CALCIO
di **Paolo Valenti** e **Guerrino Gentilini**
ERI editrice
Pagine 146 - Lire 20.000

Nasce dalla trasmissione televisiva «TV Stadio», in onda nell'estate dell'85 su RaiUno. Il filo conduttore della trasmissione era molto semplice: riproporre le immagini di partite di calcio soprattutto internazionali e di grande rivalità: c'è naturalmente il famoso Italia-Germania del Mundial 1982, ci sono molti altri incontri internazionali, e insieme a Pelè e Cruijff un Milan-Inter dei tempi d'oro e una Juventus-Roma. Sul finire della trasmissione televisiva il volume ricostruisce larghi momenti delle partite più note e vi aggiunge interviste e «storie» di alcuni protagonisti del tempo. Prima della trasmissione, Valenti e Gentilini avevano scritto alcune «ricerche»: aneddoti curiosi, fatti, avvenimenti da cui uscivano anche annotazioni di vita e di costume. Una parte di questo lavoro aveva trovato posto nella trasmissione televisiva, una parte era «saltato» e si trova così nel libro, insieme a brani di interviste fatte soprattutto da Carlo Nesti con la consueta bravura. È il racconto

di momenti brutti e belli della storia calcistica, di trionfi e di sconfitte, e possiede anche una propria morale, che Valenti sottolinea: le testimonianze raccolte dicono chiaramente come fatti che sembravano, al momento, fonte di angoscia, visti a pochi anni di distanza fanno sorridere. Una giusta tendenza a sdrammatizzare traspare nelle pagine di Valenti. □

LA MIA VITA È IL CALCIO
di **Sandro Mazzola**
Rusconi Editore
Pagine 148 - Lire 18.000

Questo libro nasce da una lunga conversazione-intervista con Gigi Speroni, che la espone cominciando dal calcio d'oggi con i suoi problemi e le sue incertezze, per passare ai ricordi di tante partite memorabili e al racconto di quello che avviene «dentro» a una partita di calcio e che il pubblico non può conoscere. Poi aneddoti, critiche, curiosità, ma soprattutto la testimonianza di una vita dedicata allo sport più bello del mondo. Il tutto narrato rispettando le forme e la caratteristica della conversazione, senza dare un ordine preciso ai pensieri, ma esponendoli co-

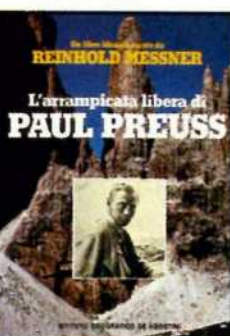
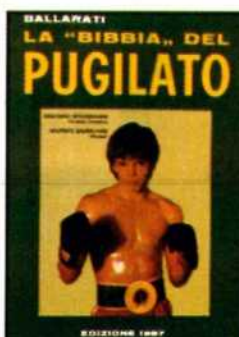
si come venivano raccontati. D'altra parte Sandro Mazzola è un caso unico nella storia del calcio: figlio di un grande campione e campione lui stesso per uno straordinario destino. Uomo che ha vinto tutte (o quasi) le battaglie sportive, sul campo e dietro a una scrivania, che non è mai stato sfiorato da un'illazione, mentre attorno a lui infuriavano le polemiche, è senza dubbio il personaggio ideale con il quale parlare di pallone. Proprio di fronte alle grandi trasformazioni che il calcio ha subito, e alle situazioni di disagio in cui molte società versano, e con loro lo stesso gioco del pallone, Sandro Mazzola che nel calcio è stato anche dirigente, non si limita agli aneddoti e alle curiosità, di cui pure è ricchissima la sua vita, ma fa un'acuta analisi dei problemi e avanza alcune proposte maturate da un'esperienza anche in questo caso unica e completa. Un'esperienza fatta sul campo, dove Mazzola ha disputato tre mondiali, è stato capitano della Nazionale e della grande Inter che vinse tutto; e dietro la scrivania con la stessa società per la quale ha sempre militato. È chiaro che Mazzola ama troppo il calcio per minarlo con accuse scandalistiche, ma nello stesso tempo è convinto che certi mali vadano denunciati e combattuti. Tornano nel volume anche gli episodi che hanno entusiasmato e diviso i tifosi: la «staffetta» messicana con Gianni Rivera, la lattina dell'incontro con il Borussia, la bruciante sconfitta con la Corea. □

UN ANNO DI CICLISMO
di **Giacomo Santini**
Luigi Reverdito Editore
Pagine 214 - Lire 25.000

Volume di grande formato, ricchissimo di fotografie in bianco e nero e a colori, questo lavoro di Santini s'impone per la vastità e la precisione. Il libro riassume infatti tutte le gare di un anno e

le classifiche, a livello nazionale e internazionale. Ci sono inoltre il calendario effettivo delle gare e l'attuale composizione tecnica dellle squadre. Giacomo Santini è un giornalista, inviato della Rai, da molti anni specialista di ciclismo; le fotografie (oltre 250) sono di Sergio Penazzo, fotoreporter professionista anche lui specilizzato in ciclismo. Il volume contiene, come dice Santini, storie, testimonianze, cronaca e un pizzico di poesia. C'è una documentazione completa di quello che è accaduto nella scorsa stagione in Italia e all'estero, e ci sono molte proposte su quello che può riservare la prossima. Si tratta dunque di un libro destinato ad essere prezioso strumento di lavoro per chi opera nel campo del ciclismo e mezzo di informazione e di formazione per chi, costretto a seguire questo sport a distanza, cerca alimento per ricordi e per la propria passione. □

L'ARRAMPICATA LIBERA DI PAUL PREUSS
di **Reinhold Messner**
Istituto geografico De Agostini
Pagine 192 Lire 25.000

Paul Preuss, morto nel 1913 sul Mandikogel, durante una violenta, incredibile bufera, è una delle maggiori personalità dell'alpinismo di tutti i tempi. Un puro, legato fermamente alla teoria che nessun mezzo artificiale deve essere utilizzato da chi affronta la montagna, ma si deve contare esclusivamente sulle proprie capacità. Solo in questo modo, sosteneva la filosofia di

Preuss, il rapporto uomo-montagna può essere leale e veramente «ad armi pari». Temi di questo genere non potevano sfuggire all'attenzione di Reinhold Messner, che infatti considera Preuss uno dei suoi maestri e ha voluto raccontarlo e celebrarlo in questo libro per quelli che ancora non lo conoscono. Preuss piace immensamente per la sua filosofia non solo a Messner, ma a tutti coloro che credono in un alpinismo che sia «in sintonia con la natura». In questo volume si trova praticamente tutto il Preuss disponibile: la sua biografia, l'antologia dei suoi scritti più significativi, una rassegna delle sue grandi vie e delle sue scialpinistiche (anche in questo campo Preuss fu un precursore), nonché scritti e testimonianze di suoi contemporanei. «L'arrampicata libera di Preuss» esprime passione e armonia interiore. □

LA BIBBIA DEL PUGILATO
di **Giuseppe Ballarati**
Edizione 1987
Pagine 800 - Lire 35.000

È uscita la «Bibbia del pugilato», in edizione migliorata e aggiornata. Si tratta di uno strumento indispensabile per chi ama il pugilato, ma anche per chi lavora nel complicato mondo di questo sport. Nel volume sono citati i 2250 record dei pugili di tutto il mondo, vi sono oltre 300 foto, una piccola biografia dei più importanti dirigenti, manager, organizzatori. Inoltre, vi è presentata la storia completa degli incontri disputati dall'inizio della boxe a oggi: mondiali, europei, italiani, in ordine cronologico. Sono riportati anche i successi conseguiti da dilettanti dei principali pugili. La pubblicazione è diventata giustamente famosa in tutto il mondo per la precisione che la distingue. Per avere il libro, che non è in libreria, bisogna rivolgersi direttamente all'autore, via Giacomo della Marca, 43 - 00126 Acilia (Roma). □

Il campo di calcio sullo sfondo, in primo piano l'armamentario delle forze dell'ordine, corredo ormai inevitabile delle partite dei nostri campionati. È un'immagine emblematica del football d'oggi, sempre più spesso ostaggio della violenza dei teppisti (foto Trambaiolo)

IL SEME DELL

Oltre al campionato che incorona il Napoli dello scudetto c'è anche un altro campionato, un torneo parallelo in cui si gioca sul filo del terrore. Un campionato che emerge in superficie dai bollettini delle Questure, dai resoconti intrisi degli umori dei lacrimogeni. Che conta i propri risultati sulla base dei referti medici dei vari ospedali. Spesso e volentieri bande di ultras scambiano la partita che si gioca sul rettangolo verde con una partita da giocare con i tifosi della squadra

segue

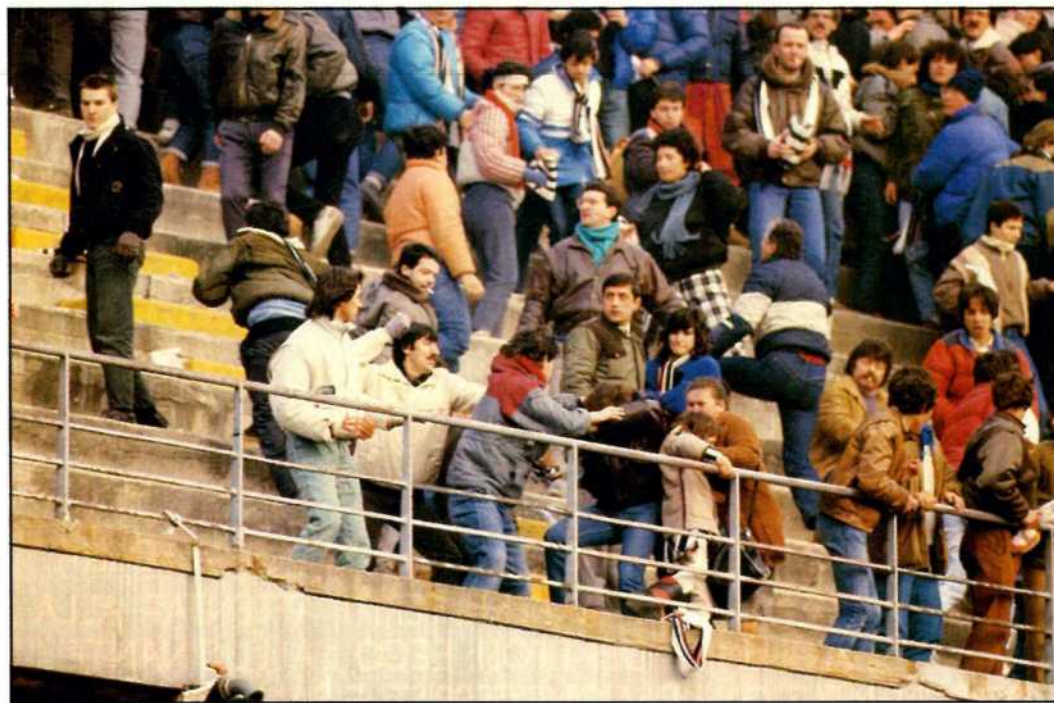
DOSSIER/LE DOMENICHE DI ORDINARIA FOLLIA

INCIDENTI, RISSE, ARRESTI, FERITI, ATTENTATI ALLA INCOLUMITÀ DEI TIFOSI: ECCO L'ALLUCINANTE DOCUMENTAZIONE DI COME TEPPISTI E BANDE DI INDEMONIATI «HOOLIGANS» CASERECCI HANNO TENTATO DI GUASTARE LE TRENTA GIORNATE DELL'ULTIMO CAMPIONATO DI SERIE A. AL DI LÀ DI DIAGNOSI E PREDICHE, CERCHIAMO NEI FATTI I GERMI DI UN «VIRUS» DA CUI IL PALLONE VUOLE GUARIRE

di **Marco Benvenuto**

A VIOLENZA

avversaria e così l'aria di tanti pomeriggi domenicali è squarciata dal lancinante urlo delle sirene, abbagliata da fragori che di sportivo non hanno nulla. Abbiamo voluto, giornata dopo giornata, ricostruire le trenta tappe di questo Giro d'Italia dell'assurdità ricomprendendovi anche gli episodi meno... nobili del campo e qualche (raro) evento positivo, nel segno della pace e della lotta alla violenza. I fatti si commentano da soli. □

□ I GIORNATA. **Milan-Ascoli 0-1.** Coro di «bidone, bidone» dei tifosi milanisti a Hateley che risponde con il gesto dell'ombrello. **Roma-Como 0-0.** Bruno Conti manda apertamente a quel paese Eriksson che lo ha appena sostituito.

□ II GIORNATA. **Inter-Brescia 4-0.** Prima e dopo la partita scontri di ultras dentro e fuori il Meazza. **Atalanta-Roma 0-1.** Incidenti prima e dopo la gara che portano a 4 arresti e 4 denunce. Ai tifosi romanisti viene sequestrata un'ascia. **Verona-Milan 1-0.** Nella notte precedente la gara assalto al pullman del Milan: 10 milioni di danni. **Napoli-Udinese 1-1.** Vengono sequestrate 143 tessere abbonamento falsificate.

□ III GIORNATA. **Roma-Verona 0-0.** Un tifoso romanista colpito da una radiolina rischia la cecità. Cariche della polizia che portano a 25 fermi. Rovesciata l'auto di Chiampan. **Empoli-Juventus 0-1.** Un lungo match di pugilato tra juventini e anti bianconeri.

□ IV GIORNATA. **Inter-Roma 4-1.** Piazza Duomo a ferro e fuoco. Alcuni ultras romanisti non pagano il conto in un bar e picchiano e scippano due ragazze ed un tifoso interista. Allo stadio viene esposto lo striscione «Interisti razza ebrea». **Juventus-Milan 0-0.** Maxi rissa al ristorante tra tifosi milanisti e interisti. Sempre prima della gara cariche della polizia contro tifosi armati di scacciacani e manganelli. **Como-Brescia 1-0.** Sassaiola indiscriminata al termine della partita. Danni consistenti alle auto. **Ascoli-Avellino 0-1.** Arrestato un tifoso dell'Ascoli per aver danneggiato l'auto dell'arbitro Luci.

□ V GIORNATA. **Sampdoria-Napoli 1-2.** L'arbitro Lo Bello deve lasciare lo stadio a bordo di un taxi scortato. **Fiorentina-Juventus 1-1.** Firenze sconvolta dalla guerriglia. Assedio dei tifosi viola alla curva juventina: bilancio di 10 fermi e 2 arresti. **Udinese-Verona 2-2.** Prima della partita viene accoltellato un tifoso veronese in servizio militare. Tafferugli, auto distrutte, sassaiola e un bar fatto a pezzi dai tifosi gialloblù.

□ VI GIORNATA. **Napoli-Atalanta 2-2.** Un pullman di tifosi bergamaschi viene distrutto. La polizia opera 2 arresti. **Torino-Roma 0-2.** Arrestato un tifoso romanista per furto aggravato. **Como-Fiorentina 0-0.** Per protestare contro il dilagare della violenza

negli stadi i tifosi lariani rispettano 5 minuti di silenzio.

☐ VII GIORNATA. **Roma-Napoli 0-1.** Pruzzo, appena espulso, distrugge a calci una macchina fotografica. Prima della partita abbracci tra i tifosi, poi Maradona viene fischiato e da qui scazzottata generale. Un centinaio di romanisti danno l'assalto ai napoletani e 3 di loro vengono fermati. **Atalanta-Torino 0-2.** Arrestati cinque tifosi atalantini, un ricoverato e contusi tra tifosi ed agenti. I granata sfondano i cordoni della polizia nel centro cittadino.

☐ VIII GIORNATA. **Napoli-Inter 0-0.** Sassi al pullman interista. **Como-Juventus 0-0.** Un tifoso insulta Boniperti che lo invita a farsi più vicino. **Verona-Atalanta 2-1.** Mezz'ora di battaglia dopo la partita con i veronesi che attaccano i bergamaschi. Quattro arresti tra i veneti. **Empoli-Roma 1-3.** I romanisti «inaugurano» il nuovo stadio di Empoli distruggendo i servizi igienici e causando un danno di 70 milioni. Prima della partita la città viene messa a ferro e fuoco dai romani che distruggono 4 negozi e feriscono un proprietario: 5 fermi.

☐ IX GIORNATA. **Inter-Torino 2-1.** Tre feriti per incidenti vari. **Sampdoria-Milan (rinviata).** I tifosi avevano già deciso di darsi battaglia. I milanisti espongono uno striscione «Vi aspettiamo alla stazione». Lanci di lacrimogeni, tre fermi.

☐ X GIORNATA. **Fiorentina-Roma 2-1.** Spuntano i coltelli. Grave Alessandro Tosi Brandi, 19 anni, romanista accoltellato con un punteruolo da altri romanisti. Atti di teppismo in città già nella notte, auto rovesciate, risse tra romani. Distrutti i servizi igienici dello stadio, assaltati bar e pasticcerie, colpiti agenti a sassate. Ambulanti in fuga e bar chiusi.

☐ XI GIORNATA. **Roma-Juventus 3-0.** Dalla curva sud romanista piove in campo un'ascia. **Napoli-Verona 0-0.** Sequestrati due blocchetti di abbonamenti falsi. **Empoli-Fiorentina 1-0.** I supporters viola si accaniscono contro i servizi igienici dello stadio. **Atalanta-Brescia 1-0.** Guerriglia urbana post partita. Distrutte vetrine e auto, 4 arresti e 5 feriti.

☐ XII GIORNATA. **Juventus-Torino 1-0.** Fermi, risse e lacrimogeni per dividere i tifosi scatenati. **Ascoli-Roma 1-1.** Arrestati tifosi romanisti in possesso di coltello. Due denunce a piede libero e 3 feriti.

☐ XIII GIORNATA. **Roma-Milan 1-2.** Un centinaio di giallorossi aspettano i milanisti e si scontrano con la polizia. Nel dopo partita cinque arresti. **Brescia-Verona 1-1.** Sassaiola contro la macchina del sindaco veronese Sboarina. Danneggiate 600 auto, 10 persone fermate. **Empoli-Udinese 0-0.** Fermi in seguito ad una fitta sassaiola contro i pullman friulani.

☐ XIV GIORNATA. **Fiorentina-Napoli 3-1.** Scontri a fine partita, danni alle strutture interne dello stadio, tre ricoveri e 20 contusi. **Inter-Atalanta 1-0.** Tafferugli al termine con il pullman interista assalito a calci e pugni. Prima della partita un funzionario di polizia viene assalito a bottigliate da alcuni «portoghesi». **Juventus-Verona 2-1.** Arrestato un tifoso veronese che colpisce a bottigliate un passante. Maxi rissa tra tifosi nei pressi dell'ospedale.

☐ XV GIORNATA. **Torino-Sampdoria 2-0.** Scontri prima e dopo la partita.

☐ XVI GIORNATA. **Ascoli-Milan 1-0.** Scazzottata in casa milanista tra il partito-Berlusconi e la fazione pro-Liedholm. **Atalanta-Sampdoria 1-0.** Mancini perde la testa per un errore dell'arbitro Boschi ed invita i tifosi a picchiare le giacchette nere.

☐ XVII GIORNATA. **Brescia-Inter 0-1.** Il vicepresidente Racelli dichiara. *«Bisognerebbe aprire le curve...»*. Rissa alla stazione che porta a 10 fermi e 5 arresti. **Milan-Verona 1-0.** Blitz all'alba della polizia, arrestati 12 «brigatisti» gialloblù. Lacrimogeni, risse, sassaiola e 18 fermi. **Roma-Atalanta 4-2.** Guerriglia, lanci di pietre, assalto a 6 pullman con un bilancio di 5 arresti, 8 feriti e 40 fermi. **Empoli-Ascoli 1-0.** Un petardo colpisce un tifoso ascolano.

☐ XVIII GIORNATA. **Verona-Roma 0-1.** Arrestati due romanisti per aver rapinato un venditore di bibite ed un veronese per porto di arma impropria. I fermi sono 10.

☐ XIX GIORNATA. **Milan-Juventus 1-1.** All'uscita dallo stadio Tacconi viene colpito al capo. **Sampdoria-Verona 0-0.** Le opposte tifoserie si incitano a gran voce nonostante entrambe le formazioni siano in corsa per l'UEFA.

☐ XX GIORNATA. **Juventus-Fiorentina 1-0.** Un arresto, vetrine infrante, assaltata un'auto della polizia. **Brescia-Roma 1-1.** Incidenti ripetuti in tutta la città. **Como-Avellino 1-2.** Un comasco aggredito a calci e pugni finisce all'ospedale per trauma cranico. **Ascoli-Atalanta 2-1.** Rissa in curva dopo il gol bergamasco.

☐ XXI GIORNATA. **Juventus-Ascoli 2-2.** Marchesi lascia lo stadio sotto scorta. **Sampdoria-Inter 3-1.** Passarella aggredisce a calci un raccattapalle.

☐ XXII GIORNATA. **Inter-Juventus 2-1.** Tafferugli prima, dopo e durante la gara. Un ricovero e 5 fermati. **Torino-Atalanta 0-0.** Maxi rissa prima dell'inizio della partita. Distrutto un autobus con bulloni e biglie di ferro. Una vera e propria battaglia con 70 atalantini fermati e 6 feriti.

☐ XXIII GIORNATA. **Juventus-Como 1-0.** Lattine e monetine contro Marchesi. Un tifoso lariano colpito dal lancio di sassi. **Fiorentina-Milan 2-2.** Cariche della polizia e auto danneggiate. Un pullman rossonero preso a sassate e assaltata un'auto con targa toscana e sciarpe rossonere: a bordo ci sono dei bambini. Tre feriti.

☐ XXIV GIORNATA. **Napoli-Juventus 2-1.** Sequestrati biglietti falsi. **Milan-Sampdoria 0-2.** Quindici minuti di sassaiola, 5 feriti e 10 fermi. Scontri con lancio di lacrimogeni da parte della polizia. Assalita una venditrice ambulante di 60 anni. **Como-Atalanta**

2-1. Al gol del Como incidenti in curva atalantina. Un coltello a scatto semiaperto colpisce alla spalla Maccoppi.

□ XXV GIORNATA. **Inter-Como 1-0.** Ferito un carabiniere da tifosi che vogliono entrare nello stadio. Un sasso vagante colpisce un altro carabiniere. **Roma-Fiorentina 1-1.** In un pullman viola la polizia ritrova 35 spranghe, 2 coltelli, una roncola, 2 bombe rudimentali, 4 ordigni a razzo, pezzi di cemento e una stecca di hashish. Tre occupanti del pullman vengono arrestati, 36 denunciati a piede libero.

□ XXVI GIORNATA. **Verona-Napoli 3-0.** Naufraga clamorosamente un tentativo di gemellaggio. Nove tifosi napoletani sono arrestati, 60 fermati e 32 denunciati. Tre sono le vetrine dei bar andate in frantumi. Inoltre si contano decine di contusi, una moto incendiata e molte auto danneggiate. Va a vuoto un tentativo di distruggere i servizi igienici dello stadio. **Brescia-Atalanta 1-0.** I tifosi atalantini cercano di scardinare le reti. Due elicotteri delle forze dell'ordine li sorvolano a bassissima quota e li dissuadono dal proseguire. Applausi del pubblico pacifico. **Juventus-Verona 2-0.** Alle 12 e 30 accoltellato un romanista, ricoverato un altro romano per trauma cranico. Sassaiola contro un pullman, una ragazza viene ferita ad un occhio: 7 fermi e un arresto. **Ascoli-Sampdoria 0-1.** Cariche. Un carabiniere si frattura una gamba. Assalto ai pullman blucerchiati e una macchina targata Genova distrutta a mattonate. La Sampdoria assediata negli spogliatoi: per liberare squadra e tifosi al seguito ci vogliono i lacrimogeni.

□ XXVII GIORNATA. **Torino-Juventus 1-1.** Accoltellato un diciottenne in Piazza Statuto, lontanissima dallo stadio, da tifosi granata: si trattava di un torinista in compagnia di amici con sciarpe bianconere. Un brigadiere ferito e alle 12.00 viene fermato un tifoso con il coltello. **Empoli-Brescia 0-0.** Scontri tra tifosi e tra bresciani e forze dell'ordine. Danneggiati auto, pullman e i servizi igienici dello stadio. Bilancio di 10 fermi e altrettanti feriti.

□ XXVIII GIORNATA. **Milan-Roma 4-1.** Un arresto e 30 fermi tra i milanisti per rissa davanti allo stadio prima della gara. Ferito un milanista. **Verona-Brescia 4-1.** Raid ferroviario teppistico di oltre 800 ultras bresciani. Una fitta sassaiola fa saltare 10 vetrate, il treno del terrore semina panico in tutte le stazioni. Gli ultras bloccano i convogli in aperta campagna prima di arrivare a Brescia. Nessun arresto ma danni per decine di milioni. Rissa anche dopo la partita con furti e altre violenze: sono effettuati alcuni arresti in questa occasione. **Juventus-Sampdoria 2-1.** Insulti alla stazione. Un ragazzo viene colpito con un calcio del fucile al volto da parte delle forze dell'ordine.

□ XXIX GIORNATA. **Napoli-Fiorentina 1-1.** I festeggiamenti dello scudetto napoletano portano a decine di persone travolte da auto, ad una gamba amputata, a una donna in coma. Colpi d'arma da fuoco colpiscono un passante. **Atalanta-Inter 1-0.** Scontri e sassaiola tra invasori «pacifici» e forze dell'ordine. **Verona-Juventus 1-1.** Scontri tra tifosi. Le forze dell'ordine in assetto di guerra sconsigliano di continuare...

□ XXX GIORNATA. **Torino-Udinese 3-1.** Prima del match scontri tra tifosi e cariche della polizia. Botte in gradinata perché i carabinieri fanno togliere uno striscione offensivo per il presidente Rossi. **Fiorentina-Atalanta 1-0.** Dopo il gol nutrito lancio contro la tribuna viola. I viola urlano «Empoli, Empoli» per provocare e trovano la rissa al termine.

Marco Benvenuto

MALETTI E VOLPARI NEL MARLBORO WEST

La Sardegna ha dunque deciso: a partecipare al Marlboro Adventure 1987 con i colori italiani sono Paolo Volpari e Guido Maletti. Spetta a loro difendere la coppa conquistata lo scorso anno da altri due italiani. L'avventura ha preso il via il 5 giugno da Tucson, in Arizona; il mitico Far West è ancora una volta scenario e banco di prova degli otto team partecipanti. 4.000 chilometri di percorso in off-road con tre diversi mezzi: la classica jeep, gli incredibili trikes, e come poteva mancare nel favoloso west il cavallo? A queste prove si aggiungono quelle di orientamento notturno e di navigazione nei fiordi del lago Powell. In bocca al lupo, dunque, a questi uomini che cercheranno di superare se stessi nel test che la natura offre loro, con l'aiuto di doti tecniche, equilibrio, carattere e disponibilità. □

Sopra, **Guido Maletti e Paolo Volpari: partecipano al Marlboro Adventure Team difendendo i colori dell'Italia. La gara, che si disputa nel mitico Far West, è iniziata il 5 giugno. Si tratta di 4mila km di percorso in off-road con tre diversi mezzi: jeep, trikes e cavallo**

LA NUOVA LINEA DI LUBRIFICANTI Q8

La Kuwait Petroleum Italia presenta una nuova linea completa di lubrificanti per l'autotrazione e l'industria, interamente elaborata nel suo centro studi di Rotterdam. I nuovi lubrificanti totalmente innovativi sono il risultato non solo di studi approfonditi, ma anche di accurate verifiche sperimentali. L'alto livello qualitativo dei nuovi lubrificanti per l'autotrazione si qualifica, attraverso la loro polivalenza, l'uso prolungato, la miscibilità. Gli oli autotrazioni per autovetture sono polivalenti, adatti sia per i motori a benzina che per motori diesel. I nuovi lubrificanti, oltre a consentire un risparmio del carburante riducendo l'attrito, garantiscono un'ottimale lubrificazione anche nelle più severe condizioni di esercizio e una completa protezione del motore contro l'usura e l'ossidazione. Ne deriva una possibilità di uso del lubrificante più prolungato rispetto alla percorrenza normalmente consigliata. Gli oli lubrificanti per auto Q8 sono infine miscibili, sono cioè miscelabili con altri oli senza determinare alcun problema di lubrificazione. L'esperienza Q8 è quindi misurabile col metro di prodotti di elevata qualità e di impiego super funzionale. Il nuovo marchio, dunque, funziona. La gente comincia a conoscerlo e apprezzarlo. □

LE STYLO PLACCATE ORO DI SAINT LAURENT

Per completare la gamma già esistente, la Yves Saint Laurent Collection lancia una nuova linea costituita da stilografica, penna a sfera e penna a feltro. Placcata oro, decorazione «torsadè», la penna a feltro; placcata oro, decorazione «grezza», la stilografica: placcata oro «torsadè», corpo laccato nero, la sfera. L'associazione di praticità e di eleganza rende queste stylo, decorate in oro fino, adatte a tutte le situazioni e a tutte le personalità. □

BANA, QUANDO L'AVANGUARDIA DIVENTA STILE

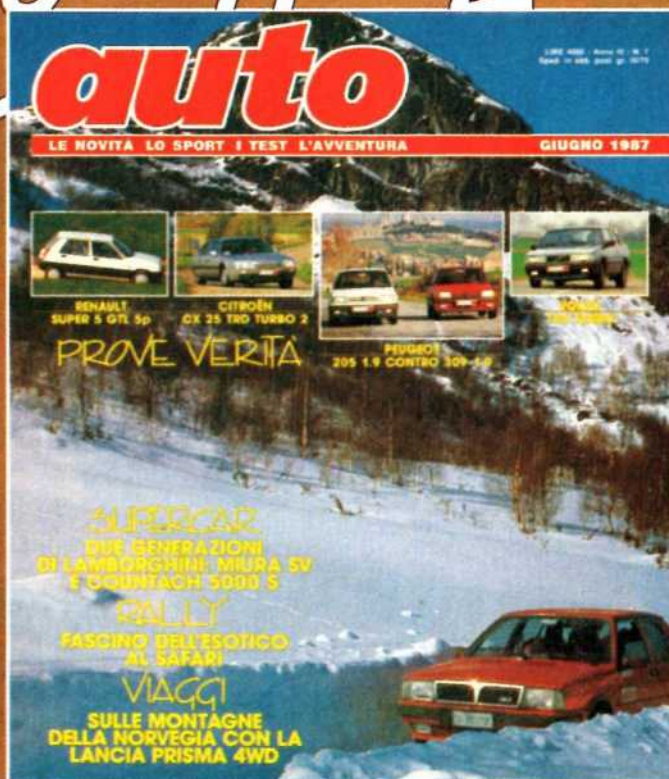
Bana Abbigliamento è novità da indossare. Una linea eterogenea ma caratterizzata dal gusto di sorprendere piacevolmente. Sempre. I proprietari del negozio bolognese, Massimo Rubbi e la moglie Anna Martino, sono giovanissimi pur se operano nel settore da quindici anni. Fra le proposte «più funzionali» — come sottolinea Rubbi —, Tavarner Jeans, Les navigations d'Afrique, Bassanin way of living, Come facciamo e Jourdain Sport. □

UN'ESTATE TROPICAL

La Coppertone ha creato, per chi vuole un'abbronzatura intensa, scura e lucidissima, la nuovissima linea TROPICAL BLEND, tutta a base di ingredienti naturali: olio di cocco, olio di mandorle dolci e burro di cacao. Oltre a favorire un'abbronzatura selvaggia, questi prodotti aiutano la pelle a rimanere morbida e giovane. Per l'estate 1987 la linea Tropical Blend propone il GEL SOLARE AL COCCO, disponibile in tubo al prezzo di 8.000 lire; e per il dopo sole una miscela di sostanze idratanti, fra le quali un ammorbidente estratto dalla pianta dell'Aloe. □

CON ALCATRAZ CONOSCIAMO IL MARE

Alcatraz è un'associazione culturale che non vive soltanto di fughe clandestine o in celluloide. Un esempio. La Libera Università degli Studi di Alcatraz organizza a Roma-Lido di Ostia dal 19 giugno al 12 luglio la terza edizione di «Progetto Mare 87», manifestazione abbinata al 1° Festival Internazionale del Video e del Film di Mare. Sarà un appuntamento con la produzione audiovisiva e televisiva sul mare realizzata in tutto il mondo. Al vincitore - e alla sua opera - Rai Uno dedicherà un servizio esclusivo. La stampa invece assegnerà un premio speciale al migliore autore. La giuria del festival sarà composta da madame Morin, direttrice del Festival del mare di La Rochelle, dall'oceanografo professor De Strobel e da Tito Mancini, fotografo e ufficiale della Marina italiana. □

A lato, **un prodotto della nuova linea Tropical Blend creata dalla Coppertone per l'estate 1987: oli e doposole naturali**

I TIRI IN PORTA, LE PALLE PERSE E RECUPERATE, GLI ASSIST, I CROSS, LE PARATE: ECCOVI UNA RICERCA STATISTICA ESCLUSIVA

LA LEGGE DEI GRANDI NUMERI

servizio a cura della **Datasport**

IL SERVIZIO che vi presentiamo in queste pagine è quanto di più completo si possa avere in relazione all'ultimo campionato di Serie A: ci troverete, per esempio, quante volte i calciatori hanno tirato verso la porta avversaria, quanti falli sono stati commessi e chi li ha subiti, in quante occasioni i portieri sono stati chiamati in causa e così via. Per farla breve: tutto quello che lo statistico avrebbe voluto sapere ma non ha mai avuto coraggio di chiedere...

ALTOBELLI
196 PALLE PERSE

ALIBONI
294 PARATE

MARADONA
95 TIRI IN PORTA

GALIA
19 ASSIST

MAGRIN
159 CROSS

MALDINI
239 PALLE RECUPERAT

LA LEGGE DEI GRANDI NUMERI/I RIEPILOGHI PER SQUADRA

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI			PUNIZIONI			TOTALE TIRI		RIGORI REAL		RIGORI PAR		RIGORI SBAGL		RIGORI AL	FALLI				CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE	
			SP	FS	LE	SP	FS	LE	FU	AR	SX	DX	SX	DX	SX	DX		M	FG	U	S								PA	US
ASCOLI																														
Pazzagli	29	2564	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	11	0	0	3	0	0	1	0	164	120
Destro	25	2188	0	3	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	66	43	11	0	34	88	0	4	0	0	0
Benedetti	26	2340	3	6	0	0	0	0	0	9	0	0	0	0	0	0	0	2	2	87	34	6	0	45	117	0	2	0	0	0
Iachini	27	2346	14	11	0	1	0	0	14	12	0	0	0	0	0	0	0	3	0	68	45	21	0	66	146	0	2	0	0	0
Perrone	18	1561	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22	18	4	0	36	71	0	4	0	0	0
Dell'Oglio	21	1595	7	12	0	0	0	0	13	6	0	0	0	0	0	0	0	0	4	47	15	32	0	44	56	0	5	1	0	0
Marchetti	16	1409	4	6	0	0	0	0	9	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	33	38	75	16	86	49	5	4	0	0	0
Trifunovic	20	1588	5	4	0	8	3	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	7	15	69	6	49	56	0	4	0	0	0
Pusceddu	25	2158	11	22	0	3	3	0	36	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35	32	72	19	100	67	0	3	0	0	0
Brady	17	1530	6	5	0	5	3	0	13	6	0	0	0	0	0	0	0	2	0	22	34	75	42	60	47	0	2	0	0	0
Vincenzi	20	1429	19	24	1	0	1	0	18	27	0	0	0	0	0	0	0	1	8	38	49	28	0	69	18	0	6	0	0	0
Corti	2	136	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	9	2
Agabitini	1	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Agostini	11	474	4	5	0	0	0	0	5	4	0	0	0	0	0	0	0	0	6	11	18	11	3	24	19	0	2	0	0	0
Bonomi	25	2188	9	14	1	0	1	0	19	6	0	0	0	0	0	0	0	1	0	43	62	78	45	98	72	1	0	0	0	0
Greco	11	430	3	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	14	8	2	15	3	0	0	0	0	0
Barbuti	23	1680	21	17	2	0	0	0	7	33	0	0	0	0	0	0	0	1	33	36	66	17	0	84	19	0	1	0	0	0
Scarafoni	19	1391	22	11	0	0	0	0	7	26	0	0	0	0	0	0	0	3	8	41	68	13	0	60	20	1	4	0	0	0
Carillo	19	1195	1	7	0	1	0	0	6	3	0	0	0	0	0	0	0	0	2	38	31	24	4	43	68	0	0	0	0	0
Cimmino	9	716	3	1	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	30	15	2	1	2	13	0	1	0	0	0
Giovanelli	11	701	8	1	0	0	0	0	7	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	13	9	19	2	23	26	0	7	0	0	0
Agatini	1	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale squadra	**376**	**29642**	**143**	**149**	**4**	**18**	**11**	**0**	**179**	**146**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**17**	**66**	**644**	**619**	**565**	**140**	**144**	**185**	**7**	**52**	**1**	**173**	**122**
ATALANTA																														
Piotti	30	2700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0	0	3	0	0	2	0	114	91
Osti	12	960	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	22	25	2	0	11	35	0	2	0	0	0
Gentile	18	1451	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	42	45	17	1	34	95	1	3	0	0	0
Icardi	24	1956	3	7	0	0	0	0	9	1	0	0	0	0	0	0	0	4	1	48	27	34	2	66	83	0	5	0	0	0
Prandelli	29	2448	12	18	0	0	0	0	27	3	0	0	0	0	0	0	0	2	0	76	38	25	0	83	90	0	5	0	0	0
Pasciullo	12	693	2	5	0	0	0	0	6	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	19	8	12	1	43	38	0	0	0	0	0
Stromberg	26	2292	14	12	1	0	0	0	3	24	0	0	0	0	0	0	0	7	20	54	71	31	0	141	50	4	1	0	0	0
Magrin	29	2610	12	11	3	24	16	3	65	4	3	2	0	0	0	0	0	3	3	58	66	159	108	175	118	4	1	0	0	0
Francis	21	1539	10	11	1	1	0	0	14	9	0	0	0	0	0	0	0	1	5	21	74	63	21	112	29	1	0	0	0	0
Incocciati	26	1901	29	15	1	0	2	0	14	33	0	0	0	0	0	0	0	0	8	58	110	24	0	134	50	5	2	0	0	0
Cantarutti	11	990	13	11	0	0	0	0	4	20	0	0	0	0	0	0	0	0	9	28	19	5	0	61	14	0	0	0	0	0
Boldini	11	684	0	5	0	0	0	1	2	4	0	0	0	0	0	0	0	2	0	42	11	8	0	28	32	1	5	1	0	0
Barcella	27	2195	4	10	1	0	0	0	6	9	0	0	0	0	0	0	0	6	0	85	47	4	0	37	132	0	5	0	0	0
Rossi	18	1427	1	4	0	0	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	28	16	10	0	34	71	0	3	0	0	0
Bortoluzzi	1	17	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Limido	18	977	7	3	0	0	1	0	5	6	0	0	0	0	0	0	0	1	4	35	47	34	24	73	34	1	6	0	0	0
Perico	12	760	3	3	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20	8	1	0	21	28	0	1	0	0	0
Piovanelli	4	104	0	3	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	3	5	2	2	1	5	0	0	0	0	0	0
Bonacina	24	1872	10	6	0	0	0	0	11	5	0	0	0	0	0	0	0	4	8	57	33	13	2	69	81	1	2	0	0	0
Compagno	8	198	1	2	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	2	8	3	4	0	12	3	0	0	0	0	0
Progna	22	1909	3	3	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	2	1	25	27	9	0	69	144	1	3	1	0	0
Totale squadra	**383**	**29683**	**126**	**131**	**7**	**25**	**19**	**4**	**181**	**131**	**3**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**37**	**65**	**733**	**691**	**457**	**160**	**350**	**372**	**29**	**46**	**2**	**114**	**91**
AVELLINO																														
Di Leo	28	2520	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	8	0	0	2	0	0	1	0	155	124
Murelli	22	1584	2	3	0	0	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	58	15	16	1	44	38	2	7	0	0	0
Ferroni	24	1877	7	7	0	0	0	0	2	12	0	0	0	0	0	0	0	3	0	72	21	29	2	41	121	1	6	2	0	0
Gazzaneo	17	1154	0	3	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	56	32	16	2	39	51	1	3	0	0	0
Amodio	28	2407	3	10	0	0	0	0	3	10	0	0	0	0	0	0	0	2	1	67	30	7	0	33	125	2	4	0	0	0
Zandonà	14	1098	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	33	4	1	0	6	85	0	4	0	0	0
Agostinelli	2	134	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	7	9	6	9	3	1	0	0	0	0
Bertoni	27	2348	20	21	1	0	0	0	20	22	0	0	0	0	0	0	0	0	2	32	64	49	4	94	61	5	3	0	0	0
Tovalieri	20	1196	16	18	1	0	0	0	6	29	0	0	0	0	0	0	0	4	28	40	42	20	0	73	5	0	2	0	0	0
Colomba	27	1951	4	9	0	0	1	0	11	3	0	1	0	0	0	0	0	2	1	68	44	103	68	136	84	1	2	0	0	0
Coccia	2	180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	6	3
Benedetti	25	2118	23	11	1	0	0	0	11	24	0	0	0	0	0	0	0	3	2	42	48	16	0	74	81	5	2	0	0	0
Garuti	8	458	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	9	3	0	0	7	30	1	2	0	0	0
Lucarelli	1	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Pecoraro	1	44	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	1	0	3	2	0	0	0	0	0
Romano	18	1580	0	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	46	13	3	0	30	115	0	5	1	0	0
Alessio	28	2372	19	17	0	0	0	1	15	22	0	0	0	0	0	0	0	2	5	24	89	52	30	130	56	3	2	0	0	0
Boccafresca	17	1116	5	6	0	0	0	0	9	2	0	0	0	0	0	0	0	1	2	20	20	18	1	53	76	0	1	0	0	0
Cerbone	1	43	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0
Dirceu	23	1671	15	18	0	10	16	1	58	2	1	0	0	1	0	0	0	2	1	42	24	65	67	78	70	3	1	0	0	0
Colantuono	25	2244	5	6	1	0	0	0	7	5	0	0	0	0	0	0	0	2	2	87	51	47	1	55	119	5	8	0	0	0
Schachner	19	1310	18	9	0	0	0	0	6	21	0	0	0	0	0	0	0	3	14	50	46	18	2	104	17	3	2	1	0	0
Casale	3	184	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	7	2	3	0	10	4	0	0	0	0	0
Totale squadra	**380**	**29602**	**141**	**142**	**4**	**10**	**17**	**2**	**157**	**159**	**1**	**1**	**0**	**1**	**0**	**0**	**0**	**32**	**61**	**763**	**570**	**474**	**184**	**361**	**534**	**44**	**55**	**4**	**161**	**127**
BRESCIA																														
Alboni	28	2520	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	12	0	0	20	0	0	1	0	132	163
Giorgi	24	1991	2	2	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	5	0	80	27	11	2	29	45	0	3	0	0	0
Gentilini	22	1850	11	7	0	1	0	0	11	8	0	0	0	0	0	0	0	3	13	48	33	22	0	61	42	0	1	1	0	0
Chiodini	28	2493	2	4	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	3	0	94	47	7	1	24	99	0	8	0	0	0
Occhipinti	25	2021	12	9	0	0	1	0	12	10	0	0	0	0	0	0	0	2	3	55	69	12	1	59	98	2	8	0	0	0
Bonometti	28	2342	11	11	0	0	0	0	15	7	0	0	0	0	0	0	0	2	3	51	51	44	0	93	78	1	5	0	0	0
C. Zoratto	19	1574	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	40	39	10	1	68	79	0	1	0	0	0
Beccalossi	24	1984	1	4	0	2	1	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	2	31	79	50	15	136	48	16	5	0	0	0
Branco	26	2021	8	10	1	5	9	1	24	10	0	0	0	0	0	0	0	4	10	46	82	33	41	86	31	1	4	0	0	0
Turchetta	30	2436	14	18	0	4	3	0	24	15	0	0	0	0	0	0	0	3	17	27	70	87	54	107	39	0	1	0	0	0
Pionetti	2	180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	7	0	0	1	0	13	6
Piovani	6	211	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	8	2	1	8	3	0	0	0	0	0
Argentesi	23	1947	2	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	4	35	16	3	0	27	63	0	8	0	0	0
Ceramicola	24	1531	5	8	0	1	0	0	10	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	35	22	4	0	19	39	0	1	0	0	0
Chierici	7	251	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	8	3	1	1	5	5	0	0	0	0	0
Gritti	19	1637	15	18	1	4	1	0	10	29	2	0	0	0	0	0	0	0	3	33	56	11	0	70	12	2	1	0	0	0
D. Zoratto	1	90	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	2	0	1	4	0	0	0	0	0
Iorio	8	401	4	6	1	0	0	0	3	8	0	0	0	0	0	0	0	0	7	12	12	2	0	41	5	0	0	1	0	0
Sacchetti	17	1409	6	9	1	0	3	0	13	6	0	0	0	0	0	0	0	1	1	25	28	15	4	59	40	1	3	0	0	0
De Martino	12	400	0	3	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	1	3	10	7	2	1	22	1	0	0	0	0	0
De Giorgis	12	395	1	4	0	0	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0	0	1	3	6	10	8	3	25	8	0	1	0	0	0
Totale squadra	**385**	**29684**	**95**	**116**	**4**	**17**	**18**	**1**	**134**	**117**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**27**	**73**	**646**	**678**	**326**	**125**	**276**	**66**	**23**	**52**	**2**	**145**	**169**

LEGENDA: PR = Presenze; MIN = Minuti; CR = Cross; CO = Corner; PE = Palle perse; RE = Palle recuperate; AS = Assist; AM = Ammonizioni; E = Espulsioni. **TIRI - PUNIZIONI:** SP = Nello specchio; FS = Fuori dallo specchio; LE = Legni; FU = Da fuori area; AR = Dall'area. **RIGORI:** REAL = Realizzati; PAR = Parati; SBAG = Sbagliati; Sx = A sinistra; Dx = A destra; AL = Alti. **FALLI:** M = Di mano; FG = Fuori gioco/4"; U = Sull'uomo; S = Subiti. **PORTIERE:** PA = Parate; US = Uscite.

COMO

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI SP	TIRI FS	TIRI LE	PUNIZIONI SP	PUNIZIONI FS	PUNIZIONI LE	TOTALE TIRI FU	TOTALE TIRI AR	RIGORI REAL SX	RIGORI REAL DX	RIGORI PAR SX	RIGORI PAR DX	RIGORI SBAGL SX	RIGORI SBAGL DX	RIGORI AL	FALLI M	FALLI FG	FALLI U	FALLI S	CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE PA	PORTIERE US
Paradisi	**30**	**2700**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5	0	0	2	0	0	3	0	151	117
Maccoppi	**28**	**2520**	3	5	0	0	1	0	6	3	0	0	0	0	0	0	0	2	4	73	40	3	0	36	122	1	3	0	0	0
Bruno	**29**	**2610**	16	9	0	0	0	0	12	13	0	0	0	0	0	0	0	2	3	52	69	46	1	113	125	1	5	0	0	0
Tempestilli	**29**	**2610**	11	6	0	0	0	0	12	5	0	0	0	0	0	0	0	2	0	82	52	29	1	72	133	1	6	0	0	0
Guerrini	**10**	**591**	2	1	0	0	1	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	5	0	0	9	24	0	3	0	0	0
Albiero	**25**	**2220**	9	12	0	6	5	0	29	3	1	0	0	0	0	0	0	3	1	29	27	4	0	70	125	0	4	1	0	0
Mattei	**26**	**2340**	5	15	1	1	3	0	19	6	0	0	0	0	0	0	0	4	2	43	42	90	51	155	66	4	4	0	0	0
Casagrande	**11**	**475**	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	24	13	8	2	21	27	0	4	0	0	0
Corneliusson	**13**	**677**	4	5	0	0	0	0	2	7	0	0	0	0	0	0	0	0	4	24	14	4	0	41	9	0	0	0	0	0
Notaristefano	**27**	**2164**	15	10	0	3	2	0	23	7	0	2	0	0	0	0	0	6	1	66	93	43	40	156	92	6	6	0	0	0
Borgonovo	**18**	**1523**	10	9	0	0	0	0	4	15	0	0	0	0	0	0	0	1	38	68	80	4	0	123	16	1	2	0	0	0
Moz	**13**	**844**	1	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	19	13	8	29	40	0	0	0	0	0
Russo	**12**	**595**	0	4	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	2	1	11	6	7	1	26	15	0	1	0	0	0
Centi	**27**	**2314**	1	3	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	58	30	14	1	92	115	0	2	0	0	0
Inverinizzi	**27**	**2326**	14	7	0	0	0	0	15	6	0	0	0	0	0	0	0	0	1	60	35	31	0	100	80	0	5	1	0	0
Butti	**5**	**156**	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8	7	2	6	4	0	0	0	0	0
De Solda	**6**	**264**	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	3	0	0	10	6	0	0	0	0	0
Didonè	**1**	**8**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Todesco	**24**	**1309**	7	3	0	0	0	0	3	7	0	0	0	0	0	0	0	1	4	29	36	18	2	82	29	1	2	0	0	0
Giunta	**18**	**1037**	9	3	0	0	0	0	1	11	0	0	0	0	0	0	0	0	5	40	49	4	0	76	20	0	3	0	0	0
Sinigaglia	**1**	**29**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Mazzuccato	**7**	**333**	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	8	13	3	0	12	9	0	0	0	0	0
Simone	**2**	**39**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale squadra	**389**	**29684**	**112**	**99**	**1**	**10**	**12**	**0**	**143**	**91**	**1**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**25**	**67**	**734**	**647**	**332**	**110**	**486**	**410**	**41**	**54**	**2**	**151**	**117**

EMPOLI

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI SP	TIRI FS	TIRI LE	PUNIZIONI SP	PUNIZIONI FS	PUNIZIONI LE	TOTALE TIRI FU	TOTALE TIRI AR	RIGORI REAL SX	RIGORI REAL DX	RIGORI PAR SX	RIGORI PAR DX	RIGORI SBAGL SX	RIGORI SBAGL DX	RIGORI AL	FALLI M	FALLI FG	FALLI U	FALLI S	CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE PA	PORTIERE US
Drago	**30**	**2700**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20	0	0	0	0	0	3	0	168	114
Vertova	**29**	**2610**	13	9	0	0	0	0	18	4	0	0	0	0	0	0	0	1	0	85	52	6	2	28	100	0	4	0	0	0
Gelain	**28**	**2445**	5	13	0	0	0	0	15	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	55	38	27	2	73	85	2	3	0	0	0
Della Scala	**29**	**2585**	6	14	1	0	0	0	17	4	0	0	0	0	0	0	0	1	2	77	45	58	11	119	114	4	4	0	0	0
Picano	**10**	**839**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	4	1	0	10	26	0	3	0	0	0
Salvadori	**17**	**1348**	2	5	0	0	0	0	5	2	0	0	0	0	0	0	0	3	1	68	20	13	0	32	42	0	5	1	0	0
Della Monica	**26**	**2181**	8	10	0	2	1	0	8	13	0	0	0	0	0	0	0	3	8	62	101	85	96	149	59	14	4	0	0	0
Urbano	**28**	**2308**	16	17	1	0	0	0	18	16	0	0	0	0	0	0	0	3	3	48	47	53	13	110	91	6	2	0	0	0
Osio	**17**	**894**	10	11	0	0	0	0	10	11	0	0	0	0	0	0	0	1	10	9	27	10	1	54	11	0	0	0	0	0
Casaroli	**13**	**1082**	0	10	0	0	0	0	8	2	0	1	0	0	0	0	0	3	1	18	32	19	1	59	45	2	1	0	0	0
Zennaro	**6**	**510**	2	5	0	0	0	0	2	5	0	0	0	0	0	0	0	3	2	15	11	7	2	22	9	2	1	0	0	0
Brambati	**20**	**1572**	5	8	0	0	0	0	7	6	0	0	0	0	0	0	0	1	0	68	37	15	0	32	79	1	7	1	0	0
Mazzarri	**14**	**543**	5	5	0	0	0	0	4	6	0	0	0	0	0	0	0	4	2	18	19	6	0	43	19	1	3	0	0	0
Baiano	**26**	**1589**	15	9	0	1	0	0	7	18	0	0	0	0	0	0	0	0	8	38	60	48	29	113	34	7	3	0	0	0
Calonaci	**16**	**438**	1	3	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	7	16	11	1	27	22	1	0	0	0	0
Lucci	**22**	**1934**	4	2	0	0	0	0	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	21	19	8	0	35	117	0	2	0	0	0
Ekstroem	**24**	**1962**	17	9	0	0	0	0	3	23	0	0	0	0	0	0	0	1	28	43	44	38	0	168	24	4	1	0	0	0
Cotroneo	**22**	**1852**	3	3	0	0	0	0	5	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	49	38	21	2	76	85	3	3	0	0	0
Carboni	**11**	**292**	1	2	0	0	1	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	12	6	5	15	16	1	3	0	0	0
Totale squadra	**388**	**29684**	**113**	**135**	**2**	**3**	**2**	**0**	**137**	**118**	**0**	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**26**	**68**	**700**	**642**	**432**	**165**	**559**	**352**	**48**	**52**	**2**	**168**	**114**

FIORENTINA

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI SP	TIRI FS	TIRI LE	PUNIZIONI SP	PUNIZIONI FS	PUNIZIONI LE	TOTALE TIRI FU	TOTALE TIRI AR	RIGORI REAL SX	RIGORI REAL DX	RIGORI PAR SX	RIGORI PAR DX	RIGORI SBAGL SX	RIGORI SBAGL DX	RIGORI AL	FALLI M	FALLI FG	FALLI U	FALLI S	CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE PA	PORTIERE US
Landucci	**30**	**2700**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0	1	0	0	1	0	167	83
Gentile	**22**	**1761**	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	55	33	81	0	65	71	0	4	0	0	0
Contratto	**25**	**2116**	0	3	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	73	29	19	1	46	73	0	6	0	0	0
Oriali	**25**	**2206**	12	9	1	0	0	0	14	8	0	0	0	0	0	0	0	0	1	45	40	5	1	46	82	0	2	0	0	0
Pin	**29**	**2576**	5	6	1	0	0	0	2	10	0	0	0	0	0	0	0	1	0	74	36	7	0	33	141	0	4	0	0	0
Galbiati	**25**	**2137**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	37	23	16	3	55	96	0	4	0	0	0
Battistini	**21**	**1627**	10	5	2	1	0	0	4	14	0	0	0	0	0	0	0	0	1	40	54	21	1	63	31	4	4	0	0	0
Diaz	**29**	**2599**	34	33	0	7	5	0	35	44	0	0	0	0	0	1	0	1	19	29	57	36	26	112	21	2	6	0	0	0
Onorati	**23**	**1588**	6	5	0	1	2	0	12	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	25	26	34	23	61	36	2	1	0	0	0
Monelli	**24**	**1549**	21	17	1	0	1	0	17	23	0	0	0	0	0	0	0	0	8	25	65	31	8	94	16	2	3	0	0	0
Carobbi	**12**	**1006**	3	4	1	0	0	0	7	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22	26	24	7	43	22	0	1	0	0	0
Maldera	**15**	**986**	2	0	0	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	32	10	24	0	42	36	0	5	0	0	0
Antognoni	**19**	**1563**	8	9	0	3	5	0	22	3	0	0	1	0	0	0	0	0	1	12	54	78	38	105	49	2	1	0	0	0
Baggio	**5**	**358**	2	3	0	2	1	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	9	7	5	33	6	1	0	0	0	0
Di Chiara	**24**	**1360**	8	10	0	0	0	0	7	11	0	0	0	0	0	0	0	1	7	41	78	36	18	77	30	0	2	0	0	0
Gelsi	**9**	**729**	2	5	0	0	0	0	6	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	19	12	20	1	50	35	0	2	0	0	0
Berti	**27**	**2096**	11	9	0	0	0	0	5	15	0	0	0	0	0	0	0	3	5	53	115	32	2	117	40	0	3	0	0	0
Rocchigiani	**12**	**696**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	28	21	7	0	23	20	0	7	1	0	0
Campioli	**1**	**25**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	0	1	0	0	0	0	0
Fabiani	**1**	**1**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale squadra	**378**	**29679**	**128**	**127**	**6**	**15**	**15**	**0**	**142**	**149**	**0**	**0**	**1**	**0**	**0**	**1**	**0**	**10**	**50**	**617**	**695**	**479**	**136**	**251**	**7**	**13**	**56**	**1**	**167**	**83**

INTER

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI SP	TIRI FS	TIRI LE	PUNIZIONI SP	PUNIZIONI FS	PUNIZIONI LE	TOTALE TIRI FU	TOTALE TIRI AR	RIGORI REAL SX	RIGORI REAL DX	RIGORI PAR SX	RIGORI PAR DX	RIGORI SBAGL SX	RIGORI SBAGL DX	RIGORI AL	FALLI M	FALLI FG	FALLI U	FALLI S	CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE PA	PORTIERE US
Zenga	**29**	**2610**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	8	0	0	4	0	165	75
Bergomi	**28**	**2424**	12	11	0	0	0	0	8	15	0	0	0	0	0	0	0	0	3	43	34	25	1	50	121	2	3	2	0	0
Baresi	**29**	**2610**	6	6	0	0	0	0	7	5	0	0	0	0	0	0	0	3	0	74	51	23	1	110	163	0	2	0	0	0
Piraccini	**28**	**2318**	13	9	2	0	0	0	21	3	0	0	0	0	0	0	0	2	5	46	46	46	10	136	113	1	1	0	0	0
Ferri	**30**	**2675**	7	17	0	2	1	0	23	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	58	52	9	0	36	156	0	3	0	0	0
Passarella	**23**	**2051**	7	7	1	5	11	1	23	9	1	0	0	0	0	0	0	0	1	19	14	9	0	53	122	1	4	1	0	0
Fanna	**28**	**2325**	10	18	0	2	3	2	23	12	0	0	0	0	0	0	0	1	3	66	101	154	128	173	85	1	4	0	0	0
Tardelli	**24**	**1324**	13	16	1	0	0	0	23	7	0	0	0	0	0	0	0	0	2	30	29	17	0	64	55	1	1	1	0	0
Altobelli	**28**	**2520**	42	22	3	0	0	0	7	60	0	1	0	3	0	0	0	0	22	50	86	11	4	196	29	2	2	0	0	0
Matteoli	**30**	**2631**	16	19	1	0	0	0	27	9	0	0	0	0	0	0	0	2	0	26	103	72	20	174	139	5	0	0	0	0
Rummenigge	**14**	**1105**	14	13	1	0	0	1	7	22	0	0	0	0	0	0	0	1	3	30	43	21	2	67	13	6	1	0	0	0
Malgioglio	**1**	**90**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	4	2
Mandorlini	**30**	**2652**	5	11	0	0	0	0	9	7	0	0	0	0	0	0	0	3	0	39	36	42	5	62	140	0	2	0	0	0
Calcaterra	**14**	**360**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	5	3	0	6	19	0	0	0	0	0
Marangon	**3**	**152**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	4	1	11	5	0	0	0	0	0
Cucchi	**13**	**169**	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	1	1	0	4	7	0	0	0	0	0
Garlini	**20**	**1392**	16	12	0	0	0	0	6	22	0	0	0	0	0	0	0	1	17	27	65	13	1	100	32	1	3	0	0	0
Minaudo	**1**	**12**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
Ciocci	**4**	**247**	4	2	0	0	0	0	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	12	3	0	28	4	0	0	0	0	0
Totale squadra	**377**	**29667**	**167**	**165**	**9**	**9**	**15**	**4**	**187**	**182**	**1**	**1**	**0**	**3**	**0**	**0**	**0**	**13**	**58**	**526**	**689**	**453**	**173**	**607**	**526**	**20**	**30**	**4**	**169**	**77**

LEGENDA: PR = Presenze; MIN = Minuti; CR = Cross; CO = Corner; PE = Palle perse; RE = Palle recuperate; AS = Assist; AM = Ammonizioni; E = Espulsioni. **TIRI - PUNIZIONI:** SP = Nello specchio; FS = Fuori dallo specchio; LE = Legni; FU = Da fuori area; AR = Dall'area. **RIGORI:** REAL = Realizzati; PAR = Parati; SBAG = Sbagliati; Sx = A sinistra; Dx = A destra; AL = Alti. **FALLI:** M = Di mano; FG = Fuori gioco/4"; U = Sull'uomo; S = Subiti. **PORTIERE:** PA = Parate; US = Uscite.

JUVENTUS

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI			PUNIZIONI			TOTALE TIRI		RIGORI REAL		RIGORI PAR		RIGORI SBAGL		RIGORI AL	FALLI				CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE	
			SP	FS	LE	SP	FS	LE	FU	AR	SX	DX	SX	DX	SX	DX		M	FG	U	S								PA	US
Tacconi	30	2700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	1	0	0	0	0	152	83
Favero	30	2693	4	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	51	34	28	0	70	140	0	2	0	0	0
Cabrini	17	1476	13	12	0	3	1	0	12	17	0	0	0	0	0	0	0	3	2	26	36	46	1	55	66	0	2	0	0	0
Bonini	26	2071	4	8	0	0	0	0	10	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	57	39	33	9	93	105	3	2	0	0	0
Brio	28	2520	10	6	0	0	0	0	2	14	0	0	0	0	0	0	0	0	5	63	34	10	0	29	146	0	6	0	0	0
Scirea	21	1846	1	4	0	0	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	2	1	13	25	6	0	36	106	1	0	0	0	0
Mauro	29	2346	12	14	0	2	1	0	18	11	0	0	0	0	0	0	0	1	8	45	95	157	97	183	85	3	5	0	0	0
Manfredonia	28	2493	19	15	0	0	0	0	13	21	0	0	0	0	0	0	0	1	0	93	62	12	2	85	147	0	5	0	0	0
Serena	26	2210	40	25	3	0	0	0	12	56	0	0	0	0	1	0	0	3	27	58	88	8	0	130	28	5	2	0	0	0
Platini	29	2588	22	24	1	12	12	1	57	15	0	0	0	0	0	0	0	2	8	40	71	101	29	192	61	15	1	0	0	0
Laudrup	20	1605	14	12	2	0	0	0	16	12	0	0	0	0	0	0	0	0	10	27	70	27	6	105	27	3	0	0	0	0
Caricola	21	1564	2	2	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	1	1	20	17	44	1	54	95	0	4	0	0	0
Pioli	6	282	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	4	2	0	13	14	0	0	0	0	0
Soldà	16	1088	4	9	0	1	0	0	12	2	0	0	0	0	0	0	0	3	3	19	16	5	1	36	58	0	2	0	0	0
Vignola	16	431	5	4	0	1	2	0	9	3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	8	9	16	24	11	0	0	0	0	0
Bonetti	16	383	3	3	0	0	0	0	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	1	11	20	11	5	22	6	0	0	0	0	0
Briaschi	13	647	11	6	0	0	0	0	8	9	0	0	0	0	0	0	0	0	5	26	28	7	4	42	10	3	3	0	0	0
Buso	14	752	5	5	1	0	0	1	3	9	0	0	0	0	0	0	0	4	3	16	20	10	1	45	10	1	0	0	0	0
Bruzzano	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
Totale squadra	**387**	**29700**	**174**	**149**	**7**	**19**	**16**	**2**	**180**	**187**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**	**0**	**0**	**22**	**75**	**579**	**673**	**516**	**172**	**410**	**448**	**34**	**34**	**0**	**152**	**83**

MILAN

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI			PUNIZIONI			TOTALE TIRI		RIGORI REAL		RIGORI PAR		RIGORI SBAGL		RIGORI AL	FALLI				CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE	
			SP	FS	LE	SP	FS	LE	FU	AR	SX	DX	SX	DX	SX	DX		M	FG	U	S								PA	US
G. Galli	25	2250	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	9	0	0	1	0	0	0	0	103	51
Tassotti	24	2160	5	3	0	0	0	0	5	3	0	0	0	0	0	0	0	2	6	48	40	96	6	87	96	0	5	0	0	0
Bonetti	23	2042	4	10	0	0	0	0	8	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	52	18	22	1	53	142	0	9	0	0	0
Baresi	28	2382	1	12	1	0	0	0	13	1	0	2	0	0	0	1	0	3	0	32	50	14	0	67	209	1	5	0	0	0
Di Bartolomei	30	2634	12	17	0	10	8	1	41	7	0	0	0	0	0	0	0	3	0	31	16	82	10	122	108	1	1	0	0	0
Maldini	29	2610	5	7	0	0	0	0	6	6	0	0	0	0	0	0	0	2	2	69	40	44	1	74	239	0	2	0	0	0
Massaro	21	1654	14	12	0	0	0	0	13	13	0	0	0	0	0	0	0	1	4	28	90	28	8	78	57	0	3	0	0	0
Wilkins	16	1269	9	5	1	0	0	0	7	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19	11	44	23	88	50	4	2	0	0	0
Hateley	23	1751	33	22	0	0	0	0	10	45	0	0	0	0	0	0	0	3	11	48	40	13	0	127	18	8	1	1	0	0
Donadoni	28	2474	14	8	0	0	1	0	10	13	0	0	0	0	0	0	0	0	3	58	115	112	124	191	72	1	3	0	0	0
Galderisi	21	1284	10	12	0	0	0	0	5	17	0	0	1	0	0	0	0	2	8	60	85	10	5	132	16	4	2	0	0	0
Virdis	28	2301	41	24	2	1	1	0	8	61	0	2	0	0	0	0	0	0	9	56	72	18	3	158	24	7	5	0	0	0
Evani	8	557	4	5	0	0	0	0	6	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	25	5	37	19	0	1	0	0	0
Manzo	20	1362	4	6	1	0	0	0	6	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28	17	7	0	68	57	2	1	0	0	0
Nuciari	5	450	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	14	16
F. Galli	21	1782	5	6	0	0	0	0	3	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	42	37	7	0	34	114	0	3	0	0	0
Lorenzini	5	450	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	3	11	0	6	17	0	0	0	0	0
Zanoncelli	5	283	1	2	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4	4	2	0	14	21	0	0	0	0	0
Totale squadra	**360**	**29695**	**162**	**152**	**5**	**11**	**10**	**1**	**145**	**196**	**0**	**4**	**1**	**0**	**0**	**1**	**0**	**16**	**45**	**594**	**655**	**535**	**186**	**583**	**591**	**28**	**43**	**1**	**117**	**67**

NAPOLI

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI			PUNIZIONI			TOTALE TIRI		RIGORI REAL		RIGORI PAR		RIGORI SBAGL		RIGORI AL	FALLI				CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE	
			SP	FS	LE	SP	FS	LE	FU	AR	SX	DX	SX	DX	SX	DX		M	FG	U	S								PA	US
Garella	29	2610	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	6	0	0	0	0	0	3	0	110	57
Bruscolotti	25	1816	1	2	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30	10	12	2	21	40	0	2	0	0	0
Bagni	28	2472	19	25	2	0	0	2	23	25	0	0	0	0	0	0	0	4	1	92	102	40	1	79	110	1	5	1	0	0
Ferrario	29	2526	3	5	0	0	0	0	3	5	0	0	0	0	0	0	0	1	0	28	32	13	0	25	65	0	1	0	0	0
Renica	29	2566	17	18	0	3	2	0	31	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	42	29	29	0	69	110	1	5	0	0	0
De Napoli	28	2485	9	19	2	0	1	1	20	12	0	0	0	0	0	0	0	2	0	52	59	47	15	80	83	0	7	0	0	0
Muro	11	364	5	10	0	1	1	0	12	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	10	22	14	8	4	2	0	0	0	0
Giordano	26	2093	31	42	3	1	0	0	38	39	0	1	0	0	0	0	0	1	14	30	31	34	22	103	32	9	3	0	0	0
Maradona	29	2570	37	10	1	25	20	2	53	42	1	2	1	0	0	0	0	2	6	69	139	89	68	151	55	14	2	0	0	0
Carnevale	27	1785	30	17	1	0	0	0	16	32	0	0	0	0	0	0	0	1	13	31	52	10	1	63	22	2	2	0	0	0
Ferrara	28	2358	2	4	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	2	0	46	37	14	0	28	71	0	3	0	0	0
Di Fusco	1	90	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	3
Marino	4	224	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	3	0	3	6	1	0	0	0	0
Volpecina	25	1469	9	4	0	0	0	0	3	10	0	0	0	0	0	0	0	0	1	22	14	34	2	31	47	1	3	0	0	0
Caffarelli	21	1262	12	6	0	0	0	0	8	10	0	0	0	0	0	0	0	0	5	24	25	39	33	52	32	2	1	0	0	0
Sola	16	795	2	3	0	0	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19	11	6	5	18	22	0	2	0	0	0
Bigliardi	3	47	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0
Romano	24	2140	25	25	1	0	1	0	41	11	0	0	0	0	0	0	0	3	1	36	27	35	22	72	70	0	1	0	0	0
Totale squadra	**383**	**29672**	202	190	10	30	25	5	257	205	1	3	1	0	0	0	0	17	41	528	588	428	185	83	85	33	40	1	115	60

ROMA

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI			PUNIZIONI			TOTALE TIRI		RIGORI REAL		RIGORI PAR		RIGORI SBAGL		RIGORI AL	FALLI				CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE	
			SP	FS	LE	SP	FS	LE	FU	AR	SX	DX	SX	DX	SX	DX		M	FG	U	S								PA	US
Tancredi	30	2700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	2	0	0	0	0	113	79
Baroni	19	1618	8	11	0	0	0	0	7	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	34	20	10	0	30	98	0	1	0	0	0
Gerolin	25	2226	3	5	1	0	0	0	4	5	0	0	0	0	0	0	0	3	0	46	44	20	5	73	127	2	2	0	0	0
Boniek	26	2243	27	20	0	0	0	0	26	21	0	1	0	0	0	0	0	4	8	38	48	43	11	116	105	5	5	1	0	0
Nela	25	2171	13	9	0	0	1	0	18	5	0	0	0	0	0	0	0	2	5	17	28	104	13	65	113	1	0	0	0	0
Righetti	16	1353	3	5	1	0	0	0	5	4	0	0	0	0	0	0	0	1	0	31	33	7	0	19	94	0	2	0	0	0
Conti	23	1753	14	12	1	2	3	0	22	10	0	0	0	0	0	0	0	10	4	35	51	92	67	124	55	2	4	0	0	0
Ancelotti	27	2349	17	30	1	1	0	0	36	13	0	0	0	0	0	0	0	11	1	90	75	51	5	145	111	4	5	1	0	0
Berggreen	24	2021	14	15	1	0	0	0	7	23	0	0	0	0	0	0	0	4	3	33	27	15	0	49	90	2	2	0	0	0
Baldieri	15	885	12	8	0	0	0	0	9	11	0	0	0	0	0	0	0	0	3	21	22	27	15	72	13	1	0	0	0	0
Pruzzo	19	1668	20	17	1	0	0	0	6	32	0	0	1	0	0	0	0	1	16	33	24	2	0	72	9	0	7	1	0	0
Oddi	26	2188	1	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33	29	4	1	35	139	1	4	1	0	0
Mastrantonio	1	90	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	5	0	0	0	0	0
Desideri	25	1775	18	24	1	0	1	1	34	11	1	1	0	0	0	0	0	7	3	55	26	42	22	67	63	2	3	0	0	0
Giannini	25	2235	10	16	1	1	0	1	22	7	0	1	0	0	0	0	0	4	4	50	38	22	16	107	85	4	7	0	0	0
Di Carlo	15	921	10	8	0	0	0	0	15	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	20	26	25	16	66	28	0	0	0	0	0
Agostini	22	1305	11	8	1	0	0	0	5	15	0	0	0	0	0	0	0	2	7	29	23	17	0	57	30	1	1	0	0	0
Impallomeni	5	176	1	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3	3	3	0	15	2	4	0	0	0	0
Pecoraro	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale squadra	**369**	**29680**	**182**	**190**	**9**	**4**	**5**	**2**	**220**	**172**	**1**	**3**	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**51**	**54**	**570**	**524**	**484**	**171**	**430**	**585**	**29**	**43**	**4**	**113**	**79**

LEGENDA: PR = Presenze; MIN = Minuti; CR = Cross; CO = Corner; PE = Palle perse; RE = Palle recuperate; AS = Assist; AM = Ammonizioni; E = Espulsioni. **TIRI - PUNIZIONI:** SP = Nello specchio; FS = Fuori dallo specchio; LE = Legni; FU = Da fuori area; AR = Dall'area. **RIGORI:** REAL = Realizzati; PAR = Parati; SBAG = Sbagliati; Sx = A sinistra; Dx = A destra; AL = Alti. **FALLI:** M = Di mano; FG = Fuori gioco/4"; U = Sull'uomo; S = Subiti. **PORTIERE:** PA = Parate; US = Uscite.

SAMPDORIA

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI			PUNIZIONI			TOTALE TIRI		RIGORI REAL		RIGORI PAR		RIGORI SBAGL		RIGORI AL	FALLI				CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE	
			SP	FS	LE	SP	FS	LE	FU	AR	SX	DX	SX	DX	SX	DX		M	FG	U	S								PA	US
Bistazzoni	**30**	**2656**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21	0	0	11	0	0	0	0	102	158
Mannini	**27**	**2263**	8	15	0	0	0	0	15	8	0	0	0	0	0	0	0	0	2	59	38	30	0	62	161	1	2	0	0	0
Pari	**27**	**2425**	11	12	0	0	1	0	13	11	0	0	0	0	0	0	0	1	1	46	39	57	5	78	89	3	4	0	0	0
Fusi	**30**	**2532**	5	3	0	0	0	0	6	2	0	0	0	0	0	0	0	3	0	46	34	19	0	49	136	1	0	0	0	0
Vierchowod	**28**	**2520**	13	19	2	2	0	0	16	20	0	0	0	0	0	0	0	3	3	81	63	7	0	27	138	0	2	0	0	0
Pellegrini	**30**	**2700**	10	16	1	0	0	0	23	4	0	0	0	0	0	0	0	2	0	33	24	29	1	44	155	1	2	0	0	0
Vialli	**28**	**2519**	52	27	2	0	1	0	18	64	1	1	0	0	0	0	1	4	28	71	134	52	5	151	47	6	2	0	0	0
Cerezo	**28**	**2515**	21	20	1	3	1	0	19	27	0	0	0	0	0	0	0	2	4	74	51	41	9	92	105	5	6	0	0	0
Mancini	**26**	**2323**	21	31	1	9	5	0	40	27	1	3	0	0	0	0	0	3	16	31	94	154	108	154	35	9	3	0	0	0
Briegel	**24**	**2113**	34	26	1	0	1	1	23	40	0	0	0	0	0	0	0	1	9	59	63	61	0	110	72	1	3	0	0	0
Lorenzo	**19**	**801**	16	11	0	0	0	0	2	25	0	0	0	0	0	0	0	0	13	15	9	6	0	32	9	0	3	0	0	0
Bocchino	**1**	**44**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	6
Gambaro	**17**	**468**	2	3	0	0	0	0	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	9	8	15	0	22	16	0	1	0	0	0
Paganin	**17**	**1120**	3	2	1	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	1	3	39	16	9	0	11	43	0	3	0	0	0
Salsano	**29**	**2514**	23	11	0	0	1	0	20	15	0	0	0	0	0	0	0	2	5	49	45	83	79	120	85	5	2	0	0	0
Zanutta	**1**	**11**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Ganz	**12**	**176**	4	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	4	0	3	3	0	1	0	0	0
Totale squadra	**374**	**29700**	**225**	**196**	**9**	**14**	**10**	**1**	**200**	**255**	**2**	**4**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1**	**23**	**88**	**623**	**646**	**567**	**207**	**191**	**348**	**32**	**34**	**0**	**104**	**164**

TORINO

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI			PUNIZIONI			TOTALE TIRI		RIGORI REAL		RIGORI PAR		RIGORI SBAGL		RIGORI AL	FALLI				CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE	
			SP	FS	LE	SP	FS	LE	FU	AR	SX	DX	SX	DX	SX	DX		M	FG	U	S								PA	US
Lorieri	**24**	**2090**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	5	0	0	0	0	143	56
Corradini	**24**	**2026**	3	3	0	0	0	0	2	4	0	0	0	0	0	0	0	1	0	51	39	18	1	39	64	2	1	0	0	0
Francini	**30**	**2652**	11	6	1	0	0	0	2	16	0	0	0	0	0	0	0	1	3	32	30	11	1	31	112	1	1	0	0	0
Zaccarelli	**12**	**1007**	1	3	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	15	11	2	0	21	58	1	0	0	0	0
Junior	**30**	**2546**	17	16	0	12	9	1	36	19	0	0	0	0	0	0	0	3	7	45	88	107	122	187	100	11	1	0	0	0
Ferri	**29**	**2265**	5	16	0	0	0	0	17	4	0	0	0	0	0	0	0	2	3	74	27	28	3	44	96	1	3	0	0	0
Beruatto	**21**	**1635**	5	8	0	0	0	0	4	9	0	0	0	0	0	0	0	1	6	29	32	83	5	64	59	2	4	0	0	0
Sabato	**26**	**2338**	14	10	0	0	0	0	13	11	0	0	0	0	0	0	0	1	8	45	30	48	1	83	91	3	1	0	0	0
Kieft	**19**	**1585**	20	11	2	0	0	0	4	29	1	0	0	0	0	0	0	3	17	52	46	14	0	75	8	2	4	0	0	0
Dossena	**29**	**2584**	17	21	2	0	0	0	22	18	0	0	0	0	0	0	0	4	13	34	70	89	15	192	58	10	1	0	0	0
Comi	**29**	**2512**	16	23	1	0	0	0	9	31	1	0	0	0	0	0	0	3	12	56	43	29	1	120	49	8	5	0	0	0
Bellatorre	**1**	**2**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Copparoni	**7**	**606**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	1	0	0	1	0	34	27
Cravero	**27**	**2422**	9	8	0	0	0	0	8	9	0	0	0	0	0	0	0	0	1	15	20	10	1	50	113	5	5	0	0	0
Rossi	**23**	**1740**	1	5	0	0	0	0	5	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	36	17	7	1	39	58	0	2	0	0	0
Pileggi	**10**	**478**	3	3	0	0	0	0	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	13	11	1	25	13	1	0	0	0	0
Mariani	**6**	**175**	1	4	0	0	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	5	3	4	5	1	7	1	0	2	0	0	0
Lerda	**14**	**385**	2	3	0	0	0	0	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	13	9	3	0	16	4	1	0	1	0	0
Boccafogli	**1**	**4**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lentini	**11**	**532**	1	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	19	22	4	52	10	0	0	0	0	0
Fuser	**3**	**110**	1	2	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	5	8	0	0	0	0	0
Totale squadra	**376**	**29694**	**128**	**143**	**6**	**12**	**9**	**1**	**136**	**163**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**20**	**80**	**526**	**513**	**487**	**157**	**284**	**156**	**58**	**31**	**1**	**177**	**83**

UDINESE

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI			PUNIZIONI			TOTALE TIRI		RIGORI REAL		RIGORI PAR		RIGORI SBAGL		RIGORI AL	FALLI				CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE	
			SP	FS	LE	SP	FS	LE	FU	AR	SX	DX	SX	DX	SX	DX		M	FG	U	S								PA	US
Brini	**3**	**190**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	6	8
Graziani	**22**	**1788**	34	7	1	0	0	0	8	34	0	0	0	0	0	0	0	0	11	21	35	7	2	69	29	0	3	0	0	0
Galparoli	**28**	**2512**	8	4	0	0	0	0	4	8	0	0	0	0	0	0	0	2	1	73	44	10	0	33	69	1	2	1	0	0
Storgato	**27**	**2422**	5	14	0	0	0	0	16	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	47	22	26	0	48	72	1	8	0	0	0
Susic	**14**	**1177**	2	4	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	35	17	3	2	31	38	0	5	0	0	0
Colombo	**27**	**2293**	17	17	0	0	0	0	31	3	0	0	0	0	0	0	0	2	0	50	20	64	7	77	73	3	2	0	0	0
Galbagini	**15**	**903**	3	3	1	0	0	0	4	3	0	0	0	0	0	0	0	2	0	15	15	24	2	31	17	0	3	0	0	0
Edinho	**23**	**2066**	16	14	0	13	17	2	50	12	1	0	0	1	0	0	0	2	0	42	30	31	8	87	92	1	2	1	0	0
Chierico	**27**	**2265**	14	12	0	1	3	0	14	16	0	0	0	0	0	0	0	1	3	49	83	81	25	98	68	4	7	0	0	0
Miano	**26**	**2129**	12	11	1	0	1	0	19	6	0	0	0	0	0	0	0	6	1	30	31	42	25	84	56	1	2	0	0	0
Tagliaferri	**12**	**704**	4	3	0	0	0	0	4	3	0	0	0	0	0	0	0	2	0	12	3	11	14	20	13	0	0	0	0	0
Branca	**18**	**1113**	13	4	0	0	0	0	4	13	0	0	1	0	0	0	0	1	2	20	33	19	4	47	11	1	0	0	0	0
Criscimanni	**21**	**1745**	16	7	0	0	0	0	13	10	0	0	0	0	0	0	0	2	3	25	24	29	23	75	41	1	5	0	0	0
Abate	**28**	**2505**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	14	0	0	0	0	0	2	1	133	137
Dal Fiume	**12**	**364**	5	1	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	2	0	8	6	8	0	12	14	0	1	0	0	0
Zanone	**16**	**676**	7	3	0	0	0	0	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	3	15	15	14	0	16	5	0	0	0	0	0
Bencivenga	**1**	**21**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Pasa	**5**	**396**	3	3	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	12	5	9	12	19	1	0	0	0	0
Rossi	**15**	**841**	2	2	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	17	9	9	0	21	19	0	0	0	0	0
Bertoni	**20**	**1552**	18	7	0	9	3	1	20	18	0	0	0	0	0	0	0	3	3	40	62	23	42	68	16	1	6	0	0	0
Caverzan	**4**	**240**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	7	3	5	4	5	0	0	0	0	0
Collovati	**20**	**1781**	4	1	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	1	42	22	6	0	18	68	0	2	0	0	0
Totale squadra	**384**	**29683**	**183**	**117**	**3**	**23**	**24**	**3**	**203**	**150**	**1**	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**	**0**	**37**	**28**	**552**	**505**	**415**	**168**	**87**	**942**	**15**	**50**	**3**	**139**	**145**

VERONA

GIOCATORE	PR	MIN	TIRI			PUNIZIONI			TOTALE TIRI		RIGORI REAL		RIGORI PAR		RIGORI SBAGL		RIGORI AL	FALLI				CR	CO	PE	RE	AS	AM	E	PORTIERE	
			SP	FS	LE	SP	FS	LE	FU	AR	SX	DX	SX	DX	SX	DX		M	FG	U	S								PA	US
Giuliani	**28**	**2520**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	9	0	0	9	0	0	0	0	140	129
Fontolan	**29**	**2599**	8	4	0	0	0	0	3	9	0	0	0	0	0	0	0	1	0	64	22	7	1	24	83	0	4	0	0	0
Galia	**29**	**2610**	17	14	0	0	0	0	10	21	0	0	0	0	0	0	0	1	1	89	49	44	1	95	87	19	3	0	0	0
Ferroni	**29**	**2125**	1	6	0	0	0	0	6	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	63	50	9	0	29	70	0	0	0	0	0
De Agostini	**30**	**2686**	26	21	3	0	1	0	39	12	0	0	0	0	0	0	0	2	8	70	52	121	67	76	125	0	1	0	0	0
Volpati	**29**	**2379**	4	9	0	0	0	0	10	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	36	19	15	0	31	63	2	4	0	0	0
Tricella	**28**	**2520**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	29	28	18	1	57	125	2	7	0	0	0
Bruni	**25**	**2066**	8	10	0	1	0	0	12	7	0	0	0	0	0	0	0	5	0	51	69	114	63	84	79	1	6	0	0	0
Rossi	**20**	**1433**	7	2	0	0	0	0	1	8	3	0	0	0	0	0	0	1	19	23	53	27	3	66	32	2	3	0	0	0
Di Gennaro	**23**	**2042**	14	17	1	0	0	0	15	17	0	0	0	0	0	0	0	3	3	36	16	51	0	54	69	3	4	0	0	0
Pacione	**28**	**1992**	20	22	0	0	0	0	6	36	0	0	0	0	0	0	0	2	6	84	125	18	0	68	36	5	3	0	0	0
Verza	**28**	**2281**	18	16	1	1	0	0	15	21	0	0	0	0	0	0	0	2	9	63	42	44	29	77	50	2	3	0	0	0
Elkjaer	**22**	**1747**	28	23	0	0	0	0	17	34	1	1	0	0	0	0	0	6	17	64	33	11	0	98	39	1	2	0	0	0
Vavoli	**2**	**180**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	2
Roberto	**3**	**15**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Gasparini	**5**	**149**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	3	6	0	0	5	4	0	1	0	0	0
Marangon	**15**	**278**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	10	5	4	1	15	6	0	2	0	0	0
Zinelli	**1**	**77**	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	4	0	8	1	0	0	0	0	0
Ugolini	**1**	**1**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale squadra	**375**	**29700**	**154**	**144**	**5**	**2**	**1**	**0**	**134**	**172**	**4**	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**25**	**70**	**691**	**580**	**487**	**166**	**187**	**190**	**37**	**43**	**0**	**154**	**131**

LEGENDA: PR = Presenze; MIN = Minuti; CR = Cross; CO = Corner; PE = Palle perse; RE = Palle recuperate; AS = Assist; AM = Ammonizioni; E = Espulsioni. **TIRI - PUNIZIONI:** SP = Nello specchio; FS = Fuori dallo specchio; LE = Legni; FU = Da fuori area; AR = Dall'area. **RIGORI:** REAL = Realizzati; PAR = Parati; SBAG = Sbagliati; Sx = A sinistra; Dx = A destra; AL = Alti. **FALLI:** M = Di mano; FG = Fuori gioco/4"; U = Sull'uomo; S = Subiti. **PORTIERE:** PA = Parate; US = Uscite.

I TIRI IN PORTA

GIOCATORE	SQUADRA	TIRI
Maradona	Napoli	**95**
Vialli	Sampdoria	**82**
Diaz	Fiorentina	**79**
Giordano	Napoli	**77**
Platini	Juventus	**72**
Magrin	Atalanta	**69**
Virdis	Milan	**69**
Serena	Juventus	**68**
Altobelli	Inter	**67**
Mancini	Sampdoria	**67**
Briegel	Sampdoria	**63**
Edinho	Udinese	**62**
Dirceu	Avellino	**60**
Hateley	Milan	**55**
Junior	Torino	**55**
Romano	Napoli	**52**
De Agostini	Verona	**51**
Elkjaer	Verona	**51**
Ancelotti	Roma	**49**
Bagni	Napoli	**48**
Di Bartolomei	Milan	**48**
Carnevale	Napoli	**48**
Boniek	Roma	**47**
Incocciati	Atalanta	**47**
Cerezo	Sampdoria	**46**
Vincenzi	Ascoli	**45**
Desideri	Roma	**45**
Bertoni	Avellino	**42**
Graziani	Udinese	**42**
Pacione	Verona	**42**
Monelli	Fiorentina	**40**
Renica	Napoli	**40**
Barbuti	Ascoli	**40**
Dossena	Torino	**40**
Comi	Torino	**40**
Turchetta	Brescia	**39**
Pusceddu	Ascoli	**39**
Gritti	Brescia	**39**
Pruzzo	Roma	**38**
Bertoni	Udinese	**38**
Alessio	Avellino	**37**
Verza	Verona	**36**
Matteoli	Inter	**36**
Vierchowod	Sampdoria	**36**
Salsano	Sampdoria	**35**
Tovalieri	Avellino	**35**
Benedetti	Avellino	**35**
Fanna	Inter	**35**
Urbano	Empoli	**34**
Manfredonia	Juventus	**34**
Branco	Brescia	**34**
Colombo	Udinese	**34**
Kieft	Torino	**33**
Scarafoni	Ascoli	**33**
De Napoli	Napoli	**32**
Di Gennaro	Verona	**32**
Albiero	Como	**32**
Passarella	Inter	**32**
Conti	Roma	**32**

I TIRI NELLO SPECCHIO

GIOCATORE	SQUADRA	TIRI
Maradona	Napoli	**62**
Vialli	Sampdoria	**52**
Altobelli	Inter	**42**
Virdis	Milan	**42**
Diaz	Fiorentina	**41**
Serena	Juventus	**40**
Magrin	Atalanta	**36**
Graziani	Udinese	**34**
Platini	Juventus	**34**
Briegel	Sampdoria	**34**
Hateley	Milan	**33**
Giordano	Napoli	**32**
Carnevale	Napoli	**30**
Mancini	Sampdoria	**30**
Edinho	Udinese	**29**
Incocciati	Atalanta	**29**
Junior	Torino	**29**
Elkjaer	Verona	**28**
Boniek	Roma	**27**
Bertoni	Udinese	**27**
De Agostini	Verona	**26**
Romano	Napoli	**25**
Dirceu	Avellino	**25**
Cerezo	Sampdoria	**24**
Salsano	Sampdoria	**23**
Benedetti	Ascoli	**23**
Scarafoni	Ascoli	**22**
Di Bartolomei	Milan	**22**
Monelli	Fiorentina	**21**
Barbuti	Ascoli	**21**
Bertoni	Avellino	**20**
Renica	Napoli	**20**
Pruzzo	Roma	**20**
Kieft	Torino	**20**
Pacione	Verona	**20**
Vincenzi	Ascoli	**19**
Gritti	Brescia	**19**
Manfredonia	Juventus	**19**
Bagni	Napoli	**19**
Verza	Verona	**19**
Alessio	Avellino	**19**
Turchetta	Brescia	**18**
Desideri	Roma	**18**
Schachner	Avellino	**18**
Notaristefano	Como	**18**
Ancelotti	Roma	**18**
Ekström	Empoli	**17**
Colombo	Udinese	**17**
Galia	Verona	**17**
Dossena	Torino	**17**

I TIRI FUORI

GIOCATORE	SQUADRA	TIRI
Giordano	Napoli	**42**
Diaz	Fiorentina	**38**
Mancini	Sampdoria	**36**
Platini	Juventus	**36**
Dirceu	Avellino	**34**
Edinho	Udinese	**31**
Maradona	Napoli	**30**
Ancelotti	Roma	**30**
Vialli	Sampdoria	**28**
Magrin	Atalanta	**27**
Briegel	Sampdoria	**27**
Romano	Napoli	**26**
Vincenzi	Ascoli	**25**
Bagni	Napoli	**25**
Desideri	Roma	**25**
Junior	Torino	**25**
Pusceddu	Ascoli	**25**
Serena	Juventus	**25**
Di Bartolomei	Milan	**25**
Virdis	Milan	**25**
Comi	Torino	**23**
Elkjaer	Verona	**23**
Altobelli	Inter	**22**
Hateley	Milan	**22**
De Agostini	Verona	**22**
Pacione	Verona	**22**
Bertoni	Avellino	**21**
Turchetta	Brescia	**21**
Dossena	Torino	**21**
Fanna	Inter	**21**
Cerezo	Sampdoria	**21**
Renica	Napoli	**20**
De Napoli	Napoli	**20**
Boniek	Roma	**20**
Branco	Brescia	**19**
Gritti	Brescia	**19**
Matteoli	Inter	**19**
Vierchowod	Sampdoria	**19**
Prandelli	Atalanta	**18**
Mattei	Como	**18**
Monelli	Fiorentina	**18**
Tovalieri	Avellino	**18**
Ferri	Inter	**18**
Passarella	Inter	**18**
Barbuti	Ascoli	**17**
Incocciati	Atalanta	**17**
Albiero	Como	**17**
Urbano	Empoli	**17**
Carnevale	Napoli	**17**
Pruzzo	Roma	**17**
Di Gennaro	Verona	**17**
Alessio	Avellino	**17**
Colombo	Udinese	**17**
Tardelli	Inter	**16**
Giannini	Roma	**16**
Ferri	Torino	**16**
Verza	Verona	**16**
Pellegrini	Sampdoria	**16**

I FALLI COMMESSI

GIOCATORE	SQUADRA	FALLI
Chiodini	Brescia	**94**
Manfredonia	Juventus	**93**
Bagni	Napoli	**92**
Ancelotti	Roma	**90**
Galia	Verona	**89**
Benedetti	Ascoli	**87**
Colantuono	Avellino	**87**
Vertova	Empoli	**85**
Barcella	Atalanta	**85**
Pacione	Verona	**84**
Tempestilli	Como	**82**
Vierchowod	Sampdoria	**81**
Giorgi	Brescia	**80**
Della Scala	Empoli	**77**
Prandelli	Atalanta	**76**
Pin	Fiorentina	**74**
Baresi	Inter	**74**
Cerezo	Sampdoria	**74**
Ferri	Torino	**74**
Contratto	Fiorentina	**73**
Maccoppi	Como	**73**
Galparoli	Udinese	**73**
Ferroni	Avellino	**72**
Vialli	Sampdoria	**71**
De Agostini	Verona	**70**
Maldini	Milan	**69**
Maradona	Napoli	**69**
Iachini	Ascoli	**68**
Colomba	Avellino	**68**
Borgonovo	Como	**68**
Salvadori	Empoli	**68**
Brambati	Empoli	**68**
Amodio	Avellino	**67**
Destro	Ascoli	**66**
Notaristefano	Como	**66**
Fanna	Inter	**66**
Fontolan	Verona	**64**
Elkjaer	Verona	**64**
Brio	Juventus	**63**
Ferroni	Verona	**63**
Verza	Verona	**63**
Della Monica	Empoli	**62**
Invernizzi	Como	**60**
Galderisi	Milan	**60**
Mannini	Sampdoria	**59**
Briegel	Sampdoria	**59**
Magrin	Atalanta	**58**
Incocciati	Atalanta	**58**
Murelli	Avellino	**58**
Centi	Como	**58**
Ferri	Inter	**58**
Serena	Juventus	**58**
Donadoni	Milan	**58**
Bonacina	Atalanta	**57**
Bonini	Juventus	**57**
Gazzaneo	Avellino	**56**
Virdis	Milan	**56**
Comi	Torino	**56**

LE PARATE

GIOCATORE	SQUADRA	
Alboni	Brescia	**294**
Pazzagli	Ascoli	**284**
Drago	Empoli	**280**
Di Leo	Avellino	**279**
Abate	Udinese	**270**
Giuliani	Verona	**267**
Paradisi	Como	**266**
Bistazzoni	Sampdoria	**259**
Landucci	Fiorentina	**250**
Zenga	Inter	**240**
Tacconi	Juventus	**235**
Piotti	Atalanta	**205**
Lorieri	Torino	**199**
Tancredi	Roma	**191**
Garella	Napoli	**167**
Galli	Milan	**154**
Copparoni	Torino	**61**
Nuciari	Milan	**30**
Pionetti	Brescia	**18**
Vavoli	Verona	**16**
Brini	Udinese	**14**
Corti	Ascoli	**11**
Coccia	Avellino	**9**
Bocchino	Sampdoria	**8**
Di Fusco	Napoli	**8**
Malgioglio	Inter	**6**

GLI ACCHIAPPAPALLONI

PORTIERE	SQUADRA	GOL SUBITI	PARATE	UN GOL OGNI... PARATE
1. **Zenga**	Inter	16	240	**6,25**
2. **Paradisi**	Como	19	266	**6,67**
3. **Giuliani**	Verona	21	267	**7,29**
4. **Bistazzoni**	Sampdoria	21	260	**7,47**
5. **Galli**	Milan	16	154	**9,41**
6. **Aliboni**	Brescia	32	294	**9,81**
7. **Pazzagli**	Ascoli	32	284	**10,13**
8. **Tacconi**	Juventus	27	235	**10,30**
9. **Drago**	Empoli	33	280	**10,54**
10. **Garella**	Napoli	20	167	**10,69**
11. **Abate**	Udinese	35	270	**11,47**
12. **Di Leo**	Avellino	37	279	**11,71**
13. **Lorieri**	Torino	27	199	**11,95**
14. **Landucci**	Fiorentina	35	250	**12,28**
15. **Piotti**	Atalanta	32	205	**13,50**
16. **Tancredi**	Roma	31	191	**13,96**

Nota: Sono stati presi in esame i portieri titolari.

A fianco, fotoSabattini, **Alessandro Chiodini, difensore del Brescia: è il calciatore al quale sono stati fischiati più falli contro (94) nel corso dell'ultimo campionato.** Nella pagina accanto, fotoBorsari, **Marco Pacione, attaccante del Verona: ha subito ben 125 falli**

I FALLI SUBITI

GIOCATORE	SQUADRA	FALLI
Maradona	Napoli	139
Vialli	Sampdoria	134
Pacione	Verona	125
Berti	Fiorentina	115
Donadoni	Milan	115
Incocciati	Atalanta	110
Matteoli	Inter	103
Bagni	Napoli	102
Della Monica	Empoli	101
Fanna	Inter	101
Mauro	Juventus	95
Mancini	Sampdoria	94
Notaristefano	Como	93
Massaro	Milan	90
Alessio	Avellino	89
Serena	Juventus	88
Junior	Torino	88
Altobelli	Inter	86
Galderisi	Verona	85
Chierico	Udinese	83
Branco	Brescia	82
Borgonovo	Como	80
Beccalossi	Brescia	79
Di Chiara	Fiorentina	78
Ancelotti	Roma	75
Francis	Atalanta	74
Virdis	Milan	72
Stromberg	Atalanta	71
Platini	Juventus	71
Turchetta	Brescia	70
Laudrup	Juventus	70
Dossena	Torino	70
Bruno	Como	69
Occhipinti	Brescia	69
Bruni	Verona	69
Scarafoni	Ascoli	68
Barbuti	Ascoli	66
Magrin	Atalanta	66
Monelli	Fiorentina	65
Garlini	Inter	65
Bertoni	Avellino	64
Vierchowod	Sampdoria	63
Briegel	Sampdoria	63
Bertoni	Udinese	62
Bonomi	Ascoli	62
Manfredonia	Juventus	62
Baiano	Empoli	60
De Napoli	Napoli	59
Diaz	Fiorentina	57
Gritti	Brescia	56
Battistini	Fiorentina	54
Antognoni	Fiorentina	54
Rossi	Verona	53
Vertova	Empoli	52
Carnevale	Napoli	52
Tempestilli	Como	52
Ferri	Inter	52
De Agostini	Verona	52

GLI ASSIST

GIOCATORE	SQUADRA	ASSIST
Galia	Verona	19
Beccalossi	Brescia	16
Platini	Juventus	15
Della Monica	Empoli	14
Maradona	Napoli	14
Junior	Torino	11
Dossena	Torino	10
Giordano	Napoli	9
Mancini	Sampdoria	9
Hateley	Milan	8
Comi	Torino	8
Baiano	Empoli	7
Virdis	Milan	7
Notaristefano	Como	6
Urbano	Empoli	6
Rummenigge	Inter	6
Vialli	Sampdoria	6
Marchetti	Ascoli	5
Incocciati	Atalanta	5
Bertoni	Avellino	5
Colantuono	Avellino	5
Matteoli	Inter	5
Serena	Juventus	5
Boniek	Roma	5
Cerezo	Sampdoria	5
Salsano	Sampdoria	5
Cravero	Torino	5
Benedetti	Avellino	5
Pacione	Verona	5
Stromberg	Atalanta	4
Magrin	Atalanta	4
Mattei	Como	4
Della Scala	Empoli	4
Ekström	Empoli	4
Battistini	Fiorentina	4
Wilkins	Milan	4
Galderisi	Milan	4
Ancelotti	Roma	4
Giannini	Roma	4
Chierico	Udinese	4
Impallomeni	Roma	4
Alessio	Avellino	3
Dirceu	Avellino	3
Schachner	Avellino	3
Cotroneo	Empoli	3
Mauro	Juventus	3
Laudrup	Juventus	3
Pari	Sampdoria	3
Sabato	Torino	3
Colombo	Udinese	3
Di Gennaro	Verona	3
Bonini	Juventus	3
Briaschi	Juventus	3

LE PALLE RECUPERATE

GIOCATORE	SQUADRA	RECUPERI
Maldini	Milan	239
Baresi	Milan	209
Baresi	Inter	163
Mannini	Sampdoria	161
Ferri	Inter	156
Pellegrini	Sampdoria	155
Manfredonia	Juventus	147
Iachini	Ascoli	146
Brio	Juventus	146
Progna	Atalanta	144
Bonetti	Milan	142
Pin	Fiorentina	141
Mandorlini	Inter	140
Favero	Juventus	140
Matteoli	Inter	139
Oddi	Roma	139
Vierchowod	Sampdoria	138
Fusi	Sampdoria	136
Tempestilli	Como	133
Barcella	Atalanta	132
Gerolin	Roma	127
Tricella	Verona	125
Amodio	Avellino	125
Bruno	Como	125
Albiero	Como	125
De Agostini	Verona	125
Maccoppi	Como	122
Passarella	Inter	122
Ferroni	Avellino	121
Bergomi	Inter	121
Colantuono	Avellino	119
Magrin	Atalanta	118
Benedetti	Ascoli	117
Lucci	Empoli	117
Romano	Avellino	115
Centi	Como	115
Galli	Milan	114
Della Scala	Empoli	114
Nela	Roma	113
Piraccini	Inter	113
Cravero	Torino	113
Francini	Torino	112
Ancelotti	Roma	111
Bagni	Napoli	110
Renica	Napoli	110
Di Bartolomei	Milan	108
Scirea	Juventus	106
Boniek	Roma	105
Bonini	Juventus	105
Cerezo	Sampdoria	105
Vertova	Empoli	100
Junior	Torino	100
Chiodini	Brescia	99
Occhipinti	Brescia	98
Baroni	Roma	98
Galbiati	Fiorentina	96
Tassotti	Milan	96
Ferri	Torino	96

LA PALLE PERSE

GIOCATORE	SQUADRA	PERSE
Altobelli	Inter	196
Platini	Juventus	192
Dossena	Torino	192
Donadoni	Milan	191
Junior	Torino	187
Mauro	Juventus	183
Magrin	Atalanta	175
Matteoli	Inter	174
Fanna	Inter	173
Ekström	Empoli	168
Virdis	Milan	158
Notaristefano	Como	156
Mattei	Como	155
Mancini	Sampdoria	154
Maradona	Napoli	151
Vialli	Sampdoria	151
Della Monica	Empoli	149
Ancelotti	Roma	145
Stromberg	Atalanta	141
Colomba	Avellino	136
Beccalossi	Brescia	136
Piraccini	Inter	136
Incocciati	Atalanta	134
Galderisi	Milan	132
Alessio	Avellino	130
Serena	Juventus	130
Hateley	Milan	127
Conti	Roma	124
Borgonovo	Como	123
Di Bartolomei	Milan	122
Salsano	Sampdoria	120
Comi	Torino	120
Della Scala	Empoli	119
Berti	Fiorentina	117
Boniek	Roma	116
Bruno	Como	113
Baiano	Empoli	113
Francis	Atalanta	112
Diaz	Fiorentina	112
Urbano	Empoli	110
Baresi	Inter	110
Briegel	Sampdoria	110
Turchetta	Brescia	107
Giannini	Roma	107
Laudrup	Juventus	105
Antognoni	Fiorentina	105
Schachner	Avellino	104
Giordano	Napoli	103
Pusceddu	Ascoli	100
Invernizzi	Como	100
Garlini	Inter	100
Chierico	Udinese	98
Bonomi	Ascoli	98
Elkjaer	Verona	98
Galia	Verona	95
Monelli	Fiorentina	94
Bertoni	Avellino	94
Bonometti	Brescia	93
Bonini	Juventus	93

COS'È LA DATASPORT

LO SPORT DÀ I NUMERI

Datasport è un'agenzia di rilevazioni statistiche formata da un numeroso staff di specialisti in statistica sportiva e di professionisti che operano in ogni settore dello sport. Nata tre anni or sono come centro di raccolta dati relativi al basket, ha poi allargato il proprio raggio di azione ad altri avvenimenti, tanto che oggi il suo fiore all'occhiello è probabilmente il calcio (e i risultati sono sotto i vostri occhi in queste pagine). Sempre presente dove c'è sport per servizi statistici e giornalistici, quest'anno Datasport si è impegnata pure nel campo delle sovraimpressioni televisive, prima con una serie di sondaggi per Rai Due e poi curando le scritte apparse sui televisori durante Tracer-Maccabi, finale di Coppa dei Campioni di basket. L'agenzia milanese (con sede in via Bramante 35, telefono 02/ 3314774), oltre che a calcio e pallacanestro, dedica le proprie attenzioni a pallavolo, ciclismo, atletica e tennis.

DATA SPORT

I CROSS

GIOCATORE	SQUADRA	CROSS
Magrin	Atalanta	159
Mauro	Juventus	157
Fanna	Inter	154
Mancini	Sampdoria	154
De Agostini	Verona	121
Bruni	Verona	114
Donadoni	Milan	112
Junior	Torino	107
Nela	Roma	104
Colomba	Avellino	103
Platini	Juventus	101
Tassotti	Milan	96
Conti	Roma	92
Mattei	Como	90
Maradona	Napoli	89
Dossena	Torino	89
Turchetta	Brescia	87
Della Monica	Empoli	85
Beruatto	Torino	83
Salsano	Sampdoria	83
Di Bartolomei	Milan	82
Gentile	Fiorentina	81
Chierico	Udinese	81
Bonomi	Ascoli	78
Antognoni	Fiorentina	78

SARIN/AP
CHICAGO BEARS
MMODORE 64C
ENTRA ANCHE TU NEL MONDO
Se la tua stanza ti va stretta e cerchi nuovi spazi per il tempo libero, supera le barriere ed esci sul mondo con il Commodore 64C, il Personal che da oggi ti offre l'opportunità di dialogare con l'esterno. Grazie infatti all'Adattatore Telematico compreso nella nuova confezione Commodore, potrai accedere a servizi di grande interesse per un appassionato di computers come te e potranno farlo anche i tuoi genitori, per acquisire informazioni e servizi utili per il loro lavoro: il tutto, utilizzando la tua linea telefonica.
– VIDEOTEL consente l'accesso, 24 ore su 24, ad oltre 250 Banche Dati di videogiochi, programmi, informazioni turistiche, idee per il tempo libero, scuola ed un servizio di Casella Postale per uno scambio di messaggi con tutti gli altri abbonati a Videotel.
Commodore
SEAT
La confezione Commodore 64 C viene posta in vendita al prezzo speciale di Lire 499.000 + I.V.A. e comprende il Commodore 64 C, il registratore 1530, il sistema operativo GEOS e l'Adattatore Telematico 6499. L'abbonamento al servizio VIDEOTEL è gratuito; l'abbonamento al servizio Pagine Gialle Elettroniche, di norma pari a Lire 100.000, è eccezionalmente gratuito, per questa operazione, nel pri-

LA RICOSTRUZIONE JUVENTINA È PARTITA ANCHE DA LUI. PERCHÉ, A VENTIDUE ANNI, NON PUÒ FALLIRE

ALESSIO O MAI PIÙ

di **Gerardo Mallardo**

AVELLINO. Smentendo i soliti pronostici estivi, l'Avellino è riuscito a conquistare la sua nona salvezza e ha ottenuto così il diritto a disputare il suo decimo campionato in Serie A. Ancora una volta, ha messo in vetrina un giovane che, certamente, seguirà le orme di altri calciatori lanciati dalla squadra irpina, come Piotti, Tacconi, Vignola, Favero e De Napoli. Dopo Nando De Napoli, approdato in Nazionale e protagonista ai Mondiali in Messico, ancora un campano in evidenza: Angelo Alessio, nato a Capaccio Scalo, Salerno, il 29 aprile del '65, ala dai notevoli requisiti tecnici, elemento profondamente interessante sotto l'aspetto professionale e umano: un ragazzo, insomma, con la testa a posto in campo e fuori. Quarto di undici figli, già in evidenza nello scorso campionato, Alessio è venuto prepotentemente alla ribalta nel torneo appena concluso: sei le reti realizzate, a coronamento di una stagione disputata sempre su livelli eccellenti. Il prossimo campionato, però, vedrà Alessio in maglia bianconera. Mai come in questa circostanza, lo stile-Juventus si adatta perfettamente alla personalità del giovane tornante, che proprio sulla serietà ha fissato i cardini per emergere in un mondo che ha bisogo di personaggi schietti e puliti sotto tutti i punti di vista.

Angelo Alessio (sotto, **con la maglia della nazionale olimpica e,** a lato, fotoCassella, **con quella della sua nuova squadra di club, la Juventus) è nato a Capaccio Scalo, Salerno, il 29 aprile del '65. Cresciuto nel Solofra, si è affermato nell'Avellino**

L'INTERVISTA. — Quando e perché hai deciso di fare il calciatore?

«Ho iniziato perché mi piaceva il calcio e non avrei mai pensato di poter diventare un professionista. Devo dire grazie a Salvatore Padula (talent-scout, scopritore anche di Romano, libero dell'Avellino, Di Palo e altri, *n.d.r.) che mi volle alla Scuola Calcio Olimpia di Paestum da cui, nel 1983-84, fui trasferito al Solafra. Nel campionato 1984-85 fui acquistato dall'Avellino».*

— Hai esordito in Serie A il 19 maggio 1985, a Verona; proprio il giorno in cui gli scaligeri festeggiavano il loro primo scudetto...

«È vero, e devo dirti che forse è stato meglio così. L'atmosfera festosa mi coinvolse totalmente, che riuscii appena ad avvertire l'emozione dell'esordio».

— Da Avellino hai avuto molte soddisfazioni, come la convocazione nell'Olimpica di Zoff.

«Certamente. Devo dire, però, che avevo fatto un pensierino anche all'Under 21. Purtroppo, avrei dovuto avere due mesi in meno per poter far

parte di quella rappresentativa. Comunque sono molto contento di essere entrato nel Club Italia, anche perché per me che sono giovane costituisce uno stimolo a un sempre maggiore impegno».

— Nell'Olimpica, a contatto con Zoff, uno dei miti del calcio...

«Sono rimasto molto meravigliato; per la verità, mi aspettavo un tipo molto diverso, più "musone". Invece Zoff è molto cordiale, è un uomo che rispetta ed esige rispetto, riesce a tener molto unito il gruppo e, all'occorrenza, sa anche portare una ventata di allegria nell'ambiente».

— Adesso la Juventus...

«Naturalmente sono contentissimo di far parte di un prestigioso club, anche se non potrò mai dimenticare gli anni bellissimi di Avellino e il suo meraviglioso pubblico. Vedi, tutti pensano che quando un calciatore passa da una piccola ad una grande squadra, sia la prospettiva di guadagnare di più a renderlo felice. Io, invece, sai perché lo sono? Perché so che, se vado alla Juve, è perché i dirigenti della squadra bianconera hanno valutato il mio comportamento in campo e fuori, perché sono convinto che allo stile-Juve possano essere adatti calciatori molto seri anche se soprattutto fuori dal campo». Alessio, naturalmente, batte molto sul tasto della serietà. Molto discreto nella vita privata (ha una ragazza, Patrizia, avellinese, nel suo cuore anche se, per timidezza, preferisce non parlarne), ama molto pescare e giocare a tennis. Se deve scegliere un film, preferisce Verdone e la commedia italiana in genere: se deve ascoltare un disco, è come tutti i giovani del momento e, sul suo stereo, girano le canzoni dei Duran Duran e di Renato Zero. Di recente ha iniziato a giocare in Borsa, anche se con alterna fortuna.

— Parliamo un po' dei giornalisti. Qual è il tuo giudizio sulle pagelle, un vezzo cui, ormai, si abbandonano un po' tutti i giornali?

«Diciamo che mi interessa molto sapere i voti che mi vengono attribuiti, anche se io sono contrario a questo metodo di valutazione. Però so anche che gli sportivi, prima ancora di leggere i servizi, si interessano ai voti ed alle classifiche di rendimento. È sempre brutto, comunque, essere giudicati, anche perché certe volte, per esigenze tattiche, ti trovi a dover fare un lavoro oscuro e... un bel 4 in pagella! Dico, per correttezza, che un calciatore sa se ha giocato bene o male anche se, in ogni caso, ricevere un buon voto fa sempre piacere».

— Come vivi l'attualità, l'ecologia, il pacifismo, il nucleare?

«Come tutti coloro che, in un modo o nell'altro, sono costretti a vivere in questo modo. Io personalmente sono contrario alla caccia e, per quanto riguarda l'energia nucleare, la ritengo purtroppo un male necessario, anche se cercherei di eliminare tutte le possibili cause di incidenti come quello successo lo scorso anno a Chernobyl».

— Hai avuto tre allenatori: Angelillo, Ivic e Vinicio. Cosa ti hanno dato?

«Ad Angelillo devo molto, perché è stato lui a farmi esordire in Serie A, anche se poi non ha avuto il coraggio di puntare su di me. Ivic ha dato una svolta importante; con lui ho fatto anche i più grossi sacrifici e alla fine ha avuto ragione. Con Vinicio, invece, ho raggiunto la piena maturità, acquistando quel carattere necessario per ottenere sempre il meglio da se stessi».

— Qual è il campione del passato che più hai ammirato?

«Senz'altro Gigi Riva».

— E del presente?

«Guarda, io stimo molto Franco Colomba, un calciatore che, per il comportamento in campo e fuori, è di esempio per tanti di noi. Ho una stima immensa, però, per Giancarlo Antognoni, un campione che, colpito più volte da una sorte maligna, ha sempre lottato per riemergere, facendo sacrifici che non tutti avrebbero saputo accettare facilmente».

— Qual è stato il momento più bello della tua carriera?

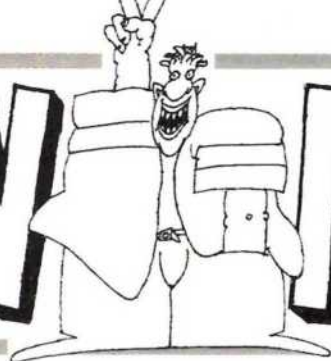
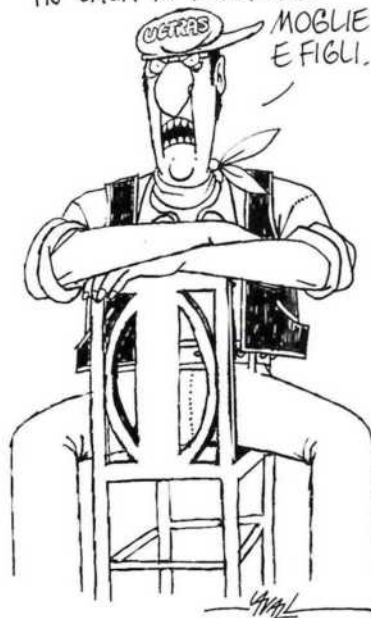
«Sicuramente quello dell'esordio in Serie A in uno stadio, quello di Verona, letteralmente impazzito per la festa dello scudetto. Ricordo, però, con immenso piacere l'urlo di gioia del pubblico di Avellino quando ho segnato una splendida rete alla Sampdoria».

— E quello più brutto?

«È stato quest'anno, giocavamo contro il Milan, io non ne azzeccavo una e piovevano giù fischi. Vedi, certe volte il pubblico non riesce a comprendere cosa ha in testa un calciatore: io sentivo che non stavo giocando bene, cercavo di impegnarmi di più, ma il fisico non reagiva bene e mi demoralizzavo. Per fortuna, proprio allo scadere del tempo, riuscii a segnare ed a superare quel brutto momento».

— Quali sono, oltre naturalmente a te, i giovani che più si sono messi in evidenza in questo campionato?

«Notaristefano su tutti, poi Giunta, Scarafoni e Desideri». □

GUERINISSIMO

GLI ASPIRANTI ALLA CORSA PER LO SCUDETTO 1988

MILAN VERSIONE "**SACCHI**"

E ALLA SERA, PER RIPOSARSI DALLE FATICHE DELLA POLITICA, ANDREOTTI E I SUOI AMICI SI RITROVANO AL CLUB E SI RACCONTANO BARZELLETTE SU DINO VIOLA

E PROPRIO QUANDO NON CI SPERA PIÚ NESSUNO COMIN= CIANO QUEI PROVVIDENZIALI RITIRI CHE FANNO SALIRE UNA FERRARI SUL PODIO...

GIULIANO '87

DELLA SERIE: LASSÙ QUALCUNO CI AMA

MERCATINO

☐ **COLLEZIONISTA** di Almanacchi calcio e vecchie riviste «Forza Milan» cerca Almanacchi dal 1939 al 43 e dal 1947 al 63, annate o nn. sfusi Forza Milan, volumi «Milan leggenda del calcio» «G. Rivera, 20 anni di calcio», «Rivera e Rosato», «Milan, perché?», «Nils Liedholm», vendo cartoline, fumetti, volumi di calcio, chiedere catalogo. **Ser. Magg. Stefano Auci, Btg Logistico «Aosta», Messina.**

☐ **VENDO** collezione cartoline impianti sportivi di vario genere. **Clinio D'Eletto, casella postale 54, Velletri, (Roma).**

☐ **CERCO** calendari calcistici 1970-71 serie B e girone C serie C, serie B 1973-74. **Alessandro Mancini, v. Isidoro Alvisi 9, Barletta, (BA).**

☐ **CERCO** cartoline stadi di tutte le città italiane, eventuali scambi con ultramateriale. **Donatella Pino, c/o M. Barrese, v. Cilitero 4, Salice, (RC).**

☐ **VENDO** per L. 3500 dell'Ascoli: poster 42x28 1983-84 e 84-85, maxiposter 85-86 cm 83x55. **Andrea Rossi, v. Sarzana 16, Spezia.**

☐ **VENDO** film campionato 83-84-85-86-87, film del mondiale 86, Almanacchi Panini 1980-82-83-85-86-87. **Domenico Falcone, v. Giardini 26, Roccella Jonica, (RC).**

☐ **VENDO** videocassette Vhs tutte le squadre di A, servizi e classifiche, risultati, commenti delle 240 gare di campionato più quarti di Coppa Italia. Ruggiero Tammaro, v. G. Matteotti 38, Grumo Nevano (NA).

☐ **COMPRO** videocassette Vhs gare Coppa Coppe Manchester U.-Juventus dell'11-4-84 e Juventus-Manchester U. del 25-4-84. **Pierluigi Rossi, v. S. Antonio 6, S. Salvatore Monferrato (AL).**

☐ **VENDO** articoli su Gullit, Van Basten, Rush, Careca, Francini, Dossena, De Agostini, Tricella, Butragueno ed Oriali. **Renato Bianchini, v. S. Elena 89/d, Silea, (TV).**

☐ **CERCO** figurine calciatori italiani ed esteri di qualsiasi edizione. **Gianni Bellini, v. Perossaro 73/1, San Felice sul Panaro, (MO).**

☐ **CERCO** ogni tipo di materiale su Gabriela Sabatini: articoli, foto, posters e soprattutto videocassette Vhs delle sue gare. **Elena Porciani, v. Pasubio 17, Cecina (LI).**

☐ **VENDO** videocassette Vhs di ogni sport in particolare calcio, ciclismo, box, automobilismo chiedere catalogo. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **COMPRO** foto di Sara Simeoni, Mabel Bocchi, Vaccaroni, Eva Russo, Carolina Morace, Carannante, Elio Guerriero, Roberta Capua, Serena Grandi, Cabrini, Carnevale, Napoli. **Emma Labbona, v. Aldo Moro 29, Napoli.**

☐ **VENDO** annata 1985 Guerino rilegata in tre volumi L. 45000. **Massimiliano Cavalieri, v. Cesare Battisti 149, Cesena (FO).**

☐ **SCAMBIO** riviste estere, cartoline di squadre straniere con album o figurine sfuse anni 1940-50-60. **Marco Boletta, v. Nazionale Motta 44, Villa di Tirano, (SO).**

☐ **SCAMBIO** biglietti e cartoline stadi anche in blocco, acquisto gagliardetti squadre italiane ed estere. **Antonio Bianconi. V. Guido Monaco 39/1, Empoli (FI).**

☐ **CERCO** poster del Verona-scudettato, campionato 1984-85, completo di rosa e dirigenti. **Massimo Turazza, v. D. Alighieri 102, Correzzo, (VR).**

☐ **VENDO** ultrafoto A.B.C./I.C./2 L. 1000 e negativi L. 1500. **Fabio Longhini, v. Prati II, Mestre, (VE).**

☐ **SCAMBIO** gare Vhs Mexico 86 di Italia, Argentina, Francia, Brasile con gare della Juve in Coppacampioni 83 o Juve-Liverpool Supercoppa. **Massimo Bertolini, v. Pianezza 91, Torino.**

☐ **VENDO** basso prezzo Guerini annate 1981-82-83-84-85-86 e primi nove nn. 87 sia in blocco che sfusi preferibilmente provincia Bologna. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38, San Lazzaro di Savena (BO).**

☐ **VENDO** ottime foto, collages, adesivi, sky, spille, foulards, tessere ultragruppi A.B.C., chiedere listino, scambio negativi di collage. **Antonio Bianconi, v. Guido Monaco, 39/1, Empoli, (FI).**

☐ **VENDO** materiale ufficiale dei Black-White Fighters, cerco film su videocassetta Vsh o 2000 di Nino D'Angelo. **Tony Rini, v. Caduti di Cefalonia 1, Arco, (TN).**

☐ **VENDO** videocassette Vhs partite coppe europee, nazionale, nazionali straniere, coppa inglese e brasiliana, chiedere catalogo. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud I, Ravenna.**

☐ **VENDO** raccolte complete della rivista mensile «Hurrà Juventus» dal 1962 all'86, preferibilmente a juventini. **Attilio Stupia, v. Bellinzona 232, Como.**

☐ **APPASSIONATO** del calcetto Usa cerca qualche almanacco, materiale quali casacche ed altro delle principali squadre: Tacoma, Kansas City, Wichita e Minnesota. **Claudio Galbucci, v. Casilese 39, Calisese di Cesena, (FO).**

☐ **VENDO** annate complete da «Lo sport» 1951-52-53-54-55, vendo fotocopie almanacchi dal 1939 al 63 e agendine Barlassina dal 1932 al 42. **Roberto Pacini, v. A. Moro 43, Novafeltria, (PS).**

☐ **CERCO** compro foto, articoli, materiale su: Vialli, De Napoli, Giannini, Mancini, Serena, Scifo, Cabrini e sulla Juve. **Paola Besutti, v. C. Battisti 134, Roncoferraro, (MN).**

☐ **CERCO** materiale su: Fiorentina, Inter, Napoli e schede segrete. **Claudio Zanon, v. Paludi 28, Gardolo, (TN).**

MERCATIFO

☐ **TIFOSO** di calcio scambia idee con ragazze juventine e mantovane. **Francesco Rusinà, Strada Antica di Cavaretto 31, Torino.**

☐ **FAN** di Michel Platini corrisponde con amici/che francesi aventi identici interessi. **Graziella Costelli, v. Fabbriche 5 bis, Torino.**

☐ **APPASSIONATO** di calcio e collezionista filatelico cerca documenti inerenti competizioni di alto livello per le quali siano state emesse serie filateliche. **Vittorio Porcaro, v. E. De Donato 17, Cosenza.**

☐ **SALUTIAMO** amici del Milan Club Speedy Gonzales Val di Sole. **Milan Club Silvio Berlusconi, v. G. Matteotti 22, Trento.**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia idee e biglietti stadi italiani e stranieri. **Luca Serra, v. Coronata 10, Fossano, (CN).**

☐ **AUSPICO** Nazionale con tanti napoletani in campo. **Antonio Agrillo, v. 1. Traversa Virgilio 14, Arco Felice, Pozzuoli, (NA).**

☐ **RINGRAZIAMO** tutti i tifosi napoletani, in partilolare quelli della curva B e Gennaro Montuori. **Famiglia Belluno, v. G. Roseti 15/3, Ultra Napoli sez. Genova.**

☐ **SALUTO** tutti i fan del Pisa, del Messina e del Cesena augurando la serie A. Lo juventino, **Franco, stadio di Torino.**

☐ **GRAZIE** Karl Heinz Rummenigge per quanto ci ha dato e grazie ugualmente alla Sampdoria. **Un tifoso nerazzurro, stadio Meazza, Curva Nord, Milano.**

☐ **JUVENTINI** della Maremma, scrivetemi per fondare club bianconero a Grosseto. **Massimo Cini, v. Panoramica 9, Tirli, (GR).**

☐ **ULTRA** hockey Gorizia conferma amicizia con Vigilantes Thiene e contatta Ultra Novara e Reggio Emilia. **Paolo Nanut, v. Gregoric 9, Gorizia.**

☐ **RINGRAZIAMO** e salutiamo Marco, Massimo, Walter, Fabrizio, Gennaro e Giuseppe. **Inter Club Forever Spillo, v.le Cà Granda 22, Milano.**

☐ **21enne** amante del calcio desidera scambiare opinioni con tifosi/e del Napoli. **Giuseppina Toppetti, v. Ranco 2-C, Collestrada, (PG).**

☐ **AUGURIAMO** agli amici di Bologna permanenza in serie B. **I Milan clubs dell'Emilia-Romagna.**

☐ **SALUTIAMO** gli amici di «Piazzanizza». **Inter club Forever Spillo, v.le Cà Granda 22, Milano.**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

In pompa magna, tutti i vincitori del campionato giovanissimi FIGC della Polisportiva Atletico Mastrolembo di Bologna, presieduta da Brunello Veronesi. In piedi, da sinistra, **il dirigente O. Bettocchi, Mezzofanti, Mazzoni, D. Bettocchi, l'allenatore Bottazzi, Fortini, Massimo Fortini, Marsigli, Lelli;** accosciati, **Gagliano, Maldina, Vecchi, Manfredonio, Dall'Olio e Menozzi**

STRANIERI

☐ **23enne** rumeno appassionato di sport e tecnica corrisponde in italiano ed inglese con amici di tutto il mondo. **Dan Mindricel, str. Gradistea Florestirol 4, 71411 Bucarest (Romania).**

☐ **BRASILIANA** tifosa di Marco Tardelli desidera ricevere ultramateriale, specie una foto. **Ana Claudia Vaz, rua Marques de Abrantes 173/502, Botafogo, Rio de Janeiro 22230 (Brasile).**

☐ **SUPPORTER** del Real Madrid scambia idee ed ultramateriale con tifosi italiani. **Angel Elena Gutierrez, c/Linneo 33, 3-D, 28006 Madrid (Spagna).**

☐ **APPARTENENTE** alla «Bad Blue Boys» Dinamo Zagabria scambia idee ed ultramateriale con amici italiani. **Sandro Dujmusic, Britanski Trg 12, 41000 Zagabria (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** idee sullo sport con amici italiani. **Idriss Hamid Cherif, p.o. Box 11006, Bengasi (Libia).**

☐ **PORTIERE** 19enne alto 1,85 cerca squadra italiana o francese, gioca a Rio, è stimato tra i migliori, desidera tentare la carta italiana o francese. **Ricardo Carneiro Leite, rua Barata Ribeiro 96/607, 22011 Rio de Janeiro (Brasile)**

☐ **APPARTENENTE** alla «Torcida» dell'Hajduk Spalato scambia ultramateriale del gruppo con amici di tutta Italia. **Robert Bilic, Sutjeska 65, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale sul basket con amici italiani e spagnoli. **Julio Caturla, Castelli 845, 2700 Pergamino-Ba (Argentina).**

☐ **RINGRAZIAMO** le decine di ragazzi italiani che scambiano idee ed ultramateriale con tutti i giovani calciatori che militano nella squadra **«Garbarz» di Zembrzjce voj Bielsko-Diala (Polonia).**

☐ **COMPRO** videocassette calcio di: Bordeaux-Lipsia del 22 aprile 87, gare Mondiale 86 e Americhe-Resto del Mondo del 27 luglio 86. **Gisela de Creza, Casard 51, 1023 Cier, (Svizzera).**

☐ **AMICO** dell'Italia, studente 18enne scambia idee su argomenti vari. **Amagour Abdelmajo, bl. 25 N. 41, Sidi Othmane, 04 Casablanca, (Marocco)).**

☐ **TIFOSO** dello Steaua Bucarest, collezionista di riviste le scambia con Guerini; quello del mese di settembre 1986, gennaio 87, febbraio 87 nn. 23-28 febbraio, posters delle squadre di A.B.C1. **Bedreag Cristina, Strada Compozitorilor 30, bl. O.D. 15, sc. H, etay 8, ap. 316, sect. 6, 77352 Bucarest, (Romania).**

Sono frutto dello sforzo organizzativo dei dirigenti Cosimo Campagna e Umberto Davì, gli eccellenti risultati ottenuti dalle squadre Under 14, a sinistra, **e Under 15 della Maggio Quaderna, società del Bolognese. Importante anche l'operato del tecnico Pettitoni**

Accontentiamo i lettori della Pol. San Girolamo di Cannaregio, ripresi con gli allenatori Donaggio e Marchesi, gli accompagnatori Bullo e Bianchetti, il d.s. Barbato. In alto, da sinistra **Cavagnis, Perra, Penzo, Marchesi, Bullo, Bianchetto,** seduti, **Zanon, Calderan, Sardena, Boccasini, Venuda, Galli e Jacopo**

Da Galatina l'amico Fortuzzi invia la foto dei campioni regionali pugliesi: la S.S. Sanbiagese Federcementi, approdata in Promozione. La rosa è composta da Sabella, Zappi, Greco, Masciullo I., Letizia, Caputo, Costa, Patera, Gorgoni, Musardo, Tarantino, Gabrieli, Antonaci, Corghia, Casarano e Masciullo II

Ecco una singolare formazione mista di pallavolo. Sono ragazzi di Porto d'Adda, nel Milanese. Oltreché molto bravi, questi nostri amici vantano una eccezionale particolarità: sono sei fratelli. Per la gioia dei genitori, Elvira e Sergio Proietti, in alto da sinistra, **Giovanni, Luca, Luigi;** in basso, **Marta, Fausta e Sara, la minore**

Arriva da una cittadina della provincia di Cagliari, Calasetta, la foto della locale «Pollastri». La Pollastri si è classificata seconda nel Torneo S. Maurizio. In piedi, da sinistra, **Carbone, Scopellitti, Rossi, Casula, Mercenaro, Gemmi e il presidente Grosso;** accosciati, **Barabino, Rombi, Pilloni, Fisanotti e Schirru**

RISULTATI FINAL

Walter Zenga: un campione Diadora, uno fra i tantissimi fuoriclasse che ha scelto Diadora per le proprie sfide. Nel calcio, nel ciclismo, nel tennis, nel basket, nell'atletica, il nome Diadora ha sempre significato ricerca. E oggi più che mai solo la ricerca può essere la base dei trionfi e dei successi.

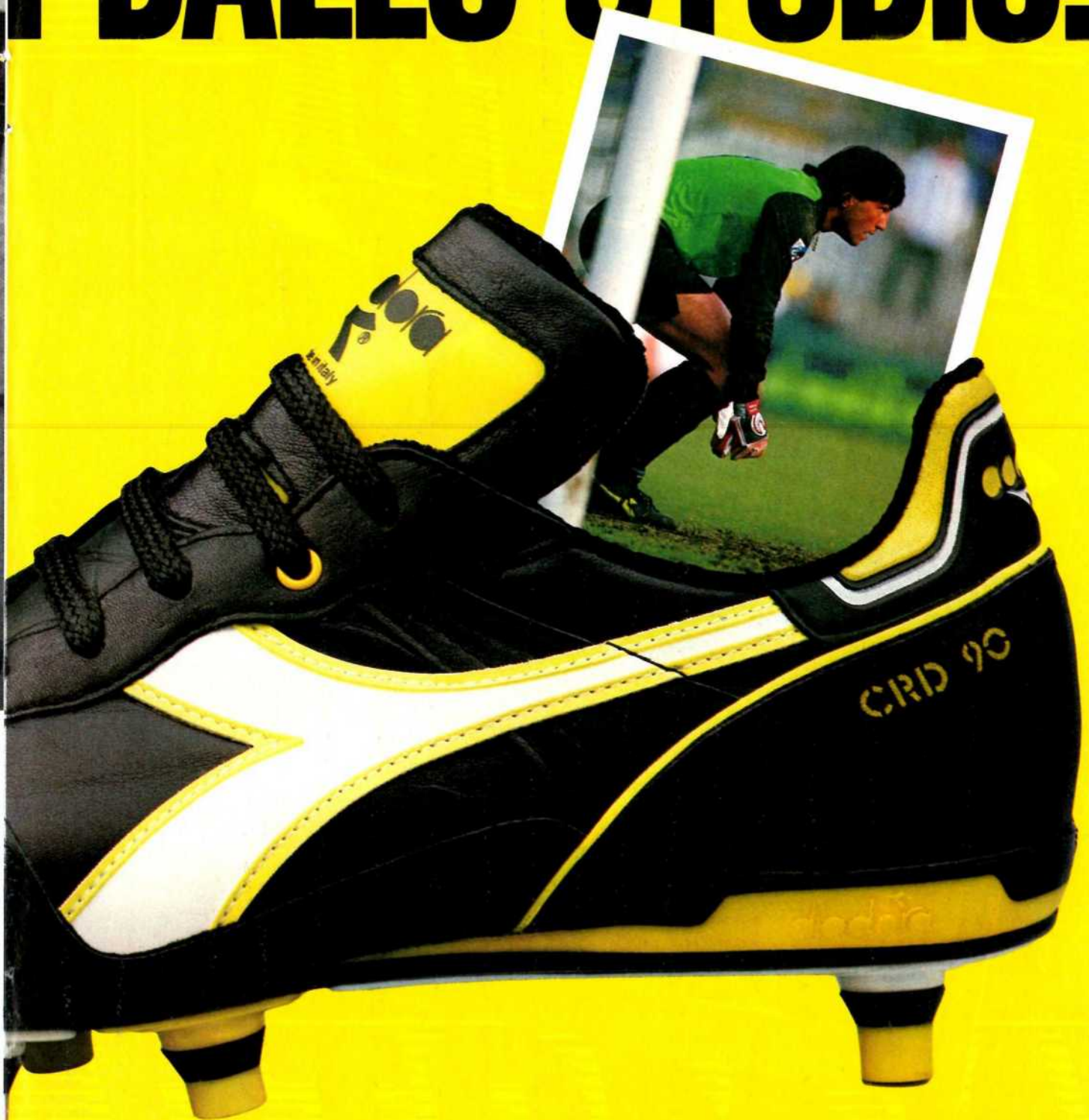
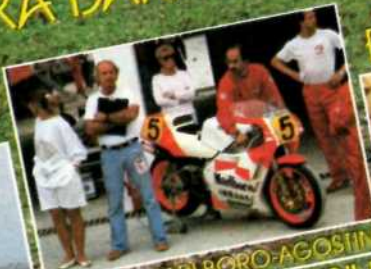
Tardelli, Cabrini, Moser, Coe, Borg, Mei, Dorio, Imoh, Oliva e gli altri 400 campioni Diadora lo sanno bene e per questo hanno messo a disposizione le loro esperienze, fornendo consigli e suggerimenti. Questi sono stati raccolti dal Centro Ricerche Diadora che lavora in stretta collaborazione con il Centro di Bioingegneria del Politecnico di Milano.

Si tratta di una struttura estremamente articolata e multidisciplinare, in grado di affrontare tutte le tematiche della calzatura sportiva. Un'equipe del massimo livello che con l'ausilio di sofisticati strumenti tecnologici ha osservato, studiato e analizzato ogni più piccolo particolare del problema insieme ai dati forniti dagli atleti. Questa scarpa è uno dei frutti della grande ricerca Diadora, grazie alla sua serie di accorgimenti del tutto rivoluzionari. Anzitutto il plantare VIBRASSORB®. Questo plantare dispone di talloniera in NOENE®, un elastomero in grado di disperdere fino al 100% dell'energia negativa generata dall'impatto con il terreno. Nella parte posteriore, per favorire il contenimento del tallone alla base e realizzare così un perfetto ancoraggio tra la tomaia e la suola, è stata posta una conchiglia esterna che accoglie all'interno un inserto sempre realizzato in NOENE®. Una totale sicurezza per l'atleta.

La calzatura CRD offre grandi novità anche nelle suole. Come è noto, nel calcio esistono due tipi di suole: a basso numero di tacchetti intercambiabili, per terreni pesanti, e ad alto numero di tacchetti fissi, per terreni più duri. I tacchetti intercambiabili CRD 90 presentano una sistemazione dei tacchetti con inclinazione diversa, poiché gli studi condotti hanno evidenziato la necessità di posizionare ed inclinare questi elementi di appoggio in maniera differente fra loro, considerando le relazioni con la base della suola e con il terreno. Si ottiene così una presa efficace con il terreno di gioco.

La suola CRD a tacchetti inclinati è stata brevettata DIADORA-CRD®. Ma questi non sono che alcuni dei grandi risultati ottenuti. Per conoscere i risultati finali dallo studio Diadora c'è solo un modo: calzare la scarpa, allacciarsi le stringhe ed entrare in campo.

FORNITORE E SPONSOR
UFFICIALE F.I.G.C.
SQUADRE NAZIONALI

I DALLO STUDIO.

DANIELE ZORATTO
GRAZIE UN SACCHI

MASSIMO CIOCCI
TASCABILE E ARRUOLATO

MARCO BRANCA

PUNTA DI MOVIMENTO, RIFINITORE PIÙ CHE GOLEADOR, È DOTATO DI BUONA TECNICA E DI NOTEVOLE STACCO AEREO. A UDINE, ALLA CORTE DI DE SISTI, HA DIMOSTRATO DI MERITARSI UN POSTO TRA GLI EMERGENTI

di **Franz Mauri**

Sopra, fotoZucchi, e a destra, fotoSabattini, **Marco Branca, punta di movimento dell'Udinese;** in alto a sinistra, fotoSabe, **Massimo Ciocci dell'Inter;** in alto a destra, fotoZucchi, **Daniele Zoratto del Brescia**

BRANCA LEONE

UDINE. Branca...leone da Grosseto alle crociate pedatorie. Una «calcio-story» incompiuta con un protagonista di appena ventidue anni, fisico da gladiatore (un metro e 85 per quasi 80 chili) e faccia pulita da ragazzino timido. Lui è Marco Branca, talento annunciato, di natali maremmani, una stagione appena archiviata da «absolute beginner» in Serie A con la maglia dell'Udinese e un passato dai colori ancora nitidi in quel di Cagliari. Punta di movimento, rifinitore più che goleador, dotato di buona tecnica e notevole stacco di testa, ambidestro senza «sbavature», il boy toscano

segue a pagina 73

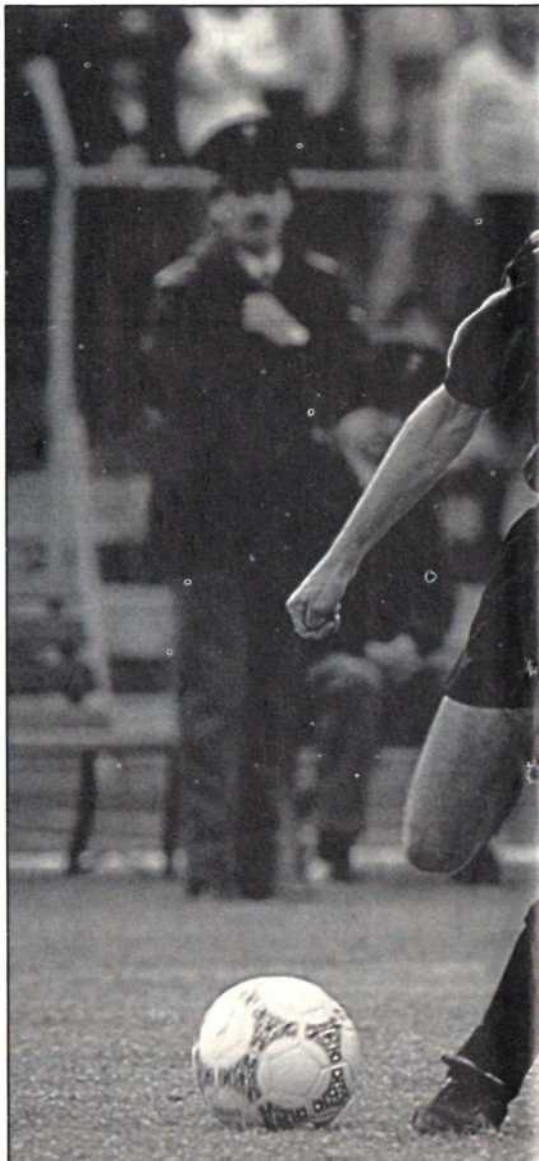
MASSIMO CIOCCI

AMA I BEI VESTITI. BREVILINEO, SOGNA DI RIUSCIRE A SEGNARE DI TESTA. IL TRAP LO VUOLE FAR CRESCERE

TASCABILE E ARRUOLATO

APPIANO GENTILE. È arrivato nella rosa della prima squadra senza nessuna ambizione. E, del resto, come potergli dare torto? L'attacco dell'Inter, con il tandem Altobelli-Rummenigge, è teoricamente considerato da un paio d'anni uno dei più forti non solo d'Italia ma forse d'Europa. E quindi, per il giovane Massimo Ciocci, 19 anni compiuti lo scorso febbraio, le speranze di debuttare in Serie A con la maglia nerazzurra erano proprio pochine, soprattutto se si considera che l'Inter aveva ed ha un altra riserva di lusso, Oliviero Garlini, nientemeno che capocannoniere con 18 gol l'anno scorso in Serie B, quando militava nella Lazio. Per Ciocci, cresciuto nel vivaio nerazzurro e plasmato da Mario Corso, fino a qualche settimana fa, sedere sulla panchina dell'Inter era già un'avventura straordinaria. *«Una stagione alle dipendenze di Trapattoni* — dice adesso Ciocci — *è un'esperienza calcistica che non capita a tutti i ragazzi come me che sognano di fare questo lavoro. Io sono stato fortunato, non perché adesso gioco, ma per aver potuto conoscere e soprattutto vivere da vicino i momenti esaltanti di una grossa squadra come l'Inter».* Trapattoni è stato costretto, per cause di forza maggiore, a rincorrere il Napoli affidando la maglia numero nove a questo ragazzino acqua e sapone, con l'ingenuità tipica dei diciannove anni e, con una modestia che è dovuta alla sua timidezza e all'improvvisa popolarità. Balbetta davanti alle telecamere, dribbla le interviste, ma soprattutto ascolta i consigli di Trapattoni che se lo coccola. *«Il mister* — dice Ciocci — *ha ragione, non devo dar peso alla partita con la Fiorentina, ho fatto un gol, bello certo, ma devo guardare avanti con umiltà, costanza, non montarmi la testa. Tutto questo baccano attorno a me mi rende nervoso; vorrei poter giocare tranquillo, senza tante pressioni».*

LA CARRIERA. Ciocci è arrivato a Milano giovanissimo da Corridonia, in provincia di Macerata, il paese dove è nato e dove vivono tuttora i suoi genitori, papà Romano e mamma Annamaria, titolare di una fabbrica di calzature, e le due sorelle, Sandra di 20 anni e Silvia di 14. Era il 1982, quando dopo una serie di provini, prima a Firenze e poi a Bologna, riuscì a convincere per le sue qualità tecniche i dirigenti nerazzurri del settore giovanile, Mereghetti in testa. *«Volevo fare il calciatore, rispondendo così a chi mi chiedeva cosa intendevo fare da grande* — ricorda — insistevo in casa con i miei genitori per farmi smettere di studiare e farmi giocare a calcio. Finché un giorno, dietro continue insistenze da parte mia, un mio parente, Mario Ciocci, ha cominciato a telefonare per vedere di inserirmi in qualche squadra. Bocciato a Firenze e a Bologna non mi sono mai perso d'animo, ero più che mai convinto di fare il calciatore. Al terzo tentativo, all'Inter, è andata bene. Mi sono trovato a tredici anni a Milano ed è qui è cominciata la mia avventura nel mondo del pallone». Un'avventura non sempre tutta rose e fiori. *«No, per niente,* — dice Ciocci — *all'inizio è stata dura, il primo inverno a Milano è stato a dir poco traumatico, la nebbia che non avevo mai conosciuto in un primo momento mi ha spaventato. Una mattina, mentre uscivo dal pensionato dell'Inter, mi sono trovato davanti a questo muro bianco e mi sono detto: "Oddio, dove sono capitato". E poi altre difficoltà di tipo logistico, la poca libertà di cui godevo* (era come stare in collegio), *la lontananza dai miei, che vedevo una volta al mese. Tutte le volte, quando arrivava il momento di salutarli, mi veniva voglia di mollare tutto e tornarmene a casa. Spesso sono stato tentato di farlo. A convincermi a restare a Milano è stato Mereghetti, al quale devo molto. Ho sofferto parecchio di nostalgia, per la casa, per gli amici di Corridonia e anche per la libertà che mi mancava. Ma in questa esperienza ci sono stati anche dei lati positivi: sono maturato prima, ho conosciuto le difficoltà della vita, ho fatto nuove amicizie. Adesso c'è questa nuova soddisfazione: vestire la maglia nerazzurra».*

FORTUNA. Ciocci si ritiene soprattutto fortunato. *«Se non ci fossero stati gli infortuni di Altobelli e Rummenige* — dice — *oggi sarei ancora l'ultima riserva, sconosciuto al pubblico e agli operatori di mercato. Adesso invece posso cullare la speranza di giocare la prossima stagione in qualche squadra di serie minore. Restare all'Inter? Beh, sarebbe troppo bello, non ci spero molto, la società ha grandi ambizioni e quindi non credo che punti sui giovani».* L'amore tra Massimo Ciocci e il pallone è nato il giorno della sua prima comunione, quando — dicono i genitori — ha ricevuto in regalo il suo primo pallone di cuoio. *«È stato* — *ricorda il giovane attaccante* — *quello il momento in cui ho deciso di non abbandonare più questo sport».* E per il calcio ha lasciato gli studi. *«Sono pigro* — spiega — *e, tutto preso da allenamenti e partitelle, ho trascurato la scuola, ero iscritto a ragioneria, poi all'istituto per geometri ma non ne avevo molta voglia. Rimpianti? No, nessuno».* Piuttosto che frequentare la scuola, ha preferito fare alla mattina il fattorino all'Inter, alle dipendenze di Trovati, il tutto fare nerazzurro, una specie di istituzione per la società milanese. Questo lavoro lo ha svolto diligentemente fino a una settimana fa, quando Trapattoni lo ha chiamato per sostituire i due campioni. *«Non mi dispiaceva* — dice *essere utile alla società, poter ricambiare in qualche modo la stima e l'aiuto che mi aveva dato: con Trovati sono sempre andato d'accordo, per me è come un padre, un po' brontolone ma utile. Tutte le mattine mi faceva la paternale, lui grande appassionato di ciclismo, mi diceva sempre di prendere esempio dai suoi beniamini: correre, allenarmi, faticare e devo dire che non aveva tutti i torti. Ero molto molto commosso quando il giorno del mio debutto in A si è congratulato con me dicendomi: diventerai un campione. Speriamo abbia ragione».* Prima ancora di Trapattoni e di Trovati ha avuto ragione Corso a credere in questo ragazzino, a crescerlo, a stimolarlo, e soprattutto a sgridarlo. *«Oggi* — dice Ciocci — *dico grazie a Corso ma con lui non è stato tutto facile, io ho il mio carattere, un po' testardo e spesso ci sono state delle incomprensioni. Ma oggi dico che ha fatto bene».* Massimo Ciocci una delle rivelazioni di questo campionato, vive ancora nel pensionato dell'Inter. Fa la spola da Milano ad Appiano con il «pullman» della società, pranza quotidianamente in un

ristorante tutto spesato, e percepisce uno stipendio uguale a quello di un impiegato: *«Però ho le mani bucate: spendo tutto per i miei vizi; la discoteca e gli abiti, sono il mio debole».*

FISICO. Il giovane attaccante nerazzurro nutre un po' di invidia per il coetaneo Buso, non perché gioca nella Juve, la squadra del cuore di quando era bambino, ma per l'altezza. *«Non ho il complesso di essere piccolo* — dice — *ma quello di non riuscire a segnare di testa. Mi piacerebbe avere il fisico di Buso. Comunque ho un buon dribbling, una discreta velocità e un valido sinistro».* Nel gruppo interista si è inserito bene, ammira Passarella, ha un po' di soggezione per Rummenigge e Altobelli e si trova a meraviglia con i giovani Cucchi e Verdelli, cresciuti con lui. Da bambino il suo idolo era Bettega, oggi si rivede in Laudrup. *«Tecnicamente* — sostiene — *penso di assomigliare a lui, spero di ripeterne la carriera».*

Giancarla Ghisi

A fianco, fotoZucchi, **Massimo Ciocci, attaccante dell'Inter. Nato a Corridonia (MC) il 25-2-68, ha esordito in prima squadra il 22-3-87 contro il Napoli (1-0). Su di lui il Trap scommette**

BRANCA

segue da pagina 71

ha le carte in regola per guadagnarsi un posto nel firmamento degli «emergenti». E nella futura serie «saranno famosi» il suo nome figurerà, c'è da scommetterci, nelle posizioni di vertice.

TIMIDO. Quest'anno, alla corte friulana di Picchio De Sisti, il «deb» maremmano ha stupito un po' tutti col suo personalissimo cocktail fatto di zampate di classe autentica e di indomito temperamento, di umiltà e di intelligenza tattica. Ha assaporato il gusto dolce dei gol che contano *(«due, pochi ma buoni»,* puntualizza divertito), degli elogi non di maniera, dell'ovazione che ti mette i brividi addosso. Ma non è tipo da montarsi la testa: è misurato, freddo, riservato, refrattario agli entusiasmi. Dice di sé: *«Sono un timido e questo difetto, se così lo vogliamo chiamare, mi ha creato parecchie difficoltà, specie nei rapporti con gli allenatori. E a volte pure coi compagni. Ma c'è un rovescio della medaglia, per fortuna: la caparbietà, l'ostinazione, la voglia di lottare e di emergere. In fondo, l'impegno, l'aggressività che sfodero in campo non è che l'altra faccia della timidezza. Non mi piace illudermi, inseguire facili chimere; quest'ambiente è pieno di trappole. Alla mia età si ha il dovere di essere modesti, anche se un pizzico di ambizione non guasta di certo, anzi...».*

— Okay, Marco. Complimenti per l'autoritratto in chiave psicologica, ma passiamo ad altro. Ai «graffiti» sardi, per esempio...

«Di Cagliari non posso che avere ottimi ricordi. Ci arrivai a 17 anni, dopo la consueta trafila nelle giovanili del Grosseto. Successe che Amarugi, allora presidente della società toscana, prese in mano le redini della squadra sarda e in pratica mi portò con sé. Per un paio di stagioni mi feci le ossa nella Primavera, prima con Reginato in panchina e poi con Nené. Nell'estate '84 ci fu il tanto sospirato esordio in prima squadra, in Coppa Italia...».

DEBUTTO. Un «battesimo» di lusso contro la Juve al Sant'Elia...

«Esatto. C'era una gran folla e faceva caldo, in tutti i sensi. Durante la fase di preparazione, nello spogliatoio, ero un po' teso, sentivo i brividi dell'emozione. Poi, una volta in campo, passò tutto e pensai solo a giocare il meglio possibile. Non andai male, ma il risultato fu disastroso: 3 a 0 per loro. Qualche tempo dopo feci il mio debutto nel campionato cadetto, in trasferta ad Empoli. Così cominciò l'avventura in Serie B: due stagioni da titolare part-time, quattro gol, una grossa maturazione sotto il profilo caratteriale. Sì, perché in cadetteria, se vuoi farti notare, devi soffrire, lottare su ogni pallone, puntare sull'agonismo, sulla grinta. Il tocco di classe, il preziosismo tecnico servono a poco».

— Da Cagliari a Udine. Qualche problema per il salto di categoria?

«Nessuno, e lo dico senza presunzione. Quando fui acquistato l'estate scorsa dai friulani, la squadra era retrocesssa in B per le note vicende legate al totonero. Poi arrivò il ripescaggio in extremis e ci ritrovammo in Serie A, sia pure con quel macigno dei nove punti di handicap. Io ovviamente ero felicissimo: per la prima volta avrei messo piede sulla ribalta più prestigiosa e con a fianco fior di campioni, tipo Graziani, Bertoni, Edinho. Ci aspettava un'impresa disperata, è vero, ma non ci pensai granché. Per me l'occasione era troppo ghiotta...».

— Adesso che è finita come logica imponeva, hai qualche rimpianto per te e per la squadra?

«In tutta onestà credo non si potesse fare molto di più. Quel "meno nove" ci ha pesato maledettamente sotto il profilo psicologico, fin dall'inizio. Non è che siamo partiti rassegnati, qualche speranza di salvezza c'era, ma ci sarebbe voluta anche una certa dose di fortuna per galvanizzarci e invece... Invece è andata come era nelle previsioni. Ma una cosa ci tengo a dirla: abbiamo onorato il nostro impegno, battendoci sempre con lealtà e onestà. Fino in fondo, quando eravamo già spacciati da un pezzo».

— E il tuo bilancio personale?

«Beh, io non posso certo lamentarmi. Ho collezionato poco meno di venti presenze, che per un debuttante in Serie A non mi sembrano poche. Ho fatto esperienza, ho conosciuto e giocato a fianco di grandi "stelle", ho verificato che il campionato maggiore non è poi così terribile. Tutto sommato, mi ci sono trovato a mio agio, a parte alucni momenti difficili...».

— Alludi al periodo in cui praticamente eri stato tolto dalla «rosa» titolare?

«Sì, fu tra dicembre e febbraio. La concorrenza era agguerrita, eravamo in quattro per due posti: Graziani, Bertoni, Zanone e il sottoscritto. Per tre mesi, o giù di lì, non venni neppure convocato. Provai la più grossa amarezza della mia carriera. E per smaltire un po' la rabbia, mi misi a giocare con la Primavera, nel campionato di categoria. Poi, per fortuna, il mister mi richiamò e in questi ultimi tempi sono riuscito a togliermi parecchie soddisfazioni, compresi i due gol al Brescia e all'Empoli».

GOL. A proposito di gol, come mai segni col contagocce?

«Perché faccio un tipo di gioco che mi porta più all'assist, al passaggio smarcante, che alla rete. Insomma, sono un attaccante atipico, molto mobile e un po' dribblomane, cui piace svariare sulle fasce, crossare, inserirsi da lontano. I miei panni ideali sono quelli della punta d'appoggio, del rifinitore. Non sarò mai un goleador puro».

— Ti ricordi il «top» delle marcature in una stagione?

«Sì, fu a Cagliari, nel secondo campionato con la Primavera. Ne realizzai una dozzina».

— Marco, la soddisfazione più grande...

«Deve ancora arrivare. Ho avuto gratificazioni e ho ricordi di momenti splendidi e fugaci, come quello del primo gol in Sere A, di testa con il Brescia. Ma è acqua passata, io per natura guardo sempre avanti».

— E cosa vedi nel futuro immediato?

«Una maglia bianconera in Serie B. Sono legato all'Udinese da un contratto biennale che scade nel giugno '88. Qui sto bene e ci rimarrei volentieri. Certo, se qalche squadra di A si facesse avanti, sarebbe un bel colpo. Meglio non illudersi, comunque».

— Che fai quando non tiri calci a un pallone?

«Una vita tranquilla. Ho la fidanzata a Cagliari, i genitori a Grosseto e un fratello minore che gioca nella Primavera della Sambenedettese. Fa anche lui la seconda punta ed è molto in gamba. Sono timido, ma anche gioviale e mi piace stare in compagnia con gli amici. Hobby? Buona musica, lettura e soprattutto sport. Da ragazzino ho praticato un sacco di discipline, dal baseball alla pallavolo, dal basket all'atletica, al tennis; ora mi limito a seguirle in Tv. Per finire, ho un rammarico: sono arrivato al quinto anno di ragioneria, ma ancora non ho trovato il tempo di diplomarmi. Ci riuscirò prima o poi».

f. m.

DA PIOBBICO A BRESCIA, VIA RIMINI, RINGRAZIANDO L'ATTUALE ALLENATORE DEL PARMA, SUO SCOPRITORE

GRAZIE UN SACCHI

BRESCIA. Con Arrigo me la sbrigo. Eh, sì, Daniele Zoratto, la forte mezzala del Brescia, deve molto a Sacchi. Anzi, deve soprattutto a lui, al nuovo diavolo della zona, la conquista di un traguardo che si chiama Serie A. Zoratto incontra Sacchi nella stagione 1981-82 e l'incontro avviene a Cesena. Sacchi allena la primavera bianconera e Daniele è appena arrivato dal Bellaria, dove ha giocato un buon campionato di Promozione.

SACCHI. *«Con lui* — dice il bresciano — *sono diventato un uomo e un calciatore vero e ti garantisco che non esagero. Sacchi mi ha insegnato l'educazione, il rispetto verso il prossimo, la disciplina. In sostanza mi ha insegnato a vivere. Mi ha fatto da autentico padre e io, che fino a quattordici anni ho vissuto senza i miei genitori, di un altro padre avevo proprio bisogno. I miei genitori sono di Piobbico, il paese dei brutti, in provincia di Pesaro, ma per campare dovettero emigrare in Lussemburgo, a Esch Sur Alzette: una piccola, laboriosa località. Qui, mio padre faceva l'operaio e mia madre gestiva un bar. Sono nato là, in Lussemburgo, ma a dieci mesi mi hanno mandato dalla zia Maria. Così babbo e mamma li ho visti, per quattordici anni, solo di rado, cioè quando venivano a Piobbico. Mi sono mancati molto, capisci? Ecco, ritorno a Sacchi. A diciannove anni mi guida fuori campo e in campo. È stato un autentico maestro. In particolare ci fa attuare la zona, il pressing e il fuorigioco, ovvero i tre principi tattici che in Italia, ahimé, quasi nessuno aveva e ha il coraggio di applicare. E con la bellissima Primavera del Cesena diventiamo campioni d'Italia. Non solo, quello stesso anno, il 17 gennaio del 1982, faccio il mio debutto in Serie A in Milan-Cesena e poi gioco altre sei volte. Il merito è quasi tutto di Sacchi. L'anno dopo lui va al Rimini, in C1, e mi porta con sé. Il Rimini va bene, io anche e allora mi acquista il Brescia che vuole risalire gli scalini del calcio italiano. La società lombarda mette su uno squadrone ma al primo anno, è il 1983-84, non riusciamo a centrare l'obiettivo della promozione. La stagione successiva, grazie a quel tecnico in gamba che è Pasinato, grazie a un Gritti superstar dell'area di rigore, grazie alla squadra intera che è di qualità, entriamo a vele spiegate in Serie B. E poi, immediatamente e con pochi ritocchi, arriviamo anche al massimo palcoscenico del calcio: la A; quel palcoscenico che quest'anno ho calcato quasi sempre e anche con onore, direi. E siamo arrivati ai giorni nostri».*

Sopra, fotoBellini, **Daniele Zoratto, mezzala del Brescia. È Nato a Esch-sur-Alzette (Lussemburgo) il 15-11-61**

LA VITA. Adesso facciamo dietro-front. Zoratto è nato il 15 novembre del 1961 da Enrico e da Anna, ha un fratello più piccolo, Carlo, di vent'anni, ed ha in tasca una semplice licenza media. Il fatto è che, a Piobbico, più che amare i libri ama il pallone. La zia Maria lo sgrida e lo implora ma non c'è nulla da fare. Danielino è un Pierino che fa di testa sua. Il suo primo campionato lo gioca proprio nel Piobbico, a quattordici anni, in Prima Categoria. E poi vola al Nord, a Casale, in C1, dove accumula solo quattro gettoni di presenza. Quindi c'è il Bellaria, il Cesena, il Rimini e tutto quello che ha già raccontato. Centrocampista mobilissimo, piccolo di statura (è alto un metro e sessantacinque) Zoratto ci racconta i suoi pregi: *«Occupo in campo una posizione arretrata, da centromediano metodista, e, essendo un brevilineo, sono molto rapido nei movimenti. Inoltre, possiedo una discreta tecnica di base e tutti riconoscono le mie virtù in fatto di agonismo e di concentrazione».*

— E i difetti?

«Segno poco e sotto questo profilo vorrei e forse posso migliorare. Non posso crescere, purtroppo, nel fisico. Peccato, qualche centimetro in più mi servirebbe. Ma madre natura ha voluto così!».

— Assomigli a qualcuno più famoso di te?

«No, non credo. Piuttosto mi piacerebbe rassomigliare a Falcao che, a mio parere, è stato un regista inarrivabile e ha fatto grande la Roma. Infatti, andato via lui, la squadra capitolina non ha vinto più nulla di importante».

— Ora chi ti piace fra quelli che giocano in mezzo al campo come te?

«Maradona è il migliore però, in borghese, Platini, un gran signore, è da preferire».

— Che pensi di Beccalossi?

«È tornato grande. Basti pensare che un "piedi buoni" come lui ha dovuto sacrificarsi anche nella marcatura dell'avversario. E lo ha fatto bene».

— E di Gritti?

«Che meritava la A molto prima, non solo quest'anno. Del resto chi fa gol in B, in C e poi li fa anche in A non può che avere i numeri giusti per meritarsi il meglio».

— Di Giorgi che mi dici?

«È un allenatore molto serio, onesto e preparato che crede nella tecnica, nella tattica e nell'atletica ma ancor di più crede nello spogliatoio, nell'armonia del gruppo».

— Con la Serie A hai scoperto l'America?

«Quasi. Fra la B e la A c'è un abisso, credimi. In A i valori tecnici sono nettamente superiori. E se in B io mi sentivo un protagonista, qui mi sento solo un interprete serenamente dignitoso».

Mario D'Ascoli

UNICEF E LIONS IN CABINA DI REGIA. CANTANTI, POLIZIA STRADALE, GIORNALISTI E VECCHIE GLORIE IN CAMPO PER BATTERE UN RECORD

UN CUORE GONFIO COME UN PALLONE

DIAMO una mano alla vita. Proviamo a battere un record (d'amore). Due slogan, un solo obiettivo: raccogliere una somma elevata da destinare al Centro Ematologia L. Seragnoli di Bologna, alla Comunità Il Quadrifoglio di Ozzano dell'Emilia, al Centro Antidroga e a Cristina Magrini, una ragazza bolognese in coma dal novembre '81 che da tre anni è in cura dal professor Douglas Doman di Filadelfia. Unicef e Lions hanno pensato di raggiungere lo scopo organizzando due incontri di calcio al Dall'Ara di Bologna, giovedì 18 giugno. In campo, la Nazionale Giornalisti E.M.M. contro le Vecchie Glorie rossoblù (ore 20) e la Nazionale Cantanti contro la Polizia Stradale (ore 21 e 15). □

In alto, a sinistra, **la Nazionale Cantanti** (in piedi, **Ruggeri, Carnacina, Ramazzotti, Morandi, Fogli, Mingardi, Giacobbe**; acc., **Barbarossa, Mengoli, Bella, Tozzi e Mogol**); in alto, a destra, **la Polizia Stradale.** Sopra, a sin., **le Vecchie Glorie del Bologna;** a destra, **la selezione dei giornalisti che il 30 maggio ha battuto 2 a 1 i Magistrati**

I PROTAGONISTI DELLE DUE SFIDE

C'È IL TRIO DI SANREMO

Nazionale Cantanti: Paolo Mengoli, Riccardo Fogli, Mogol, Eros Ramazzotti, Sandro Giacobbe, Gianni Morandi, Luca Barbarossa, Umberto Tozzi, Bruno Daniele, Andrea Mingardi, Lanfranco Carnacina, Pupo, Enrico Ruggeri, Pino D'Angiò, Gianni Bella.
Nazionale P.S.: Agrimi, Alberti, Alunni, Bertonelli, Buzzoni, Carraro, Casadei, De Baptistis, Gucciardi, Grassi, Lancellotti, Macrì, Moriconi, Morretta, Planamente, Rais, Ravani, Rossolini, Sorrentino.
Nazionale Giornalisti EMM: Amabile, Cané, Comaschi, Damascelli, Focolari, Garanzini, Gregori, Longhi, Macchiavelli, Marchesini, Mozzati, Nesti, Oreggia, Pecci, Pedrelli, Tramontano, Vignali, Zazzaroni.
Vecchie Glorie Bologna: Rado, Cresci, Roversi, Castronaro, Fogli, Ghetti, Perani, Bulgarelli, Savoldi, De Ponti, Rimbano, Pivatelli, Furlanis, Trombetta.

GIÀ TRE MILIARDI DAI CANTANTI

BARI-RECORD, 150 MILIONI

A tutt'oggi la somma devoluta in beneficenza dalla Nazionale Cantanti supera i 3 miliardi di lire: in una sorta di graduatoria informale degli incontri più significativi (e dei relativi incassi), il primato spetta a Bari. Ma ecco le cinque partite-record.

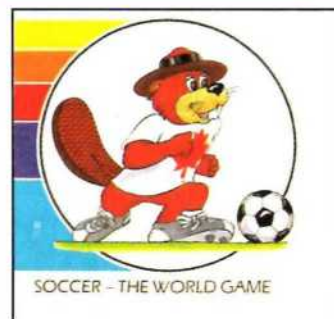
DOVE	QUANDO	SOMMA	DESTINATARIO
Bari	1 maggio 1987	149.686.000	Comunità «Casa dei Giovani» e Associazione pro portatori di handicap «Con Loro»
Torino	11 maggio 1986	141.000.000	Associazione Italiana Ricerca sul Cancro
Genova	10 maggio 1987	134.488.000	Istituto Gaslini
Torino	17 novembre 1987	100.700.000	A.V.I.S. Torino
Genova	8 aprile 1984	100.000.000	Istituto Gaslini

BATTENDO IN FINALE L'UNIONE SOVIETICA, I RAGAZZI DI NICCOLAI HANNO CONQUISTATO L'ALLORO CONTINENTALE. E ADESSO, PASSATA LA FESTA, CAPPELLINI & C. DOVRANNO PENSARE AI MONDIALI...

AZZURRO 87

di **Marco Montanari** - foto di **Maurizio Borsari**

L'ALBO D'ORO

1982 ITALIA
1984 Germania Ovest
1985 Urss
1986 Spagna
1987 ITALIA

Sopra, **Niccolai e Natalini danno indicazioni dalla panchina**; nella pagina accanto, **la gioia degli azzurrini Campioni d'Europa 1987**; a fianco, **il simbolo dei Mondiali Under 16 in Canada**

PARIGI vale una messa, come diceva quello, e anche una mossa: una mossa tattica, quella voluta da Niccolai per conquistare un titolo europeo che solo la malasorte ci aveva negato dodici mesi or sono. L'Italia dei sedicenni non doveva affrontare gli orsacchiotti sovietici — apparsi in precedenza una sorta di invincibile armata — votandosi al martirio, subendo gli assalti e sperando di poter sfruttare l'arma a noi congeniale del contropiede. E così, infatti, non è stato. Gli azzurrini han-

segue

CHI SONO GLI AZZURRINI CAMPIONI D'EUROPA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA	SOSTITUZIONI			
				PRES.	FATTE	AVUTE	GOL
Andrea BIANCHI	C	25-8-1970	Roma	5	—	—	—
Alessandro BRUNETTI	A	5-2-1971	Torino	5	—	1	1
Massimiliano CAPPELLINI	A	2-1-1971	Milan	5	—	—	4
Giovanni DI ROCCO	D	27-12-1970	Napoli	5	1	—	—
Vincenzo ESPOSITO	C	16-1-1971	Valdiano	1	1	—	—
Fabio GALLO	A	11-9-1970	Inter	5	—	—	1
Donatello GASPARINI	D	29-7-1971	Torino	5	—	—	1
Davide GROSSO	D	5-11-1970	Milan	2	—	—	—
Silvio LA FUENTI	P	9-8-1970	Milan	5	—	—	—
Libero MANFREDI	A	19-5-1971	Avellino	1	1	—	—
Marcello MELLI	C	8-7-1971	Parma	5	—	—	—
Gianluca PESSOTTO	C	11-8-1970	Milan	5	—	1	—
Riccardo SECCI	D	28-8-1970	Fiorentina	5	—	—	—
Ildebrando STAFICO	D	12-10-1970	Inter	4	—	1	—

A fianco, **la sequenza del gol che ha regalato all'Italia il titolo europeo Under 16: Melli crossa dalla sinistra per Gallo che colpisce di testa e rende vano il tentativo del portiere sovietico.** Sopra, **Massimiliano Cappellini, capocannoniere del torneo, contrastato da Asadov;** in alto, **Riccardo Secci alle prese con Moroz**

AZZURRO 87

segue

no dato spettacolo, sfoderando un repertorio tecnico di primissimo ordine, incastrando i temibili rivali nella propria metà campo. Ed eccoci, a cinque anni di distanza, sul gradino più alto d'Europa, là dove — giova ricordarlo — erano saliti Giannini e Mancini, alfieri di una grande squadra che nel 1982 ci regalò il primo alloro continentale. Un successo perentorio, colto contro formazioni che hanno saputo dimostrare sul campo il proprio valore. Un successo che ripaga Niccolai e lo staff tutto (Valcareggi, Lupi, Natalini, Rossini, Bianciardi) dei sacrifici fatti finora. Il lavoro paga: loro hanno dimostrato che la regola è ancora valida.

NICCOLAI. Prima della partenza il c.t. passato alla storia pallonara per i suoi... incidenti di percorso non nascondeva i fieri propositi: sapeva di avere a disposizione dei ragazzi in gamba e soprattutto sapeva che Cappellini e compagni avrebbero tirato fuori le unghie al momento opportuno. Oggi, a «palla ferma», Niccolai assapora il gusto della vittoria e già pensa ai Mondiali canadesi, in programma nel mese di luglio: *«Siamo primi in Europa, una grossa soddisfazione, ma fra una trentina di giorni saremo nuovamente in ballo, chiamati a difendere il prestigio della scuola italiana contro le migliori nazionali giovanili del mondo. Non so cosa accadrà in Canada, ma di un fatto sono sicuro: questi ragazzi arriveranno molto lontano, hanno tutto per centrare obiettivi prestigiosi».*

GLI AZZURRINI. E parliamo di loro, dei Campioni d'Europa 1987. Prima citazione — noblesse oblige — per Massimiliano Cappellini, capocannoniere del torneo con 4 gol, punta di diamante dell'Under 16. Prodotto di uno dei vivai più fertili d'Italia — quello milanista — e salito alla ribalta già dodici mesi or sono in Grecia, Cappellini sarà sicuramente uno dei «crack» del nostro calcio nei prossimi anni: ottima tecnica, tiro al fulmicotone, buona elevazione, altruista quel tanto che basta, il «diavoletto» è stato forse il miglior giocatore visto agli Europei. Con un solo gol all'attivo — anche se importantissimo perché segnato in finale — è salito agli onori della cronaca l'interista Fabio Gallo, centravanti arretrato che funge da collegamento tra centrocampo e attacco non disdegnando comunque la conclusione. In bella evidenza pure il parmigiano Marcello Melli e il romanista Andrea Bianchi, rispettivamente braccio e mente del reparto di mezzo che ha avuto nel milanista Gianluca Pessotto un puntello di tutto riguardo. In avanti, oltre al già citato Cappellini, ha fatto vedere buone cose il torinista Alessandro Brunetti, una spina nel fianco per le difese altrui. Ed eccoci al pacchetto arretrato: Silvio La Fuenti è un portiere che offre ottime garanzie, Riccardo Secci un libero dotato di classe cristallina, Giovanni Di Rocco e Ildebrando Stafico marcatori implacabili e Donatello Gasparini un fluidificante di notevole efficacia. Davide Grosso, difensore messo k.o. da un acciacco, ha dovuto cedere il passo molto presto, così come Vincenzo Esposito e Libero Manfredi hanno giocato troppo poco per essere giudicati. L'appuntamento, adesso, è per il prossimo 12 luglio in Canada: un titolo mondiale sarebbe di ottimo auspicio per la grande famiglia azzurra...

m. m.

LA CORSA AL TITOLO

Vagney, 25 maggio
ITALIA 2
CECOSLOVACCHIA 1

Marcatori: Smejkal al 47', Cappellini al 61', Gasparini al 73'.

Italia: La Fuenti, Stafico (Di Rocco dal 33'), Gasparini, Secci, Grosso, Melli, Brunetti, Pessotto, Gallo, Bianchi, Cappellini. Selezionatore: Niccolai.

Cecoslovacchia: Hole, Obajdin, Plachta, Trasenica, Karasek, Smejkal, Stefka, Basta, Dikacz (Cibik dal 57'), Tomas (Gregor dal 74'), Hapjak. Selezionatore: Benedik.

Arbitro: Ziller (Germania Est).

Ammonito: Basta.

Espulsi: nessuno.

Vittel, 27 maggio
ITALIA 1
IRLANDA DEL NORD 1

Marcatori: Taggart al 37', Cappellini al 45'.

Italia: La Fuenti, Di Rocco, Gasparini, Secci, Grosso, Melli, Brunetti, Pessotto (Esposito dal 63'), Gallo, Bianchi, Cappellini. Selezionatore: Niccolai.

Irlanda del Nord: Pollock, Lamont, Gallagher, Allen, Taggart, Bailie, Kelly, Carleton, Magilton (Small dal 64'), Kingsmore, Averell (McGraddy dal 54'). Selezionatore: Millar.

Arbitro: Timoshenko (Urss).

Ammonito: Kelly.

Espulsi: nessuno.

Epinal, 29 maggio
ITALIA 2
GERMANIA OVEST 2

Marcatori: Brunetti al 23', Setzmann al 30', Cappellini al 65, Hohl al 69'.

Italia: La Fuenti, Di Rocco, Gasparini, Secci, Stafico, Melli, Brunetti, Pessotto, Gallo, Bianchi, Cappellini. Selezionatore: Niccolai.

Germania Ovest: Scheuer, Neuschaefer, Osswald, Becker, Gradwohl, Zetzmann, Marell, Hohl, Koehnlein, Pflipsen, Tuerr (Klauss dal 67'). Selezionatore: Osieck.

Arbitro: Timoshenko (Urss).

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Nota: Italia ammessa alle semifinali per sorteggio.

Reims, 1 giugno
ITALIA 1
TURCHIA 0

Marcatore: Cappellini al 58'.

Italia: La Fuenti, Di Rocco, Gasparini, Secci, Stafico, Melli, Brunetti (Manfredi dal 79'), Pessotto, Gallo, Bianchi, Cappellini. Selezionatore: Niccolai.

Turchia: Volkan, Mustafa, Y. Ayhan, Rahim, Huseyin, Batur (C. Ayhan dal 60'), Bulent, Alinail, Ayidin, Tugay, Erkan (Menderes dal 68'). Selezionatore: Feridum.

Arbitro: Forstinger (Austria).

Ammonito: Cappellini.

Espulsi: nessuno.

Parigi, 3 giugno
ITALIA 1
URSS 0

Marcatore: Gallo al 12'.

Italia: La Fuenti, Di Rocco, Gasparini, Secci, Stafico, Melli, Brunetti, Pessotto, Gallo, Bianchi, Cappellini. Selezionatore: Niccolai.

Urss: Okroshidze, Asadov, Moktitski, Ghelenava, Moroz, Matveev (Rusin dal 53'), Kadyrov, Mushinka, Nikiforov, Kasymov, Arutyuniam. Selezionatore: Piskarev.

Arbitro: Ziller (Germania Est).

Ammonito: Nikiforov.

Espulsi: nessuno.

L'ORGANIZZAZIONE CANADESE È GIÀ AL LAVORO

COSÌ VA IL MONDIALE

Ottawa. La sede della Football Association canadese è in un moderno e funzionale fabbricato che ospita uffici statali al 333 di River Road: poche stanze arredate spartanamente con i telefoni che suonano in continuazione e i telex che ticchettano dalla mattina alla sera. A reggere le fila dell'organizzazione del secondo Mondiale Under 16 è Carol Judd, una giovane ed efficiente funzionaria che segue con ansia tutto ciò che capita nelle quattro sedi designate: Toronto, Saint John, Montreal e San Giovanni di Terranova. *«Per noi* — dice tra una telefonata e l'altra — *un torneo come questo è una vera e propria prova del fuoco. Ecco quindi spiegato perché siamo tutti impegnati al massimo e sempre sotto pressione».* In Canada, infatti, il calcio è sport poco meno che sconosciuto per lo meno al grande pubblico, essendo soprattutto l'hockey su ghiaccio e il baseball a tenere banco. *«È anche per questo* — continua Miss Judd — *che abbiamo accettato di correre il rischio, di scommettere su uno sport che ha tanto poco seguito: se riusciremo a portare allo stadio molta gente potremo davvero complimentarci l'un l'altro».* Se una manifestazione del genere fosse stata organizzata in un Paese calcisticamente evoluto, avremmo già le pagine dei giornali piene di notizie, mentre qui tutto passa sotto silenzio o quasi. *«Quando però sarà il momento del calcio d'inizio* — dice Carol con un sospiro che sa tanto di speranza — *penso che i «media» si interesseranno all'avvenimento anche perché, alla fase finale, sono approdate nazionali di grande tradizione come il Brasile, il Messico, le tre europee ed altre che godranno della simpatia del pubblico come il Canada e gli Stati Uniti».* Dal 12 al 25 luglio, quindi, quest'immenso e ricchissimo Paese vivrà, per la prima volta nella sua storia, due settimane di grande calcio. *«E chissà che alla fine del torneo* — precisa Miss Judd — *non vedremo molta più gente prendere a calci un pallone. Anche perché da queste parti, abbiamo moltissimi spazi liberi e prati dove giocare a football».* Consci che il successo di qualunque manifestazione dipende dallo spazio che gli dedicano i «media», con la televisione in prima fila, alla Football Association si sono immediatamente preoccupati di accaparrarsi l'interesse della stampa scritta, parlata e per immagini. E i risultati colti sino ad ora, quando all'inizio del torneo manca ancora più di un mese, sono senza dubbio interessantissimi visto che la televisione dello stato dell'Ontario, la TSN, ha dato in diretta la cerimonia del sorteggio dei quattro gruppi su cui si articolerà il Mondiale. *«Il successo che ha arriso alla trasmissione* — sottolinea Carol Judd — *è stato notevolissimo, il che ci fa sperare per il futuro».*

Speranze. Ad allenare la nazionale canadese sarà Brian Hughes, ex giocatore nell'Atlanta Chiefs ai tempi della NASL, che dice: *«Ho assistito a varie partite della scorsa edizione del torneo e la cosa che mi ha meravigliato maggiormente è stata l'abilità di questi ragazzini che si muovono in campo come fossero veri e propri professionisti. Già due anni fa in Cina, quando la Nigeria si aggiudicò la prima edizione, furono molti i giocatori che suscitarono grande impressione, per cui non mi meraviglierò assolutamente se la stessa cosa capiterà anche da noi. La cosa più importante, ad ogni modo, è la possibilità che viene offerta a tutti i partecipanti di mettere in mostra le loro qualità e, perché no?, di fissare le basi per il futuro».*

Stefano Germano

TRAVOLTO E PERCIÒ SPAVENTATO DAL FALLIMENTO DELLA NASL, IL CALCIO CANADESE SI RIFORMA CAMBIANDO PELLE. A ISPIRARE LA RIVOLUZIONE È UN GRUPPO DI UOMINI D'AFFARI DI ORIGINI EUROPEE. ISTITUITA LA CANADIAN SOCCER LEAGUE (CHE COMPRENDE OTTO CLUB) E PERFEZIONATI I PIANI DI LAVORO, I PROTAGONISTI DEL NEW DEAL SONO SCESI IN CAMPO. SIAMO ANDATI NEL PAESE NORDAMERICANO PER CONOSCERE MEGLIO QUESTA NUOVA REALTÀ

L'OTTAWA ME

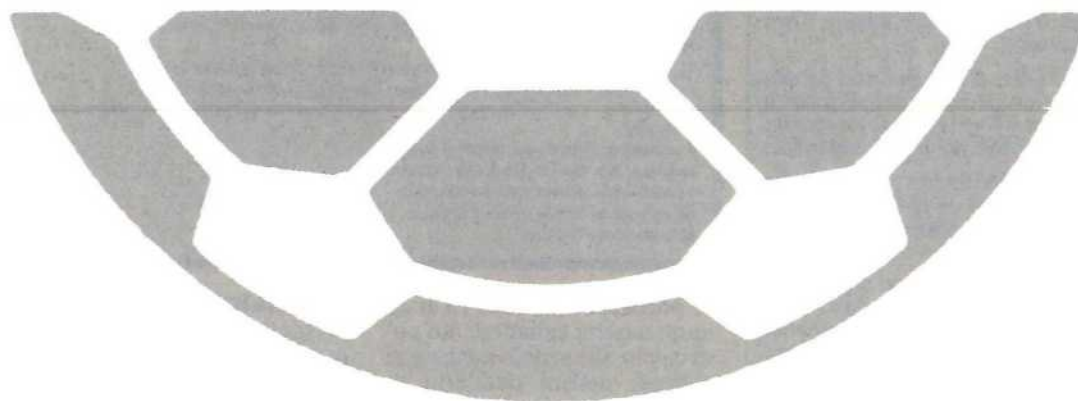
di **Stefano Germano**

OTTAWA. Travolto dal fallimento della North American Soccer League (24 squadre a metà degli anni Settanta, nel suo momento di maggior popolarità; soltanto tre nel 1984, sua ultima stagione), il soccer canadese cambia pelle: abbandonati gli improbabili sogni di gloria del passato e i lustrini e le paillettes delle sue «pon pon girls», ha indossato abiti assolutamente francescani nella loro povertà, ma indubbiamente più adatti a una nazione nella quale di calcio se ne gioca tanto, ma solo per divertirsi e in cui, a tener banco, sono altre discipline come l'hockey su ghiaccio, il football, il baseball con tanto di squadre professionistiche inserite nelle varie leghe statunitensi (sul piano sportivo, infatti, il Canada è una vera e propria appendice degli States). A volere questa rivoluzione sono stati alcuni uomini d'affari, tutti emigrati nell'ultimo ventennio e che, dopo aver visto tanto calcio nei loro Paesi d'origine, hanno deciso di dar vita a una nuova Lega — la Canadian Soccer League — articolata per ora in otto squadre (ma già il prossimo anno il numero dovrebbe aumentare di due e forse più unità) divise in due leghe — la Est e la Ovest — che si disputeranno, attraverso venti partite più i playoff, il primo titolo di campione canadese professionistico. Per ora, la Canadian Soccer League ha fissato in tre anni la sua vita: solo alla fine dell'89, i vari presidenti decideranno se continuare o meno: in tutti, c'è comunque la fiducia che il futuro sarà senza dubbio più roseo del presente anche per-

Sopra, **una delle stelle del calcio canadese, il nazionale Tony Nocita, attaccante (di evidenti origini italiane) del Winnipeg. Ha ventitré anni.** A lato, **Roberto Bettega, che vanta un'esperienza nel Toronto Blizzard, con Fausto Di Berardino, commercial manager del club di Toronto.** Nella pagina accanto, **Dale Barnes, il «Matarrese» della Canadian Soccer League. Inglese, ex calciatore, da oltre 35 anni vive e lavora in Canada**

CHINAGLIA PREVEDE UNA DÉBÂCLE
UNA SCOMMESSA A PERDERE

New York. Giorgio Chinaglia (lui sì che se ne intende!) è assolutamente scettico sulle possibilità che il soccer possa avere un rilancio nel Nordamerica. *«Nessuna grande azienda* — dice — *ha il tempo e la voglia di aspettare che il calcio renda in termini economici. E qui — questo è poco ma certo — tutta la vita si risolve in una somma oppure in una sottrazione: nel primo caso, tutto è okay; nel secondo, è meglio lasciar perdere. Tanti anni fa, quando l'economia degli Stati Uniti era in condizioni migliori e più floride di oggi, ci fu chi tentò l'avventura del soccer, ed era tutta gente che non aveva certo problemi di soldi, come Lamar Hunt oppure la stessa Warner Communications. Eppure, anche loro, ad un certo punto si sono stancati di buttar dollari dalla finestra e hanno chiuso bottega anche se, subito dopo, hanno cercato nuovi investimenti di tipo sportivo: la Warner, ad esempio, ha tentato di inserirsi in squadre di baseball e di football, ma inutilmente in quanto quelli sono business che rendono e chi li ha non li cede. Perché poi il calcio abbia fallito negli USA e in Canada, è senza dubbio molto difficile da spiegare. Alla base di tutto, va segnalata la difficoltà di usare il calcio sul piano della pubblicità televisiva, privo com'è di quei tempi morti che tutti gli altri sport hanno e che possono essere venduti a pacchi di dollari. Poi, evidentemente, agli americani del nord il calcio non piace: qualche tentativo per far cambiare loro idea lo abbiamo fatto, ma inutilmente, per cui molto meglio pensare alla salute senza piangere più del necessario su ciò che avrebbe potuto essere e non è stato».*

RAVIGLIA

ché, per una volta, le cose sono state fatte con criterio, tenendo presente non tanto la consistenza economica di un Paese (che potenzialmente è tra i più ricchi del mondo) quanto la capacità del soccer di «catturare» gente che a questo sport si sente, nella massima parte, estraneo.

FRANCHIGIE. A dar vita a questa Lega sono — come detto — otto squadre che rappresentano altrettante città. Ad imitazione di quanto succede nei vicini USA, per entrare a farne parte sono state chieste alcune garanzie la più importante delle quali economica in quanto è stato necessario presentare una fidejussione del valore di cento milioni oltre a un versamento di altri 65 milioni alle casse della Lega a garanzia di stipendi e spese correnti per ottenere l'iscrizione al primo campionato del «new deal». Già uno stanziamento del genere dimostra come il passato sia stato messo in soffitta e come, per il futuro, il calcio canadese voglia soprattutto fare quadrare i conti economici. Senza problemi di promozione oppure di retrocessione, le otto squadre della CSL non sono obbligate a restare per sempre nelle città che le hanno viste nascere; al contrario appena una si accorgerà di non avere «sfondato», potrà sempre mettere il suo posto a disposizione di un'altra franchigia, ossia di un'altra città, che le subentrerà senza traumi né problemi accollandosi onori e oneri, crediti (eventuali) e perdite (certe). Tutte largamente sponsorizzate (molti gli aiuti economici che vengono dall'Europa e dall'Italia) le otto squadre della CSL sono dirette emanazioni di gruppi economici che ne detengono la proprietà assoluta, oppure di un vero e proprio azionariato popolare (costo dell'azione un milione di lire, circa mille dollari canadesi al cambio attuale). Poi, per sfruttare al massimo le agevolazioni che la legge fiscale canadese garantisce, ogni club proprietario di squadra, anche se possiede il campo su cui essa gioca, paga un regolare canone d'affitto ad un'altra ditta: di qui, tutta una serie di incassi e di spese delle quali, alla fine, vengono a godere le stesse persone che, lucrando sulla loro differenza, possono reinvestire nello sport i soldi che risparmiano. Ma qual è la molla che ha spinto di nuovo i canadesi ad imbarcarsi nell'avventura-calcio? La domanda presuppone una serie di risposte: indubbiamente, una grande importanza (forse la maggiore) ce l'ha ancora l'enorme amore che questi finanziatori continuano a nutrire per il gioco più bello del mondo ma assieme ad esso non si possono dimenticare le possibiltà che si hanno, ad investire denaro nel soccer, di detrarre le virtualmente certe perdite dall'annuale denuncia dei redditi e — ultima ma non per questo meno importante — la necessità che ha il calcio

segue

BARNES SPERA
VINCEREMO LA SFIDA

Ottawa. Il Matarrese della Canadian Soccer League è Dale Barnes, un inglese nato a Bradford circa sessant'anni fa e che, da 35, vive in Canada. Calciatore nella sua giovinezza (*«ma non ho mai raggiunto risultati di rilievo»*), in Canada Barnes è uno dei volti più noti della televisione, in quanto produce e conduce programmi sportivi e non. Innamorato del «gioco più bello del mondo», ha fornito alla neonata CSL tutto l'aiuto possibile, consigliando i promotori all'inizio e gli aspiranti presidenti in seguito, per cui quando, all'unanimità, è stato eletto commissioner, ossia presidente, tutti hanno considerato questa decisione come la più giusta. *«Nel nostro lavoro —* puntualizza *— siamo stati aiutati moltissimo dal Governo, dimostratosi prontissimo a recepire e a soddisfare le nostre richieste, mettendo a nostra disposizione l'intero suo apparato e conducendo, per conto nostro e a nostro totale vantaggio, tutta una serie di indagini demoscopiche i cui risultati ci sono stati di enorme aiuto. Dopo i molti errori commessi in passato, la CSL è senza dubbio partita col piede giusto e, se le*

cose andranno come mi auguro, penso che già fra tre anni, quando stileremo il primo bilancio, avremo di che essere soddisfatti. Tutti noi sappiamo benissimo che superare la concorrenza di hockey, baseball e football è difficile; sappiamo però anche che il calcio è molto meno costoso degli altri sport e, quel che più conta, infinitamente meno pericoloso. E chi dice che è meno bello non capisce niente!». Parola di Barnes.

canadese di crearsi in casa il campione da contrapporre agli altri sport; la squadra in grado di farsi valere inizialmente a livello di Nord e Centroamerica e in seguito (ma qui i tempi diventano inevitabilmente molto lunghi), a livello di continente americano inteso nella sua totalità oppure, addirittura, di Europa. Assistendo alla riunione definitiva in vista dell'inizio del campionato del «Board of Directors», ossia del Consiglio direttivo della CSL e parlando con i presidenti dei vari club, tutti si sono detti certi che, dando tempo al tempo, del calcio canadese si sentirà parlare in termini di assoluto prestigio: e chissà che un giorno non tocchi proprio ad un club canadese opporsi all'undici campione d'Europa nella conquista della Coppa Intercontinentale di Tokio! Sogni? Utopie? Follie di un freddo giorno di fine primavera nella capitale canadese? Tutto è possibile anche se la sola cosa certa, per ora, è che tutti, nella Canadian Soccer League, a un avvenimento del genere danno l'impressione di credere ciecamente.

COLLABORAZIONE. Questo primo campionato della Canadian Soccer League è il frutto di una sincera e articolata collaborazione tra la Lega stessa a la Football Association, che ha condotto un'accurata e approfondita indagine sulle possibilità di rilancio del soccer. Tutto è nato due anni fa quando tra Lega e Federazione si cominciò a ipotizzare la rinascita del fenomeno calcistico in Canada. A rendersi promotore della iniziativa fu Gus Mandarino, uno dei tanti «paisà» di queste parti, che vive e lavora a North York, la quarta città del Paese. Mandarino, fattosi carico dell'organizzazione della Lega, ha girato per oltre un anno e mezzo tutto il Paese e, alla fine, è arrivato al 333 di River Road per annunciare che, da parte sua, tutto era okay. La stessa cosa hanno detto alla Football Association dopo essere riusciti a fare l'identikit del nuovo spettatore potenziale (età dai 16 ai 22 anni; nascita canadese; un po' di calcio alle scuole medie e ai college; nessun desiderio di identificare nella squadra la sua discendenza, anzi il contrario). A questo spettatore giovane assetato di calcio, poi, vanno aggiunti i più anziani che avevano conosciuto e praticato il calcio prima di emigrare. Coalizziamo due forze, hanno concordato Lega e Federazione, e riusciremo a dare al soccer la necessaria vitalità, all'inizio per sopravvivere e in seguito per affermarsi definitivamente. A questo punto, per buoni due terzi, l'operazione si poteva già considerare conclusa in quanto, per completarla, mancava solo la copertura televisiva che è giunta proprio alla vigilia dell'inizio del campionato da parte della TSN, la più importante rete tivù via cavo che ci sia in Canada e che ha già assicurato la diretta di una ventina di partite comprese le semifinali e le finali per il titolo. E non è escluso che l'USN — che trasmette negli Stati Uniti — affianchi la TSN per la parte di continente che istituzionalmente le compete!

PUBBLICO. Con una media di spettatori che varia dalle ottomila alle diecimila persone per gli incontri più importanti, in Canada il calcio è senza dubbio lo sport cenerentola, visto che il football richiama dai ventimila ai quarantamila spettatori, l'hockey su ghiaccio dai quindicimila ai ventimila, il baseball dai ventimila ai quarantamila. Malgrado ciò, ad ogni modo, sia in Lega sia in Federazione sono certi che, di qui a tre, quattro anni, anche il soccer sarà riuscito a ritagliarsi una sua più cospicua fetta di appassionati. D'altra parte, come dargli torto visto che, su una popolazione di 23 milioni, i tesserati sono oltre duecentocinquantamila di cui 150.000 ragazzini delle scuole medie? Un canadese su cento gioca al calcio: perché, quindi, il fenomeno soccer è tanto in crisi? Perché — rispondono in Lega, il calcio non ha mai offerto sbocchi di tipo professionale per cui, una volta finite le scuole, o si smette oppure ci si va ad infognare in una delle tante minileghe in cui, non solo non si migliora, ma addirittura si scade inevitabil-

IL 14 GIUGNO È GIÀ BIG-MATCH

7 giugno: Ottawa-Hamilton, Toronto-North York, Calgary-Winnipeg, Vancouver-Edmonton.
14 giugno: Hamilton-Toronto, Ottawa-North York, Vancouver-Winnipeg, Calgary-Edmonton.
17 giugno: Hamilton-North York.
18 giugno: Winnipeg-Vancouver.
20 giugno: Edmonton-Winnipeg.
21 giugno: Ottawa-Toronto, North-York Hamilton, Calgary-Vancouver.
24 giugno: Toronto-Hamilton, Edmonton-Vancouver.
28 giugno: Toronto-Ottawa, Vancouver-Calgary, Winnipeg-Edmonton.
1. luglio: Toronto-Edmonton, Hamilton-Ottawa, Winnipeg-Calgary.
5 luglio: North York-Toronto, Ottawa-Edmonton, Calgary-Vancouver.
10 luglio: Winnipeg-Toronto, Hamilton-Edmonton, North York-Ottawa.
12 luglio: Calgary-Toronto, Winnipeg-Ottawa, North York-Edmonton, Vancouver-Hamilton.
16 luglio: Calgary-Ottawa, Winnipeg-Hamilton, Edmonton-Toronto.
19 luglio: Vancouver-Toronto, Edmonton-Ottawa, Winnipeg-NorthYork.
22 luglio: Vancouver-Ottawa, Calgary-North York.
26 luglio: Toronto-Ottawa, Edmonton-North York.
29 luglio: Vancouver-North York, Hamilton-Ottawa, Edmonton-Calgary.
3 agosto: North York-Winnipeg, Ottawa-Hamilton, Vancouver-Edmonton, Toronto-Calgary.
5 agosto: Hamilton-Winnipeg, Ottawa-Calgary.
9 agosto: Ottawa-Winnipeg, Toronto-Vancouver, North York-Hamilton, Edmonton-Calgary.
12 agosto: Calgary-Winnipeg, Ottawa-Vancouver, Hamilton-North York.
16 agosto: Ottawa-Toronto, North York-Vancouver, Hamilton-Calgary, Winnipeg-Edmonton.
19 agosto: Hamilton-Vancouver, North York-Calgary.
23 agosto: North York-Toronto, Winnipeg-Vancouver, Calgary-Hamilton.
26 agosto: Calgary-Vancouver, Edmonton-Hamilton, Toronto-Winnipeg.
28 agosto: Edmonton-Vancouver.
30 agosto: Toronto-Hamilton, Ottawa-North York, Winnipeg-Calgary.
2 settembre: Toronto-North York, Vancouver-Calgary, Edmonton-Winnipeg.
6 settembre: Hamilton-Toronto, North York-Ottawa, Calgary-Edmonton, Vancouver-Winnipeg.
9 settembre: Semifinale Western Division.
10 settembre: Semifinale Eastern Division.
12 settembre: Finale Western Division.
13 settembre: Finale Eastern Division.
20 settembre: FINALE.

DAL CALGARY AL TORONTO, LE 8 BIG

HAMILTON IN ASCESA

□ **Calgary.** Gioca al Merwata Stadium, capace di circa 7.000 posti. Sino ad ora sono stati venduti circa 3.500 abbonamenti, il che fa sperare in una discreta «audience». Tre i nazionali: Catliff, Kern e Habermann, più alcuni ex professionisti.

□ **Edmonton.** Con 20.000 posti, il Clark Stadium è uno dei più grandi di tutta la Lega. Pochi i giocatori di nome che vestono la maglia dei Brick Men: il più importante è Ray Hudson, attaccante di buona caratura che ha militato nella NASL col Fort Lauderdale.

□ **Winnipeg.** Gioca allo stadio dell'Università di Manitoba (7.000 posti) ed è riuscito a coalizzare attorno a sé la simpatia di tutta la zona, grazie anche alla presenza, nella rosa di Boby Cram, di Tony Nocita, stella della nazionale olimpica.

□ **Vancouver.** La promozione di Bob Lenarduzzi al ruolo di allenatore ha galvanizzato i tifosi degli «86ers», che vedono nella loro squadra una delle favorite. La star è Carl Valentine, esperienze maturate ai tempi dei «Whitecaps» e che ha continuato a giocare con Cleveland, nel campionato indoor degli USA.

□ **Hamilton.** Con la squadra più forte dell'Est, il club di Mario Di Bartolomeo ipoteca sin d'ora il titolo visto che, nelle sue file, militano ben otto nazionali.

□ **North York.** Al North York Civic Stadium (5.000 posti) aspettano con ansia l'ungherese Zoltan Meszaros (*«giocatore in grado di trasformare la squadra»*).

□ **Ottawa.** Stadio piccolo (Aydelu Field, 4.460 posti), ma molte ambizioni che l'allenatore Bill Thomson alimenta anche perché, alle sue dipendenze, ha due nazionali: Ferguson e Hooper.

□ **Toronto.** È la squadra più popolare. Possiede l'impianto più capace (il Varsity, 22.000 posti). Allenato dal britannico Dave Turner affida le sue chances soprattutto al nazionale Randy Regan, stopper, e al portiere Paul Hammond.

mente a brocchi. Da quest'anno però, almeno per i migliori, il problema non si porrà più in quanto, per tutti, è garantito uno stipendio di circa 20 milioni per sei mesi, tanto dura il campionato. Ma alla fine che cosa succederà? *«Tutte le società* — risponde Mario Di Bartolomeo, l'abruzzese presidente degli Hamilton Steelers — *sono emanazione di gruppi industriali per cui sono in grado, alla fine del campionato, di inglobare tutti i giocatori che lavorano mentre per quelli che studiano il problema non si pone in quanto, per loro, c'è il sicuro ritorno alle Università di provenienza».* Ma quanto «valgono» i venti milioni che possono guadagnare i professionisti che giocano in Canada? Più o meno lo stipendio annuale di un buon operaio qualificato; a questa cifra, però, vanno aggiunte varie agevolazioni quali un'automobile più bella, un affitto più basso, un aiuto per continuare gli studi.

PROBLEMI. Il maggior problema che oggi angustia il calcio canadese è senza dubbio quello degli arbitri e degli allenatori: non per il loro numero, ma per la loro qualità. *«Stiamo crescendo* — dice Donald Dunlop presidente del Vancouver — *e abbiamo tutti i problemi legati alla nostra condizione. Siamo però anche consapevoli che i mezzi per risolverli ci sono e che sono chiaramente alla nostra portata: per gli allenatori, ad esempio, è già nei nostri progetti di far venire in Canada istruttori europei e sudamericani della FIFA che insegnino ai nostri tutto ciò che non sanno e la stessa cosa vorremmo fare per gli arbitri. Inizialmente avevamo pensato ad un nostro giro in Europa; ma di fronte ai costi che avremmo dovuto sostenere abbiamo modificato il disegno».* Pur essendo meno impellente di quelli di ordine tecnico, un altro problema che indubbiamente esiste è quello dei costi. Riducendo al minimo le spese per i giocatori, ogni squadra costa mediamente sul mezzo miliardo: pensare di rientrare con gli incassi è follia pura per cui, dopo gli interventi dei vari sponsor, la differenza contabile viene coperta dai soci che, come capita in ogni parte del mondo, partecipano ad annullare il passivo in proporzione alle quote di capitale sottoscritte.

LO STEMMA DELLA FEDERAZIONE	E QUELLO DELLA LEGA CANADESE
CANADA	CSL
I 4 CLUB DELLA EASTERN DIVISION	**E I QUATTRO DELLA WESTERN**
Toronto Blizzard	Edmonton BRICK MEN
PIONEERS PIONNIERS NATIONAL CAPITALS LES CAPITALES NATIONALES	THE WINNIPEG FURY SOCCER CLUB
NORTH YORK Rockets	KICKERS SOCCER
HAMILTON STEELERS SOCCER CLUB	86 VANCOUVER

AUTARCHIA. Dopo essere stato, ai tempi della NASL, un vero e proprio «cimitero degli elefanti» per giocatori stranieri ormai al limite della pensione e pagati centinaia di milioni se non miliardi, il Canada ha scelto, con l'avvento della CSL, la via dell'autarchia: tutti giocatori nati e cresciuti in casa e se qualche straniero vuol tentare la strada del professionismo, lo può fare solo se si accontenta dei soldi che prendono gli altri. Nessuna superstar, quindi, nessun italiano anche se, considerando l'abbaondanza di nostri connazionali nella varie «stanze dei bottoni», un'eventualità del genere sarebbe oltremodo gradita. *«Gli italiani hanno il difetto di costare troppo* — questo il coro unanime di tutti i presidenti — *per cui non c'è niente da fare. Per ora, quindi, sono arrivati alcuni argentini, greci, jugoslavi più uno delle Isole Figi che, alla fine della stagione, andrà a provare in Inghilterra».*

s. g.

CHARLES FRA SUSSIDI E OFFERTE

MISERIE E NOBILTÀ

Hamilton. A dirlo a tutto il mondo è stato «News of the World», settimanale londinese della domenica che vende circa 3 milioni di copie e che, nel suo ultimo numero, ha portato in superficie una storia assolutamente penosa: John Charles, l'indimenticato campione gallese che vestì le maglie di Juventus e Roma, è ridotto alla miseria e da tempo sopravvive grazie ai sussidi che passa a tutti i diseredati il governo di Margaret Thatcher. Il fulgido passato è ormai solo un ricordo e il «gigante buono» è ridotto a elemosinare un piatto di zuppa malgrado, ai suoi bei dì, abbia guadagnato fior di quattrini. *«Un paio di miliardi al cambio di oggi»*, ha detto. Con una cifra del genere, moltissima gente non avrebbe avuto più problemi per il suo futuro; John Charles, invece, poco alla volta si è mangiato tutto ed ora è ridotto alla miseria più nera. È comunque ancora tanto grande la fama acquisita ai tempi in cui giocava, che gli Hamilton Steelers, uno dei club della neonata Canadian Soccer League, gli ha offerto la possibilità di insegnar calcio prima di tutto ai giocatori e poi a tutti i giovani che vorranno partecipare ai «camp». *«È soprattutto di gente così che abbiamo bisogno* — dice Mario Di Bartolomeo, che del club di Hamilton è il presidente. — *Qui John Charles farà il supervisore di Kevin Grant, allenatore degli Steelers e, in luglio e agosto, insegnerà calcio. Anche grazie a lui il fenomeno soccer, finalmente, esploderà da noi».*

John Charles: di nuovo in campo come assistente di Kevin Grant degli Steelers

NELLA COPPACAMPIONI SONO RIMASTE PER STRADA REAL MADRID, JUVENTUS, DINAMO KIEV, ANDERLECHT E BAYERN. CHE HANNO LASCIATO IL SUCCESSO AL PORTO DI MADJER E JUARY. IN COPPACOPPE HA VINTO L'AJAX DI VAN BASTEN, BRAVO '87. E NELL'UEFA SI È IMPOSTO IL GÖTEBORG. RIPERCORRIAMO, COL CONTRIBUTO DELLE CIFRE, IL CAMMINO DELLE FORMAZIONI CHE HANNO SBANCATO L'EUROPA

EUROGOLPE

PORTO, AJAX, GÖTEBORG. L'Europa ha scelto le sue tre regine per la stagione 1986-87, ci auguriamo la penultima — come sembra — senza formazioni inglesi. Sul piano generale, le Coppe non hanno riservato grosse emozioni, ma sorprese sì. Il successo del club portoghese nella manifestazione più prestigiosa — che annoverava al via Bayern, Anderlecht, Real Madrid, Juventus e Dinamo Kiev — non era atteso. Così come pochi avrebbero scommesso sulla vittoria, in Coppa Uefa, degli svedesi del Göteborg. Accettabile, invece, si è rivelato il dominio dell'Ajax in Coppacoppe. Esauriti i cerimoniali vari, vi aiutiamo a ripercorrere il cammino delle squadre campioni proponendovi il quadro completo dei risultati di tutti i turni dei tre tornei. □

ANDATA - Göteborg, 6 maggio 1987

Göteborg 1		Dundee Utd. 0
Wernersson	1	Thomson
Carlsson	2	Holt
Hysen	3	Malpas
Larsson	4	McInally
Fredriksson	5	Hegarty
Johansson	6	Narey
Tord Holmgren	7	Kirkwood
Andersson	8	Bowman
T. Holmgren	9	Bannon
Pettersson	10	Sturrock
L. Nilsson	11	Redford
Bengtsson	All.	McLean

Arbitro: Kirschen (Germania Est).
Marcatori: Pettersson al 38'.
Sostituzioni: Clark per Hegarty al 55', R. Nilsson per Johansson al 67' Zetterlund per Tord Holmgren all'89'.

Vienna, 27 maggio 1987

Porto 2		Bayern 1
Mlynarczyck	1	Pfaff
João Pinto	2	Winklhofer
Inacio	3	Pflügler
Eduardo Luis	4	Eder
Celso	5	Nachtweih
Quim	6	Brehme
Magalhaes	7	Flick
Madjer	8	Matthäus
Sousa	9	Höness
Futre	10	Rummenigge
André	11	Kögl
Artur Jorge	All.	Lattek

Arbitro: Ponnet (Belgio).
Marcatori: Kögl al 25', Madjer al 77', Juary all'80'.
Sostituzioni: Juary per Quim al 46', Frasco per Inacio al 65', Lunde per Flick all'82'.

Atene, 13 maggio 1987

Ajax 1		Lok. Lipsia 0
Menzo	1	Muller
Silooy	2	Kreer
Verlaat	3	Baum
Rijkaard	4	Lindner
Boeve	5	Zötzsche
Winter	6	Bredow
Vant Schip	7	Scholz
Wouters	8	Liebers
Van Basten	9	Edmund
Muhren	10	Richter
Witschge	11	Marschal
Cruijff	All.	Thomale

Arbitro: Agnolin (Italia).
Marcatori: Van Basten al 20'.
Sostituzioni: Leitzke per Edmund al 55', Bergkamp per Witschge al 66', Kühn per Liebers al 75', Scholten per Muhren all'82'.

RITORNO - Dundee, 20 maggio 1987

Dundee Utd. 1		Göteborg 1
Thomson	1	Wernersson
Holt	2	Carlsson
Malpas	3	Hysen
McInally	4	P. Larsson
Clark	5	Fredriksson
Narey	6	R. Nilsson
Ferguson	7	Tord Holmgren
Gallacher	8	Andersson
Kirkwood	9	T. Holmgren
Sturrock	10	Pettersson
Redford	11	L. Nilsson
McLean	All.	Bengtsson

Arbitro: Igna (Romania).
Marcatori: L. Nilsson al 23', Clark al 59'.
Sostituzioni: Hegarty per Holt al 46', Mordt per Tommy Holmgren al 60', Bannon per Redford al 61', Zetterlund per R. Nilsson al 78'.

PORTOGALLO, OLANDA E SVEZIA IN FESTA

La vittoria del Porto, in alto a sinistra, fotoBorsari, **nella Coppa dei Campioni, il trofeo più prestigioso, tiene alto il blasone del calcio latino in una stagione dominata dalla scuola del Nord Europa. Agli olandesi dell'Ajax di Amsterdam,** sopra, fotoBorsari, **è andata la Coppa delle Coppe e agli svedesi del Göteborg,** a sinistra, fotoBobThomas, **quella Uefa. Le espressioni più prestigiose del football continentale — la spagnola, la francese, l'italiana — sono state bruscamente messe alla porta prima degli atti conclusivi delle tre manifestazioni. La Germania Ovest, altra star, ha perso la grande occasione col Bayern, fattosi superare dall'algerino Madjer e dal brasiliano Juary nella finalissima del Prater. Sul piano strettamente tecnico le Coppe non hanno mostrato granché: l'assenza degli inglesi si è fatta notare**

COPPA DEI CAMPIONI
I RISULTATI I GOL I MARCATORI

MARCATORI: **7 reti:** Cvetkovic (Stella Rossa); **5 reti:** Blochin e Yevtuscenko (Dinamo Kiev); Laudrup (Juventus); Butragueño (Real Madrid), Gomes (Porto)); **4 reti:** André (Porto); Matthäus e Wohlfarth (Bayern); **3 reti:** Polster (Austria Vienna); Jonston (Celtic); Sánchez (Real Madrid); Mrkela (Stella Rossa); Spurek (Vitkovice); Yakovenko (Dinamo Kiev); Celso e Madjer (Porto).

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre 1986)		RITORNO (1 ottobre 1986)	
PSV Eindhoven	0		0	
Bayern*	2	79', 90' Mathy	0	
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)
Porto*	9	20', 50', 68', 87' Gomes; 60', 65' Andre; 26' Eloi; 54' Madjer; 80' Celso	1	80' Sousa
Rabat Ajax	0		0	
		Arbitro: Ramos Marcos (Sp.)		Arbitro: Komadinic (Jug.)
Avenir Beggen	0		0	
Austria Vienna*	3	12' Drabits; 68' Frind; 71' Polster	3	42' Ogris; 60' Polster; 78' Steinkogler
		Arbitro: Peduzzi (Svi.)		Arbitro: Szabo (Ungh.)
Juventus*	7	19', 22', 66' Laudrup; 43' Serena; 60' Cabrini; 72' Vignola; 78' Brioschi	4	10', 86' Platini; 31', 36' Laudrup
Valur	0		0	
		Arbitro: Azzopardi (Malta)		Arbitro: Nielsen (Dan.)
Stella Rossa*	3	45' Musemic; 51' Cvetkovic; 66' Djurovski	1	89' Cvetkovic
Panathinaikos	0		2	8' Saravakos; 31' Dimopulos
		Arbitro: Ponnet (Bel.)		Arbitro: Agnolin (It.)
Beroe S.Z.	1	87' Bonchev	0	
Dinamo Kiev*	1	50' Mikhailichenko	2	7' Blochin; 46' Yakovenko
		Arbitro: Germanakos (Gr.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Young Boys	1	2' Bamert	0	
Real Madrid*	0		5	36' Santillana; 72' Valdano; 78' Hugo Sanchez; 80', 82' Butragueño
		Arbitro: Casarin (It.)		Arbitro: Assenmacher (G.O.)
Anderlecht*	2	26' Gudjohnson; 35' Scifo	1	79' Gudjohnson
Gornik Zabrze	0		1	55' Cyron
		Arbitro: Silva Valente (Por.)		Arbitro: Holzmann (Au.)
Bröndby*	4	13' Jensen; 56' Olsen; 59' Oestergaard; 82' Christensen	2	66' Nielsen; 88' Jorgensen
Honved	1	19' Detari	2	43' Detari; 60' Kovacs
		Arbitro: Palsi (Fin.)		Arbitro: Timoshenko (URSS)
Besiktas*	2	50' Ziya; 74' Riza	1	7' Metin
Dinamo Tirana	0		0	
		Arbitro: Scheurell (Ger. O.)		Arbitro: Hartman (Ung.)
Apoel Nicosia*	1	17' Mours	2	35' Jonnyo; 63' Prokopis
HJK Helsinki	0		3	3' Valla; 38' Rissanen; 69' Valvee
		Arbitro: Kolev (Bul.)		Arbitro: Eksztajn (Pol.)
Rosenborg*	1	4' Brandhang	1	57' Sorloth
Linfield	0		1	62' Hanna
		Arbitro: Olafsson (Isl.)		Arbitro: V.d. Wijngaert (Bel.)
Örgryte	2	62' Hellstrom; 79' Samuelsson	1	35' Hellstroem
Dynamo Berlino*	3	19' Pastor; 76' Thon; 89' Doll	4	10' Pastor; 26' Backs; 65' Thorp; 82' Ernst
		Arbitro: Blankenstein (Ol.)		Arbitro: Röthlisberger (Svi.)
Shamrock R.	0		0	
Celtic*	1	83' McLeod	2	27', 62' Johnston
		Arbitro: Van Ettekoven (Ol.)		Arbitro: Lundgren (Sve.)
Paris S.G.	2	19' Halilhodzic; 58' Pilorget	0	
Vitkovice*	2	8' Kovacki; 22' Sourek	1	68' Sourek
		Arbitro: Sanchez Arminio (Sp.)		Arbitro: Martin (Ing.)

Steaua Bucarest ammessa d'ufficio al secondo turno.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1986)		RITORNO (5 novembre 1986)	
Real Madrid*	1	20' Butragueño	0	
Juventus	0		1	8' Cabrini
		Arbitro: Valentine (Scozia)		Arbitro: Pauly (Germania O.)
Real Madrid qualificato 3-1 ai rigori				
Vitkovice	1	24' Sourek	0	
Porto*	0		3	5' André; 26' Celso; 82' Futre
		Arbitro: Smith (Scozia)		Arbitro: Van Langenhove (Belgio)
Rosenborg	0		1	88' Soroloth
Stella Rossa*	3	13' Mrkela; 82', 87' Cvetkovic	4	7', 8' Cvetkovic; 20', 21' Mrkela
		Arbitro: Daly (Eire)		Arbitro: Tuere (Turchia)
Bayern*	2	44' Flick; 74' Matthaus	1	34' Wohlfarth
Austria Vienna	0		1	54' Polster
		Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)		Arbitro: Ponnet (Belgio)
Anderlecht*	3	74', 86' Krncevic; 76' Janssen	0	
Steaua Bucarest	0		1	59' Boloni
		Arbitro: Galler (Svizzera)		Arbitro: Casarin (Italia)
Celtic	1	80' Johnston	1	42' McGhee
Dinamo Kiev*	1	17' Yevtuschenko	3	12' Blochin; 72' Yakovenko; 90' Yevtuschenko
		Arbitro: Soriano Aladren (Spagna)		Arbitro: Brummeier (Austria)
Broendby*	2	23' Schulz (aut.); 47' Vilfort	1	8' Vilfort
Dynamo Berlino	1	65' Rohde	1	12' Ernst
		Arbitro: Syme (Scozia)		Arbitro: Germanakos (Grecia)
Besiktas*	3	per forfait	3	per forfait
Apoel Nicosia	0		0	
		Arbitro: Fockler (Germania O.)		Arbitro: Kohl (Austria)

QUARTI

INCONTRO	ANDATA (4 marzo 1987)		RITORNO (18 marzo 1987)	
Bayern*	5	15' Rummenigge; 27' Pflügler; 69', 87' Hoeness; 89' Wohlfarth.	2	57' Wohlfarth; 88' Matthäus
Anderlecht	0		2	31' Lozano; 72' Nilis
		Arbitro: Sanchez-Arminio (Sp.)		Arbitro: Bridges (Galles)
Besiktas	0		0	
Dinamo Kiev*	5	17' Belanov; 47', 55' Blochin; 50', 61' Yevtuschenko	2	50' Blochin; 80' Yevtuschenko
		Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)		Arbitro: Thomas (Olanda)
Stella Rossa	4	7' Djurovski; 12' Djurovic; 39' Cvetkovic; 84' Jankovic	0	
Real Madrid*	2	66', 87' Sanchez	2	5' Butragueño; 60' Sanchis
		Arbitro: Hackett (Inghilterra)		Arbitro: Kirschen (Germania Est)
Porto*	1	71' Madjer	1	70' Juary
Brondby	0		1	36' Steffensen
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Nemeth (Ungheria)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (8 aprile 1987)		RITORNO (22 aprile 1987)	
Bayern*	4	7' Augenthaler; 30', 52' Matthäus, 36' Wohlfarth	0	
Real Madrid	1	45' Butragueño	1	27' Santillana
		Arbitro: Valentine (Scozia)		Arbitro: Vautrot (Francia)
Porto*	2	48' Futre; 57' André	2	3' Celso; 10' Gomes
Dinamo Kiev	1	73' Yakovenko	1	12' Mikhailichenko
		Arbitro: Keizer (Olanda)		Arbitro: Bridges (Galles)

FINALE

Vienna, 27 maggio 1987

Porto	2	77' Madjer; 80 Juary
Bayern	1	25' Kögl

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

COPPA DELLE COPPE
I RISULTATI I GOL I MARCATORI

MARCATORI: **8 reti:** Bosman (Ajax); **6 reti:** Van Basten (Ajax); **5 reti:** Koniarek (Katovice); J. Savichev (Torpedo Mosca); **4 reti:** Larsson (Malmö); Tuce (Velez); Sirakov (Vitocha); Massey (Wrexham); **3 reti:** Vercruysse (Bordeaux); Anastopulos (Olimpiakos); Kienast (Rapid Vienna); Brigger (Sion); N. Savichev (Torpedo Mosca); Richter (Lokomotive Lipsia); Señor (Saragozza), Zl. Vujovic (Bordeaux).

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre 1986)		RITORNO (1 ottobre 1986)	
Rapid Vienna*	4	44', 56' Kienast; 46' Brauneder; 47' Willfurth	3	53' Kranicar; 57' Weinhoffer; 81' Halilovic
Bruges	3	36' Rosenthal; 61' Ceulemans; 71' Van der Elst	3	41', 88' Brylle, 54' Rosenthal
		Arbitro: Daina (Svi.)		Arbitro: Föckler (Ger. O.)
Roma	2	23' Di Carlo; 57' Gerolin	0	
Saragozza*	0		2	44', 46' Señor
		Arbitro: Kirschen (Ger. O.)		Arbitro: Courtney (Ing.)
Saragozza qualificato 4-3 ai rigori				
Benfica*	2	21' Manniche; 54' Chiquinho	2	25' Dito; 76' Bjerkland (autogol)
Lilleström	0		1	2' Sundby
		Arbitro: Philippi (Lus.)		Arbitro: L.-Sörensen (Dan.)
17 Nentori*	1	86' Kola	2	2' Minga; 89' Josa
Dinamo B.	0		1	81' Camataru
		Arbitro: Diakonowicz (Pol.)		Arbitro: Afxentiou (Cip.)
Aberdeen	2	73' Bett; 81' Wrifht	0	
Sion*	1	40' Debonnaire	3	5' Leighton (autogol); 29' Bourdebala; 88' Brigger
		Arbitro: Halle (Nor.)		Arbitro: Thomas (Ola.)
Waterford	1	89' Synnott	0	
Bordeaux*	2	33' Girard; 61' Vercruysse	4	77' A. Vujovic; 84' Zlatko Vujovic; 85' Reinders; 89' Vercruysse
		Arbitro: Jacobsen (Dan.)		Arbitro: Brindels (Lus.)
Malmö*	6	16', 30', 54' Larsson; 85' Palmer	1	13' Lindman
Apollon	0		2	42', 45' Christodoulou
		Arbitro: Snoddy (Irl. N.)		Arbitro: Petrescu (Rom.)
Bursaspor	0		0	
Ajax*	2	73' Bosman; 86' Van Basten	5	17', 21', 34', 89' Bosman; 24' Van Basten
		Arbitro: Kuznetsov (URSS)		Arbitro: Urizar Azpitarte (Sp.)
Zurrieq	0		0	
Wrexham*	3	14' Massey; 57' Charles; 65' Conroy	4	10', 40' Massey; 36' Steel; 87' Horne
		Arbitro: Dimitriadis (Gr.)		Arbitro: Olsen (Sve.)
Haka	2	38' Paatelainen; 82' Tornvall	1	70' Prigoda (autogol)
Torpedo Mosca*	2	22' Hobsev; 65' J. Savichev	3	21' J. Savichev; 38' Kruglov; 67' Gostenin
		Arbitro: Rossner (Ger. O.)		Arbitro: Helen (Sve.)
Olympiakos*	3	1', 47' Anastopulos; 55' Toyas	3	53' Papachristu; 84' Zeleliris; 89' Anastopulos
Union Lux.	0		0	
		Arbitro: Kotherja (Alb.)		Arbitro: Goris (Bel.)
Stoccarda*	1	88' Allgoewer	0	
Spartak Trnava	0		0	
		Arbitro: Rosa Santos (Por.)		Arbitro: Geurds (Ol.)
Fram Reykjavik	0		0	
GKS Katowice*	3	24', 65' Konierek; 84' Kubisztal	1	82' Koniarek
		Arbitro: Lloyd (Gal.)		Arbitro: Namoglu (Tur.)
B 1903	1	50' Mathiasen	0	
Vitosha*	0		2	75' Iskrenov; 85' Sirakov
		Arbitro: Neuner (Ger. O.)		Arbitro: Soldatic (Jug.)
Glentoran	1	43' Cleary	0	
Lok. Lipsia*	1	66' Lindner	2	36' Bredow; 90' Richter
		Arbitro: Aass (Nor.)		Arbitro: Karlsson (Sv.)
Vasas	2	12' Bodnar; 70' Szabadi	2	80' Csorba; 90' Gudelj (autogol)
Velez Mostar*	2	22' Tuce; 60' Skocajic	3	55', 72' Juric; 76' Tuce
		Arbitro: Igna (Rom.)		Arbitro: Wöhrer (Au.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1986)		RITORNO (5 novembre 1986)	
Rapid Vienna	1	60' Kranjcar	1	67' Kienast
Lok. Lipsia*	1	38' Lindner	2	71' Richter; 118' Leitzke
		Arbitro: Geurds (Olanda)		Arbitro: Pieri (Italia)
Saragozza*	0		2	97', 104' Yanez
Wrexham	0		2	102' Massey; 107' Buxton
		Arbitro: Wurtz (Francia)		Arbitro: Eriksson (Svezia)
Vitosha*	2	54' Yordanov; 68' Sirakov	3	42' Iskrenov; 66'; 71' Sirakov
Velez Mostar	0		4	44' 84' Tuce; 86' Gudely; 88' Matijevic
		Arbitro: Suchanek (Polonia)		Arbitro: Savchenko (Urss)
Torpedo Mosca*	2	31' N. Savichev; 72' J. Savichev	5	11', 89' N. Savichev; 13', 37' J. Savichev; 28' Plotnikov
Stoccarda	0		3	17' Klinsmann; 31' Pasic; 55' Sigurvinsson
		Arbitro: Midgley (Inghilterra)		Arbitro: Lund Sorensen (Danimarca)
Katowice	2	10', 12' Koniarek	0	
Sion*	2	74' Brigger; 78' Cina	3	57' Bregy; 58' Cina; 82' Brigger
		Arbitro: Vassaras (Grecia)		Arbitro: Fernandes Correia (Portogallo)
Benfica	1	31' Aguas	0	
Bordeaux*	1	18' Zor.Vujovic	1	43' Vercruysse
		Arbitro: Wohrer (Austria)		Arbitro: Tritschler (Germ. O.)
17 Nentori	0		0	
Malmö*	3	47' Magnusson; 60' Larsson; 83' Persson	0	
		Arbitro: Thomas (Olanda)		Arbitro: Stiegler (Cecosl.)
Ajax*	4	6' Bosman; 44' Rijkaard; 52' Van Basten; 83' Muhren	1	90' Wonters
Olympiakos	0		1	58' Kapuranis
		Arbitro: Kirschen (Germania E.)		Arbitro: Igna (Romania)

QUARTI

INCONTRO	ANDATA (4 marzo 1987)		RITORNO (18 marzo 1987)	
Saragozza*	2	55' Roberto Elvita, 77' Rafael Garcia Cortes	2	32' Meijas; 82' Roberto
Vitosha	0		0	
		Arbitro: V. Langenhove (Belgio)		Arbitro: Brummeier (Austria)
Malmö	1	43' Persson	1	81' Lindman
Ajax*	0		3	23', 72' Van Basten; 61' Winter
		Arbitro: Smith (Scozia)		Arbitro: Pauly (Germania O.)
Bordeaux*	1	57' Fargeon	2	38' Touré; 59' Prigoda (autogol)
Torpedo Mosca	0		3	49' Agachkov; 63' Chirinbekov; 70' Agachkov
		Arbitro: Pieri (Italia)		Arbitro: Galler (Svizzera)
Lok. Lipsia*	2	87' Marschall; 90' Richter	0	
Sion	0		0	
		Arbitro: Sorensen (Danimarca)		Arbitro: Igna (Romania)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (8 aprile 1987)		RITORNO (22 aprile 1987)	
Saragozza	2	14' Ruben Sosa; 70' Senor	0	
Ajax*	3	17' Witschge; 48', 55' Bosman	3	17' Van't Schip; 72' Witschge; 90' Rijkaard
		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)		Arbitro: Christov (Cecoslovacchia))
Bordeaux	0		1	4' Zl. Vujovic
Lok. Lipsia*	1	69' Scholtz	0	
		Arbitro: Brummeier (Austria)		Arbitro: Courtney (Inghilt.)

Lolomotive Lipsia qualificato 7-6 ai rigori

FINALE

Atene, 13 maggio 1987

Ajax	1	20' Van Basten
Lok. Lipsia	0	
		Arbitro: Agnolin (Italia)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA UEFA
I RISULTATI I GOL I MARCATORI

MARCATORI. **5 reti:** Kieft (Torino); Houtman (Groningen); Rantanen (Göteborg); Cascavel (V. Guimaraes). **4 reti:** Fairclough (Beveren); Bursac (Hajduk); McDonald e Meade (Sporting); Comi (Torino); Clark (Dundee Utd). **3 reti:** Zinho (Sporting); Hinderycks (Gand) Fleck (Rangers); Deveric (Hajduk); Bakalov (Trakia); Spielmann, Pacult, Roscher (Tirol); Passi (Tolosa); Altobelli (Inter); Rudakov (Spartak Mosca); Rahn (Borussia M.); De Kock (Gröningen); Redford (Dundee Utd), Andersson (Göteborg).

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre 1986)		RITORNO (1 ottobre 1986)	
Lens	1	42' Carreno	0	
Dundee*	0		2	55' Milne; 60' Coyne
		Arbitro: Losert (Au.)		Arbitro: Pieri (It.)
Groningen*	5	4' Eykelkamp; 48', 56', 74' Houtman; 73' Mason	3	13', 54' Houtman; 37' De Kock
Galway	1	37' Mc Ghee	1	61' Murphy
		Arbitro: Schon (Luss.)		Arbitro: Bouillet (Fra.)
IA Akranes	0		0	
Sporting L.*	9	10', 39' Fernandes; 14', 37' Meade; 40', 60', 87' McDonald; 80' Negrete; 90' Zinho	6	Meade; 23', 43' Zinho; 71' McDonald; 78', 86' Mario
		Arbitro: Lloyd (Gal.)		Arbitro: Pez Perez (Spa.)
Athletic. Bilbao*	2	55' Gallego; 60' Gomez	0	
Magdeburgo	0		1	33' Windehand
		Arbitro: D'Elia (Ita.)		Arbitro: Biguet (Fra.)
Atletico M.*	2	48' Uralde; 70' Arteche	1	101' Salinas
Werder Brema	0		2	65' Neubarth; 83' Meier
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Delmer (Fra.)
Jeunesse	1	48' Scholen	1	43' Goillot
Gand*	2	36' Nollet; 75' Van Looy	1	53' Hinderickx
		Arbitro: Sandoz (Svi.)		Arbitro: Wallace (Irl.)
Pecs	1	26' Meszaros	0	
Feyenoord*	0		2	67' Heus; 84' Hofman
		Arbitro: Vassaras (Gre.)		Arbitro: Hill (Ingh.)
Sparta Praga	1	60' Skuhravy	1	53' Novak
Guimaraes*	1	79' Roldao	2	73', 87' Cascavel
		Arbitro: Midgley (Ingh.)		Arbitro: Lartigot (Fra.)
Hearts	3	1' Foster; 65' Clark; 78' Robertson	0	
Dukla Praga*	2	44' Fitzl; 64' Klucky	1	54' Griga
		Arbitro: Van Volcem (Bel.)		Arbitro: Forstinger (Au.)
Nantes	0		1	66' Anziani
Torino*	4	55' Comi; 62' Beruatto; 82', 89' Kieft	1	Kieft
		Arbitro: Syme (Sco.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Kalmar	1	67' Nilsson	0	
Bayer L.*	4	9', 19' Schreier; 59' Cha Bum; 62' Goetz	3	62' Drews; 64' Rolff; 90' Cha Bum
		Arbitro: Savchenko (URSS)		Arbitro: Bridges (Gal.)
Dinamo Minsk	2	45' Zygmantovic; 50' Kondratyev	1	16' Rodionok
Raba Eto*	4	19' Hasin; 44', 80' Szabo; 63' Rubold	0	
		Arbitro: Tzontchev (Bul.)		Arbitro: Petrovic (Jug.)
Sigma Olomuc	1	32' Mlejnek	0	
IFK Göteborg*	1	66' Johansson	4	13' Rantanen; 40' Andersson; 85', 87' Ekstroem
		Arbitro: Tuere (Tur.)		Arbitro: King (Gal.)
Coleraine	1	79' Healy	0	
Stahl*	1	52' Janotta	1	42' Jeske
		Arbitro: Gilson (Luss.)		Arbitro: Natri (Fin.)
Legia Varsavia*	0		1	37' Araszkievicz
Dnepr*	0		0	
		Arbitro: Craciunescu (Rom.)		Arbitro: Hutak (Ungh.)
Rangers*	4	30', 44', 52' Fleck; 70' McCoist	0	
Ilves	0		2	54' Hjelm; 73' Vimonen
		Arbitro: Damgaard (Dan.)		Arbitro: Gregr (Cec.)

INCONTRO	ANDATA (17 settembre 1986)		RITORNO (1 ottobre 1986)	
Bayer U.*	3	37' Bierhoff; 43' Funkel; 73' Bommer	4	68' Herget; 76' Edvaldsson; 77' Kuntz; 90' Bommer
Carl Zeiss	0		0	
		Arbitro: Smith (Sc.)		Arbitro: Crucke (Bel.)
Linzer Ask	1	30' Dantlinger	0	
Widzew Lodz*	1	17' Wraga	1	55' Wraga
		Arbitro: Alexandrov (Bul.)		Arbitro: Duncan (Sc.)
Neuchatel X.*	2	29' Jacobacci; 83' Stielike	3	1' Jacobacci; 38', 44' Luthi
Lyngby	0		1	73' Jorgensen
		Arbitro: Guedes (Port.)		Arbitro: Peschel (Ger. O.)
Beveren*	1	74' Fairclough	0	
Vaalerengen	0		0	
		Arbitro: Donnelly (Irl. N.)		Arbitro: Ruokonen (Fin.)
OFI Creta	1	22' Vlastos	0	
Hajduk*	0		4	4' Jerolimov; 36', 90' Busac; 46' Deveric
		Arbitro: Prokop (Ger. O.)		Arbitro: Krchnak (Cec.)
Flamurtari	1	67' Ruci	0	
Barcellona*	1	91' Esteban	0	
		Arbitro: Scerri (Mal.)		Arbitro: Da Silva S. (Por.)
Fiorentina	1	31' Pin	0	
Boavista*	0		1	9' Nelson
		Arbitro: Brummeier (Au.)		Arbitro: Keizer (Ol.)
Boavista qualificata 3-1 ai rigori				
Hibernians	0		0	
Trakia Plovdiv*	2	5', 40' Bakalov	8	5' Simov; 10', 14' Pechlivanov; 30' Pashev; 49' Kurdov; 54' Georgiev; 57' Bakalov; 80' Mladenov
		Arbitro: Kolokytas (Gre.)		Arbitro: Kuka (Alb.)
Tirol*	3	11' Roscher, 47' Pacult, 77' Linzmeier	0	
Sredetz	0		2	35' Tanev; 80' Kostadinov
		Arbitro: Longhi (Ita.)		Arbitro: Gächter (Svi.)
Inter*	2	57' Altobelli, 78' Rummenigge	1	8' Passarella
AEK Atene	0		0	
		Arbitro: V. Langenhove (Bel.)		Arbitro: U. Eriksson (Sve.)
Borussia M.*	1	24' Krauss	3	27' Dressen; 82' Brandts; 85' Lienen
Partizan	0		1	47' Nebojsa
		Arbitro: Nemeth (Ung.)		Arbitro: Wurtz (Fra.)
Sportul*	1	59' Hagi	1	44' Gheorgulescu
Omonia	0		1	29' Savidis
		Arbitro: Listkiewicz (Port.)		Arbitro: Voutsaras (Gre.)
Un. Craiova*	2	5' Geolgau; 86' Bicu	1	1' Bicu
Galatasaray	0		2	63' Cuneyt; 86' Savas
		Arbitro: Pauly (Ger. O.)		Arbitro: Lo Bello (Ita.)
Rijeka	0		1	48' Jankovic
Standard Liegi*	1	24' Claesen	1	65' Bodard
		Arbitro: Van Swiften (Ol.)		Arbitro: Muro Guruceta (Spa.)
Napoli	1	55' Carnevale	0	
Tolosa*	0		1	15' Stopyra
		Arbitro: Tritschler (Ger. O.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
Tolosa qualificato 4-3 ai rigori				
Spartak Mosca*	0		1	88' Kushley
Lucerna	0		0	
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Marko (Cec.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1986)	RITORNO (5 novembre 1986)
Groningen*	0	1 44' Van Dijk
Neuchatel Xamax	0	1 39' Givens
	Arbitro: Aass (Norvegia)	Arbitro: Nemeth (Ungheria)
Beveren*	3 13' Peeraer; 27' Theunis; 57' Fairclough	1 58' Fairclough
Athletic Bilbao	1 15' Sariugarte	2 44' Argote; 75' Fernando
	Arbitro: Tsontchev (Bulgaria)	Arbitro: Hackett (Inghilterra)
Rangers*	2 36' McPershon; 44' McCoist	1 63' Ferguson
Boavista	1 33' Tonanha	0
	Arbitro: Helen (Svezia)	Arbitro: Schmidhuber (Germania O.)
Widzew	0	0
Bayer Uerdingen*	0	2 24' Dzinba (aut.); 81' Bierhoff
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Arbitro: Da Silva Valente (Portogallo)
Legia Varsavia	3 40' W. Sikorski; 57' Dziekanowski; 61' Karas	0
Inter*	2 18' Altobelli; 76' Arceusz (aut.)	1 44' Fanna
	Arbitro: Miguel Pérez (Spagna)	Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Guimaraes*	2 48' Cascavel; 90' Roldao	0
Atletico Madrid	0	1 90' Da Silva
	Arbitro: Bridges (Galles)	Arbitro: Costantin (Belgio)
Borussia M.*	5 18', 45' Dressen; 44' Eltrup; 53' Rahn; 68' Bruns	2 38' Bruns; 90' Rahn
Feyenoord	1 79' Hiele	0
	Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna)	Arbitro: Frederiksson (Svezia)
Sportul	0	1 16' Jorgulescu
Gand	3 33' Raeven; 76' Hinderyckx; 87' Hallaert	1 52' Hinderyckx
	Arbitro: Losert (Austria)	Arbitro: Natri (Finlandia)
Torino*	4 25', 35' Kieft; 39' Dossena; 73' Comi	1 18' Comi
Raba Eto	0	1 15' Somogyi
	Arbitro: Rosa dos Santos (Portogallo)	Arbitro: Keizer (Olanda)
Dukla Praga*	0	1 79' Viroda
Bayer Leverkusen	0	1 18' Groetz
	Arbitro: Gachter (Svizzera)	Arbitro: Padar (Ungheria)
Barcellona*	1 73' Julio Alberto	1 84' Roberto
Sporting	0	2 40' Negrete; 50' Meade
	Arbitro: Prokop (Germania E.)	Arbitro: Agnolin (Italia)
Hajduk*	3 7' Jerolimov; 13' Bursak; 40' Deveric	2 74' Deveric, 83' Bursac
Trakia	1 34' Simov	2 42' Mladenov; 43' Pashev
	Arbitro: Daina (Svizzera)	Arbitro: Vautrot (Francia)
Tirol*	2 10', 87' Spielmann	2 14' Spielmann; 47' Roscher
Standard Liegi	1 60' Hellers	3 48' Repecic; 56' Wintacq; 66' Luyekx
	Arbitro: Worrall (Inghilterra)	Arbitro: Rossner (Germania O.)
Goteborg*	2 18' Rantanen; 66' P. Larsson	1 21' Rantanen
Stahl B.	0	1 42' Voss
	Arbitro: Butenko (Urss)	Arbitro: McKnight (Inghilterra)
Tolosa	3 43', 66', 80' Passi	1 7' Durand
Spartak Mosca*	1 46' Rodionov	5 9', 17' Rudakov; 50' Rodionov; 79', 90' Novikov
	Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)	Arbitro: D'Elia (Italia)
Dundee Utd.*	3 54', 81' Redford; 86' Clark	0
Un. Cralova	0	1 59' Bita
	Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)	Arbitro: Delmer (Francia)

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (26 novembre 1986)	RITORNO (10 dicembre 1986)
Dundee Utd*	2 29' McInally, 47' Clark	0
Hajduk	0	0
	Arbitro: Föckler (Germania O.)	Arbitro: Keizer (Olanda)
Gand	0	0
Goteborg*	1 66' Rantanen	4 38' Johansson, 50' Rantanen, 60' Hysen, 65' Larsson
	Arbitro: Midgley (Inghilterra)	Arbitro: Valentine (Scozia)
Groningen	1 5' De Kock	0
Guimaraes*	0	3 29' Nascimento, 39' N'Dinga, 62' Cascavel
	Arbitro: Butenko (Urss)	Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Dukla Praga	0	0
Inter*	1 17' Altobelli	0
	Arbitro: Tritschler (Germania O.)	Arbitro: Quiniou (Francia)
Spartak Mosca	1 26' Rudakov	0 0
Tirol*	0	2 70' Roscher, 72' Müller
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Arbitro: Guruceta Muro (Spagna)
Bayer U.	0	0
Barcellona*	2 76' Roberto, 80' Hughes	2 71' e 79' Rojo
	Arbitro: Fredriksson (Svezia)	Arbitro: Daina (Svizzera)
Torino*	2 48' Comi, 58' E. Rossi	1 75' Dossena
Beveren	1 80' Fairclough	0
	Arbitro: Prokop (Germania E.)	Arbitro: Wohrer (Austria)
Rangers	1 15' Durrant	0
Borussia M.*	1 44' Rahn	0
	Arbitro: Casarin (Italia)	Arbitro: Ponnet (Belgio)

QUARTI

INCONTRO	ANDATA (4 marzo 1987)	RITORNO (18 marzo 1987)
Dundee Utd.*	1 2' Gallagher	2 85' Clark; 89' Ferguson
Barcellona	0	1 40' Calderé
	Arbitro: Casarin (Italia)	Arbitro: Tritschler (Germania Ovest)
Borussia M.*	3 7' Criens; 40' Krauss; 55' Heiter aut.	2 13' Bakalorz; 85' Heitor (autogol)
Guimaraes	0	2 36' Cascavel; 71' Ademir
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Arbitro: Valentine (Scozia)
Torino	0	1 86' Francini
Tirol*	0	2 60' Muller; 79' Pacult
	Arbitro: Ponnet (Belgio)	Arbitro: Fredriksson (Svezia)
Goteborg*	0	1 78' Pettersson
Inter	0	1 57' Fredriksson (autogol)
	Arbitro: Keizer (Olanda)	Arbitro: Prokop (Germania Est)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (8 aprile 1987)	RITORNO (22 aprile 1987)
Goteborg*	4 29' Hysen; 34' Andersson; 54' Nilsson; 56' Kalinic (augotol)	1 73' Andersson
Tirol	1 45' Pacult	0
	Arbitro: Quiniou (Francia)	Arbitro: Dos Santos (Portogallo)
Dundee Utd.*	0	2 42' Ferguson; 90' Redford
Borussia M.	0	0
	Arbitro: Van Langenhove (Belgio)	Arbitro: Dos Santos (Portogallo)

FINALI

INCONTRO	ANDATA (6 maggio 1987)	RITORNO (20 maggio 1987)
Goteborg	1 38' Pettersson	1 23' L. Nilsson
Dundee Utd.*	0	1 59' Clark
	Arbitro: Kirschen (Germania Est)	Arbitro: Igna (Romania)

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

di **Marco Pesatori**

FURBO, DAI RIFLESSI VIVISSIMI. È IL SEGNO DI PLATINI, DALGLISH, BEST, KUBALA

GEMELLI, ASSO DOPPIO

UN'ACCUSA ripetuta accompagna fatalmente il segno dei Gemelli. Quella di essere doppio, falso e ingannatore. In effetti il loro concetto di verità è molto elastico, ma questa che molti ritengono una colpa imperdonabile può essere vista come una virtù. Essere doppi comporta una duttilità mentale che è sempre segno — se non si trasforma in schizofrenia — di grande intelligenza. Il saper portare i panni più diversi, anche se non è coerente, a volte è preferibile all'essere un intransigente monolito dalla testa di marmo. Segno di diplomatici, aperto e chiacchierone, quando si arrabbia sa diventare sferzante come pochi, ma di solito solo con le parole. È proprio la scarsa confidenza del segno con le brutali vie di fatto, che lo rende incapace di qualsiasi misura una volta perso il fortissimo autocontrollo. L'episodio di Passarella con il raccattapalle genovese è indicativo al proposito. In genere, però, lo spirito da eterno adolescente, sempre pronto al gioco e alla battuta scherzosa, lo rende personaggio molto simpatico alla gente. Fisicamente asciutto, dal profilo tagliente, non è mai calmo e trasmette un nervosismo fatto di piccoli gesti, di tic, di grattatine, che danno subito l'idea di un tipo che in vita sua non ha mai conosciuto una mezz'ora di rilassamento. Furbo, dai riflessi vivissimi, esuberante ed eclettico, anche in campo mostrerà la molteplicità delle sue idee, che molte volte lo troveranno in contrasto con il compito tattico che l'allenatore gli ha affidato. Castore e Polluce sono i Gemelli della mitologia e anche quelli dello zodiaco ne riflettono fedelmente i caratteri. Il tipo Castore è un po' ribelle, indisciplinato, sempre vivace e dall'umore variabile, Polluce è più freddo, con una apparente calma inattaccabile, ma con una buona dose di emotività compressa dentro.

IL CALCIATORE del segno non sarà mai un esempio di potenza e prestanza fisica. Rapido e leggero, darà viceversa alla propria squadra un'impronta di dinamismo, velocizzando il gioco, intervenendo d'anticipo e a sorpresa. Scaltro e opportunista, farà del dribbling stretto e dell'assist smarcante le sue migliori armi. Mercurio, qui in domicilio, che il padre degli dei aveva fornito di ali ai piedi, da messaggero si trasforma in eccellente trequartista; ricevere la palla dal centrocampo, superare un paio di avversari e servire il centravanti lanciato a rete è ciò che sa fare in scioltezza. Con il divino Platini troviamo un lungo elenco di mezze ali che si assomigliano per caratteristiche di gioco. La Juventus di quest'anno ne schierava quattro a metà campo: Platini, Laudrup, Mauro e Vignola. Se pensiamo anche a Dirceu, a Antonelli e Novellino del Milan della stella, al romanista Di Carlo o a Kenny Dalglish, troveremo parecchie analogie. È chiaro che un simile giocatore si esprimerà al massimo anche all'ala, dove saprà far valere le doti di scatto e la facilità con cui supera i suoi guardiani. Tra i più grandi, ecco George Best, Dzaijc, Eder e in casa nostra Ezio Pascutti, Oscar Damiani, Carletto Muraro, Maurizio Iorio, oltre al piccolo Juary. Come centrocampista puro sembra decisamente meno adatto. Non ha una personalità così forte e solare da diventare il punto di riferimento dei compagni e la regia richiede invece un io sicuro che il Gemelli, con il suo narcisismo e l'autocritica incessante, non possiede. Fabio Capello, Kubala e Dino Sani sono eccezioni, ma il nucleo del loro oroscopo è in altre zone dello zodiaco. Come mediano di fatica si esprime attraverso la mobilità, tuttavia deve imparare a rispettare le consegne e evitare i momenti di distrazione. Bene in teoria come terzino di fascia, specie per la naturalezza con cui sa spingersi avanti; meno bene nei panni del marcatore. Nel ruolo di libero stranamente si esalta e la ragione astrologica sembra inspiegabile. Forse l'idea di una posizione poco circoscritta gli piace e quelle lunghe fette di campo che si aprono per improvvise incursioni si legano alla perfezione con un inconscio che vorrebbe essere ovunque. Non tanto per esibizionistico protagonismo, quanto per la curiosità di vedere direttamente come stanno andando le cose. Passarella, Scirea, Armando Picchi, Edinho e l'Hansen del Liverpool sono stati i grandi interpreti di questo ruolo.

NUMERO UNO e numero nove, invece, non gli garbano affatto. Nessun portiere degno di questo nome si trova negli almanacchi e l'unico è il bresciano Aliboni, a far compagnia all'intramontabile nordirlandese Jennings: isolate eccezioni che confermano quanto per un portiere sia indispensabile quel saldo sistema nervoso che il Gemelli non possiede. Anche i centravanti si contano sulle punta delle dita. La grande stagione di Rebonato non basta a consigliare il ruolo a un giovane nato tra il 21 maggio e il 21 giugno. Interessanti comunque le formazioni che si possono allestire, prendendo tutti quelli del nostro campionato e i grandi che hanno fatto la storia del calcio. La prima all star potrebbe risultare così: Aliboni; Bruno, Bruscolotti; Massaro, Passarella, Scirea; Mauro, Ancelotti, Rebonato, Platini, Laudrup. La seconda deve andare a pescare indietro nel tempo, per aggiustare la difesa, ma non sarebbe male di certo, ve lo assicuriamo. Valutatela: Viola; Picchi, Monzeglio; Sani, Passarella, Scirea; Best, Kubala, Dzaijc, Platini, Eder.

Michel Platini uno dei Gemelli più dotati della storia del calcio. Nato a Joeuf, Francia, il 21 giugno del '55, ha giocato nel Nancy, nel Saint Etienne e nella Juve, club col quale ha posto fine a una carriera brillante e ricca di successi internazionali, fotoGiglio

EUROPA,

INCHIESTA/VERSO IL RITORNO NELLE COPPE EUROPEE

DUE ANNI DOPO LA TRAGEDIA DELL'HEYSEL L'INGHILTERRA RITIENE DI AVER PAGATO IL SUO DEBITO. ABBIAMO CHIESTO ALLA FEDERAZIONE, ALLA LEGA, A DIRIGENTI E A GIORNALISTI COSA È STATO CONCRETAMENTE FATTO PER ARGINARE LA FURIA DEI TEPPISTI DA STADIO E QUALI SONO GLI ARGOMENTI CHE VERRANNO PORTATI IN SEDE UEFA PER OTTENERE LA RIAMMISSIONE NELLE MANIFESTAZIONI CONTINENTALI RISERVATE AI CLUB

di **Marco Strazzi**

I sostenitori del Coventry, club che ha vinto la Coppa d'Inghilterra battendo il Tottenham, non potranno ammirare la loro squadra in Europa. Probabilmente il ritorno delle formazioni inglesi nelle competizioni Uefa sarà consentito dalla stagione 1988-89, fotoBobThomas

RIPRENDICI

SPECIALE INGHILTERRA/IL CONTRIBUTO DELLA PANINI

COL PROGETTO FAMILY ENCLOSURE CLUB E CON INIZIATIVE BENEFICHE L'AZIENDA MODENESE STA RIPORTANDO LA GENTE ALLO STADIO

E L'ITALIA FA BELLA FIGURINA

LANCIA in resta, il cavaliere della Panini, simbolo dell'azienda che, partendo dalle figurine dei calciatori, è diventato un impero con ramificazioni in tutta Europa e oltreoceano, è arrivato alla corte di Re Artù. E l'«alleanza» pare sia destinata a risollevare le sorti del football di Sua Altezza calmando gli animi dei più turbolenti supporter. L'iniziativa è partita appena dieci mesi fa e oggi, grazie al progetto ideato dalla Panini e dal suo marketing manager in terra inglese, Kelvin Gardner, la Lega calcio registra confortanti riscontri. Si chiama «Family Enclosure Club»: e con queste tribune riservate a genitori e figli di appartenenti alle tifoserie delle due squadre impegnate, la Lega inglese sta vincendo la sua battaglia contro il teppismo degli hooligangs, riassaporando, nello stesso tempo, la gioia di rivedere gli stadi finalmente affollati. *«Il calcio inglese, soprattutto dopo la pagina nera dell'Heysel, era in crisi. Il calo di spettatori negli stadi era a livelli paurosi e allora la Lega inglese chiese a esperti e a altre persone che ruotano attorno al mondo del calcio idee, proposte per uscire da questo tunnel»*, dice soddisfatto Alfredo Roma, direttore generale della Panini International. *«Visti i buoni rapporti che intercorrono tra la nostra azienda, la Lega e l'associazione calciatori, proponemmo di creare negli stadi tribune riservate solo a ragazzi di entrambi i club, che potevano entrare accompagnati dai genitori. Eravamo e siamo tuttora convinti che il rilancio del calcio debba fare leva più sulla rieducazione dei tifosi e dei giovani che non sulla continua repressione. Prendemmo i primi contatti e oggi la realtà è sotto gli occhi di tutti»*. E la realtà è che seguendo l'esempio dell'Aston Villa, primo club ad accogliere l'invito della Lega e della Panini, un po' tutte le società inglesi e scozzesi hanno nei loro stadi una tribuna di circa 3mila posti riservati a «Family Enclosure». Dopo il Villa, sono arrivati il Manchester United, l'Everton, l'Arsenal, il Coventry, il Rangers Glasgow, il Chelsea, il Watford, l'Edimburgo, gli Hearts... e adesso, ma la notizia è solo di questi giorni, anche le «Furie Rosse» del Liverpool. Tribune familiari alle quali si aggiungono gli «Swop-shop», piccoli negozietti creati sempre negli stadi, per permettere ai bambini e ai ragazzi più adulti di scambiarsi le figurine dei «campioni del cuore» e acquistare i gagliardetti delle altre squadre. *«Era una scommessa»* prosegue Roma. *«In pochi credevano nella nostra idea, ma oggi a quello che sta accadendo negli stadi inglesi e in queste tribune che fanno registrare sempre l'esaurito guardano con interesse anche altre nazioni. Sappiamo che la Lega inglese è stata contattata da quella norvegese e anche in Italia la Fiorentina si è detta disponibile per accogliere la nostra iniziativa»*. Aggiunge Chris Rodman, commercial manager dell'Aston Villa: *«L'iniziativa delle Family Enclosure sta cambiando radicalmente il clima nei nostri stadi. È il modo migliore perché un domani ci siano dei veri sportivi ai bordi del campo»*. Ma le lezioni di «educazione sportiva» dell'accoppiata Panini-Lega Calcio inglese non si sono fermate agli stadi e sono andate oltre facendo del football e delle famose figurine un veicolo capace di aiutare anche chi soffre. Nei mesi scorsi, la Panini, appoggiata dalle federazioni britannica e scozzese, ha devoluto all'Associazione per la Fibrosi Cistica 50mila sterline, circa 110 milioni di lire, frutto di un concorso abbinato ai tifosi più giovani, premiati con un distintivo dell'associazione e un piccolo diploma. *«È stato il nostro modo migliore per festeggiare i dieci anni di attività della Panini sul mercato inglese»* conclude Roma. *«Cosa abbiamo chiesto in cambio di questa iniziativa che sta riconciliando gli eroi del pallone e i tifosi al grande pubblico? Niente. La più grande soddisfazione ce l'hanno data direttamente i supporter dei club, tornando ad affollare i botteghini e le tribune degli stadi. È lo sport che esce vincitore da questo esperimento»*.

Gianluca Pedrazzi

Seguendo l'esempio dell'Aston Villa, primo club a raccogliere l'invito della Lega e della Panini, un po' tutte le società britanniche hanno nei loro stadi dei settori speciali riservati al Family Enclosure Club (3 mila posti). Sopra, a sinistra, **le segnalazioni che negli impianti indicano le tribune speciali riservate alle famiglie e una rivendita di figurine e articoli per i più piccoli.** A lato e sopra, **l'album '87 e il bando del concorso che ha consentito all'azienda modenese di raccogliere i 110 milioni poi devoluti in beneficenza**

EUROPA, RIPRENDICI

LONDRA. La prima cosa che salta agli occhi (e alle orecchie) è la reticenza a trattare l'argomento. Mentre i giornalisti sono abbastanza disponibili e loquaci, alcuni dirigenti si rifugiano dietro frasi di circostanza, o evitano addirittura di rispondere. L'esilio dall'Europa addolora, fa rabbia e da molti viene ritenuto ingiusto, ma la convinzione più diffusa sembra essere che meno se ne parla, meglio è. Pudore? Rifiuto di accettare la realtà? Orgoglio che si spezza ma non si piega? Forse, ma non solo. Dietro le voci annoiate di tante segretarie che rispondono immancabilmente di chiamare il giorno dopo o di mandare una bella letterina, c'è anche una debolezza atavica del calcio inglese; l'inefficienza nel settore delle relazioni pubbliche. Discorso che non bisogna ovviamente generalizzare: ma se all'appello mancano voci importanti (Arsenal e Tottenham, tanto per fare un paio di nomi), la causa va ricercata in imprecisati e interminabili meeting delle dirigenze societarie, nonché nella coincidenza di dimensioni quasi cosmiche che ha portato all'inizio contemporaneo delle ferie per tutti i responsabili appena due giorni dopo la conclusione del campionato.

OPINIONI. Esaurito il preambolo, che appariva necessario per dare un'idea dell'«atmosfera» un po' particolare in cui l'inchiesta si è svolta, quello che presentiamo rimane comunque un giro di opinioni autorevoli. Hanno risposto quattro club importanti, i giornalisti di tutti i periodici specializzati, i portavoce della Federazione e della Lega. Non ci interessa arrivare a conclusioni lapidarie: quello che offriamo è il tentativo di riallacciare un dialogo, in attesa dei colloqui che dovrebbero avere luogo in agosto tra la Uefa e i rappresentanti del calcio inglese. Sarà un incontro ufficioso, in occasione dei festeggiamenti per il centenario della Football League: il cerimoniale non prevede che si affrontino temi così delicati (e sgradevoli), anche perché l'esclusione degli inglesi dalle Coppe 1987-88 è stata decisa da tempo. Ma è chiaro che qualcosa si dirà, almeno per verificare se c'è qualcosa di vero nelle voci che parlano del 1988 come «Anno X» per il ritorno nelle Coppe. Rimanendo al presente, quasi tutti gli intervenuti nel nostro dibattito sottolineano gli sforzi compiuti dagli addetti ai lavori per combattere la violenza, e i buoni risultati raggiunti.

POLIZIA. Operazioni di polizia brillanti (vedi l'audace piano «Autogol», di cui accennava Giorgio Tosatti sul «Guerino» qualche settimana fa), la severità dei tribunali, l'uso ormai diffuso delle telecamere per individuare i facinorosi, l'introduzione delle tessere magnetiche per i tifosi «veri», stanno rendendo la vita dura agli «hooligans». In quanti altri Paesi si stanno adottando misure così rigorose? Non molti, a giudicare dalle cronache olandesi, tedesche e — perché no — di casa nostra. Ovviamente l'Uefa non può basare il suo giudizio sulla buona volontà. Occorrono i fatti, che non sempre sono incoraggianti. Malgrado tutte le precauzioni prese per evitare che i tifosi vadano all'estero, compreso il rifiuto dei biglietti messi a disposizione dall'Uefa per le partite esterne della Nazionale, i violenti viaggiano lo stesso e si comportano molto peggio nei Paesi stranieri che a casa loro. Nemmeno il Governo ha i mezzi per impedire ad un cittadino di spostarsi a suo piacimento: qui sta il punto più difficile del problema. Comunque gli inglesi ce la stanno mettendo tutta, e meritano se non altro che il loro calcio non venga identificato necessariamente con la violenza. La parte sana è in larga maggioranza: merita di esere ascoltata, e magari anche aiutata. Da tutti.

ESILIO. Qual è la vostra opinione sull'esilio delle squadre inglesi in rapporto alla situazione attuale?

□ **David Bloomfield** (portavoce della Federazione): *«Speravamo di rientrare in Europa fin dalla stagione prossima, perché sentivamo di meritarlo. La situazione è molto migliorata, la violenza è diminuita almeno della metà. Dopo tanti anni di tendenza negativa, il pubblico è aumentato: c'è più fiducia, perché gli spettatori si rendono conto di quanto è stato fatto per rendere più gradevole il pomeriggio allo stadio»*

□ **Andy Williamson** (Ufficio stampa della Lega): *«Credo che la condanna sia durata abbastanza, e sono fiducioso per un rientro nel 1988. Tra l'altro, credo che siano le stesse squadre del continente a volerci nelle Coppe, perché senza le squadre inglesi questi tornei perdono di credibilità».*

□ **Jim Greenwod** (segretario dell'Everton): *«Siamo delusi, è ovvio. Pensavamo che avremmo potuto partecipare alle Coppe nella prossima stagione. Le cose vanno meglio, ci sono meno problemi. Credo che nei prossimi mesi la questione debba essere esaminata di nuovo, e questa volta ci aspettiamo una soluzione più logica».*

□ **Peter Robinson** (dirigente del Liverpool): *«Ci hanno promesso di riparlarne nel 1988, ma per quanto riguarda il Liverpool va considerato il supplemento di pena deciso dopo la tragedia di Bruxelles. Sul problema generale, sono abbastanza evidenti gli sforzi che stiamo facendo per restituire sicurezza al calcio. Ci sono Paesi i cui le cose vanno peggio, e non mi risulta che gli addetti ai lavori si diano da fare come qui».*

□ **Leslie Olive** (segretario del Manchester United): *«Sono deluso, e francamente non so spiegarmi perché l'Uefa abbia ancora ritardato il nostro rientro. Le condizioni oggettive c'erano».*

□ **Ken Smales** (segretario del Nottingham Forest): *«Una cosa che non ho mai capito è perché il bando sia stato esteso a tutte le squadre del Paese. Sono stati coinvolti club che non hanno alcuna responsabilità. E poi perché non è stata "espulsa" la Nazionale? I tifosi che vanno al seguito della Nazionale sono gli stessi che frequentano gli stadi inglesi. Ci sono molte cose inspiegabili, nell'atteggiamento dell'Uefa».*

□ **Keir Radnedge** (condirettore di «World Soccer»): *«Non c'era nessun dubbio che la squalifica rimanesse in vigore fino agli Europei del 1988. Quello sarà un test decisivo. Se le cose andranno bene, penso che nella stagione 1988-89 avremo le rappresentanti inglesi in Coppa dei Campioni e in Coppa delle Coppe. Per quanto riguarda la violenza, tengo a sottolineare che non è mai stato un fenomeno dilagante: gli episodi gravi sono stati pochissimi, ma hanno avuto un'evidenza enorme sui giornali (mi riferisco alla situazione interna, e non alla tragedia dell'Heysel, beninteso). Ad ogni modo si sono visti notevoli miglioramenti».*

□ **Mike Roberts** (Ufficio Pubbliche Relazioni di «Football Today»): *«La Lega sta facendo il possibile, e i risultati si vedono: una stagione tranquilla come quella appena terminata non si vedeva da anni. Temo che per soddisfare le richieste dell'Uefa ci vorranno altri due anni, ma vorrei sottolineare che il calcio inglese non è terribile come lo descrivono i giornalisti a caccia di emozioni facili. Gli scozzesi ne combinano di tutti i colori da anni, in Sudamerica l'atmosfera non è certo idilliaca, eppure la punizione più dura è toccata all'Inghilterra. Perché?».*

□ **Peter Stewart** (direttore di «Shoot!»): *«La squalifica era giusta quando fu decisa, ma ora è altrettanto giusto toglierla. Spero che l'Uefa decida di riammettere le squadre inglesi almeno in Coppa dei Campioni e in Coppa delle Coppe, perché andare avanti così non serve a nessuno. Bisogna che il dialogo riprenda, non ha senso condannare un movimento intero a causa di pochi pazzi che hanno a che fare più con formazioni politiche estremiste che con il calcio. Almeno per quanto riguarda l'ultima stagione, i tifosi meritano un apprezzamento, e così gli addetti ai lavori in genere».*

□ **Dave Smith** (giornalista di «Match»): *«I club meriterebbero di rientrare subito. Stanno facendo del loro meglio, e sareb-*

VENTIDUE VOLTE PROTAGONISTE IN EUROPA

Questo il palmarès delle squadre inglesi in Coppa.

□ **Coppa dei Campioni** — *8 vittorie:* Manchester United 1968; Liverpool 1977, 1978, 1981 1984; Nottingham Forest 1979 e 1980; Aston Villa 1982.

□ **Coppa delle Coppe** — *5 vittorie:* Tottenham 1963; West Ham 1965; Manchester City 1970; Chelsea 1971; Everton 1985.

□ **Coppa delle Fiere — Coppa Uefa** — *9 vittorie:* Leedes 1968 e 1971; Newcastle 1969; Arsenal 1970; Tottenham 1972 e 1984; Liverpool 1973 e 1976; Ipswich 1981.

Questo sarebbe lo schieramento delle squadre inglesi nelle Coppe 1987-88 se la squalifica fosse stata tolta:

□ **Coppa dei Campioni:** Everton.

□ **Coppa delle Coppe:** Coventry.

□ **Coppa Uefa:** Liverpool, Tottenham, Arsenal e Norwich.

be giusto premiare i loro sforzi. Forse l'Uefa ha paura, non so. Ma l'Europa ha bisogno degli inglesi come noi abbiamo bisogno dell'Europa».

☐ **Tony Pullein** (direttore di «Football Monthly»): *«Devo ammettere che forse è stato giusto prolungare la squalifica per un anno ancora. Il problema è troppo grave per affrontarlo con superficialità, anche se i risultati raggiunti con le nuove misure anti-teppismo sono sotto gli occhi di tutti. L'anno prossimo speriamo di presentare un bilancio ancora migliore, e a quel punto l'Uefa dovrà fare qualcosa: in caso contrario, saranno loro ad essere dalla parte del torto e ad attirarsi delle critiche».*

EFFETTI. Quali effetti ha avuto la squalifica sul calcio inglese?

☐ **David Bloomfield:** *«Metterei l'accento soprattutto sugli effetti psicologici. Sentirsi esclusi è una brutta sensazione, soprattutto quando in molti hanno il diritto di chiedersi "Ma io cosa c'entro?"».*

☐ **Andy Williamson:** *«Le Coppe europee rappresentavano un grande incentivo anche per le competizioni nazionali. Ora i giocatori che non possono più realizzare qui le loro ambizioni internazionali sono spinti ad andarsene. Il problema finanziario, per quanto rilevante, non mi sembra decisivo: l'importante è di poter tornare a misurarci con le migliori squadre estere, è una questione di orgoglio sportivo».*

☐ **Jim Greenwood:** *«Ne hanno risentito i giocatori, e anche i tifosi, privati di uno spettacolo importante senza che il 99 per cento di loro avesse alcuna responsabilità. Non direi invece che il livello tecnico del gioco ne abbia risentito, anzi: si può dire che la stagione appena conclusa abbia fatto registrare progressi notevoli in chiave offensivistica».*

☐ **Peter Robinson:** *«I club hanno perso molti soldi, e i giocatori hanno perso un'esperienza importante. I casi di Chris Woods e Terry Butcher, due nazionali che si sono trasferiti in Scozia — ai Rangers di Souness — proprio per giocare le coppe, è molto significativo».*

☐ **Leslie Olive:** *«I tifosi ci sono rimasti male, credo che il ritorno in Europa sia importante soprattutto per loro».*

☐ **Ken Smales:** *«La situazione si può riassumere così: prima della squalifica, c'era una lotta accanita per arrivare nelle prime sei posizioni del campionato. Ora, è importante solo vincere. Non mi sembra affatto un fatto positivo».*

☐ **Keir Radnedge:** *«Si calcola che l'assenza dalle coppe costa due miliardi all'anno ad ogni club. Non credo invece che gli effetti tecnici e psicologici siano così importanti. Le competizioni nazionali hanno ritrovato tutta la loro importanza perché sono rimaste le uniche su cui concentrarsi. Il problema vero è rappresentato dai giocatori. Penso che la Juve avrebbe avuto più difficoltà a comprare Rush, se quest'ultimo avesse potuto continuare a giocare le coppe; lo stesso vale per Woods e Butcher, che sono finiti a Glasgow. D'altra parte, ovviamente, diventa difficile per le squadre inglesi "pescare" nel continente».*

☐ **Mike Roberts:** *«All'inizio, il contraccolpo è stato duplice: tecnico e finanziario. Poi la gente si è abituata, e quest'anno abbiamo registrato il 5 per cento in più di pubblico. Direi che la situazione più difficile è quella dei giocatori».*

☐ **Peter Stewart:** *«I giocatori, soprattutto quelli del giro internazionale, risentono moltissimo di questa situazione. Temo che questa estate possa verificarsi un esodo verso le squadre spagnole o italiane. Quanto al gioco, c'è una evoluzione in senso offensivistico, ma non ha nulla a che fare con la squalifica. Semplicemente, i tecnici si stiano accorgendo che il pubblico vuole lo spettacolo».*

☐ **Dave Smith:** *«Il calcio inglese ci ha rimesso parecchio sul piano finanziario e su quello di prestigio. Però l'interesse per i tornei nazionali è aumentato. Quanto all'aspetto tecnico, solo quando torneremo in coppa potremo valutare le conseguenze dell'isolamento».*

☐ **Tony Pullein:** *«Può suonare incredibile, ma secondo me le conseguenze sono essenzialmente positive. È stato uno shock utile, perché ha costretto tutti a prendere coscienza di un problema fino ad allora sottovalutato. Il Governo diceva che la violenza riguardava solo il calcio; il calcio rispondeva che non poteva farci nulla, e così siamo arrivati agli episodi ben noti».*

MISURE. Quali misure sono state più efficaci e quali si potrebbero ancora adottare contro i teppisti?

☐ **David Bloomfield:** *«La nuova severità della polizia e dei tribunali è molto importante. L'operazione condotta contro gli pseudo-tifosi del Chelsea dimostra che, una volta dispersi i capi, l'organizzazione scompare. È molto interessante anche l'iniziativa del Luton, che per primo ha introdotto le tessere per i soci, e verrà imitato da gran parte delle squadre l'anno prossimo. Non è un'assicurazione in assoluto, però responsabilizza la gente, la rende partecipe della vita del club. Sarebbe necessario, forse, un intervento più deciso del Governo: glielo abbiamo chiesto a più riprese, ma nemmeno il Primo Ministro possiede l'autorità per impedire ai tifosi di andare all'estero».*

☐ **Andy Williamson:** *«Quella delle tessere è una buona idea, bisogna portarla avanti e incoraggiarla. Il Governo può e deve fare di più, ma devono essere le società a prendere l'iniziativa. Fare come il Manchester United, che anni fa "ripudiò" in un certo senso i tifosi al seguito: non sarà una soluzione definitiva, ma un deterrente sì».*

☐ **Jim Greenwood:** *«Problemi interni non ne abbiamo. Le grane scoppiano solo all'estero, e qui solo il Governo può aiutarci. Finora non abbiamo avuto risposte concrete».*

☐ **Peter Robinson:** *«Si è fatto moltissimo per migliorare la sicurezza negli stadi, grazie soprattutto all'uso delle telecamere. Per ciò che succede fuori, occorrono provvedimenti a livello politico. È chiaro che non si può impedire di viaggiare per legge, ma ritirare il passaporto a chi si comporta male è possibile. Inoltre, se il tesseramento dei tifosi funziona a livello nazionale, non vedo perché non si può introdurlo anche nei viaggi all'estero».*

☐ **Leslie Olive:** *«Quella contro i teppisti è una lotta in cui i club si sentono isolati. Nessuno, dall'esterno, ci ha dato dei consigli, delle indicazioni o degli aiuti. Il Governo deve decidersi a fare qualcosa».*

☐ **Ken Smales:** *«Non possiamo lamentarci della situazione interna, credo che si stia lavorando bene. Però mi piacerebbe che i dirigenti e in generale gli addetti ai lavori più prestigiosi si dessero da fare in nostro favore ogni volta che vanno all'estero. Che facciano una buona pubblicità al calcio inglese, in altre parole, perché la meritiamo».*

☐ **Keir Radnedge:** *«L'idea del Luton è un po' macchinosa, ma alla lunga può dare i suoi frutti: "schedare" i tifosi significa in un certo senso trasformare lo stadio in un club privato, un luogo piacevole e sicuro. I controlli sono molto più rigidi di prima, e i tribunali più severi, ma non basta. Occorre che il Governo si faccia vivo. Non vorrei passare per cinico, ma ho l'impressione che all'inizio il problema della violenza a sfondo calcistico sia stato trascurato perché in fondo — pensava qualcuno — è meglio avere dei disordini dentro gli stadi che sulle strade, dove potevano essere chiamate in causa responsabilità politiche. Ora, io credo che l'Uefa aspetti proprio dal Governo qualche segno incoraggiante: per esempio, un'idea su come impedire che gli "hooligans" vadano a devastare le città straniere».*

☐ **Mike Roberts:** *«Sono soddisfatto di quanto si sta facendo sul piano "legale", ma credo che sia necessario anche pensare ad un miglioramento degli stadi, a come renderli confortevoli».*

☐ **Peter Stewart:** *«Le società hanno fatto tutto quanto stava in loro. Adesso deve intervenire il Governo, pensando a espedienti legali per impedire ai teppisti di viaggiare: la cosa assurda, in tutto questo, è che si tratta di persone dichiarate indesiderabili dalle squadre stesse. E poi bisogna smettere di vendere alcolici sui ferry-boats: è come incitare gli "hooligans" a scatenare i loro istinti peggiori. In generale, il problema della violenza è stato affrontato con colpevole ritardo. Ricordo che noi di "Shoot!", sei anni fa, promuovemmo un'inchiesta sull'argomento, ma non riuscimmo ad ottenere un'intervista con il Ministro degli Interni. Allora, forse, si poteva intervenire con maggiore efficacia ed evitare che la situazione precipitasse».*

☐ **Dave Smith:** *«Tutto ciò che di positivo è stato fatto in questi due anni è merito esclusivo dei club. Non saprei francamente cosa si potrebbe pretendere di più dal mondo del calcio».*

☐ **Tony Pullein:** *«Le cose sono molto migliorate a livello interno. All'estero, è necessario che intervenga la Uefa, per esempio evitando di vendere i biglietti nel luogo e nel giorno della partita. In occasione di Spagna-Inghilterra, la Federazione aveva rifiutato i tagliandi a disposizione dei tifosi inglesi, ma questi sono riusciti a procurarseli in Spagna, e abbiamo assistito alle solite violenze».*

Marco Strazzi

CAMPIONATI ESTERI EUROPA

SPAGNA

(G.C.) Passano le settimane ma non cambia niente: tra Real e Barcellona, ormai i giochi appaiono fatti e ben difficilmente le due partite che mancano modificheranno la situazione tanto più che ad un Barcellona che si aggiudica il derby della capitale della Catalogna grazie a una doppietta del «resuscitato» Archibald cui risponde solo in parte Pineneda, si contrappone un Real Madrid che a Maiorca rispolvera il Butragueño delle grandi occasioni (suo il gol che apre le marcature al 33') cui fanno seguito Martin Vasquez due minuti più tardi, Gordillo al 79' e Sanchis all'82'.

POULE SCUDETTO

8. GIORNATA: **Saragozza-Gijon 2-2; Barcellona-Español 2-1, Maiorca-Real Madrid 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**63**	42	26	11	5	79	34
Barcellona	**61**	42	23	15	4	60	26
Español	**48**	42	19	10	13	59	44
Saragozza	**44**	42	15	14	13	44	41
Gijon	**42**	42	15	12	15	56	49
Maiorca	**41**	42	15	11	16	47	59

MARCATORI: **33 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **20 reti:** Lineker (Barcellona).

POULE LIGA PROFISIONAL

8. GIORNATA: **Atletico Madrid-Valladolid 0-1; Betis-Siviglia 1-2; Murcia-Real Sociedad 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	**45**	42	18	9	15	56	48
Atl. Madrid	**45**	42	17	11	14	52	51
Betis	**42**	42	17	8	17	58	57
Valladolid	**40**	42	15	10	17	40	40
Siviglia	**39**	42	14	10	18	48	49
Murcia	**38**	42	16	6	20	44	62

POULE RETROCESSIONE

8. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Sabadell 1-1; Las Palmas-Santander 3-2; Cadice-Osasuna 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athl. Bilbao	**40**	42	14	12	16	49	47
Las Palmas	**39**	42	15	9	18	56	64
Sabadell	**37**	42	12	13	17	36	56
Osasuna	**34**	42	10	14	18	33	47
Santander	**31**	42	11	9	22	43	62
Cadice	**28**	42	10	8	24	30	55

DANIMARCA

(S.G.) 10. GIORNATA: **AGF-KB 2-1. Bröndby-Vejle 2-1. Brönshoj-Hvidovre 1-1; Ikast-Herfölge 4-0; Kastrup-OB 0-1; Naestved-Lyngby 1-0; AaB-B 1903 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	**19**	10	9	1	0	21	5
OB	**17**	10	7	3	0	19	4
AGF	**16**	10	8	0	2	18	5
Ikast	**15**	10	7	1	2	18	9
Vejle	**13**	10	6	3	2	19	9
Bronshöj	**10**	10	3	4	3	11	11
Naestved	**10**	10	4	2	4	18	14
B 1903	**9**	10	3	3	4	12	15
KB	**8**	10	2	4	4	13	12
Lyngby	**7**	10	2	3	5	10	19
Hvidovre	**7**	10	3	1	6	10	22
AaB	**4**	10	1	2	7	6	15
Kastrup	**3**	10	0	3	7	7	18
Herfölge	**2**	10	0	2	8	6	30

BULGARIA

(E.E.) 29. GIORNATA: **CFKA-Vitosha 1-0; Sliven-Trakia 1-3; Lokomotiv Plovdiv-Beroe 2-1; Etur-Pirin 2-2; Vratsa-Spartak Varna 2-0; Dimitrovgrad-Chernomorets 3-2; Spartak Pleven-Akademik 3-1; Lokomotiv Sofia-Slavia 5-1.**

30. GIORNATA: **Vitosha-Sliven 4-2; CFKA-Slavia 3-2; Trakia-Spartak Pleven 4-0; Akademik-Vratsa 1-1; Spartak Varna-Dimitrovgrad 3-1; Chernomorets-Etur 1-1; Pirin-Lokomotiv Plovdiv 0-0; Beroe-Lokomotiv Sofia 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFKA*	**47**	30	21	5	4	74	31
Vitosha	**44**	30	19	6	5	75	35
Trakia	**39**	30	16	7	7	56	28
Slavia	**35**	30	15	5	10	59	43
Lok. Sofia	**35**	30	14	8	8	58	43
Lok. Plovdiv	**30**	30	11	9	10	58	44
Etur	**28**	30	11	6	13	36	42
Vratsa	**28**	30	11	6	13	42	56
Sliven	**27**	30	11	5	14	51	52
Spartak V.	**25**	30	10	5	15	44	52
Pirin	**24**	30	8	10	12	35	47
Chernomorets	**24**	30	10	4	16	47	68
Dimitrovgrad	**23**	30	9	6	15	33	62
Beroe	**21**	30	8	5	17	44	49
Spartak P.	**21**	30	7	9	14	31	50
Akademik	**19**	30	6	8	16	27	52

* Nuova denominazione dello Sredets.
N.B.: non si attribuiscono punti per pareggio 0-0.

COPPA ARMATA SOVIETICA

FINALE: **Vitosha-Spartak Pleven 3-2.**

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

(W.M.). 11. GIORNATA: **Tirol-Voest Linz 5-0; Austria Vienna-Rapid 0-2; Linzer ASK-Wiener Sportclub 1-0; Admira Wacker-Sturm Graz 2-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**47**	33	19	9	5	75	38
Rapid	**46**	33	19	8	6	88	41
Tirol	**41**	33	18	5	10	71	49
Linzer ASK	**40**	33	17	6	10	52	49
Admira Wacker	**32**	33	13	6	14	61	51
Sturm Graz	**29**	33	11	7	15	42	55
Wiener S.K.	**28**	33	11	6	16	63	60
Voest Linz	**26**	33	10	6	17	43	68

N.B.: la classifica tiene conto dei punti conseguiti nella prima fase.

MARCATORI: **33 reti:** Polster (Austria V.).

POULE RETROCESSIONE

11. GIORNATA: **First Vienna-Vorwärts Steyer 5-4; Austria Salisburgo-Eisenstadt 3-1; Austria Klagenfurt-Alpine Donawite 2-1; Grazer AK-Mödling 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mödling	**13**	11	4	5	2	12	6
Vorwarts Steyr	**12**	11	4	4	3	15	12
First Vienna	**12**	11	4	4	3	18	16
Grazer AK	**12**	11	5	2	4	14	12
Austria K.	**12**	11	4	4	3	9	12
Austria S.	**11**	11	4	3	4	9	11
Eisenstadt	**10**	11	3	4	4	13	14
Alpine Donawite	**6**	11	1	4	6	5	12

GRECIA

(T.K.) 30. GIORNATA: **Iraklis-Panathinaikos 0-2; OFI-Veria 2-0; Ethnikos-Olympiakos 0-2; Kalamaria-Panionios 0-2.** Tutte le partite sono state vinte a tavolino. Iraklis, Veria, Ethnikos, Kalamaria, AEK, Diagoras, Apollon, Aris, Doxa, Larissa, Giannina e PAOK hanno continuato la protesta, contro i provvedimenti dello stato e non si sono schierati in campo. Il regolamento penalizza le squadre che non giocano con due punti in meno.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**49**	30	22	5	3	54	24
Panathinaikos	**39**	30	15	9	6	46	30
OFI	**38**	30	17	4	9	44	27
Panionios	**33**	30	11	11	8	36	22
PAOK	**29**	30	13	9	8	39	23
Iraklis	**25**	30	13	5	12	34	32
AEK	**19**	30	10	8	12	31	36
Larissa	**19**	30	10	5	15	24	31
Veria	**19**	30	10	5	15	30	43
Aris	**18**	30	10	4	16	26	30
Ethnikos	**18**	30	8	8	14	32	40
Kalamaria	**17**	30	8	7	15	21	35
Diagoras	**16**	30	9	4	17	29	33
Doxa	**15**	30	6	9	15	29	36
Apollon	**14**	30	6	8	16	21	40
Giannina	**11**	30	5	7	18	14	38

N.B.: AEK penalizzata di tre punti.

MARCATORI. **16 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **13 reti:** Vultsef (Doxa), Vlastos (OFI), Saravakos (Panathinaikos); **10 reti:** Anastasiadis (Iraklis), Tsaluchidis (Veria).

☐ **L'Arsenal** squadra del futuro: in Inghilterra lo dicono tutti, visto che ha avuto ben quattro suoi giocatori selezionati per il torneo juniores di Lione.

☐ **Dave Watson,** in due stagioni, ha vinto due titoli di campione: l'anno scorso quello di Seconda Divisione con il Norwich; quest'anno quello di Prima con l'Everton.

☐ **Alan Smith,** prima di passare all'Arsenal, sperava di salvare il Leicester ma non c'è riuscito.

TURCHIA

(M.O.) 36. GIORNATA: **Galatasaray-Eskisehirspor 2-1; Bursaspor-Besiktas 0-2; Samsunspor-Ankaragucu 2-0; Diyarbakirspor-Trabzonspor 1-4; Denizlispor-Altay 4-0; Malatyaspor-Rizespor 7-4; Fenerbahce-Kocaelispor 2-1; Gencierbirligi-Antalyaspor 2-0; Boluspor-Sariyerspor 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**54**	36	23	8	5	55	24
Besiktas	**53**	36	23	7	6	67	26
Samsunspor	**49**	36	19	11	6	56	22
Trabzonspor	**49**	36	18	13	5	49	21
Fenerbahce	**39**	36	13	13	10	46	39
Malatyaspor	**39**	36	17	5	14	39	35
Denizlispor	**36**	36	11	14	11	41	35
Altay	**36**	36	13	10	13	46	47
Eskisehirspor	**34**	36	10	14	12	35	31
Ankaragucu	**34**	36	12	10	14	37	43
Zonguldakspor	**33**	36	9	15	12	29	35
Gencierbirligi	**33**	36	8	17	11	32	39
Rizespor	**33**	36	13	7	16	37	57
Sariyerspor	**32**	36	11	10	5	42	39
Boluspor	**32**	36	9	14	13	38	51
Kocaelispor	**31**	36	10	11	15	39	50
Bursaspor	**28**	36	10	8	18	29	40
Antalyaspor	**22**	36	7	8	21	37	68
Diyarbakirspor	**15**	36	4	7	25	25	71

● **IL GALATASARAY** ha vinto il titolo per la settima volta.

LUSSEMBURGO

COPPA

Semifinali (ritorno): **Avenir*Jeunesse 2-2, Ettelbruck-Spora* 2-2.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ALBANIA

COPPA

(P.M.). FINALE (andata): **Vllaznia-Flamurtari 3-0.**

PORTOGALLO

COPPA

(M.M.D.S.) FINALE: **Benfica-Sporting Lisbona 2-1.**

SCARPA D'ORO ADIDAS 1986/87

(dati aggiornati al 1 giugno 1987)

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
McClair	Celtic	35	44
C. Allen	Tottenham	33	42
Sirakov	Vitosha	33	29
McCoist	Rangers	33	44
Polster	Austria V.	33	31
H. Sanchez	Real Madrid	33	41
Alexandrov	Slavia S.	31	29
Van Basten	Ajax	31	33
Tanev	Srerets	28	29
Rush	Liverpool	28	42
Eriksen	Servette	28	28

GERMANIA EST

(W.M.) 26. GIORNATA: **Stahl Brandenburg-Energie Cottbus 0-1; Dynamo Berlino-Karl Marx Stadt 2-0; Magdeburgo-Vorwärts 3-0; Bischofswerda-Rot Weiss Erfurt 3-4; Carl Zeiss Jena-Dynamo Dresda 2-1; Lokomotive Lipsia-Riesa 1-1; Wismut Aue-Union Berlino 5-0.** Recupero: **Lokomotive Lipsia-Rot Weiss Erfurt**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**42**	26	19	4	3	59	20
Dynamo Dresda	**36**	26	13	10	3	52	24
Lok. Lipsia	**34**	26	13	8	5	34	22
Wismut Aue	**32**	26	12	8	6	40	26
Magdeburgo	**28**	26	11	6	9	42	32
Carl Zeiss Jena	**28**	26	10	8	8	32	31
Rot Weiss	**24**	26	7	10	9	33	33
Karl Marx Stadt	**24**	26	6	12	8	27	34
Stahl B.	**23**	26	7	9	10	27	34
Vorwaerts	**21**	26	6	9	11	23	31
Union Berlino	**19**	26	6	7	13	26	52
Stahl Riesa	**18**	26	6	6	14	29	39
Cottbus	**16**	26	7	4	15	18	45
Bischofswerda	**17**	26	6	5	15	25	44

DECIMO SCUDETTO AI BAVARESI

BAYERN ÜBER ALLES

(W.M.) Dieter Hoeness, vecchio leone giunto ormai al capolinea della carriera, (127 gol sino ad ora), saluta il Bayern regalandogli il suo decimo titolo di campione della Bundesliga grazie alla rete realizzata al 67' quando il Bayern Uerdingen (Klinger al 21', Edvaldsson al 39') si trovava inaspettatamente in vantaggio per 2-1 dopo il rigore realizzato da Matthäus all'11'. A questo punto Udo Lattek (che il prossimo anno allenerà il Colonia) non ce la faceva più a nascondere la propria gioia e letteralmente schizzava in campo per abbracciare i suoi ragazzi. Alle spalle del Bayern, l'Amburgo che si è assicurato la Coppa UEFA grazie al 3-3 (Von Heesen due volte e Okonski) di Norimberga: non è detto, però, che la squadra di Happel — egli pure in partenza — non possa coronare un campionato largamente al di sopra dei suoi mezzi vincendo la Coppa di Germania visto che in finale avrà di fronte i Kickers di Stoccarda che militano in Seconda Divisione.

32. GIORNATA: **Bayer Leverkusen-Homburg 4-2; Eintracht Francoforte-Stoccarda 3-1; Bochum-Schalke 04 1-1; Werder Brema-Borussia Dortmund 5-0; Kaiserslautern-Colonia 5-1; Norimberga-Amburgo 3-3; Borussia Moenchengladbach-Fortuna Düsseldorf 4-1; Bayern-Bayer Uerdingen 2-2; Blau Weiss-Waldhof Mannheim rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**49**	32	18	13	1	63	30
Amburgo	**43**	32	17	9	6	63	36
Borussia M.	**39**	32	16	7	9	66	42
Werder Brema	**38**	32	16	6	10	62	51
Kaiserslautern	**37**	32	15	7	10	63	45
Borussia	**36**	32	13	10	9	63	48
Bayer L.	**36**	32	15	6	11	51	36
Colonia	**35**	32	13	9	10	47	47
Norimberga	**33**	32	11	11	10	60	57
Stoccarda	**32**	32	13	6	13	53	42
Bayer U.	**32**	32	11	10	11	47	46
Bochum	**31**	32	9	13	10	48	39
Schalke 04	**30**	32	11	8	13	47	56
Waldhof M.	**28**	31	10	8	13	48	62
Eintracht F.	**25**	32	8	9	15	41	46
Homburg	**18**	32	5	8	19	29	76
Fortuna	**17**	32	6	5	21	38	88
Blau-Weiss	**15**	31	2	11	18	29	71

Dieter Hoeness ha pareggiato per il Bayern e Udo Lattek dà libero sfogo alla propria gioia: i bavaresi sono campioni per la decima volta, terza consecutiva (fotoAnsa)

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 28. GIORNATA: **Ceske Budejovice-Bohemians Praga 1-2; Vitkovice-Dukla Banska Bystrica 1-1; Sparta Praga-Trnava 3-0; Presov-Olomouc 2-0; Zilina-Nitra 2-0; Dunajska Streda-Plzen 2-1; Cheb-Dukla Praga 1-1; Slavia Praga-Banik Ostrava 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**39**	28	17	5	6	55	14
Vitkovice	**33**	28	14	5	9	44	28
D. Streda	**32**	28	12	8	8	41	32
Bohemians	**32**	28	12	8	8	45	39
Cheb	**30**	28	12	6	10	49	45
Slavia	**29**	28	12	5	11	49	33
Ostrava	**29**	28	11	7	10	48	36
Dukla P.	**29**	28	11	7	10	33	40
Nitra	**28**	28	11	6	11	42	32
Trnava	**27**	28	12	3	13	39	47
Dukla B. B.	**26**	28	10	6	12	30	45
Olomouc	**24**	28	9	6	13	38	43
Presov	**24**	28	10	4	14	34	45
Zilina	**24**	28	10	4	14	29	48
Plzen	**23**	28	8	7	13	36	47
C. Budejovice	**19**	28	8	3	17	22	50

IL DUO DEL WATFORD

Elton John, a destra fotoBobThomas, **appena finito il campionato ha cambiato allenatore: il suo Watford, la prossima stagione, sarà diretto da Dave Bassett,** a sinistra, **ex Wimbledon, la squadra neopromossa che per un certo periodo è stata in testa alla classifica**

SVIZZERA

(M.Z.) 29. GIORNATA: **Bellinzona-Sion 3-0; La Chaux de Fonds-Locarno 0-1; Losanna-Neuchatel Xamax 1-1; Servette-Zurigo 1-1; Basilea-Vevey 2-2; Grasshoppers-San Gallo 1-2; Aarau-Lucerna 1-1; Young Boys-Wettingen 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**46**	29	20	6	3	73	26
Grasshoppers	**41**	29	18	5	6	55	35
Sion	**40**	29	16	8	5	71	36
Servette	**36**	29	16	4	9	64	42
Zurigo	**36**	29	12	12	5	51	39
Lucerna	**34**	29	11	12	6	53	37
San Gallo	**33**	29	14	5	10	49	42
Losanna	**32**	29	13	6	10	61	56
Bellinzona	**30**	29	10	10	9	41	38
Young Boys	**28**	29	10	8	11	46	41
Aarau	**26**	29	9	8	12	36	40
Basilea	**24**	29	9	6	14	47	57
Vevey	**18**	29	5	8	16	27	69
Wettingen	**17**	29	5	7	17	29	48
Locarno	**17**	29	5	7	17	40	64
Chaux de Fonds	**6**	29	1	4	24	22	95

VAN BASTEN SALUTA L'AJAX CON 2 GOL

MARCO DA COPPA

(R.B.) Marco Van Basten saluta l'Ajax e i suoi tifosi come gli riesce meglio: andando a segno due volte per dare alla sua squadra la Coppa d'Olanda. 4-2 (doppietta di Bosman all'11' e all'82'; di Van Basten al 104' e al 108') al Den Haag (Boere al 43', Morley al 66') di fronte a pochi intimi (poco più di 8.500 spettatori in uno stadio da 30.000) tenuti a bada da circa 500 poliziotti per timore di incidenti che, per fortuna, non ci sono stati.
FINALE: Ajax-Den Haag 4-2 (d.t.s.)

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 33. GIORNATA: **Dinamo Vinkovci-Spartak 2-1; Sarajevo-Partizan 1-1; Velez-Buducnost 4-0; Hajduk-Sloboda 0-1; Radnicki-Celik 1-0; Vardar-Rijeka 2-0; Sutjeska-Dinamo Zagabria 2-1; Stella Rossa-Zeljeznicar 6-1; Pristina-Osijek 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**38**	33	15	8	10	39	35
Velez*	**36**	33	19	4	10	64	44
Hajduk	**36**	33	14	8	11	40	38
Partizan*	**35**	33	15	11	7	53	29
Stella Rossa*	**35**	33	16	9	8	56	35
Osijek	**32**	33	13	4	15	38	43
Buducnost*	**30**	33	14	8	11	39	35
Rijeka*	**30**	33	13	10	10	43	42
Dinamo Z.	**29**	33	13	9	11	45	42
Sutjeska*	**28**	33	12	10	11	49	49
Radnicki	**28**	33	9	10	14	29	38
Dinamo V.	**28**	33	10	8	15	29	46
Pristina	**27**	33	10	7	16	33	47
Zeljeznicar*	**26**	33	13	6	14	54	45
Sloboda	**26**	33	8	10	15	36	43
Sarajevo*	**26**	33	12	8	11	38	48
Celik*	**25**	33	13	5	15	45	51
Spartak	**19**	33	5	9	19	29	47

N.B.: con l'asterisco le squadre penalizzate di sei punti.

MARCATORI: **22 reti:** Mihajlovuc (Zeljeznicar); **19 reti:** Jankovic (Rijeka); **18 reti:** M. Djurovski (Partizan).

☐ **Gilbert Bodart,** portiere dello Standard di Liegi, ha firmato un nuovo contratto con la sua squadra.

☐ **ASaint Trond** torna in Prima Divisione belga dopo tredici anni di limbo in Seconda.

FRANCIA

(B.M.) 38. GIORNATA: **Tolone-Nizza 2-0; Lilla-Nantes 0-1; Racing Club-Rennes 2-1; Metz-Bordeaux 2-1; St. Etienne-Sochaux 1-1; Brest-Le Havre 2-0; Auxerre-Nancy 4-2; Laval-Paris Saint Germain 4-3; Tolosa-Lens 1-0; Monaco-Marsiglia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**53**	38	20	13	5	57	27
Marsiglia	**49**	38	18	13	7	52	33
Tolosa	**48**	38	18	12	8	54	32
Auxerre	**47**	38	17	13	8	45	32
Monaco	**45**	38	15	15	8	41	33
Metz	**43**	38	14	15	9	54	32
Paris S.G.	**41**	38	14	13	11	35	33
Brest	**40**	38	14	12	12	43	41
Laval	**38**	38	12	14	12	40	46
Lens	**37**	38	11	15	12	37	40
Nizza	**37**	38	15	7	16	38	49
Nantes	**36**	38	12	12	14	35	38
Racing Club	**36**	38	14	8	16	41	45
Lilla	**34**	38	12	10	16	39	38
Tolone	**34**	38	10	14	14	36	46
St. Etienne	**33**	38	9	15	14	27	32
Le Havre	**32**	38	8	16	14	39	50
Sochaux	**31**	38	9	13	16	35	51
Nancy	**29**	38	8	13	17	28	40
Rennes	**17**	38	5	7	26	20	58

● **IL BORDEAUX** ha vinto il titolo per la quarta volta

MARCATORI: **18 reti:** Zenier (Metz); **15 reti:** Fargeon (Bordeaux), Buscher (Brest).

COPPA

Semifinali (ritorno): Bordeaux*-Ales 0-0; Marsiglia*-Reims 5-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

POLONIA

(S.B.). 28. GIORNATA: **GKS Katowice-Lech Poznan 3-0; LKS Lodz-Slask Wroclaw 0-1; Legia Varsavia-Ruch Chorzow 2-0; Zaglebie Lubin-Stal Mielec 2-0; Gornik Zabrze-Pogon Stettino 2-1; Gornik Walbrzych-Motor Lublin 4-0; Polonia Bytom-Lechia Danzica 0-1; Olimpia Poznan-Widzew Lodz rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	**47**	28	15	10	3	49	19
Pogon S.	**39**	28	13	10	5	60	39
GKS Katowice	**39**	28	12	10	6	46	26
Slask Wroclaw	**38**	28	12	11	5	35	21
Legia Varsavia	**35**	28	11	13	4	41	27
Widzew Lodz	**35**	27	14	6	7	32	25
Lech Poznan	**29**	28	9	11	8	36	33
Zaglebie Lubin	**27**	28	8	11	9	26	24
LKS Lodz	**27**	28	8	10	10	30	30
Gornik W.	**24**	28	10	5	13	33	42
Lechia Danzica	**23**	28	7	8	13	21	27
Olimpia Poznan	**22**	27	6	13	8	20	31
Polonia Bytom	**19**	28	4	14	10	22	37
Ruch Chorzow	**17**	28	3	13	12	16	33
Stal Mielec	**17**	28	5	10	13	23	42
Motor Lublin	**8**	28	5	7	16	17	52

COPPA

Semifinali (andata): **GKS Katowice-LKS Lodz 5-1; Slask Wroclaw-Wisla Krakow 1-0.**

FINLANDIA

(R.A.) 6. GIORNATA: **Haka-MP 2-1; HJK-Ilves 1-0; Keps-TPS 0-1; Kups-Rops 0-2; Kuusysi-Koparit 2-0; PPT-Reipas 3-2.**
7. GIORNATA: **HJK-Koparit 1-0; Haka-Reipas 1-1; Kps-Ilves 2-3; Kups-MP 0-2; Kuusysi-TPS 4-0; PPT-Rops 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuusysi	**13**	7	6	1	0	14	2
HJK	**11**	7	5	1	1	9	4
TPS	**8**	7	3	2	2	11	7
MP	**8**	7	3	2	2	6	4
Rops	**7**	7	3	1	3	8	7
PPT	**7**	7	2	3	2	9	10
Maka	**7**	7	3	1	3	12	13
Ilves	**6**	7	3	0	4	9	16
Kups	**5**	7	1	3	3	2	12
Keps	**4**	7	1	2	4	6	8
Koparit	**4**	7	0	4	3	1	5
Reipas	**4**	7	1	2	4	8	14

CIPRO

(T.K.) 29. GIORNATA: **AEL-Olympiakos 5-1; Pezoporikos-Anortosi 1-1; Omonia-Apollon 2-0; Aris-Salamina 4-1; Alki-Apoel 2-3; Aradippu-Ermis 1-0; Ethnikos-EPA 1-3; Paralimni-APOP 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**52**	29	26	0	3	84	25
Apoel	**45**	29	18	9	2	55	11
EPA	**41**	29	17	7	5	42	19
AEL	**36**	29	14	8	7	61	31
Aris	**34**	29	12	10	7	52	34
Apollon	**33**	29	13	7	9	51	33
Anortosi	**32**	29	9	14	6	34	29
Olympiakos	**32**	29	11	10	8	45	45
Paralimni	**26**	29	9	8	12	33	51
APOP	**25**	29	7	11	11	36	42
Pezoporikos	**23**	29	4	15	10	24	27
Alki	**22**	29	4	14	11	25	37
Salamina	**22**	29	6	10	13	40	54
Ethnikos	**22**	29	5	12	12	27	47
Aradippu	**13**	29	2	9	18	19	59
Ermis	**6**	29	1	4	24	19	103

MARCATORI: **32 reti:** Zevisof (Omonia); **21 reti:** Savidis (Omonia); **17 reti:** Lauta (AEL), Vernon (Olympiakos).

ROMANIA

(E.J.) 28. GIORNATA: **Petrolul Ploeisti-Bacau 1-1; Victoria-Un. Cluj Napoca 1-0; Otelul Galati-Brasov 1-0; Corvinul Hunedoara-Gloria Buzau 7-0; Arges Pitesti-Dinamo 0-2; Flacara Moreni-Rapid 3-1; Steau-Olt 8-0; Sportul-Jiul Petrosani 1-0; Un. Craiova-Chimia Vilcea 5-0.**

29. GIORNATA: **Dinamo-Corvinul Hunedoara 3-3; Bacau-Steaua 2-2; Brasov-Flacara Moreni 0-1; Olt-Arges Pitesti 1-0; Gloria Buzau-Otelul Galati 0-0; Un. Napoca-Petrolul 3-0; Rapid-Sportul 1-0; Jiul Petrosani-Un. Craiova 3-0; Chimia Vilcea-Victoria 0-0.**

30. GIORNATA: **Steaua-Un. Cluj Napoca 7-0; Sportul-Brasov 4-4; Petrolul-Chimia Vilcea 1-0; Jiul Petrosani-Rapid 1-1. Flacara Moreni-Gloria Buzau 2-0; Otelul Galati-Dinamo 3-3; Corvinul Hunedoara-Olt 5-0; Un. Craiova-Victoria 3-2; Arges Pitesti-Bacau 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**52**	29	23	6	0	78	14
Dinamo	**42**	30	16	10	4	69	32
Victoria	**35**	30	14	7	8	38	42
Arges Pitesti	**31**	30	11	9	10	24	21
Petrolul	**31**	30	9	13	8	22	22
Olt	**30**	30	12	6	12	26	38
Un. Craiova	**30**	29	10	10	9	32	28
Bacau	**29**	30	11	7	12	36	43
Brasov	**28**	30	12	4	14	27	39
Un. Cluj Napoca	**28**	30	12	4	14	47	40
Sportul	**28**	30	11	6	13	42	37
Otelul	**28**	30	9	10	11	29	30
Corvinul	**28**	30	11	6	13	56	47
Jiul Petrosani	**25**	30	8	9	13	33	37
Rapid	**25**	30	9	7	14	25	43
Flacara	**25**	30	11	3	16	30	49
Gloria Buzau	**22**	30	9	4	18	24	59
Chimia Vilcea	**19**	30	7	5	18	29	62

USA

TORNEO W.S.A

(P.R) 6. GIORNATA: **Portland-California 1-0; Seattle-San Diego 3-0; Los Angeles-San Josè 0-2.**

7. GIORNATA: **San Josè-Los Angeles 6-0; Seattle-California 3-0; San Diego-Portland 4-0.**

8. GIORNATA: **San Diego-Seattle 6-1; Los Angeles-California 2-1; Portland-San Josè 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
San Diego	**26**	8	5	3	15	8
San Josè	**23**	8	4	4	16	8
Portland	**23**	8	5	3	8	12
Seattle	**21**	8	3	5	12	14
California	**21**	8	4	4	9	11
Los Angeles	**15**	8	3	5	6	9

N.B.: tre punti per la vittoria più un punto ogni gol segnato sino a un massimo di tre.

TORNEO M.I.S.L.

Semifinali: Tacoma-San Diego 5-6, Tacoma-San Diego 7-2, San Diego-Tacoma 2-3, San Diego-Tacoma 6-2, Tacoma-San Diego 5-6 (d.t.s.), San Diego-Tacoma 3-4, Tacoma-San Diego 8-5, Cleveland-Dallas 5-3, Cleveland-Dallas 6-9, Dallas-Cleveland 5-2, Dallas-Cleveland 9-4, Cleveland-Dallas 3-4.

N.B.: Tacoma e Dallas qualificate per la serie finale.

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

7. GIORNATA: **Peñarol-Defensor 1-0; Nacional-Bella Vista 4-0; Cerro-Rampla 1-1; River-Wanderers 2-1; Danubio-Ctral Esp. 4-1; Central Español 4-1; Progreso-Miramar Misiones.** Riposava: **Huracan Buceo.** Recupero: **Peñarol-Huracan Buceo 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**11**	6	5	1	0	12	2
Rampla Jr	**8**	7	2	4	1	8	6
Danubio	**8**	6	4	1	1	13	7
Nacional	**8**	7	4	0	3	15	11
Cerro	**7**	7	2	3	2	10	10
Defensor	**7**	7	3	1	3	9	7
Wanderers	**7**	6	3	1	2	7	5
River	**7**	6	3	1	2	7	6
Progreso	**6**	4	2	2	0	6	3
C. Español	**5**	7	2	1	4	5	9
Huracan Buceo	**3**	5	1	1	3	4	9
Bella Vista	**2**	6	1	0	5	3	15
Miramar M.	**1**	6	0	1	5	3	12

PERÙ

TORNEO METROPOLITANO

12. GIORNATA: **Union Huaral-Sporting Cristal 2-2; Internacional-C.N. Iquitos 1-1; La Joya-Octavio Espinoza 2-0; Universitario-La Palma 2-1; Alianza-Dep. Municipal; San Agustin-Sport Bos rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union Huaral	18	12	6	6	0	19	9
Universitario	16	11	7	2	2	19	10
C.N. Iquitos	12	11	4	4	3	11	12
Sporting Cristal	12	11	4	4	3	21	12
San Agustin	11	9	5	1	3	16	16
International C.	12	11	4	4	3	14	10
Dep. Municipal	10	11	3	4	4	13	14
Alianza	8	7	1	6	0	5	4
Sport Boys	8	10	3	2	5	11	16
La Palma	7	12	2	3	7	4	17
La Joya	7	12	2	3	7	11	17
O. Espinosa	7	11	2	3	6	9	15

TORNEO DECENTRALIZZATO
ZONA NORD

7. GIORNATA: **U.T. Cajamarca-Hungaritos 5-2; Dep. Canana-Atl. Grau 0-0; Atl. Torino-Carlos Mannucci 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U.T. Cajamarca	9	7	4	1	2	12	7
Hungaritos	8	7	3	2	2	14	13
Atl. Grau	7	7	2	3	2	11	9
Atl. Torino	6	7	2	2	3	8	9
Dep. Canana	5	7	1	3	3	5	9
C. Mannucci	5	7	1	3	3	9	8

ZONA CENTRO

7. GIORNATA: **Dep. Junin-Dep. Pucalipa 2-0; Union Minas-San Vincente 3-1; Defensor Anda-A.D. Tarma 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Junin	10	7	4	2	1	12	6
Union Minas	9	7	4	1	2	9	7
Defensor Anda	7	7	3	1	3	8	7
Dep. Pucalipa	6	7	2	2	3	5	5
A.D. Tarma	6	7	3	0	4	6	10
San Vicente	4	7	1	2	4	4	10

ZONA SUD

7. GIORNATA: **Mariano Melgar-Cienciano 0-0; Alfonso Ugarte-Huracan 0-0; Angeles-Bolognesi 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolognesi	9	7	3	3	1	10	6
A. Ugarte	8	7	2	4	1	7	5
Cienciano	6	7	1	4	2	2	4
M. Melegar	6	7	1	4	2	2	4
Huracan	6	7	2	2	3	2	3
Angeles	6	7	2	2	3	4	6

VENEZUELA

OTTAGONALE FINALE

8. GIORNATA: **Maritimo-Lara 1-0; Dep. Italia-Estudiantes 1-2; Tachira-Caracas 1-0; Portuguesa-Mineros 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	12	8	5	2	1	9	2
Tachira	10	8	4	3	1	9	3
Estudiantes	9	8	3	3	2	6	5
Lara	8	8	3	3	2	6	5
Portuguesa	8	8	2	4	2	3	5
Mineros	6	8	2	2	4	2	5
Caracas	6	8	1	4	3	2	8
Dep. Italia	4	8	0	4	4	1	8

MESSICO

OTTAGONALE FINALE

QUARTI (ritorno): **Guadalajara*-Monterrey 1-0; Puebla*-America 2-1; Morelia-V. Nuevo Leon 2-0; Cruz Azul-Universidad Autonome de Guadalajara 2-0 (d.t.s.): Cruz Azul qualificata ai rigori.**
SEMIFINALI: **Guadalajara*Puebla 2-2, 2-0; Cruz Azul-Morelia 0-2, 4-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ARGENTINA

TORNEO PRE LIBERTADORES

Semifinali (ritorno): **Independiente*-Ferrocarril 0-0; Boca Jrs*-Newell's Old Boys 5-2.**

POULE PROMOZIONE

SEMIFINALI: **Belgrano*-Huracan 1-0, 2-1; Banfield*-Colon 0-0, 1-1; (classificato Banfield per miglior classifica).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

CILE

TORNEO APERTURA

12. GIORNATA: **Palestino-San Luis 3-1; Un. de Chile-U. Catolica 1-1; Everton-Cobreloa 2-2; Dep. Iquique-Cobresal 1-1; Naval-Dep. Concepcion 1-1; U. Espanola-Colo Colo 0-0; Fernandez Vial-Rangers 2-1; Lota Schwager-Huachipato 0-0.**

ZONA NORD CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Catolica	17	12	6	5	1	25	11
Cobresal	16	12	6	4	2	21	8
Cobreloa	15	12	5	5	2	16	13
Un. de Chile	14	12	4	6	2	15	13
San Luis	12	12	3	7	2	11	15
Everton	12	12	5	2	5	17	17
Dep. Iquique	6	12	0	6	6	8	20
Palestino	5	12	0	4	8	9	25
ZONA SUD							
Colo Colo	16	12	5	6	1	17	9
Naval	15	12	4	7	1	12	7
Lota Schwager	14	12	4	6	2	16	12
Española	12	12	4	4	4	15	18
Dep. Concepcion	11	12	3	5	4	11	14
Huachipato	10	12	3	4	5	13	14
Fernandez Vial	10	12	3	4	5	17	21
Rangers	8	12	2	4	6	12	18

ECUADOR

12. GIORNATA: **Universidad Catolica-Anda Octubrino 0-2; America-Filanbanco 1-2; Aucas-LDU Portovieho 0-0; River-Emelec 1-0; Tecnico Universitario-Cotopaxi 5-1; Dep. Quevedo-Macara 1-2; Dep. Quito-Esmeraldas Petrolero 1-0; Dep. Cuenca-Nacional; Barcelona-LDU Portoviejo rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cuenca	17	11	7	3	1	14	2
Filanbanco	17	12	7	3	2	21	9
Aucas	17	12	6	5	1	17	10
LDU Quito	17	12	5	6	1	20	8
Barcelona	14	10	6	2	2	13	4
A. Octubrino	14	12	6	2	4	14	10
Nacional	13	10	6	1	3	19	10
Dep. Quito	13	12	5	3	4	20	12
T. Universitario	12	12	5	2	5	14	10
Emelec	12	12	5	2	5	9	10
Ameria	9	11	2	5	4	9	13
River	8	11	3	2	6	9	14
Macara	8	12	2	4	6	11	21
U. Catolica	8	12	1	6	5	6	14
Esm. Petrolero	8	12	3	2	7	7	15
Dep. Quevedo	8	12	4	2	6	13	25
LDU Portoviejo	7	11	2	3	6	7	16
Cotopaxi	6	12	1	5	6	12	32

☐ **Carlos Timoteo Griguol,** allenatore del Ferrocarril dal 1980, ha lasciato il suo vecchio club per la panchina del River Plate dove sostituirà Hector Rodolfo Veira.

☐ **Lo Zaire** ha battuto 3-1 la Costa d'Avorio in una partita amichevole in vista della partecipazione delle due squadre alla Coppa d'Africa.

PARAGUAY

RECUPERI: **Cerro Porteño-Sol de America 4-0; Nacional-Libertad 2-1; Colegiales-Olimpia 0-0; Sol de America-Sport Colombia 1-0; Olimpia-Sp. Luqueño 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	13	9	5	3	1	15	5
Nacional	12	9	4	4	1	12	8
Colegiales	11	9	3	5	1	5	4
Sol de America	11	9	4	3	2	8	9
G. Caballero	9	9	3	3	3	8	7
Guarani	7	9	2	3	4	10	10
Libertad	7	9	2	3	4	11	13
Sport Colombia	7	9	0	7	2	8	11
Olimpia	7	9	1	5	3	4	7
Sp. Luqueño	6	9	2	2	5	10	17

N.B.: Cerro Porteño e Nacional si sono classificati per la Liguilla Finale con 2 e 1 punto di bonifico.

TANZANIA

(P.V.P.). RISULTATI: **RTC Kigoma-Coastal Union 1-0; Maji Maji-RTC Mwanza 1-0; Coastal Union-Railwais 2-0; RTC Mwanza-Nyota Nyekundu 2-1; Tukuyu Stars-Nyota Nyekundu 2-1; Railways-Pamba 0-0; RTC Kigoma-Tukuyu Stars 1-0; Maji Maji-Pamba 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RTC Kigoma	8	5	4	0	1	7	5
Tukuyu Stars	7	5	3	1	1	4	2
Maji Maji	5	3	2	1	0	6	3
RTC Mwanza	5	5	2	1	2	3	3
Railwais	3	5	0	3	2	0	3
Nyota Nyekundu	2	4	1	0	3	5	6
Pamba	2	3	0	2	1	0	1
Coastal Union	2	4	1	0	3	3	5
Simba	0	0	0	0	0	0	0
Young African	0	0	0	0	0	0	0

ALGERIA

RECUPERI: **Costantine-Collo 0-1; Boufarik-Collo 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Setif	44	34	17	9	8	35	20
Belcourt	39	34	14	11	9	42	29
Chlef	39	34	13	13	8	33	36
MP Orano	39	35	12	15	8	36	30
Collo	39	35	17	5	13	33	34
Annaba	38	35	14	10	11	40	31
JET	37	35	13	11	11	40	24
Bordj Menalel	37	35	13	11	11	37	36
MP Algeri	36	35	12	12	11	36	33
Ain Beida	36	35	12	12	11	32	36
Relizane	35	35	11	13	11	44	42
El Harrach	35	35	12	11	12	38	32
Ain M'Lila	34	34	13	8	13	32	33
ASC Orano	34	34	9	15	10	25	28
Tlemcen	34	35	8	17	10	27	28
Guelma	30	33	9	12	12	24	26
Constantine	30	34	8	14	12	22	30
Mascara	29	35	9	11	15	29	41
Boufarik	26	25	6	14	15	20	39
Saida	24	35	4	16	15	17	39

☐ **L'Etiopia** organizzerà in novembre la Coppa dell'Africa Centrale e Orientale; il Sudan lo farà nel 1988 e il Kenya nel 1989.

TUNISIA

COPPA

SEMIFINALI: **A.S. Marsa (*)-CO Transports 2-1 (d.t.s.); CA Bizerta (*)-Esperance Tunisi 0-0 (d.t.s.).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SUD AFRICA

(M.G.). 5. GIORNATA: **Bloemfontein Celtic-Hellenic 2-3; Witbank Aces-Durban City 1-0.**
6. GIORNATA: **Durban City-Hellenic 4-3; Arcadia-African Wanderers 4-1; Wits Univ-Orlando Pirates 0-2; Witbank Aces-Leeds 3-1; Jomo Cosmos-Bush Bucks 1-0; Giant Blackpool-Bloemfontein Celtic 1-1.**
7. GIORNATA: **Durban City-Jomo Cosmos 1-0; Leeds-Wits Univ 1-1; Fairway Stars-African Wanderers 1-1; AmaZulu-Arcadia 2-0; Giant Blackpool-Witbank Aces 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaizer Chiefs	8	4	4	0	0	9	4
Durban City	8	7	3	2	2	10	8
Mamelodi S.	7	4	3	1	0	8	4
Jomo Cosmos	7	6	3	1	2	8	5
Arcadia	7	6	3	1	2	8	6
Wits Univ	7	6	2	3	1	7	6
Witbank Aces	7	7	2	3	2	6	5
Bush Bucks	6	5	2	2	1	12	8
Leeds	6	6	2	2	2	9	8
African W.	6	6	1	4	1	8	10
Orlando Pirates	5	5	2	1	2	9	8
Moroka S.	4	4	1	2	1	6	6
Fairway Stars	4	5	0	4	1	5	7
AmaZulu	4	5	1	2	2	8	11
Rangers	3	4	1	1	2	6	8
Hellenic	3	6	1	1	4	10	14
Giant Blackpool	3	6	0	4	2	4	8
Bloemfontein C.	2	6	0	2	4	6	13

MARCATORI: **5 reti:** Cousins (Arcadia); **4 reti:** Reed (Bloemfontein Celtic).

AUSTRALIA

(P.B.). 2. GIORNATA: **Sydney Olympic-Sydney Croatia 1-4; Marconi-St. George 2-0; APIA-Adelaide Juventus 2-2; Preston-South Melbourne 2-1; Melbourne Croatia-Brunswick Juventus 2-0; Heidelberg-Footscray 3-0.** Riposava: **Sunshine GC.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney Croatia	4	2	2	0	0	10	2
Adelaide Juven.	3	2	1	1	0	6	3
APIA	3	2	1	1	0	5	3
Preston	3	2	1	1	0	2	1
South Melbourne	2	2	1	0	1	4	2
Marconi	2	2	1	0	1	3	2
Heidelberg	2	2	1	0	1	4	4
Brunswick Juve	2	2	1	0	1	2	3
Melbourne Cr.	2	2	1	0	1	3	6
Footscray	1	2	0	1	1	0	3
St. George	0	2	0	0	2	1	5
Sydney Olympic	0	1	0	0	1	1	4
Sunshine GC	0	1	0	0	1	0	3

MARCATORI: **4 reti:** Slater (Sydney Croatia); **3 reti:** Brown (APIA).

N.B.: Il Sydney City si è ritirato per difficoltà finanziarie.

ECCO LA «COPA DE ORO»

Roma, Vasco da Gama, America (Gruppo A); Dundee United, Rosario Central, Guadalajara (Gruppo B) disputeranno, dall'11 al 21 giugno al Coliseum di Los Angeles, la «Copa de Oro», *a fianco fotoGinelli*, che premierà la vincitrice. Ecco il calendario:
11 giugno: America-Vasco da Gama, Guadalajara-Rosario C..
14 giugno: America-Roma, Guadalajara-Dundee United.
17 giugno: Roma-Vasco da Gama, Dundee United-Rosario C..
20 giugno: semifinale 1. gruppo A-2. gruppo B.
21 giugno: 1. gruppo B-2. gruppo A; finale 3. posto; finale 1. posto.

NUOVA ZELANDA

(P.B.). 1. GIORNATA: **Mount Wellington-Nelson 4-1; Napier-Manurewa 2-2; Hutt Valley-North Shore 0-2; Mount Maunganui-Gisborne 1-1; Papatoetoe-Manawatu 4-1; Christchurch-W.D.U. 2-3; Miramar-Dunedin 2-5.**
2. GIORNATA: **Gisborne-Napier 1-1; Manurewa-Hutt Valley 2-0; Manawatu-Mount Maunganui 1-2; Nelson Papatoetoe 0-3; North Shore-Miramar 4-0; Dunedin-Christchurch 0-3; W.D.U.-Mount Wellington 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
North Shore	6	2	2	0	0	6	0
Papatoetoe	6	2	2	0	0	7	1
W.D.U.	6	2	2	0	0	6	4
Manurewa	4	2	1	1	0	4	2
M. Maunganui	4	2	1	1	0	3	2
Christchurch Utd	3	2	1	0	1	5	3
Monut Wellington	3	2	1	0	1	6	4
Dunedin City	3	2	1	0	1	5	5
Napier	2	2	0	2	0	3	3
Gisborne City	2	2	0	2	0	2	2
Hutt Valley	0	2	0	0	2	0	4
Manawatu	0	2	0	0	2	2	6
Nelson	0	2	0	0	2	1	7
Miramar	0	2	0	0	2	2	9

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

SERIE C1 / IL PIACENZA

LO SQUADRONE DI TITTA ROTA HA DOMINATO IL PROPRIO GIRONE MA NON È RIUSCITO A CONTAGIARE UNA CITTÀ UN PO' TROPPO «FREDDINA». ADESSO, COL SALTO DI CATEGORIA, I DIRIGENTI BIANCOROSSI SOGNANO UN... RITORNO DI FIAMMA

VITAMINA B

di **Nando Aruffo** - foto di **Gianni Santandrea**

PIACENZA. In questa Italia dalle mille Italiette, dove non si è mai contenti e l'invidia è sempre in agguato, il ritorno in Serie B di una squadra di calcio può anche essere una festicciola di compleanno tra amici. Per vocazione più lombarda che emiliana, la Piacenza città non si è lasciata coinvolgere dalle sorti e dai successi della Piacenza calcio. Separata dalla «sua» Lombardia dal fiume Po (che col passare del tempo ha assunto i contorni d'un quarantottesimo parallelo), questa città industriosamente agricola preferisce palcoscenici calcistici più prelibati. Con Milano (e San Siro) a un'ora d'auto e con Cremona ancor più vicina, la domenica dei piacentini calciofili è più rossonera (o nerazzurra) che biancorossa. Il Milan può vantare in città almeno cinquecento abbonamenti e ogni domenica salpano verso la «scala» del calcio non meno di sei-sette pullman, mentre gli eroici che s'accontentano del «sottoscala» di terza serie non vanno oltre, mediamente, le cinquemila unità. Soltanto in due occasioni, contro il Padova e contro la Reggiana, quest'anno, la capolista che ha battuto ogni record in materia di gol e di punti realizzati ha ottenuto il tutto esaurito. Strano rapporto, quello tra squadra e città, tra società e città.

NUOVO CORSO. Quattro anni fa, con la retrocessione della squadra in C2, il calcio aveva rischiato grosso: nessuno voleva più saperne. Poi, nel giro di due settimane, in un giugno 1983 che avrebbe cambiato le domeniche dell'ingegner Leonardo Garilli e quelle della sua famiglia, ecco la svolta «bergamasca» che in città, soprattutto all'inizio ma anche nel corso di questo campionato vittorioso, ha sollevato tantissime perplessità e altrettante contestazioni. L'ingegner Garilli, piacentino che come tanti altri piacentini fa il pendolare tra la città e Milano, dov'é l'ombelico dei suoi affari, chiama infatti tre bergamaschi a guidare, in sua vece, le sorti della società: l'allenatore Giovan Battista Rota, universalmente noto come «Titta»; il ragionier Mario Quartini, direttore del personale di molte sue aziende al quale affida i gradi di vice-presidente e amministratore delegato della società; l'ingegner Fortunato Rota (soltanto un'omonimia col tecnico) a occupare uno scranno nel Consiglio d'amministrazione della società insieme con i due figli del presidente, Fabrizio e Stefano. L'avvento dei «bergamaschi» alla conduzione tecnica della società non è visto di buon occhio. Lo sparuto gruppo di tifosi che era sopravvissuto alle disavventure societarie ha grande nostalgia per l'altro Gibì, Fabbri, retrocesso, nel 73-74, «tra gli applausi», come narrano le cronache dell'epoca. Eppure Titta Rota vince subito il campionato e adesso, in quattro anni, può vantare due promozioni, un terzo posto e un altro tentativo di salire in B fallito nell'ormai famosissimo spareggio col Vicenza al termine del campionato 84-85, non già per colpa sua ma di... Gian Filippo Reali (ricordate lo scandalo?). Fu lo spareggio che l'allora presidente del Vicenza Maraschin comprò, come da testimonianza al giudice Marabotto, «per il bene della società». Evidente il danno, pecuniario ma soprattutto morale, per il Piacenza. La classica tegola tra capo e collo. Ma i bergamaschi, si sa, son gente dura e i piacentini orgogliosi, anche. Così, altri due anni di purgatorio e adesso la B. A promozione raggiunta, si può fare un bilancio di questi quattro anni? Si può, e il vice presidente, amministratore delegato, anima e voce della società non ha bisogno di inviti per raccontare e raccontarsi. *«Il fardello più gravoso che ci siamo dovuti tirare dietro* — dice — *è stato quello spareggio al termine del campionato 84-85. La C2 no, sapevamo che era un'incognita. Avevamo acquistato la società nel giro di dieci giorni e non potevamo immaginare cosa ci fosse dentro. Fortunatamente i risultati ci hanno aiutato presto, siamo tornati subito in C1 ma quello spareggio ci ha tagliato gambe e morale. Però avevamo e abbiamo una grande forza di*

A fianco, **lo stadio Galleana, dove gioca le partite interne il Piacenza.** A destra, sopra, **l'undici base** (in piedi da sinistra, **Tomasoni, Concina, Serioli, Nardecchia, Madonna, Bordoni;** accosciati, **Simonetta, Snidaro, Comba, Tessariol e il centrocampista Roccatagliata).** A destra, sotto, **uno dei rari momenti di tifo appassionato da parte d'un pubblico che soltanto in un paio di occasioni ha fatto registrare il tutto esaurito.** Nell'altra pagina, **il tecnico che ha ottenuto due promozioni in quattro anni: il bergamasco G.B. Rota**

volontà e quest'anno, finalmente, si sono visti anche i risultati. Negli ultimi due campionati abbiamo anche stabilito il record di 23 vittorie consecutive in casa».

— Com'è stato l'impatto, per voi dirigenti d'azienda, col calcio?

«Il calcio ci ha disorientati. È anomalo rispetto all'industria. Non riuscivamo a capire il perché di certi fatti, di certe cose. Nell'industria il discorso è più razionale, nel calcio no: ci sono troppe componenti e troppe variabili. Nell'industria i risultati sono commisurabili all'impegno dell'uomo e alle tecnologie impiegate, nel calcio no, esiste soltanto (o quasi) la componente umana, e poi il calcio è comunque un risultato di gruppo: se il gruppo c'è e poggia su basi solide i risultati arrivano (ma non sempre, vedi il caso nostro), altrimenti non c'è scampo».

— Si può stilare il bilancio di questa promozione? Quanto costa il primo posto in C1?

«Noi chiuderemo questa stagione con un deficit di un miliardo e mezzo. Le spese sono state elevate e abbiamo incassato circa 900 milioni. Purtroppo la città non risponde con entusiasmo, non abbiamo molti spettatori, gli abbonamenti crescono, quest'anno

segue

LA PAROLA ALL'ALLENATORE

A ROTA LIBERA

Piacenza. Un sorso di Gibì? Sì, grazie, ma quale? Quello con l'etichetta spregiudicata della «retrocessione tra gli applausi» oppure quello con l'etichetta burbera del gioco difensivo? Giovan Battista Fabbri oppure Giovan Battista Rota? Il giorno dopo la promozione, in città, le fazioni sono irriducibili. Le due correnti di pensiero sono opposte e non c'è possibilità alcuna di approdare a un punto d'incontro. C'è anche chi, rifiutando a priori ogni proposta di confronto, sceglie d'andare a Bologna per osservare il gioco a tutto campo di Fabbri piuttosto che sostenere la squadra della propria città. Eppure, risultati alla mano, il bilancio è dalla parte di Rota.

— Due promozioni in quattro anni, signor Rota. Esiste la ricetta vincente? Nel suo caso, qual è?

«La ricetta vincente non esiste, io non invento mai niente. Un tecnico deve conoscere ogni segreto del gioco del calcio e poi deve cercare di mettere in pratica le proprie idee in base agli uomini che ha. Bisogna saper valutare le proprie forze e, da lì, intuire quali tattiche applicare. Qui ogni tanto qualcuno salta su con idee nuove però nessuno s'accorge che la Germania di Beckenbauer gioca oggi come giocava l'Italia dieci anni fa».

— Quindi, per lei, il vecchio, classico gioco all'italiana alla fine vince sempre?

«Io dico che in difesa non c'è nessuno che sa giocare meglio di noi italiani, però da qui a dire che io sono un allenatore che non sa attaccare ce ne vuole».

— Come ha fatto giocare il suo Piacenza?

«Ecco: il "mio" Piacenza è mio fino a un certo punto, perché sono stato semplicemente abile nell'evidenziare le qualità dei giocatori che ho avuto a disposizione. Poi del "mio" Piacenza potete dire tutto quello che volete ma non che sia una squadra difensivistica. Madonna, Roccatagliata, Serioli e Simonetta: come potevo giocare in difesa con gente come loro? Anzi, a un certo punto ho avuto il problema opposto: come difendermi con gente votata ad attaccare?».

— Appunto, come si è difeso?

«Ma il calcio non è mica fatto soltanto di attacco e di difesa! Il calcio è fatto anche di tanti momenti. Allora noi abbiamo sezionato le varie fasi di una partita risolvendo un problema per volta. C'è un calcio d'angolo per noi? Allora Concina, che non ha rivali di testa, va nell'area avversaria (poi scusate se segna sei gol). C'è un calcio d'angolo per loro? Allora arretra Serioli che è alto, agile, e mi risolve una situazione pericolosa. Poi ci sono le sovrapposizioni e gli altri che devono sapere, all'occorrenza, fare un po' di tutto e sapersela cavare anche in altri ruoli».

— Un esempio?

«Madonna: è un ottimo esterno, però sa giocare anche di punta e io non ho timori se mi viene a mancare Serioli o Simonetta, perché faccio giocare Madonna un po' più avanti, lui segna e la squadra non viene sbilanciata. Oppure Snidaro: ne vorrei avere venticinque di giocatori come lui. Snidaro è un po' la chioccia di tutti questi ragazzini. Uno che ha trent'anni potrebbe anche chiedere di giocare titolare, però io gli ho chiesto di sacrificarsi a beneficio della squadra, lui mi ha capito, ha capito le mie scelte e non ha mai deluso quando l'ho fatto scendere in campo».

— Qual è stato il momento più difficile del campionato?

«A metà torneo: il Padova marciava a ritmo sostenutissimo, la Reggiana era lì dietro a incalzare a noi non potevamo assolutamente cedere. Abbiamo perso a Cento e a Fano, perche i campi piccoli non hanno consentito alla squadra di esprimersi come avrebbe dovuto, però dopo sono venute le due vittorie consecutive contro le nostre dirette rivali (Reggiana in casa e poi a Padova) e abbiamo messo d'accordo tutti».

— Uno sguardo globale alla sua pluriennale carriera di tecnico. Quali sono stati i suoi cinque migliori «figli»?

«Il primo è Cabrini, non ci piove. Poi Fanna, due piedi fantastici, tecnicamente era grandissimo, forse è mancato di personalità nei momenti importanti, però aveva delle qualità indiscutibili. Tra gli altri potrei scegliere Adelio Moro, anche lui un vero talento come Fanna, e poi Pircher e Tavola».

abbiamo toccato quota 1072 dopo i 300 del nostro primo anno, ma sono sempre pochi. Dobbiamo ancora lavorare molto per coinvolgere i tifosi, però il nostro obiettivo è quello di realizzare una squadra competitiva per la B, che vi resti stabilmente in modo da poter fungere da traino anche per tutti gli appassionati di calcio che esistono in città e in provincia. La concorrenza di Milano e anche di Cremona o Bergamo o Parma è fortissima».

— Con quali mezzi intendete raggiungere questo scopo?

«Innanzi tutto con uno stadio più confortevole. Abbiamo già fatto realizzare un progetto d'ampliamento dello stadio per portare la capienza dalle attuali 11.000 unità a 28-29.000 persone e l'abbiamo regalato al Comune. Il Comune l'ha già fatto suo ma adesso dobbiamo aspettare l'iter burocratico per l'accesso al mutuo agevolato del CONI e agli altri benefici di legge. Noi siamo convinti che lo spettatore debba assistere comodamente seduto alle partite e vogliamo muoverci verso questa direzione».

— Comodità, d'accordo. Ma a livello di squadra?

«Per la squadra il discorso è più ampio. Risultati a parte, noi abbiamo già costituito una società solida e salda, in quattro anni abbiamo risolto tutti i prestiti e tutte le comproprietà così, nonostante la legge 91, abbiamo un discreto parco giocatori. Quattro anni fa non c'era un giocatore disposto a venire nel Piacenza, adesso quelli che abbiamo non vogliono andar via. Abbiamo restituito credibilità e affidabilità alla società. Non mi sembra poco».

TIFOSI. Dalla voce della società alla voce dei tifosi. Per tutti risponde Raffaele Ziliani, segretario del Club Biancorosso Belvedere: *«Il nostro rapporto con la società è tiepido. Soltanto ora c'è stata un po' di collaborazione. Per carità, non siamo ultras e non pretendiamo sovvenzioni costanti, regolari e fisse. La società ci ha aiutato in questi ultimi tempi, in occasione delle trasferte di Rimini e di Prato: 150.000 lire per ogni pullman organizzato per Rimini e 10.000 lire a testa per ogni tifoso partito per Prato. Biglietti no, mai. Ma, ribadisco, non ne vogliamo. Gli ultras hanno dei biglietti in cambio del lavoro per l'affissione delle locandine (biglietti che poi loro rivendono per autofinanziarsi), noi siamo soltanto degli appassionatissimi tifosi del Piacenza che si divertono nel seguire la squadra in trasferta. Le dirò di più: non vogliamo simpatizzanti nel nostro club, chi si iscrive deve andare allo stadio e seguirci in trasferta, altrimenti si scelga un altro club».*

— Come festeggerete la promozione?

«Già fatto. Tre giorni di festa: pochi ma buoni e basta. Una grande festa sabato scorso alla vigilia della partita col Virescit e proseguimento domenica sera, dopo l'incontro con l'esibizione della Banda Pochielli in Piazza Cavalli. Poi, conclusione lunedì sera in discoteca per la premiazione della "Vetrina Biancorossa" e l'elezione di "Miss Biancorossa 1987"».

— Programmi per la B?

«Abbiamo già stabilito d'andare in pullman fino a Pescara (se resta in B) e a Roma per la Lazio. Poi vedremo se riusciremo ad allestire dei voli charter per le trasferte più lontante. Naturalmente seguiremo anche tutte le trasferte al Nord».

GIOCATORI. Società, tifosi, adesso calciatori. Come vive il maggior protagonista delle vicende calcistiche in una città che predilige il calcio altrui? La parola a Gianfranco Serioli, professione centravanti, dieci gol quest'anno: *«Dieci gol senza punizioni e senza rigori, lo scriva. Per certi versi a Piacenza si vive benissimo: i tifosi non ti opprimono, non ti assillano, è l'ambiente ideale per un calciatore. Io sono qui da tre anni, per me è la prima esperienza di calcio professionistico, sono giovane e credo d'essere stato molto fortunato nel trovare una società ben impostata, un tecnico di prim'ordine e dei compagni di squadra eccezionali. Però c'è anche il rovescio della medaglia, perché quest'anno sapevano tutti che partivamo per vincere il campionato: non potevamo sbagliare niente e, a lungo andare, essere sempre tesi diventa psicologicamente pesante».*

— C'è ancora il Piacenza nel suo futuro?

«Per ora c'è il servizio militare e, spero, anche il Piacenza. Sono giovane e giocare il primo campionato di B in questo Piacenza mi farebbe soltanto bene. Nel frattempo però studio, sono al secondo anno di Economia e Commercio e non voglio piantare le cose a metà: voglio laurearmi».

LIBERTÀ. Il rapido giro d'orizzonte nella Piacenza che torna in Serie B non poteva trascurare l'unica «voce» cittadina: la «Libertà», il quotidiano di Piacenza che da qualche anno si avvale anche del contributo di «Telelibertà», «Libertà» è stato uno dei primi quotidiani d'Italia, è in edicola dal 27 gennaio 1883, e l'attuale direttore ha lo stesso nome del fondatore: Ernesto Prati. Giornale di famiglia che ha il monopolio in città e anche nel Basso Lodigiano, «Libertà» dedica quotidianamente allo sport due-tre pagine che diventano sette-otto al lunedì. La redazione sportiva è composta da Filiberto Prati, Stefano Carini, Paolo Gentilotti e Amedeo Tarantola. Il «piacenzologo», colui che ha seguito trentuno della trentaquattro partite della squadra, è Paolo Gentilotti. Sulla «Libertà» il Piacenza calcio ha almeno un articolo al giorno e, al lunedì, quasi sempre due pagine; in ogni caso non meno di una e mezzo. Lunedì scorso, in occasione dell'ultima partita di campionato, «Libertà» ha pubblicato uno splendido inserto a colori particolarmente curato. Quali sono i rapporti tra giornale della città e squadra della città? Per Gentilotti buoni, *«anche se non abbiamo mancato di criticare la squadra quando le cose non andavano per il verso giusto, dopo la sconfitta di Fano, per esempio»*. E le vendite? Aumentano quando il Piacenza vince? Il direttore non si sbilancia: *«Vendiamo trenta-trentaduemila copie tutti i giorni, siamo un giornale d'informazione completo e siamo comprati dalla gente indipendentemente dai risultati del Piacenza»*. Però, lunedì scorso, la tiratura era stata aumentata e l'edizione speciale con l'inserto a colori venduta a tempo record. Un piccolo boom editoriale, che invita all'ottimismo sui rapporti futuri tra la città e la squadra.

n. a.

IL TIFO ORGANIZZATO

Club Belvedere; Club «Titta Rota»; Club Sezione Difesa Biancorossa; Club Primavera; Club Vittorino da Feltre; Club Sergio Montanari; Club Bar Ponte Lupi Biancorossi; Club Legione Gotica Bar Jolly; Club Red White; Club Hell's Angels dell'Infrangibile; Club Biancorosso Bar Sport; Club Papaveri biancorossi; Club Birreria Tuxedo; Club Roncaglia «Rino Gritti»; Club Fiorenzuola «Natalino Gottardo»; Club Montechino; Club «Elefant» di Gossolengo; Club Castel San Giovanni «Paolino Pulici»; Club Borgonovo val Tidone «Bar Ideal».

C'È ANCHE PULICI

PAOLINO L'APPRENDISTA

Pianceza. C'è un personaggio che bisogna citare, in questo Piacenza che si affaccia al proscenio cadetto, È Paolino Pulici, e bisogna citarlo per un episodo singolare. Il Piacenza lo contatta nel mese di ottobre, a campionato già iniziato, e gli chiede di indossare la maglia numero undici per dare maggior peso ed esperienza in avanti, nel vivo della difesa avversaria. Non ci crederete ma il celeberrimo Puliciclone dice di no, dice che c'è già qualche capello bianco, dice grazie ma non posso. *«Tutt'al più — risponde — l'esperienza che mi chiedete potrei offrirla dalla panchina»:* così, in men che non si dica, l'ex predatore delle aree di rigore si ritrova a far da cuscinetto tra il vulcanico Titta Rota e la truppa, per certi versi ancora imberbe, della «rosa» piacentina.

— Meglio le gomitate negli zigomi di Cuccureddu o le urla nelle orecchie da parte del Titta?

«Con Titta non ci sono problemi. D'altronde è comprensibile: si vince... Scherzi a parte, sono molto contento. Il Piacenza mi sta offrendo l'opportunità di maturare. Avrebbero voluto che giocassi ancora ma non me la sono sentita. Adesso che sto dall'altra parte, è tutto diverso. Non è facile ma, grazie alle vittorie, tutto procede per il meglio».

— Un paio d'anni qui e poi il salto verso una panchina di A, magari color granata?

«Non facciamo voli pindarici. Per ora — e per l'anno prossimo — io sto bene qui».

Sopra, **Paolo Pulici, vice di Titta Rota**

GLI EMILIANI AMMESSI ALLA COPPA ITALIA PROFESSIONISTICA

CENTESE DI QUESTI GIORNI

Gli ultimi novanta minuti dovevano servire solo a completare la lista delle squadre che nella prossima stagione saranno ammesse a disputare la Coppa Italia con le compagini di Serie A e B. In tema di promozione e retrocessione, infatti, tutto era già deciso in anticipo. Com'è noto, salgono in Serie B Piacenza e Padova. Si tratta di due ritorni. Quello degli emiliani dopo undici anni; quello dei veneti dopo due. Numeroso il gruppo delle sconfitte. Si va da Ancona, Monza e Prato, che in verità mai o quasi mai sono entrate in corsa per la Serie B, a Reggiana (l'ultima ad arrendersi) e Spal. Queste ultime due squadre più per carenza di continuità che per effettiva inferiorità tecnica. In C2 retrocedono Legnano, Carrarese, Rondinella e Mantova, e a proposito delle ultime due di queste squadre c'è da dire che a niente è valso il cambio di allenatore operato nel corso del campionato. Invano sono stati chiamati in panchina tecnici esperti e validi come Angelillo al Mantova e Toneatto alla Rondinella. E veniamo agli ultimi nodi che il campionato doveva sciogliere nelle sue ultime battute. Sei squadre dovevano essere ammesse alla Coppa Italia maggiore. Erano già qualificate, oltre alle due promosse, Reggiana e Spal. Per gli altri due posti in palio rimanevano in corsa sei squadre. L'hanno spuntata il Monza e la Centese. L'undici lombardo di Pasinato ha vinto per due a zero sul campo di una Rondinella Firenze ormai rassegnata alla retrocessione. Gli emiliani grazie alla classifica avulsa. Nell'ultimo turno, infatti, la Centese è stata sconfitta a Prato ed è stata raggiunta, a quota trentacinque dal Fano, vittorioso per due a uno a Legnano. Dal confronto dei due scontri diretti ha avuto la meglio la Centese per differenza reti. Gli emiliani avevano vinto in casa per 2-0 e perso a Fano per 1-2. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Ancona-Padova 0-3; Legnano-Fano 1-2; Lucchese-Rimini 0-2; Mantova-Reggiana 2-0; Piacenza-Virescit 2-1; Prato-Centese 2-1; Rondinella-Monza 0-2; Spal-Carrarese 3-0; Spezia-Trento 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	**52**	34	22	8	4	55	28
Padova	**49**	34	20	9	5	45	17
Reggiana	**43**	34	15	13	6	32	21
Spal	**39**	34	13	13	8	41	33
Monza	**36**	34	13	10	11	34	25
Fano	**35**	34	13	9	12	38	32
Centese	**35**	34	9	17	8	29	27
Rimini	**34**	34	9	16	9	35	35
Prato	**33**	34	8	17	9	18	20
Trento	**33**	34	9	15	10	29	33
Virescit	**32**	34	7	18	9	36	39
Spezia	**31**	34	8	15	11	27	34
Ancona	**30**	34	7	16	11	26	28
Lucchese	**30**	34	8	14	12	20	26
Mantova	**29**	34	8	13	13	28	36
Rondinella	**27**	34	7	13	14	27	36
Carrarese	**27**	34	8	11	15	24	43
Legnano	**17**	34	2	13	19	15	46

Promosse in Serie B: Piacenza e Padova.
Retrocesse in Serie C2: Legnano, Carrarese, Rondinella e Mantova.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Bisioli** (Padova)
2 **Sarti** (Rondinella)
3 **Giarretta** (Monza)
4 **Brioschi** (Monza)
5 **Osmani** (Rimini)
6 **Carrara** (Padova)
7 **Pizzi** (Centese)
8 **Saini** (Monza)
9 **Paradiso** (Spal)
10 **Cinquetti** (Rimini)
11 **Mariani** (Padova)
Arbitro: **Quartuccio di Torre Annunziata**

MARCATORI

13 reti: Fermanelli (Spal, 1 rigore), Cornacchini (Fano, 3); **12 reti:** Madonna (Piacenza, 4); **11 reti:** D'Agostino (Reggiana, 3); **10 reti:** Serioli (Piacenza), Ferretti (Spezia, 4), Cinquetti (Rimini); **9 reti:** Mariani (Padova); **8 reti:** Bresciani (Fano), Gregoric (Trento), Mosele (V. Boccaleone), Auteri (Monza), Valigi (Padova, 4), Fabbri (Rimini), Pizzi (Centese, 2).

Ancona-Padova 0-3

ANCONA: Recchi, Colasante, Roncaglia, Moro, Panizza, Farsoni (46' Ferretti), Pregnolato, Spigarelli, Coltorti (46' Galluzzo), Gadda, Paci. 12. Belletta, 13. Vincioni, 14. Casadei.
Allenatore: Cadè.

PADOVA: Bisioli, Donati (75' Gibellini), Pasqualetto, Carrara, Fabbri, Zerpelloni, Favaro, Bianchi, Zanin, Valigi, Mariani (75' Tonini). 12. Benevelli, 14. Ruffini, 15. Cupini.
Allenatore: Buffoni.
Arbitro: Pomentale di Bologna.
Marcatori: 11' Mariani, 30' Zanin, 68' Fabbri.

Mantova-Reggiana 2-0

MANTOVA: Brocchi, Pozzi, Mazzi, Groppi, Biffi, Cesario, Corti, Cristiani (72' Antonioli), Mutti, Cassa, Castellone (79' Zaccheddu). 12. Bardini, 13. Rossi, 16. Vaini.
Allenatore: Angelillo.

REGGIANA: Santarelli, Di Curzio, Bondavalli, Donà, Tanzi, Dominissini, Bandini (64' Ferretti), De Vecchi, Pizzetti, Soncin (46' Macina), D'Agostino. 12. Pantarelli, 13. Scarpa, 15. Mandotti.
Allenatore: Santin.
Arbitro: Ceccarini di Livorno.
Marcatori: 24' Mutti, 71' Groppi.

Rondinella-Monza 0-2

RONDINELLA: Beni, Sarti, Foschi (53' Tersigni), Balli, Cilona (46' Lazzerini), Sgarbossa, Labardi, Restelli, Bardi, Del Bino, Mitri. 12. Mareggini, 14. Casiraghi, 16. Brandini.
Allenatore: Toneatto.

MONZA: Pinato, Fontanini, Giaretta (58' Nava), Brioschi (52' Papais), Spollon, Costacurta, Monguzzi, Saini, Auteri, Maragliuolo, Bolis. 12. Antonioli, 13. Stucchi, 14. Casiraghi.
Allenatore: Pasinato.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata.
Marcatori: 53' Monguzzi, 73' Monguzzi (su rigore).

Legnano-Fano 1-2

LEGNANO: Cantoni, Mosconi, Elli, Pietta, Boni, Cozzi (30' Ranghetti), Tirapelle, Sala (52' Grosselli), Araldi, Rovellini, Landonio. 12. Valeriani, 13. Leoni, 16. Emidi.
Allenatore: Ardemagni.

FANO: Grilli, Borsella, Mancini, Riccitelli, Vulpiani (83' Renzani), Romani, Neri, L. Rossi, Cornacchini, Manari, Paraluppi (68' Tota). 12. Di Iorio, 13. Pierobon, 14. R. Rozzi.
Allenatore: Servadio.
Arbitro: Salerno di Acireale.
Marcatori: 20' Cornacchini (F), 39' Mosconi (L), 89' Mancini (F).

Piacenza-Virescit 2-1

PIACENZA: Bordoni, Nardecchia, Concina, Comba, Tomasoni, Snidaro (80' Casabianca), Madonna, Tessariol, Maurizi, Signori, Simonetta. 12. Pellini, 13. Bottazzi, 15. Cossali, 16. Benedetti.
Allenatore: Rota.

VIRESCIT: Dal Bello, Carlo, Giorgi, Fortunato, Monti, Crotti (65' Palese), Cambiaghi, Nunziata, Mosele, Foscarini, Filosofi. 12. Piacentini, 13. Rossi, 14. Pecorario, 15. Tomellini.
Allenatore: Magistrelli.
Arbitro: Telegrafo di Taranto.
Marcatori: 82' Signori (P), 89' Madonna su rigore (P), 90' Palese (V).

Spal-Carrarese 3-0

SPAL: Cervellati (61' Piraccini), D'Eustacchio (46' Buriani), Teodoldi, Nardini, Vianello, Doni, Paganelli, Fermanelli, Paradiso, Perinelli, Malvolti. 14. Novelli, 15. Polmonari, 16. Mauri.
Allenatore: Mazzola.

CARRARESE: Savorani, Merli, Baldinelli (20' Zaccagna), Bacchetti, Sbravati, Danelutti, Baglieri, Menconi (24' Rava), Picasso, Figaia, Pasquini. 12. Grassi, 14. Meini, 15. Ravenna.
Allenatore: Benetti.
Arbitro: Risetti di Voghera.
Marcatori: 51' Paradiso, 60' Perinelli, 90' Paradiso.

Lucchese-Rimini 0-2

LUCCHESE: Dal Molin (80' Buso), Casarotto, Fiondella, Fusini, Veronici, Cessario, Salvi, Berruti (57' Donatelli), Gabbriellini, Righetti, Viviani. 13. Rocco, 15. Russo, 16. Spigoni.
Allenatore: Melani.

RIMINI: Venturelli, Manzi, Pazzini, Berlini, Osmani (85' Ciriaco), Mattei, Cangini, Serra, Fabbri, Cinquetti, Mulinacci (69' Ricci). 12. Bonati, 14. Pasini, 16. Scarponi.
Allenatore: Iaconi.
Arbitro: Brasca di Busto Arsizio.
Marcatori: 47' Mulinacci, 86' Cinquetti.

Prato-Centese 2-1

PRATO: Vettori, Vignini, Guerra, Santonocito (72' Turchi), Cornacchia, Carillo, Torracchi, Landi, Marescalco (66' Spelta), Labadini, Di Stefano. 12. Berti, 15. Napolitano, 16. Taffi.
Allenatore: Orrico.

CENTESE: Amato, Zanandrea, Torri, Zamparutti, Mocci, D'Astoli (80' Benfenati), Pizzi, Tardini, Briaschi (72' Limonta), Bramini, Vinci. 12. Bizzarri, 14. Mari, 16 Cesati.
Allenatore: Specchia.
Arbitro: Sanguinetti di Chiavari.
Marcatori: 37' Pizzi (C), 47' Labadini (P), 79' Cornacchia (P).

Spezia-Trento 1-1

SPEZIA: Rollandi, M. Guerra (46' Spalletti), Merendi, Brilli, Stabile, Boggio, Palazzese, Pillon (69' Puppi), Ascagni, Ferretti, Telesio. 12. Budoni, 13. Di Frais, 14. Carnasciali.
Allenatore: Carpanesi.

TRENTO: Quironi, Terzi, Gabrielli, Grani, Vitilio, Venturi, Tinti, Telch (78' Bizzotto), Gregorio, Mauro, A. Guerra (63' Lucchetta). 12. Bertolasi, 14. Zanari, 16. Mazzini.
Allenatore: Ferrario.
Arbitro: Boggi di Salerno.
Marcatori: 41' A. Guerra (T), 79' Brilli (S).

MARCHIORO HA PORTATO IN SERIE B IL BARLETTA

SUPER PIPPO

Barletta in Serie B insieme al Catanzaro. A dire il vero la squadra pugliese allenata da Pippo Marchioro aveva già messo una seria ipoteca su questo prestigioso traguardo che peraltro diventa storico nella città della famosa sfida essendo la prima volta che la squadra locale acquisisce il diritto a disputare il campionato cadetto. Gli sarebbe bastato un pareggio sul campo del Sorrento e, visto che l'unica squadra che avrebbe potuto raggiungerla, la Casertana, è stata sonoramente sconfitta a Catanzaro, si sarebbe potuta permettere anche di prendere un giorno anticipato di vacanza. Ha invece chiuso in bellezza cogliendo il quindicesimo successo di questo suo esaltante campionato, un campionato che forse ebbe le sue svolte decisive quando la dirigenza chiamò Marchioro in panchina e affrontò un grosso sacrificio economico per aggiungere al parco giocatori un elemento del valore di Scarnecchia. In C2 scende insieme a Sorrento, Siena e Martina che già aveva perso ogni speranza di salvezza, il Benevento, sconfitto a Foggia per due a uno. La squadra campana, allenata da Rosario Rampanti, era partita maluccio. Ha cercato aggiustamenti a campionato in corso e sembrava dovesse essere decisivo l'innesto del bomber Crialesi, ma tutto è stato vano. Per quanto riguarda la Coppa Italia maggiore, di questo girone vengono ammesse cinque squadre (la sesta sarà designata con la Coppa Italia Serie C 1986-87, torneo per il quale sono rimaste in gara Campania e Livorno); vengono ammesse, oltre alle due promosse Catanzaro e Barletta, Casertana, Cosenza e Monopoli. Da sottolineare, al riguardo, il brillante finale di campionato del Cosenza di Gianni di Marzio, che nelle ultime otto gare non ha subito sconfitte. Tra i bomber, infine, bagno di gioventù con 17 centri per Massimo Palanca. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Catanzaro-Casertana 5-2; Foggia-Benevento 2-1; Licata-Campania 0-0; Martina-Nocerina 0-0; Monopoli-Cosenza 0-0; Salernitana-Livorno 0-0; Siena-Brindisi 0-1; Sorrento-Barletta 0-1; Teramo-Reggina 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**45**	34	18	9	7	46	24
Barletta	**44**	34	15	14	5	39	28
Casertana	**40**	34	13	14	7	32	26
Cosenza	**38**	34	13	12	9	31	27
Monopoli	**37**	34	13	11	10	27	19
Campania	**36**	34	10	16	8	29	26
Reggina	**36**	34	11	14	9	23	24
Foggia	**35**	34	15	10	9	31	23
Teramo	**35**	34	13	9	12	24	25
Nocerina	**33**	34	14	5	15	29	27
Brindisi	**33**	34	11	11	12	28	27
Livorno	**32**	34	8	16	10	17	23
Licata	**31**	34	11	9	14	35	38
Salernitana	**31**	34	10	11	13	24	31
Benevento	**28**	34	8	12	14	27	30
Martina	**28**	34	7	14	13	23	33
Siena	**24**	34	5	14	15	13	27
Sorrento	**21**	34	8	5	21	27	47

Promosse in Serie B: Catanzaro e Barletta.
Retrocesse in Serie C2: Sorrento, Siena, Martina e Benevento.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Nasuelli** (Nocerina)
2 **Di Marco** (Foggia)
3 **Guerra** (Reggina)
4 **Castagnini** (Barletta)
5 **Masi** (Catanzaro)
6 **Strano** (Benevento)
7 **Bagnato** (Catanzaro)
8 **Di Venere** (Brindisi)
9 **Rovani** (Barletta)
10 **Paolillo** (Barletta)
11 **Palanca** (Catanzaro)
Arbitro: **Satariano di Palermo**

MARCATORI

17 reti: Palanca (Catanzaro, 3 rigori); **13 reti:** D'Ottavio (Barletta, 3); **11 reti:** Baldini (Foggia), Crialesi (Benevento, 5), Bonaldi (Casertana); **10 reti:** Lanci (Monopoli); **9 reti:** Da Re (Teramo, 3); **8 reti:** Casale (Campania), Vitale (Brindisi), Cozzella (Catanzaro, 1), Lamia Caputo (Nocerina, 3); **7 reti:** Perrotta (Salernitana), Urban (Cosenza, 1).

Catanzaro-Casertana 5-2

CATANZARO: Zunico, Guida (60' Gregori), Tavola (61' Scarfone), Piccioni, Bonetti, Masi, Bagnato, Iacobelli, Chiarella, Borrello, Palanca. 12. Stillitano, 15. Cozzella, 16. Soda.
Allenatore: Tobia.

CASERTANA: Battara, Buccilli (28' Gambareri), Giordano, Petriello, Lorieri, Morganti, Troise, Suppa, Genzano, Bonaldi (55' Ianniello), De Rosa. 12. Cardinale, 13. Feola, 14. Roso.
Allenatore: Materazzi.
Arbitro: Satariano di Palermo.
Marcatori: 4' e 48' Palanca (Cat.), 9' Bagnato (Cat.), 32' Patriello (Cas), 40' Masi (Cat.), 45' Troise su rigore (Cas.), 70' Borrello (Cat.).

Martina-Nocerina 0-0

MARTINA: Petrullo, Pellegrini, Colaprete, De Comite, Tripepi, Argentieri, Arena, Michelini (71' Viccari), Presicci, Pettinicchio, Logatto (46' Montanaro). 12. Gambardella, 13. Bortolussi, 14. Monteleone.
Allenatore: Pelagalli.

NOCERINA: Nasuelli, Gregorio, Mirra, De Biase, Gatti, Pecoraro, Di Livio, Lamia Caputo (62' Manzi), Mainardi (79' Langella), Canzian, De Agostini. 12. Della Porta, 14. Iannone, 16. Piccoli.
Allenatore: Cancian.
Arbitro: Ingargiola di Marsala.

Siena-Brindisi 0-1

SIENA: Pappalardo, Porru, Tosoni, Pederzoli, Vichi (46' Facchini), Ioriatti, Carsetti (46' Magrini), Onofri, Nuccio, Ravazzolo, Rastelli. 12. Bartolini, 13. Bellotto, 16. Torresani.
Allenatore: Sereni.

BRINDISI: Spagnulo, Benarrivo, Luceri, Bonanni, Borsari, Pierini, Cagliano, Raggi (83' Zaccaria), Marini, Di Venere, Vitali (72' Carruezzo). 12. Bianchino, 14. Sorge, 16. Tasco.
Allenatore: Ansaloni.
Arbitro: Arena di Ercolano.
Marcatori: 41' Gagliano.

Foggia-Benevento 2-1

FOGGIA: Cangelosi, De Marco, Fabiano, La Grasta, Abate, Nocera, Silvestri, Rossi, Baldini (54' Ricchetti), Costa, Grande (72' Caruso). 12. Ciucci, 13. Pidone, 16. Naccari.
Allenatore: Balestri.

BENEVENTO: Cotugno, Corino, Sergio, Iscaro, Ciullo (78' Pastore), Strano, Baldassarri, D'Alessandro, Birigozzi, Di Lascio (56' Zotti), Crialesi. 12. Castignani, 14. Milano, 15. Antonaci.
Allenatore: Rampanti.
Arbitro: Scaramuzza di Mestre.
Marcatori: 24' De Marco (F), 62' Strano (B), 85' Caruso (F).

Monopoli-Cosenza 0-0

MONOPOLI: De Toffol, Puce, Bettinelli, List, Arrigoni, Biasi, Volarig (55' Cerri), De Tommasi, Lanci, Toti, Meluso (88' Prestanti). 12. Notarangelo, 15. Ferrante, 16. Rebesco.
Allenatore: Balugani.

COSENZA: Simoni, Marino, Giansanti, Maniero, Schio, Sassarini, Galeazzi, Urban, Messina, Lombardo (75' Nicolucci), Bergamini (82' Rocca). 12. Fantini, 13. Mirabelli, 16. Padovano.
Allenatore: Di Marzio.
Arbitro: Monni di Sassari.

Sorrento-Barletta 0-1

SORRENTO: Anellino (80' Malafronte), Vio, Pasquali, Vitti, Bucaro, Cardelli, Donnarumma, Brotini (88' Iannone), Balistrieri, Bartolini, Tarantino. 13. Perillo, 15. Barcellona, 16. Costato.
Allenatore: Canè.

BARLETTA: Renzi, Incarbona, Cocco, Castagnini, Petruzzelli, Marino, Paolillo (86' Raggi), Fonte, D'Ottavio, Pesce, Rovani (72' Petrucci). 12. Serena, 13. Ghedin, 14. Cazzani.
Allenatore: Marchioro.
Arbitro: Bruno di Arezzo.
Marcatori: 53' Rovani.

Licata-Campania 0-0

LICATA: Bozzini '44' Zangara), Napoli (40' Campanella), Gnoffo, Taormina, Giacomarro, Miranda, Laneri, Manicone, Romano, Modica, Irrera. 13. Rizzo, 14. Malaguarnera, 15. Fecarotta.
Allenatore: Cerantola.

CAMPANIA: Genovese (38' Visconti), Gargiulo, Frascella, Di Battista, Bobbiesi, Laurenti, Campilongo, Marini, Casale, Rosi, Mucciarelli. 13. Cotecchia, 14. Scienza, 16. Picasso.
Allenatore: Bean.
Arbitro: Arcangeli di Terni.

Salernitana-Livorno 0-0

SALERNITANA: Mancuso, Ferrara, Brancale, Maranzano, Manzo, Billia, Perrotta, Pedrazzini, Di Michele, Rizzo, Tappi. 12. Zazzaro, 13. Crusco, 14. Mariano, 15. Petrullo, 16. Cincione.
Allenatore: Russo.

LIVORNO: Boldini, Dal Canto, Dondoni (80' Bianchi), Pontis, Manetti, Falsettini, Piccini (88' Allegri), Mazzoni, Lucchi, Marocchi, D'Agostino. 12. Baldini, 15. Casilli, 16. Pisani.
Allenatore: Mattè.
Arbitro: Beschin di Legnano.

Teramo-Reggina 0-1

TERAMO: Barboni, Cossaro, Pierleoni, Salvatori, Moretti, Solfrini, Collevecchio, Cappellacci (58' Simoni), Bucciarelli, Da Re, Del Prete (46' Bresciani). 12. Oliviero, 13. Ferrara, 14. Francisca.
Allenatore: Luzii.

REGGINA: Rosin, Bottaro, Attrice, Guerra, Bellaspica, Sasso, Signorelli, Vittiglio (74' Petroni), Mariotto, Catanese (58' Figliomeni), Caruso. 12. Di Palma, 14. Vento, 15. Roselli.
Allenatore: Bigon.
Arbitro: Piana di Modena.
Marcatori: 81' Guerra.

IN SARDEGNA SI FESTEGGIA LA PROMOZIONE

TORRES VINCENTE

La Torres taglia la testa al toro, vince ad Alessandria grazie ad una prodezza di Mario Piga, scavalca il Derthona, vince il campionato, si issa in quella C/2 che stava inseguendo da anni. Alleluja! La Sardegna impazzisce di felicità nel versante nord, è avvilita e derelitta nella parte sud, dove il Cagliari fa il viaggio inverso. Le due blasonate dell'isola si ritroveranno dopo tanto tempo nello stesso campionato per dare vita a un derby atteso sin d'ora. Ce l'ha fatta anche il Derthona, comunque, nonostante qualche brivido di troppo nel convulso finale di campionato. Il punto-sicurezza i leoncelli lo hanno colto a Chiavari, contro un'Entella che non ha concesso niente in una vibrante partita che non sembrava proprio da ultima domenica. Salgono in C/1 le due migliori. Il verdetto è giusto. Resta rammarico e delusione in quel di Novara: l'onorevole Nicolazzi, che ora ha la testa alle prossime lezioni, riprenderà in mano il pallino e sicuramente costruirà di nuovo lo squadrone per ritentare l'impresa già dal prossimo settembre. Verdetti dolci e amari, come sempre succede allorché un campionato finisce. Per metà Piemonte che fa festa, l'altra metà piange. Il riferimento è per l'Alessandria, costretta a retrocedere proprio nella stagione in cui l'avvento della nuova dirigenza sembrava schiudere un avvenire radioso. Maniche rimboccate, i grigi riprenderanno lena e vigore nell'Interregionale. La ricostruzione, per loro, ricomincia proprio dalle fondamenta. Già rassegnata da tempo, va giù anche la Sanremese che paga errori societari incredibili e scelte tecniche che hanno rasentato l'obbrobrio. Dell'Asti si è già detto da tempo: i biancorossi erano condannati dopo pochissime giornate. Infine l'ultima notazione per Pistoiese ed Entella: un buon torneo che getta le basi per tentare qualcosa di grosso fra un anno. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Alessandria-Torres 0-1; Carbonia-Sanremese 1-0; Entella-Derthona 1-1; Massese-Olbia 0-0; Montevarchi-Asti 2-0; Novara-Cuoiopelli 2-0; Pistoiese-Casale 0-0; Pontedera-Pro Vercelli 1-1; Sorso-Civitavecchia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**48**	34	17	14	3	41	17
Derthona	**47**	34	16	15	3	36	17
Novara	**46**	34	16	14	4	39	17
Pistoiese	**41**	34	13	15	6	25	11
Entella	**39**	34	15	9	10	33	26
Olbia	**34**	34	10	14	10	27	31
Civitav.	**33**	34	10	13	11	30	28
Pro Vercelli	**33**	34	8	17	9	28	28
Cuoiopelli	**33**	34	8	17	9	22	25
Casale	**33**	34	9	15	10	27	33
Sorso	**32**	34	8	16	10	28	27
Montevarchi	**32**	34	10	12	12	26	27
Pontedera	**32**	34	8	16	10	21	24
Carbonia	**32**	34	10	12	12	20	29
Massese	**31**	34	7	17	10	22	26
Alessandria	**29**	34	7	15	12	21	21
Sanremese	**26**	34	4	18	12	25	36
Asti	**11**	34	2	7	25	11	59

Promosse in Serie C1: Torres e Derthona.
Retrocesse nell'Interregionale: Alessandria, Sanremese e Asti.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Gagliardi** (Casale)
2 **Lombardini** (Pontedera)
3 **Re** (Pro Vercelli)
4 **Dati** (Montevarchi)
5 **Fargione** (Massese)
6 **Dotteghi** (Derthona)
7 **Piga** (Torres)
8 **De Angelis** (Pontedera)
9 **Cacciatori** (Montevarchi)
10 **Colapietro** (Pro Vercelli)
11 **Bertini** (Entella)
Arbitro: **Arcovito di Messina.**

MARCATORI

14 reti: Gino (Casale, 2 rigori); **11 reti:** Balaich (Novara, 5), Bertini (Entella, 1); **10 reti:** Ferla (Derthona), Ennas (Torres, 1), Solimano (P. Vercelli, 5), Cacciatori (Montevarchi, 2); **9 reti:** Pescatori (P. Vercelli), Gori (Derthona, 3); **7 reti:** Betz (Casale, 1), Anronucci (Entella, 2), Tortora (Pistoiese), Mazzeo e Scienza (Novara), Zanotto (Sorso).

Alessandria-Torres 0-1

ALESSANDRIA: Beccari, Vitaloni, Panizza, Briata, Meazza, Lorenzo (Mocellin dal 46'), Marmaglio, Manueli, Valeri, Ferretti, Cecotti (Pieri dal 70'). 12. Quaglia, 15. Petricone, 16. Colombo.
Allenatore: Colombo.

TORRES: Pini, Tamponi, Poggi (Serra dal 73'), Petrella, Cariola, Del Favero, Tolu, Zola, Galli, Piga, Ennas (Lubbia dal 70'). 12. Ruiu, 13. Fanna, 16. Bertini.
Allenatore: Leonardi
Arbitro: Stafoggia di Pesaro.
Marcatore: Piga al 25'.

Carbonia-Sanremese 1-0

CARBONIA: Falessi, Ibba, Mezzena, Mura, Picconi, Sanna, Conca, Podda (46' Aloia), Bianchini (57' Serra), Belli. 12. Toffolon, 13. Todde, 15. Rosas.
Allenatore: Salvori.

SANREMESE: Bordon, Marsan, Tufano, Baldisserri, Oddone, Galasso, Giacalone, Tolasi, Farina (52' Bizzarri), Marchetti, Gori. 12. Soncin, 14. Fadda, 15. Podest, 16. Collesecchio.
Allenatore: Perani.
Arbitro: Taverniti di Roma.
Marcatore: 23' Podda.

Entella-Derthona 1-1

ENTELLA: Magnani, Moro (62' Palazzotto), Gandolfo, Zaccolo, Mariani, Pepi, Costantino, Benedetti, Cavestro, Marcellino, Bertini. 12. Reali, 13. Nistri, 14. Scarpa, 16. Soldati.
Allenatore: Baveni.

DERTHONA: Longo, Prevedini, Gabetta, Botteghi, Dozzi, Rizzardi, Uzzardi, Recaldini, Ferla, Lussignoli, Gori (60' Patta). 12. Domenghini, 13. Ingrosso, 14. Narducci, 15. Rossi.
Allenatore: Domenghini.
Arbitro: Arcovito di Messina.
Marcatori: 60' Gori su rigore (D), 65' Pepi (E).

Massese-Olbia 0-0

MASSESE: Rocca, Fargione, Tognarelli, Corsini, Regina, Liset, Pisasale, Mosti (46' Polini), Gentilini, Carli, Meloni (46' Grillotti). 12. Guazzi, 13. Passaponti, 15. Fasciano.
Allenatore: Vieri.

OLBIA: Pinna, Mariani (84' Costantino), Pergolizzi, Carrera, Cavazzini, De Falco, Sotgia, Morra, Orofino, Scalzi, Bulgarani. 12. Sapocchetti, 13. Casu, 15. Simonelli, 16. Scitta.
Allenatore: Mammi.
Arbitro: Bellotti di Saronno.

Montevarchi-Asti 2-0

MONTEVARCHI: Cherubini, Brilli, S. Mariani, Dati, Neri, Colombo, Stilo (46' Buriani), Sacchetti (46' Porceddu), Cacciatori, De Poli, Brogi. 12. Vestri, 13. Calori, 14. Biagianti.
Allenatore: Balleri.

ASTI: Riccaran, Loffredo, Massano (50' Farello), Vigilante, Cacciolla, Castagna, Pinino, Dellagaren (35' Paroldi), La Mattina, Nigra, Pinto. 12. Rossanino, 15. Icardi, 16. Camerano.
Allenatore: Mujesan.
Arbitro: Copercini di Parma;
Marcatori: 20' su rigore e 85' Cacciatori.

Novara-Cuiopelli 2-0

NOVARA: De Giorgi, Pioletti, Cacitti, Luoni, Paladin, Amadei, Scienza, Bonacini, Cortesi (75' Vasino), Dolcetti, Ghedini. 12. Pagani, 13. Tacca, 14. Zardi, 16. Mascheroni.
Allenatore: Danova.

CUOIO PELLI: Ceccarelli, Scardini, Vallini, Donati, Da Monnio, Gasperini (78' Costaldi), Moschetti, Ciardelli, Niccolai (52' Falleni), Tinucci, Ragona. 12. Puggelli, 13. Lari, 14. Giusti.
Allenatore: Lazzerini.
Arbitro: Frattin di Castelfranco Veneto.
Marcatori: 30' Paldini, 57' Dolcetti.

Pistoiese-Casale 0-0

PISTOIESE: Riccetelli, Battiston, Angeloni, Bisoli, Baldini, Polverino, Cardinali (65' Magni), Castellazzi, De Riggi (70' Gai), Fasolo, Furlan. 12. Palardini, 13. Serraglini, 14. Settesoldi.
Allenatore: Fossati.

CASALE: Gagliardi, Fioraso (44' Marenco), Biasetti, Tonetto, Pedretti, Sala, Dall'Orso, Caputo, Gino, Betz, Piccolotti (78' Govoni). 12. Biato, 14. Turra, 16. Di Stefano.
Allenatore: Vincenzi.
Arbitro: Cernigliano di Trapani.

Pontedera-Pro Vercelli 1-1

PONTEDERA: Deogratias (80' Capocci), Lombardi, Signoroni, Pini, Bianconi, Bonfigli, Tosi, De Angelis, Cavaglià, Redomi, Buselli (57' Zaccaria). 12. Tinucci, 14. Gargani, 15. Batoni.
Allenatore: Canali.

PRO VERCELLI: Passeretta (80' Vercellone), Tumelero, Re, Sora, Barbero, Ricci, Olivieri, Leone (73' Bonacini), Solimeno, Calapietro, Pescatori. 12. Eusebione, 15. Mulatero, 16. Manzin.
Allenatore: Zoratti.
Arbitro: Rosica di Roma.
Marcatori: 29' Pini (Pon), 74' Tumelero (Pro).

Sorso-Civitavecchia 2-0

SORSO: Di Pasquale, Mosti, Leoncini, Appeddu, Di Francesco, Gallu, Delogu, Colla, Cerasa, Zanotti, Melis (83' Furiolu). 12. Fiori, 14. Marzetto, 15. Sanna, 16. Mariopolo.
Allenatore: Franzon.

CIVITAVECCHIA: Valeri, L. Paolini (61' Di Mambro), Salsano, Mattiuzzo, Sesano, Cesaro, F. Paolini (64' Venturini), Ottavi, Alessi, Tamalio, Caponi. 12. De Felici, 15. Cristori, 16. Superche.
Allenatore: Trebiciani.
Arbitro: Forte di Aosta.
Marcatori: 29' Leoncini, 83' Delogu.

LA PIEVIGINA RETROCEDE CONTRO OGNI PRONOSTICO

E PIEVE MORMORÒ...

Un raggruppamento, questo, che non aveva più niente da rivelare. L'unica incertezza che l'ultimo turno doveva risolvere riguardava il nome della terza retrocedenda dopo Orceana e Oltrepo', già da tempo condannate. A finire nell'Interregionale è stata la Pievigina, quasi incredibilmente. Alla vigilia degli ultimi 90', infatti, i ragazzotti di Pieve di Soligo avevano il pronostico dalla loro, chiamati a un non impossibile compito in quel di Stradella, contro il derelitto Oltrepo'. È invece proprio sul campo dell'ultima della classe hanno trovato la cenere della delusione più grossa. Un 3-1 schioccante come una frustata in pieno volto. E così, mentre il Sassuolo si faceva bello contro il Pavia, vincendo netto per la gioia di Ezio Pascutti, la Pievigina si inabissava impotente in una schiuma di rabbia. Davanti non c'era proprio niente da scoprire. Caso mai si ipotizzava l'ultimo assalto del Pavia al primato dell'Ospitaletto, ma la squadra di Maifredi ha compiuto l'ultima prodezza stagionale, andando a far valere i diritti della sua prodigiosa inquadratura sul campo di una «grande» come il Mestre, dove ha ottenuto un pareggio che l'ha laureata meritatamente prima della classe. Il Pavia resta al secondo posto, tutte le altre in fila indiana alle spalle del tandem che ha dominato il campionato in lungo e largo. Plauso incondizionato al magnifico Chievo di De Angelis, un bravo al Mestre del bomber Folli che si ripromette di tentare la scalata alla C/1 nella prossima stagione specialmente se dovesse andare in porto l'annunciata fusione col Venezia. Ha chiuso maldestramente, invece, il Varese, sconfitto in casa del Suzzara. E il Venezia ha pareggiato a Voghera per chiudere almeno dignitosamente un campionato mediocre e deludente. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Chievo-Pro Patria 0-0; Giorgione-Pergocrema 1-1; Mestre-Ospitaletto 0-0; Oltrepò-Pievigina 3-1; Orceana-Montebelluna 2-1; Sassuolo-Pavia 1-0; Treviso-Pordenone 1-0; Varese-Suzzara 1-2; Vogherese-Venezia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**47**	34	18	11	5	40	17
Pavia	**45**	34	14	17	3	35	14
Mestre	**39**	34	13	13	8	32	28
Chievo	**38**	34	11	16	7	24	23
Suzzara	**37**	34	12	13	9	35	25
Venezia	**37**	34	10	17	7	26	20
Treviso	**37**	34	10	17	7	37	33
Giorgione	**36**	34	11	14	9	26	24
Pro Patria	**34**	34	8	18	8	28	26
Varese	**34**	34	11	12	11	33	34
Vogherese	**32**	34	9	14	11	35	42
Pergocrema	**31**	34	10	11	13	29	28
Sassuolo	**31**	34	10	11	13	25	25
Pordenone	**31**	34	9	13	12	26	31
Montebel.	**30**	34	10	10	14	28	33
Pievigina	**29**	34	8	13	13	29	40
Orceana	**23**	34	5	13	16	20	43
Oltrepò	**21**	34	5	11	18	20	42

Promosse in Serie C1: Ospitaletto e Pavia.
Retrocesse nell'Interregionale: Pievigina, Orceana e Oltrepò.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Turchi** (Sassuolo)
2 **Pevarello** (Venezia)
3 **Tretter** (Vogherese)
4 **Grandi** (P. Patria)
5 **Olmi** (Suzzara)
6 **Minetto** (Oltrepò)
7 **Ciani** (Giorgione)
8 **Stefanelli** (Pro Patria)
9 **Vitale** (Sassuolo)
10 **Rossi** (Suzzara)
11 **Tonini** (Oltrepo')
Arbitro: **Merlino di Torre del Greco.**

MARCATORI

15 reti: Zobbio (Vogherese, 6 rigori); **13 reti:** Zerbio (Varese, 5); **12 reti:** Rambaudi (Pavia, 2); **11 reti:** Folli (Mestre); **10 reti:** Marchetti (Venezia); **9 reti:** Pernarella (Pergocrema), Buffone (Treviso), Biancuzzi (Montebelluna, 4); **8 reti:** Dorigo (Pievigina), Vitale (Sassuolo, 3); **7 reti:** Onorini (P. Patria, 2), Fiorio (Chievo 1), Pertusi (Pavia).

Chievo-Pro Patria 0-0

CHIEVO: Zanin, Maran, Vicentini, Menabue, D'Amico, Montagni, Bertolutti, Galli, Fiorio (63' Speri), Sartori, Cossato (80' Roncolato). 12. De Grandi, 13. Biancardi, 15. Notari.
Allenatore: De Angelis.

PRO PATRIA: Gambino, Picco, Pocorobba, Grandi, Carnio, Scala (46' Canestrale), Ponti, Stefanelli, Pessina, Onorini, Pistis. 12. Mariotti, 13. Toniati, 15. Morassuto, 16. Rossini.
Allenatore: Trebbi.
Arbitro: Raucci di Ercolano.

Oltrepò-Pievigina 3-1

OLTREPÒ: Viviani, Chiolini, Righiezzi, Bertani, Melgari, Minetto, Caracciolo (70' Giacomotti), Azzali, Magnifico, Andreoni (70' Maschi), Tonini. 12. Cobianchi, 14. Groppi, 16. Martinelli.
Allenatore: Villa.

PIEVIGINA: De Vido, Breda, Moneta, Rossi (54' Cappelletto), Olivotto, Mognon, Bertoia (65' Tessaro), Tormen, Gradella, Maset, D'Origo. 12. Da Ros, 13. Pozzobon, 14. Borgato.
Allenatore: Pederiva.
Arbitro: Marchi di Ivrea.
Marcatori: 49' Andreoni (O); 50' e 76' Tonini (O), 86' Maset (P).

Treviso-Pordenone 1-0

TREVISO: Pizzolo, Casagrande, Castioni, Zanatta, Marcato, Renna, Fornasier, Aimo, Buffone, Schincaglia, Piovanelli. 12. Baccari, 13. Incerti, 14. Pantaleoni, 15. Mantovani, 16. De Pieri.
Allenatore: Romanzini.

PORDENONE: Bullara, Candutti, Giacomuzzo, Tonon, Zanin, Siega, Cotterle, Benedet (46' Gava), Antelmi, Leonarduzzi, Benetti (85' Vrech). 12. Bianchet, 13. Zuccheri, 16. Tracanelli.
Allenatore: Vendrame.
Arbitro: Cafaro di Grosseto.
Marcatore: 9' Renna.

Giorgione-Pergocrema 1-1

GIORGIONE: Gennari, Pisani, Venturin, Meneghetti, Salvalaio, Bernardini, Ferroni, Bonavina (28' Montrone, 80' Raudi), Venturato, Finozzi, Ciani. 12. Bellato, 15. Gatti, 16. Ronchin.
Allenatore: Mognon.

PERGOCREMA: Giaveri, Cavaletti, Rugginenti, Pala (84' Bergamaschi), Lunghi, Colnaghi, Giardini, Pernarella, Maffioletti, Ferrone, Ferrari (88' Viola). 12. Bianchessi, 13. Past, 15. Goi.
Allenatore: Soldo.
Arbitro: Mantovani di Genova.
Marcatori: 18' Cavaletti (P), 53' Ciani (G).

Orceana-Montebelluna 2-1

ORCEANA: Losio, Ballini, Zanetti, Remondina, Gervasi, Bussalino, Nicoli, Sarasini, Marinoni (77' Bellagamba), Grigis, Rossi (46' Trevisan). 12. Ginelli, 13. Scotti, 14. Defendi.
Allenatore: Pirazzini.

MONTEBELLUNA: Graziani, Bonato, Calzamatta, Pincin, Osellame (71' Moretto), Niero, Mendo, Merlo, Ramella, Biancuzzi, Sartor. 12. Sottana, 13. Biandato, 15. Gieller, 16. Mason.
Allenatore: Rossi.
Arbitro: Giargiulo di Napoli.
Marcatori: 67' Marinoni (O), 69' Nicoli (O), 72' Biancuzzi su rigore (M).

Varese-Suzzara 1-2

VARESE: Fadoni, Fumagalli, Lopez, Pellegrini, Furlanetto, Melosi (70' Piccinin), Bordegone (46' Ungaro), Gennari, Ruggeri, Salvioni, Zerbio. 12. Gandini, 13. Giambelli, 16. Frara.
Allenatore: Reja.

SUZZARA: Mantovani (83' Bertolini), Stranieri, Merlin, Lazzarin, Olmi, Turola, Rossato, Zarattoni, Rossi, Pieri (77' Trentini), Sapienza. 13. Del Monte, 15. Alberini.
Allenatore: Tomeazzi.
Arbitro: Ambrosio di Padova.
Marcatori: 4' Rossi, 57' Sapienza, 86' Piccinin.

Mestre-Ospitaletto 0-0

MESTRE: Merlo, Marzola, Bazeu (26' Pizzolon), Cardaio, Cor, Intropido, Cisco (64' Guiotto), Tassiero, Folli, Mantovani, Bressani. 12. Bertoldo, 14. Scattolin, 15. Forn.
Allenatore: Fontana.

OSPITALETTO: Cusin, Bellini, Baiguera, Gilardi, De Marchi, Monza, Strada (81' Gambino), Mazzucchelli, Guerra, Borra, Rossi (56' Bonfadini). 12. Conti, 13. Boglioli, 15. Raineri.
Allenatore: Maifredi.
Arbitro: Pugliesi di Messina.

Sassuolo-Pavia 1-0

SASSUOLO: Turchi, Montanini, Residori, Pane, Cattelani, Zironi (46' Scacchetti), Baioni, Bovo, Vitale, Maestroni (87' Miglioli), Paganelli. 12. Taglini, 14. Malagoli, 16. Luppi.
Allenatore: Pascutti.

PAVIA: Di Lupo (69' Guercilena), Grandini, Re, Grippa, Mastropasqua, Marozzi (50' Rocca), Bocchinu, Dell'Amico, Turrini, Samaden, Rambaudi. 14. Pertusi, 15. Pozzi Campistri.
Allenatore: Bui.
Arbitro: Merlino di Torre del Greco.
Marcatori: 69' Vitale.

Vogherese-Venezia 1-1

VOGHERESE: Trombin, Corradi, Tretter, Garda, Seveso, Loda, Vercesi (88' Sperati), Querin (59' Peroni), Zobbio, Curti, Garavaglia. 12. Morbelli, 13. Mozzi, 15. Bergamaschi.
Allenatore: Bruno.

VENEZIA: Oddi, Peverello, Margiotta, Montanari, Valentini, Fellet, Lo Manno, Consonni (23' Giusti), Capuzzo (80' Lo Masto), Mastini, Marchetti. 12. Arisi, 13. Tagliapietra, 16. Fontanella.
Allenatore: Musco.
Arbitro: Girotti di Bologna.
Marcatori: 30' Capuzzo (VE), 67' Zobbio su rigore (VO).

LA VIS VOLA IN C1 CONDANNANDO IL MATERA ALLA RETROCESSIONE

IL PESARO SULLO STOMACO

Pesaro ai sette cieli. Torna in auge anche il calcio, nella città di Rossini: il basket non è più solo. A Matera i vissini hanno ottenuto un successo che ha significato promozione ma anche primo posto, seppure in coabitazione col Francavilla, che ha «toppato» proprio all'ultimissima domenica, pareggiando 0-0 con l'Andria in quella che era stata etichettata come la giornata dell'apoteosi. Intendiamoci: festa grande è stata ugualmente, né poteva essere diversamente, considerato quanto ha fatto la squadra di Rumignani nel girone di ritorno, condotto agli alti regimi dinamici e spettacolari, con una sfilza impressionante di risultati positivi che hanno permesso recupero, riaggancio e sorpasso delle rivali che in abbrivio di stagione avevano preso il volo. Un grande Pesaro, quindi, che ha condannato il Matera alla retrocessione in quella che si è rivelata la vera partita chiave del torneo. Giulianova e Ternana sono finite sulla scia del duo di testa, possono pensare alla rivincita. Schiuma di rabbia la Ternana che ha cercato il tutto per tutto nella domenica conclusiva, seppellendo di gol il Ravenna, ultimo ostacolo. E si ingobbisce di delusione il Giulianova che si è fatto imporre il nulla di fatto casalingo dal Galatina in fregola di salvezza. Proprio col punto strappato in Abruzzo, infatti, i pugliesi sono riusciti a domare lo spettro della retrocessione. Hanno infatti appariglato il Matera battuto dal Pesaro e, per effetto dei risultati realizzati negli scontri diretti con i lucani (vittoria e pareggio), sono andati a salvamento proprio quando non ci speravano più. Un campionato quindi, finito in gloria, che ha scongiurato lo spettro degli spareggi ipotizzato da molti critici. La stagione della rivincita chiama il Perugia al riscatto: la grande delusione è stata lei. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Bisceglie-Lanciano 3-0; Casarano-Jesi 2-1; Cesenatico-Perugia 2-2; Civitanovese-Angizia 1-0; Forlì-Maceratese 0-0; Francavilla-F. Andria 0-0; Giulianova-Galatina 0-0; Matera-Vis Pesaro 2-3; Ternana-Ravenna 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**47**	34	18	11	5	39	20
Francavilla	**47**	34	17	13	4	36	18
Ternana	**45**	34	17	11	6	44	20
Giulianova	**45**	34	14	17	3	42	20
F. Andria	**41**	34	15	11	8	36	21
Jesi	**36**	34	9	18	7	28	25
Lanciano	**36**	34	12	12	10	26	28
Casarano	**35**	34	14	12	8	35	24
Perugia	**34**	34	11	14	9	32	24
Angizia	**34**	34	11	12	11	34	30
Ravenna	**34**	34	12	10	12	28	32
Forlì	**31**	34	8	15	11	23	28
Civitanov.	**29**	34	8	13	13	24	36
Bisceglie	**27**	34	10	7	17	31	46
Galatina	**25**	34	6	13	15	25	32
Matera	**25**	34	6	13	15	22	41
Maceratese	**19**	34	4	11	19	17	37
Cesenatico	**15**	34	2	11	21	18	58

Promosse in Serie C1: Francavilla e Vis Pesaro.
Retrocesse nell'Interregionale: Matera, Maceratese e Cesenatico.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Spinosa** (Andria)
2 **Casciani** (Forlì)
3 **Siroti** (Maceratese)
4 **Merafina** (Andria)
5 **Pierleoni** (Francavilla)
6 **Caricola** (Bisceglie)
7 **Pavese** (Bisceglie)
8 **Esposito** (Civitanovese)
9 **Ravanelli** (Perugia)
10 **D'Amico** (Ternana)
11 **Nappi** (Vis Pesaro)
Arbitro: **Manfredini di Modena.**

MARCATORI

20 reti: Valori (Casarano, 3 rigori); **14 reti:** Nappi (V. Pesaro); **13 reti:** Di Baia (Francavilla, 5); **12 reti:** Frigerio (Giulianova, 1), D'Amico (Ternana, 4); **11 reti:** Capoccia (Galatina, 1), D'Alessandro I (Angizia, 1); **9 reti:** Del Zotti (Bisceglie, 1), Pepe (Ravenna), Ravot (Ternana); **8 reti:** Manari (Giulianova), Alessandroni (Lanciano), Martiradonna (Andria).

Bisceglie-Lanciano 3-0

BISCEGLIE: Lo Muscio, Morisco, Lo Sacco, Mannatrizio, Mancone, Caricola, Colonna (15' De Bellis), Pavese, Petrella, Cascella, (65' Del Zotti), Boncompagni. 12. Abbrescia, 15. Camaioni, 16. Tuttisanti.
Allenatore: Ripari.

LANCIANO: Orlando, Macrini, Ferrari, Mazzucco, Baldi, Petricciuoli, Rosati, Monaco, Del Pelo, Minuti, D'Orazio. 12. Lattuada, 13. Ranocchi, 14. Papa, 15. Masciangelo, 16. Rosato.
Allenatore: Florimbi.
Arbitro: Bennazzoli di Bassano del Grappa.
Marcatori: 7' Pavese, 33' Pavese, 36' Boncompagni.

Civitanovese-Angizia 1-0

CIVITANOVESE: Grilli, Monti, Sereno, Fulvi, Bruniera, Tridici, Calvaresi, Regoli (46' Marcatoni), Gespi (77' Bindelli), Esposto, Pistillo. 12. Ciaramitaro, 13. Sopranzi, 16. Filippi.
Allenatore: Bozzi.

ANGIZIA: Di Benedetto (46' Capodacqua), D. Baldacci, Artibani, Santirocchi, Ferzoco, Mancinelli, Paris, Argenio, Piciollo, Ruberto, Farneti (26' Desiderioscioli). 13. Pellegrini, 15. De Loreto, 16. Rossi.
Allenatore: Malatrasi.
Arbitro: Capogreco di Catanzaro.
Marcatore: 67' Tridici.

Giulianova-Galatina 0-0

GIULIANOVA: Tuccella,Tribuiani, Pagliaccetti, Iacone, Juvalò (70' Lalloni), Di Giannatale (77' Cini), Giampaolo, Manari, Frigerio, Di Felice, De Patre. 12. Pisano, 13. Cicconi.
Allenatore: Giorgini.

GALATINA: Torre, Capone, Valenzini, Vigneri (80' Notaro), Giovannico, Quarta, Contaldo, R. Quaranta, Capoccia, Acanfora, Bolis (85' Vincenzi). 12. Petrelli, 14. C. Quaranta, 15. Greco.
Allenatore: Di Giacomo.
Arbitro: Calabretta di Catanzaro.

Casarano-Jesi 2-1

CASARANO: Grimaldi, Prete, Carrozzo, Bianco, Secchi, Longo, Pellegrini, Corsini, Valori, Palmisano (55' Colletta), Mazzeo (61' Magnini). 12. Moro, 13. Scarabelli, 15. Morello.
Allenatore: Giorgis.

JESI: Casiraghi, Castrini, Latronico, Taravelli, (71' Stacchiotti), Vinti, Trillini, Busillachi, Pascucci, Novellino (46' Della Valentina), Leonardi, Biscioni. 12. Caleazzi, 13. Petrini, 16. Del Monte.
Allenatore: Vannini.
Arbitro: Bettini di Padova.
Marcatori: 35' Leonardi (J), 70' Valori (C) su rigore, 80' Coletta (C).

Forlì-Maceratese 0-0

FORLÌ: Gianfanti, Casciani, Mengucci, Celli (69' Curti), Prati, D'Urso, Scardovi, Galli, Biagiotti, Neri, Mancini (46' Scola). 12. Stella, 14. Babini, 15. Milanesi.
Allenatore: Gridelli.

MACERATESE: Gabban, Santini, Siroti, Sabatini (61' Palazzi), Pianesi, Tittarelli, Porro (66' Bonifazi), Trosc, Pagliari, Matteucci. 12. Pezzoni, 13. Leoni, 15. Fermani.
Allenatore: Prenna.
Arbitro: Silero di Bergamo.

Matera-Vis Pesaro 2-3

MATERA: Mancini, Calemma, Quarta, Tataranni, Angel (12' Di Girolamo, 46' Pugliese), Chiricallo, Doriano, Adorisio, Ardizzone, Brescia, Innella. 12. Di Pede, 13. Onofrio, 15. Angelino.
Allenatore: Conticchio.

VIS PESARO: Moscatelli (65' Fontana), Marti, Bruni, Giampietro, Fratta, Farabegoli, Facconi, Alberti, Cangini, Frinzi, Nappi (49' Pari). 13. Falconi, 14. Menegatti, 16. Mazzoli.
Allenatore: Nicoletti.
Arbitro: Manfredini di Modena.
Marcatori: 28' e 36' Nappi (V), 50' Brescia (M), 56' Cangini (V), 67' Brescia (M).

Cesenatico-Perugia 2-2

CESENATICO: Muccioli, Lavanna, Pasquini, Bettelli, Palatella, Imbimbo, Casellato, Laurenti (35' Bellettì), Rocca, Teodorani, Tosoni (65' Benvenuti). 12. Brigliadori, 13. Abbondanza, 16. Sarpieni.
Allenatore: Chierici.

PERUGIA: Fabbri, Rossi, Valentini, Bia, Nofri, Conforto, Riperti (56' Piermarini), Benedetti, Boccia (46' Perfetto), Esposito, Ravanelli. 12. Carbonari, 13. Spagnuolo, 14. Perugini.
Allenatore: Roscini.
Arbitro: Zebellin di Bassano del Grappa.
Marcatori: 34' Ravanelli (P), 50' autorete di Lavanna (C), 75' e 86' Casellato (C).

Francavilla-Andria 0-0

FRANCAVILLA: Ciappi, Peveri, Caccavale, De Paola, Pieleoni, Salice, Colucci, Conti (66' Marcangeli), Di Baia, Profumo (46' Giampietro), Bruzzone. 12. Pepe, 13. Di Chio, 14. D'Isidoro.
Allenatore: Rumignani.

ANDRIA: Spinosa, Scolamacchia, Ciccone, Merafina, Sansaro, Carpineta, D'Angelo, Alfarano (75' Menconi), Bardelli, Martiradonna, Strippoli (69' Liucci). 12. Valenzano, 13. Juculano, 15. Raffaele.
Allenatore: Fortini.
Arbitro: Grechi di Milano.

Ternana-Ravenna 4-1

TERNANA: Foti, Di Vincenzo, Di Carlo, Pocetta (6' Eritreo), Misuri, Ratti, Spinelli, Torrisi, D'Amico, Graziani, Ravot (65' Bevanati). 12. Raggi, 13. Picchiante. 15. Niccolai.
Allenatore: Facco.

RAVENNA: Mattarollo, Fantini, Arrighi (46' Iannucci), Luiu, Tagliente, Falco, Barnabà, Rossi, Budellacci (75' Fusconi), Lombardi, Pepe. 12. Delli Pizzi, 14 Fortini, 15. Donato.
Allenatore: Fantini.
Arbitro: Trentelange di Torino.
Marcatori: 7' D'Amico (T), 22' Falco (R), 30' D'Amico (T), 56' autorete di Fantini (R), 75' Bevanati (T).

L'ISOLA PUO' FINALMENTE FAR FESTA

CHI ISCHIA VINCE

Si decide tutto in un'orgia di gol. Due ne rifila l'Ischia al Rende, guadagnandosi la promozione in C/1 e al tempo stesso mandando all'inferno i calabresi. Cinque ne realizza la Turris contro il Nissa, permettendo a Corrado Viciani salti di gioia e rigurgiti d'orgoglio per aver realizzato un'impresa che sembrava follia solo sperare quando prese in mano le sorti della squadra corallina, in crisi nera, spaventosamente ultima. Il sole continua a brillare sul Golfo, quindi. Salve, con la Turris, anche Ercolanese e Cavese. La nota amara viene solo dalla Paganese, ma una «campana» sola che suona a martello percentualizza in senso positivo il variegato campionario delle squadre della regione più ricca d'Italia in fatto di formazioni di Terza e Quarta Serie. Ischia ai sette cieli, quindi. Una programmazione seria conclusa nel migliore dei modi. E già si pensa a qualcosa di più importante, ora che il Napoli brilla e fa scuola. L'Ischia che si aggiunge al Frosinone: i ciociari erano promossi da tempo, ma per dare nitore alla bella impresa compiuta hanno voluto finire alla grande andando a vincere l'ultima trasferta, sia pure sul campo del fanalino di coda. La retrocessione non ha offerto patemi particolari: il Rende si è unito a Nissa e Paganese, evidenziando la fine di un ciclo che qualche tempo fa aveva portato i calabresi ai fasti della C1. L'ultima giornata ha siglato anche i botti finali del Giarre, vittorioso ad Afragola, e del Valdiano che ha espugnato Trapani. Un giusto «finis» per questa formazione che è stata a lungo la «rivelazione» del campionato. Un altro sprint avvincente è stato quello dei cannonieri. È finita in parità, a quota 19, tra Silenzi della Lodigiani (una doppietta contro il Nola) e Onorato dell'Ischia (un gol al Rende), mentre Spica della Turris ha raggiunto i 17 gol. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Afragolese-Giarre 1-2; Ischia-Rende 2-0; Juve Stabia-Pro Cisterna 2-1; Latina-Cavese 1-0; Lodigiani-Nola 2-2; Paganese-Frosinone 0-2; Siracusa-Ercolanese 3-0; Trapani-Valdiano 0-2; Turris-Nissa 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**47**	34	17	13	4	39	20
Ischia	**44**	34	14	16	4	47	20
Latina	**42**	34	15	12	7	36	28
Giarre	**40**	34	15	10	9	34	23
Juve Stabia	**38**	34	11	16	7	35	30
Siracusa	**37**	34	13	11	10	36	26
Valdiano	**36**	34	14	8	12	35	34
Lodigiani	**34**	34	12	10	12	43	37
Afragolese	**33**	34	10	13	11	31	30
Nola	**33**	34	8	17	9	35	38
Pro Cisterna	**33**	34	12	9	13	37	42
Trapani	**32**	34	10	12	12	34	31
Cavese	**30**	34	10	15	9	36	32
Ercolanese	**29**	34	9	11	14	31	36
Turris	**29**	34	10	9	15	30	43
Rende	**28**	34	7	14	13	30	37
Nissa	**22**	34	6	10	18	16	53
Paganese	**20**	34	4	12	18	12	37

Promosse in Serie C1: Frosinone e Ischia.
Retrocesse nell'Interregionale: Rende, Nissa e Pergocrema.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Ferraioli** (Paganese)
2 **Condemi** (Valdiano)
3 **Viscido** (Frosinone)
4 **De Risi** (Nola)
5 **Di Bari** (Siracusa)
6 **Cristiani** (Siracusa)
7 **Brugaletta** (Juve Stabia)
8 **Esposito** (Valdiano)
9 **Spicca** (Turris)
10 **Sutto** (Sitracusa)
11 **Prima** (Juve Stabia)
Arbitro: **Leita di Udine.**

MARCATORI

19 reti: Silenzi (Lodigiani, 4 rigori), Onorato (Ischia, 1); **17 reti:** Spica (Turris, 2); **15 reti:** Prima (Juve Stabia, 6); **13 reti:** Carnevale (Cavese); **12 reti:** Mannarelli (Latina, 1), Gaudino (Frosinone), Pitino (Giarre, 1); **11 reti:** Sorrentino (Afragolese, 4), Citarelli (Valdiano, 2), Vitelli (Rende), Francini (Afragolese), Poli (P. Cisterna), Puntureri (Valdiano, 1); **10 reti:** Mariotti (Frosinone, 2), Buoncammino (Ischia, 1).

Afragolese-Giarre 1-2

AFRAGOLESE: Pascarella, Dati, Di Costanzo, Milano, Rufo, Massaro, Iazzetta, Sacco, Sorrentino, Govetto (47' Cerullo), Luiso (70' Stefanelli). 12. De Martino, 14. Giacco, 15. Cormano.
Allenatore: Villa.

GIARRE: Sestito, Praticò, Marrazzo, Matarazzo, Buonanno, Sciuto, Torti, Tommasino, Pitino, Dolce, Fabrizi (58' Saporito). 12. Pellegrino, 14. Biviano, 15. Rizzi, 16. Di Napoli.
Allenatore: Cucchi.
Arbitro: Rovelli di Bergamo.
Marcatori: 25' Pitino (G), 31' Sorrentino (A), 77' Torti (G).

Ischia-Rende 2-0

ISCHIA: Delle Cave, Monaco, Pepe, Monti, Grillo, Fusco, Aloi (85' Mautone), Scotti, Bilardi (86' Papa), Impagliazzo, Onorato. 12. Di Scala, 14. Cortese, 16. Gelato.
Allenatore: Rivellino.

RENDE: Strano, Pellegrino, Intrieri, Cipparrone, Friore (47' Mirabelli), Passarelli, Celi (70' Chiappetta), Massarini, Carbone, Sarpa, Vitelli. 12. Carpita.
Allenatore: Albanese.
Arbitro: Bizzarri di Ferrari.
Marcatori: 23' Bilardi, 54' Onorato.

Juve Stabia-Pro Cisterna 2-1

JUVE STABIA: Mancini, Pontillo, Giumentaro, Cancelli, Saviano, Andrian, Liguori, Zanutto, Prima, Rizzi (46' Brugaletta), Granucci (59' Oliva). 12. Sannino, 13. Iuvine, 15. Russo.
Allenatore: Carrano.

PRO CISTERNA: Pellorca, Oliviero, Prete, Ciannavei, Vasselli, Ciaralli, Medori, Caputo, M. Bellucci (51' Pes), Lopinto, Busciu (46' Ambrogi). 12. Fanti, 13. Mazzon, 15. C. Bellucci.
Allenatore: Tamborini.
Arbitro: Merlina di Piacenza.
Marcatori: 33' Prima su rigore (J), 52' Medori (P), 85' Brugaletta.

Latina-Cavese 1-0

LATINA: Montecalvo, Salerno, Sacchi, Duranti, Morgagni, Paolucci, Polidori, Lombardozzi (80' Ionni), Di Trapano, Piochi, Onofrio (76' Nicodemo). 12. Benini, 13. Cruciani, 15. Ciammarugoni.
Allenatore: Sibilia.

CAVESE: Assante, Nusco, Borriello, Malaman, Santi, Carafa, Di Santi, Gaeta, Picchi (46' Anastasio), Tavella (52' Carleo), Carnevale. 12. Attanasio, 14. Accardi, 16. Ruoco.
Allenatore: Piccioni.
Arbitro: Lorusso di Milano.
Marcatore: 58' Piochi.

Lodigiani-Nola 2-2

LODIGIANI: Tanagli, Vincenzi, (56' Massimi), Ulisse, Ferazzoli, Biferari, Versiglioni, Paganucci, Fioretti, Silenzi, Picconi, Sabatini, (74' Strozza). 12. Cuccunato, 13. Bonfini, 16. Romualdi.
Allenatore: Attardi.

NOLA: Pagliarulo, La Manna (58' Rega), Mordocco, De Riggi Quercioli (41' Falanga), Pesacani, Cassano, Bruffelli, Pellegrini, Tani, Izzo. 12. Torino, 15. Angora, 16. Piccinetti. All.: Ballaro.
Allenatore: Ballarò.
Arbitro: Destro di Novi Ligure.
Marcatori: 44' Pellegrini (N), 45' Silenzi (L), 77' Silenzi, 84' Rega (N).

Paganese-Frosinone 0-2

PAGANESE: Ferraioli, Tarallo, Pepi, Ammendola (73' Amendola), Collano, Cangianiello, Di Somma (55' Gabola), Vicidomini, Rasi, Fracas, Califano. 12. Somma, 14. Acquaviva, 16. Schiano.
Allenatore: Mammì.

FROSINONE: Cari (40' Carlin), Pietrantoni, Viscido, Martin, Orlando, Lattuca, Davato, Natale, Gaudino, Di Liso, Mariotti. 13. Fantoni, 14. Perna, 15. Bonventre, 16. Di Meo.
Allenatore: Mari.
Arbitro: Leita di Udine.
Marcatori: 18' Gaudino, 59' Davato.

Siracusa-Ercolanese 3-0

SIRACUSA: Nieri, Di Dio (76' Cracchiolo), Olivotto, Iossa (68' Galfano), Di Bari, Cristiano, Milazzo, Crucitti, Surro, Marino, Spinella. 12. Occhiona, 15. Picco, 16. Ganna.
Allenatore: Facchin.

ERCOLANESE: Effige, Capilongo, Esposito, Guadagno, Patalano, De Ponte, F. Di Rienzo, S. Di Rienzo, (29' Di Vincenzo), Mazzella, Franchini, Santaniello, (61' Di Lucia). 12. Del Prete, 15. Perfetto, 16. Giamundo.
Allenatore: Carloni.
Arbitro: Cesari di Genova.
Marcatori: 23' Spinella, 49' Cristiano, 75' Surro.

Trapani-Valdiano 0-2

TRAPANI: Giacovelli, Monti, Amura (46' Bergamini), Del Giudice, Innocenti, Vitiello, Sapio, Tarantino, Aversa (6' Barbato), Caruso, Guidotti. 12. Lombardo, 14. Basile, 15. Brucia.
Allenatore: Morana.

VALDIANO: Amorosa, Carannante, Di Rosa, Capone, Di Matteo, Avallone, Condemi, Vessicchio, Puntureri, Esposito (81' Bognanni), Citarelli (60' Altobello). 12. Amabile, 15. Sorrentino, 16. Librano.
Allenatore: Angrisani.
Arbitro: Baglieri di Tivoli.
Marcatori: 76' Condemi, 81' Puntureri su rigore.

Turris-Nissa 5-0

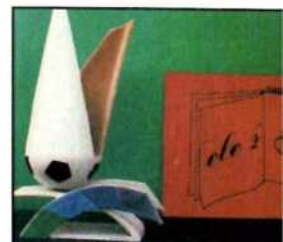
TURRIS: Strino (8' Priore), Carl, Cetronio, Marrazzo, Rumolo, Zoppi, Matarrese, Borella, Spica, Chiaiese, Russo (50' Silvestro). 13. Grottola, 15. Coscia, 16. Finizzola.
Allenatore: Viciani.

NISSA: Sciaulino (81' P. Zagarella), Cammarrata, Marchese, Donzella, Parenti, Passero, M. Zagarella, Moncada, Giannone, Grosso, D'Auria. 13. Paolilla, 15. Cancelliere, 16. Giordano.
Allenatore: Ansaldi.
Arbitro: Rossignoli di Firenze.
Marcatori: 7' Spica, 29' Cetronio, 43' Marrazzo, 61' Matarrese, 88' Spica.

CALCIOGIOVANE/IL TROFEO ELE A FAENZA

LA SECONDA EDIZIONE HA IMPEGNATO 250 SCOLARI. SQUADRE DAI NOMI INCONSUETI E TANTA VOGLIA DI GIOCARE

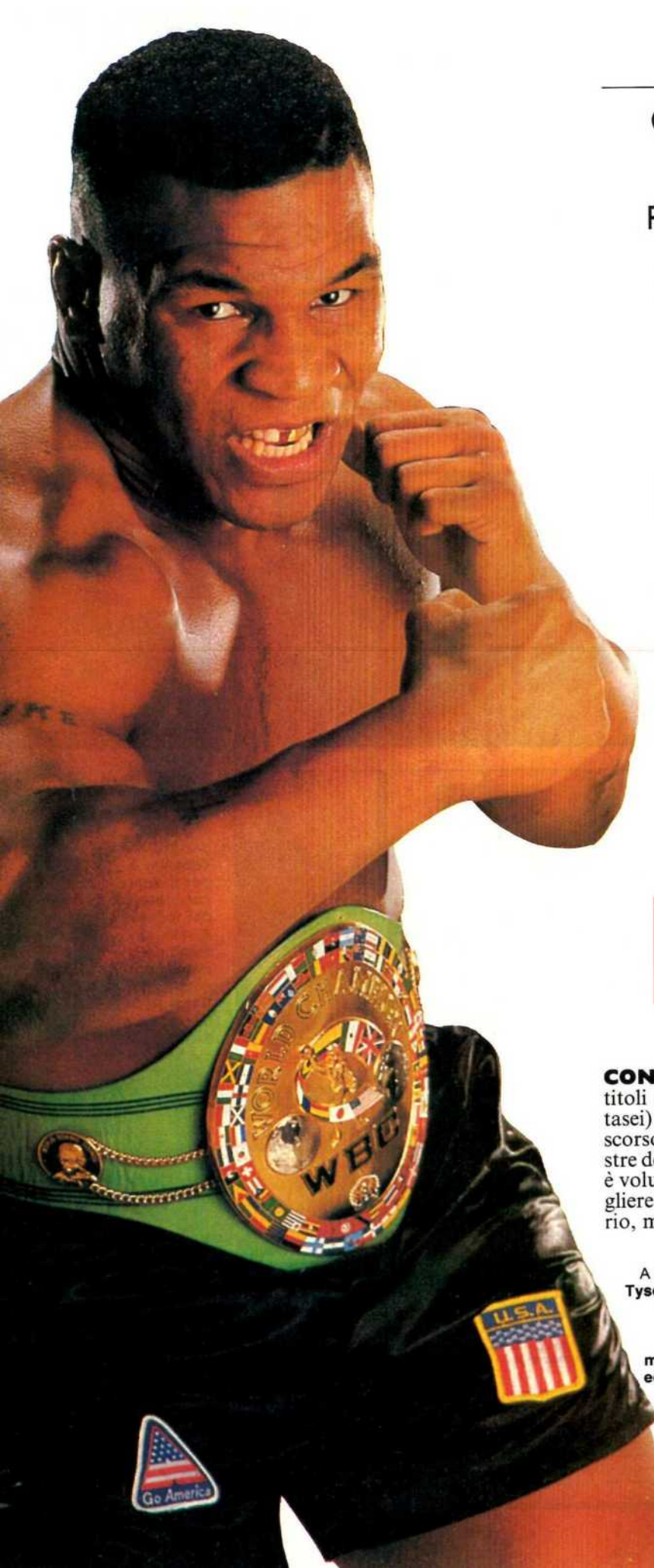
PAZZI DA SLEGARE

OLTRE duecentocinquanta ragazzini in età scolare hanno confermato col loro entusiasmo il successo del torneo Ele, manifestazione riservata agli alunni — e alle alunne — dei circoli didattici del comprensorio faentino. Il fatto agonistico ha interessato il centro «La Graziola» di Faenza, dove su campi ridotti (60 metri per trenta) si sono impegnate quattordici formazioni. Accanto alla Polisportiva Dinamo e a Radio Base, che hanno ideato il torneo, per la riuscita della seconda edizione dell'Ele hanno operato il CA Faenza, il San Francesco, il San Marco e il Brisighella, gruppi sportivi concretamente interessati alla propaganda e allo sviluppo del calcio. Dieci squadre maschili e quattro femminili, oltre un mese di gare: queste le caratteristiche principali della kermesse romagnola. La vittoria è andata al Carchidio, che ha superato 15-0 l'Insorti nell'atto conclusivo. Nel femminile ha vinto il Pirazzini. Al circolo che si è imposto è andato un trofeo scolpito dagli allievi dell'Istituto Ballardini. □

Sopra, **i trofei Ele per la squadra vincitrice, per la seconda e per il super cannoniere del torneo.** A lato, **le semifinaliste:** da sinistra, sopra, **Insorti A, Pazzi A, Carchidio e Pirazzini A**

I RISULTATI DELLE VENTIQUATTRO PARTITE UTILI

GIRONE 1	GIRONE 2	GIRONE 3	GIRONE FEMMINILE
Insorti	Carchidio	Insorti B	Insorti F
Gulli	O. Pazzi A	O. Pazzi B	O. Pazzi F
Pirazzini A	Tolosano	Pirazzini B	Pirazzini F
Martiri di Cefalonia			Mista F

GIORNATA	INCONTRO	GIRONE	RISULTATO
SABATO 2 MAGGIO	Insorti - Gulli	1	13-0
	Pirazzini A - Martiri di Cefalonia	1	1-1
	Carchidio - Pazzi	2	5-1
	Pirazzini F - Mista F	4	4-2
	Insorti B - Pazzi B	3	0-2
	Insorti F - Pazzi F	4	0-3
SABATO 9 MAGGIO	Insorti - Pirazzini	1	5-1
	Gulli - Martiri di Cefalonia	1	4-1
	Pazzi - Tolosano	2	4-3
	Pazzi F - Mista F	4	0-0
	Pazzi B - Pirazzini B	3	11-0
	Insorti F - Pirazzini F	4	0-9
SABATO 16 MAGGIO	Gulli - Pirazzini	1	0-2
	Insorti - Martiri di Cefalonia	1	4-1
	Carchidio - Tolosano	2	0-0
	Pirazzini F - Pazzi F	4	5-1
	Insorti B - Pirazzini B	3	7-2
	Mista F - Insorti	4	2-0

SABATO 23 MAGGIO		SABATO 30 MAGGIO		SABATO 6 GIUGNO		
Insorti - Insorti B	11-0	Insorti A - Pirazzini A	6-0	Insorti - Carchidio	0-15	Carchidio
Pazzi A - Pazzi B	2-0					
Pirazzini A - Carchidio	1-9	Carchidio - Pazzi A	4-0			
Ripescata Pirazzini A						

QUARANTASEI I TITOLI DISPONIBILI. TRENTANOVE QUELLI ASSEGNATI ENTRO IL MESE DI APRILE. PER LA PRIMA VOLTA VI MOSTRIAMO TUTTI I PIÙ FORTI PUGILI DEL MONDO. STATUNITENSI, COREANI, COLOMBIANI, PORTORICANI, SUDAFRICANI, BRITANNICI, AUSTRALIANI. E L'ITALIANO OLIVA. CAMPIONI LE CUI GESTA ESALTANO ANCHE I MENO APPASSIONATI, ORA CHE SONO AL VERTICE SI STRINGONO ATTORNO AL LORO LEADER INDISCUSSO, IL MASSIMO TYSON

ALLA CORTE DI MIKE

di **Sergio Sricchia**

A lato, **lo statunitense Mike Tyson, il pugile più potente e popolare del momento. Ventunenne, detiene la corona mondiale dei massimi e vanta un record eccezionale: ha vinto tutti i ventinove incontri disputati, ventisei volte prima del limite. È destinato a rinverdire i fasti della grande boxe e a entrare nella leggenda**

CON TRENTANOVE titoli assegnati (su quarantasei) si è chiuso il 30 aprile scorso il primo quadrimestre della boxe mondiale. Ci è voluto un mese per raccogliere il materiale necessario, ma ora siamo in grado di proporvi i volti dei pugili più forti del mondo. Ovviamente, in questo mese qualcosa, molto, è successo, eppure ci sembra che alla fine della fiera il servizio che vi forniamo risulti estremamente interessante e valido. Quando parliamo di materiale, ci riferiamo ovviamente alle foto, ai record, al numero di incontri disputati dagli atleti presi in esame. La ricerca delle immagini è quella che ha comportato i maggiori ritardi: non siamo riusciti a trovare la fotografia del filippino Dodie Penalosa, campione del mondo dei pesi mosca IBF, ma gli altri trentotto detentori

LE 39 CORONE MONDIALI CONQUISTATE ENTRO IL 30 APRILE

CATEGORIA	PUGILE	TITOLO	NAZIONE	ANNO DI NASCITA	VITTORIE	SCONFITTE	PAREGGI	NC	KO
MASSIMI	**Mike Tyson**	WBA-WBC	Usa	1966	29	0	0	—	26
MASSIMILEGGERI	**Evander Holyfield**	WBA	Usa	1963	14	0	0	—	10
	Carlos De Leon	WBC	Portorico	1959	41	3	1	—	20
	Ricky Parkey	IBF	Usa	1960	19	4	0	—	13
MEDIOMASSIMI	**Marvin Johnson**	WBA	Usa	1954	43	5	0	—	35
	Thomas Hearns	WBC	Usa	1958	44	2	0	—	37
	Bobby Czyz	IBF	Usa	1962	31	1	0	—	22
SUPERMEDI	**Chon Pal-Park**	IBF	Corea	1960	42	3	1	1	37
MEDI	**Ray Leonard**	WBC	Usa	1956	34	1	0	—	26
MEDIJUNIOR	**Mike Mc Callum**	WBA	Usa	1956	31	0	0	—	27
	Duane Thomas	WBC	Usa	1961	29	1	0	—	21
	Buster Drayton	IBF	Usa	1954	33	9	1	1	24
WELTER	**Mark Breland**	WBA	Usa	1963	17	0	0	—	12
	Lloyd Honeyghan	WBC-IBF	Inghilterra	1960	31	0	0	—	20
WELTERJUNIOR	**Patrizio Oliva**	WBA	Italia	1959	48	0	0	—	20
	Tsuyoshi Hamada	WBC	Giappone	1960	22	1	0	1	19
	Terry Marsh	IBF	Inghilterra	1958	24	0	1	—	9
LEGGERI	**Edwin Rosario**	WBA	Portorico	1963	25	2	0	—	21
	Hector Camacho	WBC	Portorico	1962	31	0	0	—	16
	Greg Haugen	IBF	Usa	1960	19	0	1	—	9
LEGGERIJUNIOR	**Brian Mitchell**	WBA	Sudafrica	1961	30	1	1	—	18
	Julio Cesar Chavez	WBC	Messico	1962	53	1	0	—	45
	Brian Michael	IBF	Australia	1955	48	8	3	—	11
PIUMA	**Antonio Esparagozza**	WBA	Venezuela	1959	25	1	3	—	22
	Azumah Nelson	WBC	Ghana	1958	25	1	0	—	19
	Antonio Rivera	IBF	Portorico	1964	18	4	1	—	14
SUPERGALLO	**Louis Espinoza**	WBA	Usa	1962	22	1	0	—	16
	Samarth Payakaroon	WBC	Thailandia	1962	14	1	0	—	8
	Seun Hoo Lee	IBF	Corea	1960	37	6	1	—	21
GALLO	**Takuya Muguruma**	WBA	Giappone	1961	25	1	1	—	15
	Miguel Lora	WBC	Colombia	1961	26	0	0	—	13
SUPERMOSCA	**Kaosai Galaxy**	WBA	Thailandia	1959	29	1	0	—	24
	Gilberto Roman	WBC	Messico	1961	44	3	1	—	32
MOSCA	**Fidel Bassa**	WBA	Colombia	1961	17	0	0	—	13
	Sot Chitalada	WBC	Thailandia	1962	12	1	1	—	7
	Dodie Penalosa	IBF	Filippine	1962	21	1	1	—	9
MINIMOSCA	**Yuh Myung Woo**	WBA	Corea	1964	22	0	0	—	6
	Jung Koo Chang	WBC	Corea	1963	32	1	0	—	14
	Chum Hwan Choi	IBF	Corea	1963	14	1	0	—	6

N.B.: Al 30 aprile erano vacanti i seguenti mondiali: massimi IBF, medi WBA e IBF, gallo IBF, supermosca IBF. Vi è da ricordare che la categoria dei supermedi non viene riconosciuta da WBA e WBC.

delle corone iridate sono finiti nelle nostre pagine. Picchiatori coreani, portoricani, colombiani, australiani, sudafricani, statunitensi e — perché no? — italiani come Patrizio Olivia, unico esponente della scuola azzurra approdato nell'olimpo del pugilato internazionale. Fra le tante curiosità raccolte, quella relativa al giapponese Muguruma, che ha conquistato il titolo dei gallo WBA proprio in aprile e l'ha lasciato al coreano Park Chang-Young in maggio, per l'esattezza il 28 (un kappaò tecnico all'undicesima ripresa ha bloccato la sua ascesa). Nell'elenco vi sono nomi popolarissimi e altri meno noti: spicca naturalmente quello del massimo Mike Tyson, il pugile più famoso del momento; ma non sono meno celebri il mediomassimi Thomas Hearns, il medio Ray «Sugar» Leonard (che il 28 maggio ha abdicato, lasciando una corona vacante), Hector Camacho, un leggeri fra i più temibili, e via boxando. Fra gli emergenti, ecco invece il leggero portoricano Edwin Rosario, il suo connazionale Rivera e il minimosca coreano Yuh Myung-Woo. □

IN MAGGIO QUALCOSA È CAMBIATO

1 H. Camacho viene considerato decaduto da campione dei pesi leggeri WBC per non aver difeso il titolo nei tempi stabiliti.

9 J. Fenech (Australia) batte S. Payakaroon per KO alla quinta ripresa e conquista il titolo mondiale supergallo WBC.

15 E. Holyfield (USA) batte R. Parkey per KO alla terza ripresa e unifica il mondiale massimi leggeri WBA-IBF.

15 K. Seabrooks (USA) batte M. Maturana ai punti (15 riprese) e conquista il titolo pesi gallo IBF che era vacante.

16 S. Laciar (Argentina) batte G. Roman per KOT all'undicesima ripresa e conquista il titolo supermosca WBC.

18 Chan Tae (Corea) batte Kwon Soon Chun ai punti (15 riprese) e conquista il titolo supermosca IBF che era vacante.

23 L. Stewart (Trinidad) batte M. Johnson per KOT all'ottava ripresa e conquista il titolo mediomassimi WBA.

28 Park Chan Young (Corea) batte T. Muguruma per KOT all'undicesima ripresa e conquista il titolo dei pesi gallo WBA.

28 Sugar Ray Leonard annuncia il suo ritiro e l'abbandono del titolo dei pesi medi WBC, che rimane vacante.

30 T. Tucker (USA) batte B. Douglas per KOT alla decima ripresa e conquista il titolo mondiale massimi IBF che era vacante. □

Takya Muguruma

Miguel Lora

Louis Espinoza

Samarth Payakaroon

Sot Chitalada

Fidel Bassa

Gilberto Roman

Seun Hoo-Lee

Yuh Myung-Woo

Jung Koo-Chang

I CAMPIONI PIÙ

Il campione più anziano: Marvin Johnson, 33 anni
Il campione più giovane: Mike Tyson, 20 anni
Il campione con maggior numero di vittorie: Julio Cesar Chavez, 53
Il campione più sconfitto: B. Drayton, 9
Il campione con la più alta percentuale di KO: Mike Tyson, 89,65 per cento
Il campione con il miglior record in assoluto: Patrizio Oliva, 48 vittorie
Il campione con il maggior numero di match sostenuti: Brian Michael, 59
Il campione con il minor numero di match sostenuti: S. Chitalada, E. Holyfield, 14
Gli imbattuti: Tyson, Holyfield, McCallum, Honeyghan, Breland, Marsh, Oliva, Haugen, Camacho, Lora, Bassa, Myung Woo
I titoli mondiali divisi per nazioni: USA 13, Corea 5, Portorico 4, Thailandia 3, Inghilterra 2, Giappone 2, Colombia 2, Messico 2, Italia, Australia, Sud Africa, Ghana, Filippine, Venezuela 1
I titoli divisi per continenti: America 22, Asia 11, Europa 3, Africa 2, Australia 1

Chum Hwan-Choi

Antonio Esparagozza

Kaosai Galaxy

Brian Mitchell

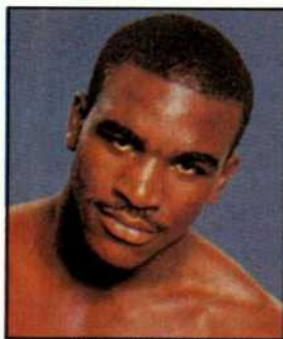
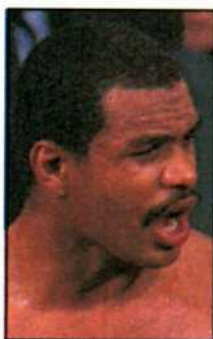
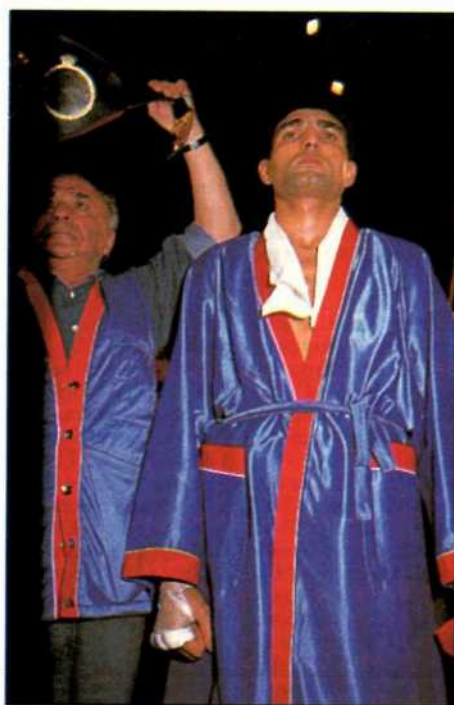
Julio Cesar Chavez

Brian Michael

Azumah Nelson

Antonio Rivera

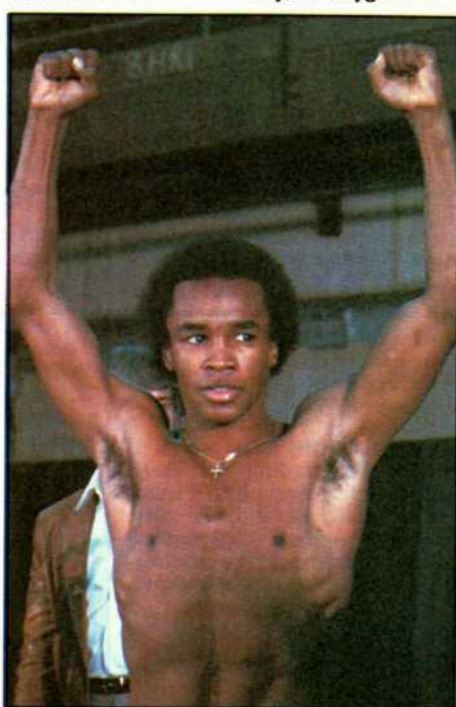
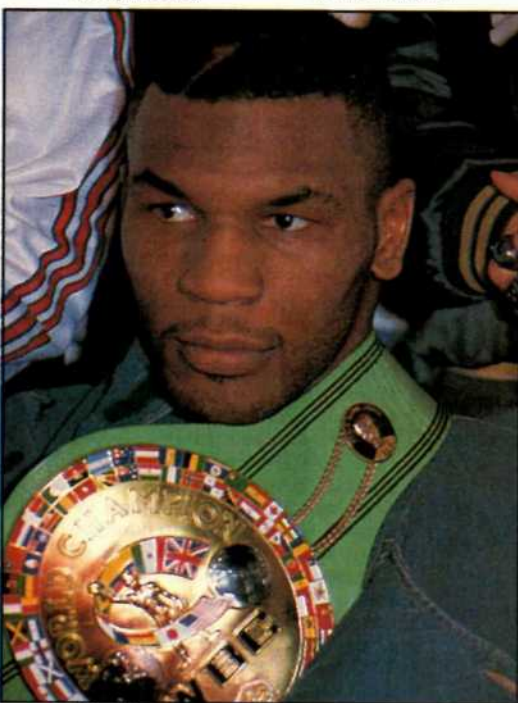
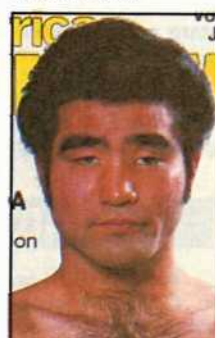
Chon Pal-Park

PER IL NOSTRO OLIVA), I VOLTI DEI PUGILI CAMPIONI DEL MONDO

Evader Holyfield

Carlos De Leon

Patrizio Oliva

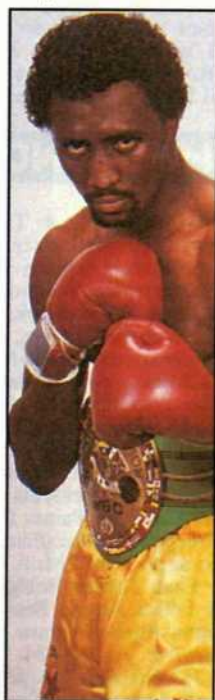
Mark Breland

Lloyd Honeyghan

Ricky Parkey

Edwin Rosario

Tsuyoshi Hamada

Terry Marsh

Ray Leonard

Mike Tyson

Marvin Johnson

Mike McCallum

Hector Camacho

Greg Haugen

Thomas Hearns

Bobby Czyz

Duane Thomas

Buster Drayton

ATLETICA

□ **Moses.** Dopo quasi dieci anni di imbattibilità, lo statunitense Edwin Moses ha dovuto arrendersi e bloccare a 122 il numero delle sue vittorie consecutive nei 400 ostacoli. A batterlo è stato il suo connazionale Danny Harris in occasione del meeting di Madrid.

□ **Hudson.** Nel corso dei campionati universitari USA che si sono tenuti a Baton Rouge (Louisiana), l'americana Sheila Hudson ha stabilito il nuovo record del mondo del salto triplo con la misura di m. 13,78. Il precedente record (13,73) apparteneva a Flora Hyacinth delle Isole Vergini.

□ **Lisovskaya.** La sovietica Natalya Lisovskaya ha migliorato di 7 cm il record del mondo del getto del peso, che già le apparteneva, facendo segnare la misura di m. 22,63.

□ **Staffetta.** La squadra della Fiat Sud Formia ha stabilito a Sulmona (AQ) il nuovo record italiano della staffetta 4x800 femminile in 8'40"84.

□ **Coppa dei Campioni.** Il Racing Club de France di Parigi si è confermato campiona d'Europa per società davanti alle nostre «Pro Patria» Osama e «Fiamme Oro» Padova, rispettivamente seconda a 6,5 e terza a 12,5 punti.

BASEBALL

□ **Campionato** - *Fase Intergirone. Risultati:* Parma-Nettuno 0-20; San Martino-Grosseto 9-14; Bollate-Roma 17-1; Rimini-Fortitudo 7-6; Verona-Reggio Emilia 2-6; Milano-Firenze 10-4; Parma-Grosseto 4-9; San Marino-Roma 14-13; Bollate-Nettuno 0-2; Rimini-Firenze 9-0; Verona-Fortitudo 2-9, Milano-Reggio Emilia 2-4; Parma-Roma 9-6; San Marino-Nettuno 8-7; Bollate-Grosseto 6-8; Rimini-Reggio Emilia 4-2; Verona-Firenze 3-10; Milano-Fortitudo 7-3. *Classifiche. Girone 1:* Grosseto 792; Nettuno 750; Fortitudo 625; Roma 542; Firenze 375; Reggio Emilia 208. *Girone 2:* Rimini 708; Bollate 542; San Marino 500; Parma 458; Milano 342; Verona 125.

□ **FIOCCO ROSA.** Lieto evento alla Poligrafici il Borgo, dove viene stampato il Guerino. Angela Venturi, del reparto tastieristi, ha dato alla luce Jessica. Il nostro giornale formula i migliori auguri a Angela, al marito Andrea Ballandi e alla piccola.

PALLANUOTO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 22. giornata - Risultati:* Pescara-Recco 16-7; Rari-Fiamme Oro 17-11; Savona-Civitavecchia 8-7; Posillipo-Arenzano 10-7; Ortigia-Napoli 9-6; Camogli-Bogliasco 14-9. *Classifica:* Posillipo 35, Pescara 34, Savona e Arenzano 30, Civitavecchia 25, Ortigia 24, Camogli 23, Canottieri Napoli e Bari 19, Recco 15, Fiamme Oro 9. Bogliasco 1. Fiamme Oro e Bogliasco retrocedono in A/2. Posillipo, Pescara, Savona, Arenzano, Civitavecchia e Ortigia disputeranno i play-off per lo scudetto con le prime due della A/2. *A/2 - 22. giornata - Risultati:* Como-Cagliari 13-7; Nervi-Bologna 17-12; Calidarium-R.N. Napoli 18-11; Sturla-Sori 13-8; Lazio-Torino 19-9; Volturno-Vomero 10-8. *Classifica:* Volturno 36; Como 34; Lazio e Nervi 32; Vomero e Sturla 22; Sori 21; Calidarium 19; Cagliari 16; Bologna 13; Torino 10; R.N. Napoli 7. Volturno e Como sono promossi in A/1; Bologna, Torino e Napoli retrocedono in Serie B. Per lo scudetto mercoledì 10 si giocheranno le partite di andata dei quarti di finale: Posillipo-Como; Arenzano-Civitavecchia; Pescara-Volturno e Savona-Ortigia.

PALLAMANO

□ **Campionato.** Play-off scudetto (finale). Il Cividin Trieste ha vinto la prima partita delle finali, battendo il Pasta Ferrara Ortigia per 30-23. In settimana l'Ortigia aveva acquisito il diritto a giocare con il Cividin superando, nello spareggio, il Filomarket Imola per 27-25.

PALLAVOLO

□ **Lega maschile.** A Bologna è stata costituita la nuova Lega Pallavolo Serie A, che raduna le 12 squadre di A1 e le 24 di A2 di tutto il settore maschile. Per la prima volta, le formazioni di vertice del volley hanno deciso di camminare separate dal gentil sesso.A capo della nuova Lega è stato nominato, per acclamazione, Carlo Fracanzani, attuale sottosegretario Dc al Tesoro. I due vice presidenti sono Molinelli della Kutiba e Solci del Gabbiano Cerese Lantova. I consiglieri eletti sono: Ghiretti della Santal, Isola della Panini, Lucchetta del Mogliano Veneto e Compagnone dell'Eudecor Salerno. I revisori dei conti invece: Chigi, Napolione e Margini. Questa nuova associazione avrà due sedi operative: una a Roma e l'altra da decidere.

□ **Lega femminile.** Anche il settore femminile ha ora una sua Lega, senza però averne eletto il presidente. Per il momento, è stato nominato soltanto il consiglio, che è così composto: Rossi (Telcon), Iotti (CIV), Fabio (Zalf), Avalle (Haswell) e Magistro (Vini Doc Puglia). Segretario generale è Dino Vignutelli.

BILIARDO

□ **Mondiali.** Il messinese Carlo Cifalà, 39 anni, è il nuovo campione del mondo di biliardo «5 quilles» (5 birilli). Ha battuto in finale l'argentino Nester Gomez col punteggio di 250-204. L'azzurro succede a Giampiero Rosanna, che aveva conquistato il titolo a Spoleto nell'85.

FOOTBALL AMERICANO

□ **Campionato.** *Serie A - 14 giornata - Girone A:* Tauri Torino-Panthers Parma 0-13; Sehawks Bellusco-Bonfiglioli Warriors Bologna 6-40; Malipiero Doves Bologna-Montebianco Giaguari Torino 35-0; (hanno riposato gli Skorpions Varese). *Classifica:* Warriors 23, Doves 21, Skorpions 12, Giaguari 10, Panthers 9, Seahawks e Tauri 4 (Panthers un punto di penalizzazione; Warriors, Doves, Skorpions e Giaguari ai play-off). *Girone B:* Philips Computers Frogs-Mastini Ivrea 37-6; Squali Genova-Manin's Rhinos Milano 6-40; Chiefs Ravenna-Pharaones Garbagnate 40-12; (hanno riposato i Falchi Modena). *Classifica:* Frogs 24, Rhinos 20, Falchi 14, Mastini 12, Chiefs 8, Squali 4, Pharaones 2 (Frogs, Rhinos, Falchi e Mastini ai play-off; Squali ai play-out, Pharaones retrocessi in A/2). *Girone D:* Grassetto Green Machine Camposampiero-Jets Bolzano 0-68; Superbravo 3 Redskins Verona-Armani Seamen Milano 8-72; Coimpex Saints Padova-Muli Trieste 24-0; (hanno riposato i Lions Bergamo). *Classifica:* Seamen 22, Jets 20, Redskins 16, Lions 10; (vanno ai play-out i Muli, retrocedono in A/2 i Green Machine). *Girone C:* Faac Towers Bologna-Ponteggi Dalmine Grizzlies Roma 34-13; 3M Office Angels Pesaro-Reporter Dolphins Ancona 21-0; Gladiatori Roma-Aquile Ferrara 30-0; (hanno riposato i Condor Grosseto). *Classifica:* Angels 24; Towers 16, Dolphins 12, Condor 10; Gladiatori 9; 3M Grizzlies 7, Aquile 6 (Angels, Towers, Dolphins e Condor ai play-off, Grizzlies ai play-out.

RUGBY

□ **SYDNEY.** Mandate a casa dalle formazioni più prestigiose le otto squadre materasso o quasi (tra queste l'Italia), è cominciata la vera Coppa del Mondo. Il meglio del rugby si è finalmente trovato a confronto. Purtroppo, suona a sfavore della nostra formazione che, essendo stata inserita nell'unico girone, quello della Figi, in cui esisteva la possibilità di passare il turno, si è lasciata sfuggire l'opportunità. Ma di questo ci sarà tempo per parlare a manifestazione finita. Nei quarti, l'emisfero australe ha dimostrato una certa superiorità nei confronti di quello boreale. Infatti Australia e Nuova Zelanda sono riuscite ad imporsi in maniera netta, rispettivamente su Irlanda e Scozia, mentre la Francia, pur vincendo 31 a 16, tutto sommato ha mostrato un certo affanno nella partita che la opponeva ai figiani. Da considerare ovviamente nullo per il confronto fra i due emisferi l'ultimo quarto di finale quello che ha opposto i gallesi, vincitori del «girone due», e gli inglesi, secondi «nell'uno», che è finito con il punteggio di 16-3 per il Galles. I pronostici sono stati rispettati, ma la severità dei punteggi con cui tanto irlandesi quanto scozzesi sono stati battuti ha sorpreso più di un osservatore. La Nuova Zelanda, imponendosi per 33 a 5 ha inflitto, in un test match tra squadre appartenenti all'International Board, una sconfitta paragonabile solo a quella subita per 32 a 3 dalla Francia nel lontano 1961. La superiorità dei neozelandesi è stata sia territoriale sia tattica. Più o meno la stessa sorte è toccata agli irlandesi in quel di Sydney contro i padroni di casa australiani. In una partita giocata soprattutto all'insegna degli «up and under» hanno incassato 33 punti mettendone a segno solo 15. Era dal 1951 che gli irlandesi non subivano più di 30 punti , e probabilmente poco li consolerà il fatto che gli australiani continuano ad essere dati dai bookmakers come vincitori certi della manifestazione.

Diego Forti

MOTOCICLISMO

□ **G.P. Austria.** In Austria, a Salisburgo, i centauri italiani hanno dominato la gara delle «125». Fausto Gresini, su Garelli, ha preceduto il compagno di scuderia Bruno Casanova e Paolo Casoli su AGV. Con questo successo, Gresini aumenta il vantaggio su Casanova in testa alla classifica mondiale.

IL CECOSLOVACCO DOMINA TRA I MASCHI MENTRE LA TEDESCHINA, CHE QUEST'ANNO AVEVA GIÀ VINTO SEI TORNEI, FIRMA IL SUO CAPOLAVORO

IL MAGNIFICO SETTE

È LECITO cominciare dalle donne, una volta tanto? Diciamo pure che è obbligatorio, vista la consistenza dei valori tecnici e spettacolari espressi dal torneo femminile parigino, e visto il nome della nuova regina. Steffi Graf non è solo la vincitrice più giovane nella storia del Roland Garros: è la predestinata ad una carriera da record, la numero uno «vera» anche se il computer non le dà ancora ragione, e anche se Martina dovesse cogliere l'ennesimo successo a Wimbledon il mese prossimo. Sette tornei e 39 partite vinte consecutivamente dall'inizio del 1987 dicono di una superiorità indiscussa; ma non dicono tutto, sfortunatamente per le avversarie. Il fatto è che, mentre festeggia la maturità anagrafica (18 anni domenica prossima), Steffi sottolinea che possiede margini di miglioramento ancora difficili da definire. Il rovescio e la volée sono punti relativamente deboli del suo gioco, e lei muore dalla voglia di lavorarci sopra: il suo accanito perfezionismo e la sua resistenza agli allenamenti più duri riescono a stupire perfino Peter Graf, padre-padrone opprimente. Del resto, chi l'ha vista a Roma e a Parigi non ha potuto fare a meno di notare che quelle vittorie sono venute malgrado un livello di gioco non sempre all'altezza delle possibilità tecniche e agonistiche reali. Merito di una tenuta nervosa che — quella sì — è già da campionessa matura e le ha permesso di emergere da situazioni disperate, sia in semifinale con la Sabatini, sia in finale contro la Navratilova. Martina, ultimo baluardo della vecchia guardia alla cavalcata della Valchiria, ce l'ha messa tutta; non ha giocato male, tutt'altro, ma alla fine ha ceduto proprio sul piano psicologico. Lei, 30 anni suonati, contro una diciassettenne: se non dà da pensare questo... Qualche parola anche sulle altre. La merita Chris Evert, malgrado la dura lezione subita da Martina: meglio pensare ad una giornata storta, piuttosto che al declino, troppe volte l'americana ha smentito chi pretendeva di dire l'ultima parola al suo posto. La merita Gabriela Sabatini, bella ed elegante come una principessa del tennis ma tradita dalla paura di vincere. E la merita anche Raffaella Reggi, grintosa e quasi eroica nella difesa solitaria dell'onore italico: se non corresse il rischio di essere interpretata come un insulto invece che come un complimento, la conclusione sarebbe che è lei l'unico «uomo vero» del nostro tennis.

EMOZIONI. Gli uomini propriamente detti hanno dato vita ad un torneo abbastanza povero di emozioni. Si sperava in «Gattone» Mecir, capace di creare problemi a chiunque con il suo gioco imprevedibile; e si sperava in Boris Becker, finalmente a suo agio sulla terra battuta e meritevole di apprezzamento nonostante tutto. Niente da fare: l'epilogo è stato quello logico e previsto un po' da tutti, sia nell'identità dei protagonisti che nello svolgimento. Ivan Lendl e Mats Wilander non hanno rivali, sul «rosso». Rimaneva da stabilire se avrebbe avuto la meglio la potenza del cecoslovacco o la regolarità dello svedese. La risposta, prima ancora che dal campo, veniva dal tabellone. Ivan il Terribile aveva fatto fuori la «crème» del gioco terraiolo: sotto i suoi colpi erano caduti specialisti temibili come Thierry Tulasne, Joakim Nyström, Andres Gomez e Miloslav Mecir. Segno che il giocatore «c'era», al di là dei cinque set persi. Più spettacolare, ma anche meno difficile, la marcia di Wilander: Paul Annacone, Yannick Noah e Boris Becker sono attaccanti nati, avversari ideali per un incontrista spietato come Mats. Detto questo, la finale è stata brutta per un paio di set, poi il ritorno dello svedese ne ha un po' risollevato le sorti. La pioggia e la relativa sospensione hanno dato al tutto le dimensioni di una maratona, ma senza che il trionfo di Lendl fosse realmente in discussione.

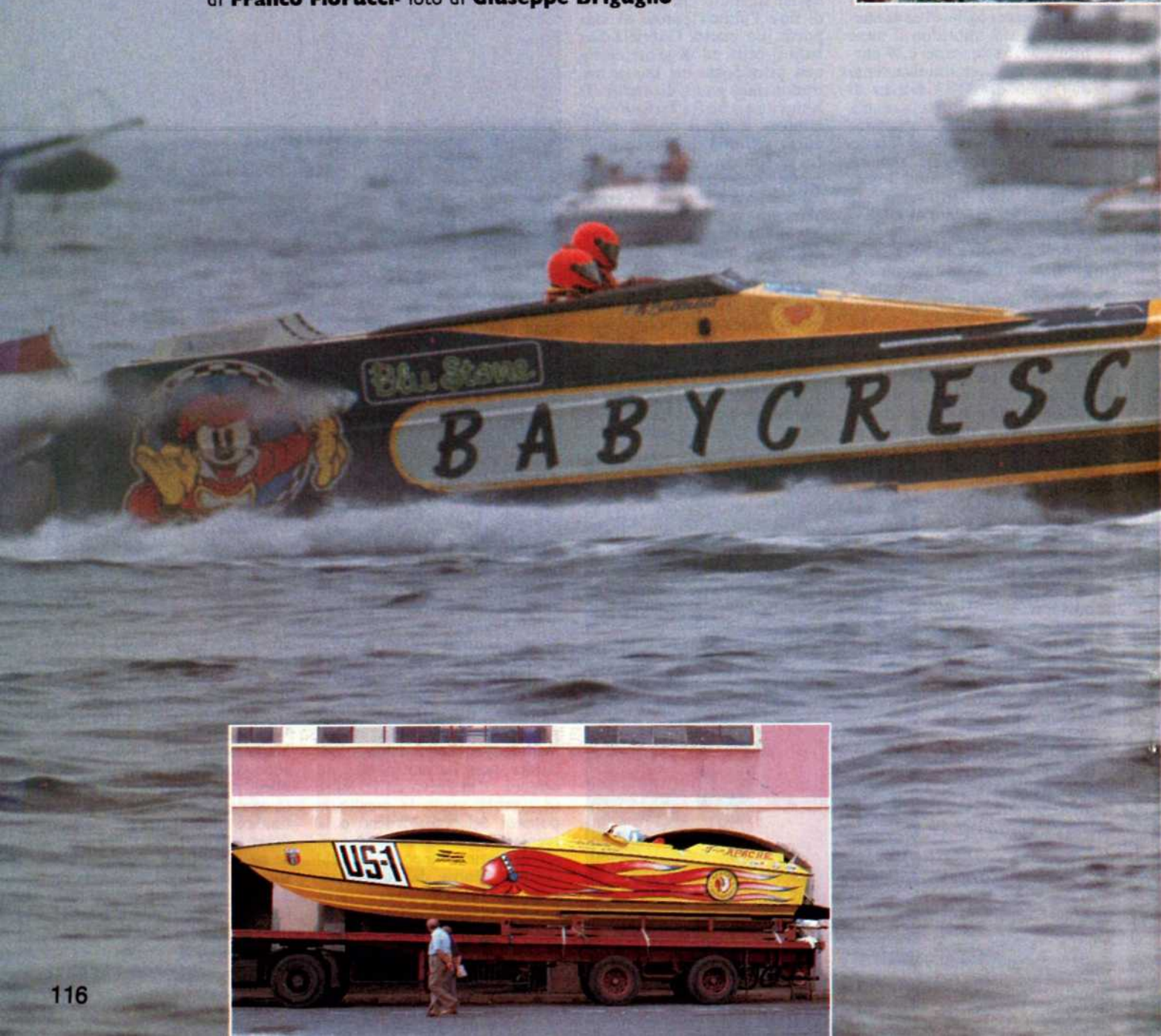
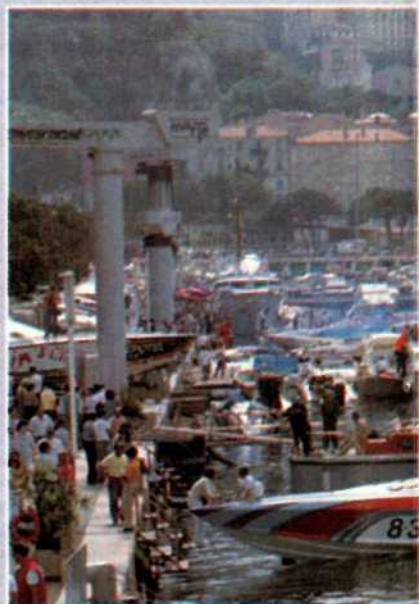
Marco Strazzi

I due protagonisti del torneo: Steffi Graf, (fotoSipa Press) **e Ivan Lendl** (fotoTonelli)

OFFSHORE/IL QUINTO GRAN PREMIO DI MONACO

GIOFFREDI, SECONDO, È ANCORA LEADER DELL'EUROPEO. MA ORA TEME IL RITORNO DI BALLABIO, VINCITORE SULLE ACQUE DEL PRINCIPATO

IL BABY CRESCE

di **Franco Fiorucci**- foto di **Giuseppe Briguglio**

MONTECARLO. Ancora sport, ancora motori nel Principato da corsa. Una settimana dopo il gran premio di Formula Uno vinto da Senna, è stata la volta dell'offshore, appunto le barche che vogliono rappresentare la F.1 del mare. Sullo specchio d'acqua ai piedi della rocca monegasca, 34 equipaggi di classe 1 e diciotto di classe 2 hano dato vita alla kermesse: uno spettacolo veramente imponente, completato da elicotteri e barche d'appoggio che hanno trasformato il mare monegasco in un vero e proprio stadio sull'acqua. A vincere il quinto gran premio di Monaco — quarta prova del campionato europeo della specialità — è stato il «Babycresci», catamarano dell'equipaggio Ballabio-Curtis. L'inno nazionale suonato al momento della premiazione è stato

segue

Nella fotogrande, **Babycresci, il catamarano che si è imposto nel quinto gran premio di Monaco.** A lato, **il porto monegasco.** In basso, **gli offshore conquistano le vie del Principato.** Sotto, **Baltek di Di Luca e Zocchi, protagonisti di una bella gara: hanno messo in difficoltà Mededil di Gioffredi**

quello monegasco, perché il team è appunto del Principato, ma il vincitore, Fulvio Maria Ballabio, è una vecchia conoscenza delle manifestazioni automobilistiche italiane. La stessa barca, e lo stesso equipaggio, avevano già vinto un'altra gara della Costa Azzurra, il gran premio di Saint Tropez, il 9 maggio scorso.

LA CRONACA. Subito dopo il via (136 miglia da percorrere per la classe 1 e 89 per la classe 2), sono i catamarani che fanno da lepre. «Outsider» di Bardelle-Di Biase-Brombin ingaggia un bel duello con «Polli» di Radice-Villa-Monti-Ferrris e proprio al primo passaggio nel «corridoio» di boe allestito davanti a Montecarlo avviene il sorpasso di «Outsider» da parte del «Polli». Ma passa poco tempo e c'è un altro cambio della guardia al vertice. «Outsider» prende il comando e si allontana, dando l'impressione di essedosi quinti. Tornando alla cronaca, dopo che il «Polli» ha abbandonato verso metà gara, il colpo di scena si registra al quarto dei cinque passaggi previsti davanti a Montecarlo. All'altezza della boa posta al largo di Mentone, il primo della muta di scafi sgranati lungo la costa ha una défaillance di motore. I condotti del gasolio si rompono e per il propulsore Isotta Fraschini non c'è più niente da fare. «Il Babycresci» non ha avversari, si ritrova in testa e compie l'ultima parte del percorso in scioltezza, mentre dietro altri cambiamenti di rilievo testimoniano del ritmo sostenuto della gara. Damiano Spelta con il suo «San Benedetto» si ritrova terzo, rendendo accettabile un bilancio familiare.

MEDEDIL. Gara bella, anche se con qualche rimpianto, quella del campione del mondo Gioffredi, in coppia con Omoboni su «Mededil». A metà gara era quinto, e protagonista di un bel duello col «Baltek» di Di Luca. Miglio dopo miglio, Gioffredi ha portato il suo catamarano alla seconda piazza che significa la testa della classifica provvisoria europea con 947 punti. Più che comprensibile quindi che il «Mededil» abbia evitato attacchi scriteriati nella parte finale della gara. Non fosse stato per un errore di rotta che gli ha fatto perdere una posizione a vantaggio di Damiano Spelta, sarebbe stata bella anche la gara di Corbelli con «Power Marine». Animata fino al dopo corsa la sfida della classe 2, dato che alla classifica ufficiosa redatta sulla base dell'ordine in cui le barche hanno tagliato il traguardo, ne è succeduta una in cui il precedente vincitore (l'inglese Bourn) è stato declassato perché partito con gli equipaggi della classe 1. La vittoria è andata a Reverberi-Fellary su «Bubu».

f. f.

COSÌ L'EUROPEO CLASSE I

	PILOTA	IMBARCAZIONE	PUNTI
1.	**Antonio Gioffredi**	Mededil	947
2.	**Luigi Radice**	Polli	877
3.	**Fulvio M. Ballabio**	Baby Cresci	840
4.	**Damiano Spelta**	San Benedetto	811
5.	**Adolfo Bardelle**	Outsider	700
6.	**Riccardo Ravizza**	Annabella	536
7.	**J. Pierre Fruitier**	Euromarche	478
8.	**Bruno Abbate**	Gancia di Gancia	392

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

16 giugno Porto Cervo (Italia)
19 giugno Porto Rotondo (Italia)
20 giugno Porto Cervo (Italia)
26 luglio Viareggio-Bastia-Viareggio (Italia e Francia)
30 agosto Cowes-Torquay-Cowes (Gran Bretagna)

re imprendibile. Dietro i primi due, ecco lo spettacolare monocarena «alato» di Renato Molinari e Cesare Fiorio, direttore sportivo della squadra Lancia Martini di rally (l'accoppiata è riproposta anche nell'offshore). Il bel monocarena per una buona parte della corsa tiene botta molto bene, poi comincia ad arretrare. *«Problemi di pressione dell'olio»*, spiega l'equipaggio all'arrivo, ma quando la barca viene sollevata la spiegazione più concreta dei problemi accusati risulta evidente: un lunghissimo cavo d'acciaio è attorcigliato attorno a un'elica. Fiorio e Molinari, comunque, pur di fronte al calo di rendimento avevano optato per una condotta prudente, puntando soprattutto ad arrivare in fondo. E ci sono riusciti classificandosi quinti.

COSÌ AL TRAGUARDO

	EQUIPAGGIO	NAZ.	IMBARCAZIONE	MOTORE	SCAFO
1.	**Ballabio-Curtis**	Monaco	Babycresci	Isotta Fraschini	Cougar
2.	**Gioffredi-Omoboni**	I	Mededil	Aifo Red	FB Marine
3.	**D. Spelta-E. Riganti-Galtrucco**	I	San Benedetto	Isotta Fraschini	Cuv
4.	**Corbelli-Doveri-Gera**	I	Power Marine	Isotta Fraschini	Power Marine
5.	**R. Molinari-Bodega-Fiorio**	I	Martini	Lancia Ferrari	Molinari
6.	**Cozzi-Arnaboldi-Giovio**	CH	Grünland	Isotta Fraschini	Abbate
7.	**R. Ravizza-Vanoli-R. Ravizza-Ciceri**	I	Annabella	Isotta Fraschini	Cuv
8.	**Fruitier-Iemulo-Fruitier**	F	Euromarche	Lamborghini	Conquest
9.	**B. Abbate-Gancia-Gumbiner**	I	Gancia dei Gancia	Isotta Fraschini	Cuv
10.	**B. Ragazzi-Curioni-Drovler**	I	Lario	Lamborghini	Apache
11.	**Di Luca-Zocchi**	I	Baltek	Sea Tek	FB Marine

Tempo del vincitore: 1h47'31"53; media km/h 140,86.

Sopra, **San Benedetto di Spelta, Riganti e Galtrucco: si è piazzato terzo, precedendo Power Marine e Martini Lancia,** a sinistra. **Il monocarena di Renato Molinari e Cesare Fiorio è stato ritardato da un problema tecnico: un lungo cavo di acciaio si è attorcigliato attorno all'elica e ha impedito all'imbarcazione di esprimersi al meglio. Fiorio e Molinari, comunque, hanno terminato la gara, ottenendo un buon piazzamento. Il prossimo appuntamento del campionato europeo è in programma il 16 giugno in Costa Smeralda. Da battere, ovviamente, il leader continentale Gioffredi**

di **Gaio Fratini**

VIAREGGIO CONFERMA: IL PRECARIO EQUILIBRIO TERRA-MARE VOLGE AL PEGGIO

COSTA, MA È MEGLIO SALVARLA

VIAREGGIO. Vecchio Plutarco, vuoi vedere che nel 2007, fra vent'anni, avrai ragione tu? Nelle «Vite parallele» sentenzi: «*Navigare necesse est, vivere non est necesse*». Sembra la frase di un Adnan Khashoggi, piuttosto che di un romantico navigatore solitario. Marco Ligini, sagace curatore del catalogo di questa quinta Mostra Internazionale di Nautica, m'offre una piccola antologia delle metafore sul mare. Scelgo questa di Conrad: «*La nave, un frammento staccato dalla terra, continuò la sua corsa veloce, come un piccolo pianeta*». Le parole di Conrad s'addicono perfettamente alla linea, alle lievi strutture, a quel perpetuo movimento «interiore» dei due straordinari velieri presentati dalla Perini Navi all'International Floating Boat Show di Viareggio. Sono due barche dal fascino antico, ma radicalmente automatizzate e computerizzate. Con un breve corso di pochi giorni riuscirei a pilotare anch'io e raggiungere da solo, senza marinai, spie a bordo, intriganti donne di platino, Singapore e Tahiti. Questi due meravigliosi velieri eccoli dunque a rappresentare la sintesi della produzione italiana esposta: lo stile, l'eleganza, la fantasia abbinata alla sempre più esigente ricerca tecnologica. Una volta esisteva l'equazione tanta vela tanto equipaggio. Ma salendo a bordo di «Marina», il venticinque metri più ammirato, trovo un ideale collegamento culturale tra passato e futuro della navigazione. A Viareggio, nel salotto della Darsena Europa, sono presenti i gioielli di

Nelle fotoBriguglio, **uno dei due straordinari velieri presentati dalla Perini all'International Floating Boat di Viareggio, il 25 metri della Codecasa, e una veduta della mostra navale**

42 cantieri, 138 espositori italiani, 71 imbarcazioni. Lo yacht più grande è un Codecasa con interni in teak, pavimenti in marmo, rubinetteria dorata, una sagra del kitsch nautico a misura di sceicco. No, meglio tornare ai velieri della Perini Navi. M'incanta l'aspetto davvero rivoluzionario di questa vibrante imbarcazione di nome Marina, in cui tutte le più difficili operazioni possono svolgersi premendo bottoni elettronici sul quadro dei comandi. Le vele si aprono simultaneamente su una superficie di 330 metri quadri con un'impostazione simile alle barche da crociera veloce o da regata. Gli esperti della vela a questo punto potranno anche insorgere, leggendo queste cronache viareggine. Ma per anni io sono stato vittima dei loro misteri e una piccola rivincita voglio riprenderla, appena trovo il mecenate pronto a versare la caparra di qualche miliardo per conquistare i favori di «Marina».

FEDERICO Landucci, un importatore e produttore versiliese, mi parla adesso di una microtelecamera giapponese che può essere calata a 50 metri di profondità. Si possono così vivere emozioni alla Maiorca, contemplando un piccolo schermo da bordo. Tutto qui? Landucci insiste: «*No, in certe acque straniere, guardando sullo schermo si può evitare qualche sabotaggio*». Un'atmosfera di giallo non manca nell'ambito della cantieristica nazionale. A Viareggio, per esempio, si è ripetuto l'incidente di Italia a la Spezia: il braccio di una gru è piombato su due barche della Tecnomarina, un Cobra e un C42. Danni per centinaia di milioni, e i più immaginosi giallisti già parlano di scherzi pesanti da parte della concorrenza. E il mercato? Si leggano i dati a cura dell'Unione Costruttori Italiani Navali. Nel 1986 le importazioni hanno avuto un incremento del 27%. Mentre l'export è salito del 18. In valore, le importazioni dello scorso anno ammontano a 47 miliardi e l'export ha raggiunto i 214. Nel frattempo il parco nautico italiano è cresciuto di 30 mila unità, raggiungendo quota 660 mila. Il totale comprende la bellezza di 78mila scafi da diporto dai sette metri in su e 141 navi (i panfili da oltre 30 metri). Ma l'attuale normativa fiscale penalizza la competitività della nostra produzione. Per cui si seguita a lavorare per gli sceicchi, gli emirati, le multinazionali, poiché nessuno in Italia si attribuirà mai il personale acquisto di un 20 metri uscito dai Cantieri Picchiotti. Navigare necesse est, ma da clandestini. E poi da noi si continua a navigare assai poco, specialmente rispetto all'estensione delle nostre coste e a quanto succede in Francia o magari nel mare caraibico che vanta il 70% del parco mondiale. C'è stato a Viareggio un interessante convegno sulla difesa delle coste. Ne è risultato che un chilometro su quattro del nostro litorale è soggetto ad erosione. Il precario equilibrio terra-mare volge al peggio e s'invoca una serie di interventi di ingegneria marittima e sanitaria tesi al ripristino dell'equilibrio naturale compromesso. Il convegno, organizzato dalla società bonifica del Gruppo IRI Italstat, ha fatto il punto su una realtà terribilmente importante per l'Italia. Negli Stati Uniti si sta prendendo in considerazione l'idea di ritirarsi progressivamente dalle coste. In Giappone si spendono solo di manutenzione 1500 miliardi l'anno. L'erosione naturale, o dovuta alla presenza «demolitrice» dell'uomo, interessa circa 2000 degli 8000 km delle nostre coste. Ci sono situazioni diversificate, ma urge intervenire. Rinascendo, Plutarco scriverebbe: «*Navigare non est necesse, vivere necesse est*». I 72 yacht tutti di lusso, presenti al Salone di Viareggio, hanno detto anche questo: salviamo il mare, i fondali, le spiagge, le coste prima di pensare ai porti e ai superpanfili. E poi si torni ecologicamente alla piccola vela, alle barche da 7 metri. Mi dicono che si fabbricano solo su ordinazione, la serie è stata cancellata.

L'ex campione del mondo Michael Spinks affronta la «Speranza bianca» Gerry Cooney

I programmi della settimana da giovedì 11 a mercoledì 17 giugno in collaborazione con sorrisi e canzoni TV

LE MANS è un nome che non ha bisogno di commenti, un po' come Indianapolis: significa automobilismo, le 24 Ore più veloci dell'anno, e riprese televisive inimitabili. Un altro appuntamento che merita le «cinque stelle» di valutazione è il match Spinks-Cooney: ex campione del mondo il primo, «Speranza bianca» per tutte le stagioni il secondo, non si contendono alcun titolo ma un bel pacco di miliardi e la chance di sfidare Mike Tyson. Il resto è pallamano, tennis e calcio, con la Roma alla conquista di Los Angeles. □

- LE MANS, IL MITO DELLA VENTIQUATTRO ORE
- C'È LA ROMA NELLA «COPA DE ORO» DI CALCIO
- IL SUPEROCCHIO, LO SCIOPERO TV E I CARTONI ANIMATI
- GRAN FINALE-SCUDETTO PER LA PALLAMANO

TELE GUERIN

a cura di **Marco Strazzi**

GIOVEDI' 11

☐ RAI UNO
15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia. 20. tappa: Madesimo-Como. Telecronisti Adriano De Zan, Giorgio Martino, Giacomo Santini.
18,30 La grande corsa. Gioco a quiz con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.

☐ RAIDUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
22,45 TG2 Sportsette. Conduce in studio Alda D'Eusanio. Nel corso del programma: **Atletica leggera.** Meeting internazionale maschile e femminile. In differita da Verona. **Reparto corse.** Rubrica motoristica con Ezio Zermiani.

☐ RAITRE
● **Basket.** Nel caso in cui la Nazionale italiana si qualificasse ai quarti di finale dei campionati europei di Atene, la partita odierna potrebbe andare in onda alle 16,30, oppure alle 18,30 o alle 20,30.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
22,30 Pianeta mare. Settimanale degli sport nautici.
● **Basket.** Potrebbe andare in onda l'incontro che vede impegnata la Nazionale italana ai campionati europei di Atene: in base al piazzamento degli azzurri, la telecronaca sarà trasmessa alle 16,30, alle 18,30 e alle 20,30.

☐ EURO TV
22,20 Catch. Commento di Tony Fusaro.

VENERDI' 12

☐ RAI UNO
15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia. 21. tappa: Como-Pila.
18,30 La grande corsa.

☐ RAIDUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
15,30 Tennis. Torneo internazionale valido per il «Gran Prix». Quarti di finale. In diretta da Bologna.

☐ ITALIA UNO
22,30 Basket. Boston Celtics - Los Angeles Lakers. Campionato NBA. Eventuale 5. partita di finale. Commento di Dan Peterson. In differita via satellite da Boston (Usa).

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
● **Basket.** Potrebbe andare in onda l'incontro che vede impegnata la Nazionale italiana ai Campionati euro-

SPINKS: DOPO COONEY AVRÀ TYSON?

GERRY E LUI

☐ **martedì** - ITALIA UNO - ore 20,30

Raramente capita che un match di boxe senza alcun titolo in palio trovi tanto interesse (e giro di denaro) come quello in programma lunedì 15 giugno ad Atlantic City tra l'ex campione del mondo dei pesi massimi, l'imbattuto nero Michael Spinks (record: 30-0,20 KO), 31 anni, e Gerry Cooney, 31 anni pure lui, pelle bianca, americano di origini irlandesi, 28 successi (24 KO!) contro una sola sconfitta. Fu quella contro Larry Holmes l'11 giugno 1982 a Las Vegas per KOT alla tredicesima ripresa, in quello che è ritenuto il mondiale con le «borse» record tra i pesi massimi. Merito di Cooney, che è sicuramente il pugile più pagato in assoluto, tra quelli che non hanno mai vinto niente. Ma una «speranza» bianca, solo per aver «tentato» di scalzare un «nero» dal trono merita compensi, incensi e... botte, quando è visto dalla parte dei neri! Spinks, oro a Montreal, è il primo pugile nella storia della boxe ad aver centrato il mondiale dei mediomassimi e massimi (proprio contro Larry Holmes...), ma ha preferito lasciare, su suggerimento del suo avvocato Lewis, la cintura IBF, piuttosto che affrontare, per ora, Mike Tyson in una auspicabile riunificazione. Meglio il «pagatissimo» match con Cooney che le «bombe» di Tyson, anche se non bisogna dimenticare che anche Gerry possiede dinamite nei guantoni. Commenterà Rino Tommasi. Il suo collega Franco Ligas avrà invece di che divertirsi con il match in programma venerdì sera in Sardegna (trasmesso saba-

In alto, fotoSportingPictures, **Gerry Cooney con il suo allenatore Victor Valle.** Sopra, **l'ex campione del mondo Michael Spinks insieme a Maurizio Stecca: quest'ultimo dovrà vedersela con il messicano Francesco Arreola in un match per i pesi piuma**

«TERRICOLI» A BOLOGNA

IL ROSSO VINCE

☐ **da venerdì a domenica** - RAITRE

Esauriti gli Internazionali di Francia, la grande stagione del tennis su terra battuta volge al termine. I pretendenti al trono di Wimbledon sono già in Inghilterra per abituarsi tecnicamente e psicologicamente alle necessità diversissime del gioco sull'erba. Ma gli irriducibile del «rosso» non si arrendono e trovano a Bologna un'alternativa interessante. Il torneo è nato nel 1985 e si è affermato proprio grazie a giocatori di ottimo livello, che sanno o pensano di non avere prospettive valide sull'erba, e allora ritardano il più possibile la partenza per Londra. Quest'anno, per esempio, potremo ammirare due finalisti degli Internazionali d'Italia: lo spagnolo Emilio Sanchez (battuto da Ivan Lendl nel 1986) e l'argentino Martin

to nella rubrica «Record») tra il piuma Maurizio Stecca, riminese, 24 anni, 23 incontri e record immacolato, oro a Los Angeles, e il messicano Francesco Arreola, 14 vittorie e 2 pareggi nel suo palmarès. L'abbiamo già visto combattere in Italia, a Forlì, nel marzo scorso e tenere testa a Loris Stecca, ex campione del mondo, costretto al pareggio dopo otto infuocate riprese.

Sergio Sricchia

Jaite (battuto da Mats Wilander il mese scorso e campione uscente a Bologna). Inoltre, saranno della partita lo svedese Kent Carlsson e il francese Thierry Tulasne, vincitore di questo torneo nel 1985, un altro «arrotino» potente e regolare. Tra gli italiani, sguardi doverosamente puntati su Paolino Canè, enfant (terribile) du pays e finalista l'anno scorso.

Marco Strazzi

A fianco, foto Tonelli, **lo spagnolo Sánchez**

LO SCIOPERO E UN RITORNO

I CARTONI RIANIMATI

Forse, cari lettori, l'avrete notato: durante gli scioperi alla Rai-Tv i tre canali, ora unificati e ora rabberciati, comunque sinistrati per diversi giorni, hanno tentato di mantenere vivo il contatto con il pubblico trasmettendo decine di cartoni animati. Dagli archivi sono stati tirati fuori i campioni conosciuti e sconosciuti di un genere cinematografico una volta illustre, molto amato, molto valido. Si sono rivisti pezzi di Bracciodiferro, ad esempio. E ciò ha consolato tutti coloro che sono cresciuti nella dolce illusione di rimediare alle loro debolezze ingurgitando una succulenta scatoletta di spinaci. Ma se Bracciodiferro è stato il benvenuto, gli altri eroi di cartone erano purtroppo di secondo piano e facevano rimpiangere i mitici animali umanizzati di Walt Disney. C'è tuttavia un fatto che bisogna sottolineare con forza al di là dello sciopero, peraltro giustificato, e gli inconvenienti che ha procurato. È il seguente: i cartoni animati non debbono essere usati come riempitivi nei momenti di crisi e di schermo che rischia di essere oscurato. È uno scandalo, è uno sconcio. Sarebbe il caso di fondare una associazione protettiva di Bracciodiferro e soci, magari spingerla a proclamare uno sciopero nei giorni di sciopero della Rai-Tv. Sarebbe bello constatare se e come se la caverebbero i dirigenti radiotelevisivi a corto di brevi programmi da buttare allo sbaraglio. In proposito, ci sono poi alcune considerazioni da fare. La gente, trovandosi di fronte ai cartoni animati usa e getta nei giorni di sciopero, potrebbe pensare che si tratta di un genere ormai deprezzato e inerte. Errore. I cartoni animati, oltre ad avere un grande passato alle spalle, hanno anche un grande avvenire come dimostrano i videoclips musicali. I cartoni fanno parte, come dicono i sociologi che se intendono, dell'immaginario collettivo e piacciono soprattutto ai ragazzi che se li sono andati a cercare al cinema con i genitori in occasione delle varie riedizioni di «Cenerentola», «Pinocchio» e altri memorabili film della premiata ditta disneyana. Quindi, per tutte queste ragioni e altre ancora, i cartoni animati devono essere rispettati. Meglio loro che uno di quei serial all'italiana che imitano quelli all'americana e finiscono per essere graditi (poco) solo da spettatori all'amatriciana. Meglio loro che uno di quei Tv movie delle reti private sui quali è bene stendere un velo pietoso sia per i contenuti sia per lo stile. Meglio loro di certi sceneggiati pubblici, o privati, d'acquisto o prodotti, che consumano pellicola su situazioni trite, letterarie, noiosissime. Un'altra cosa. Nel periodo dello sciopero, i cartoni animati hanno aiutato la baracca Rai-Tv insieme con le partite di calcio e i collegamenti sportivi (che hanno subito qualche danno, ma che hanno ottenuto un trattamento di riguardo rispetto alle altre trasmissioni). Senza gli uni e gli altri, che cosa sarebbe andato in onda? Che cosa avrebbero inventato i dirigenti Tv? Quali trovate avrebbero propinato al pubblico? Il nulla, probabilmente. O le facce livide di qualche giornalista o conduttore rimediate in qualche sperduto polveroso ufficio di Viale Mazzini. Dunque: elogio dei cartoni e richiesta ufficiale di un loro rilancio in coincidenza di uno spreco.

Italo Moscati

L'INTER IN CASSETTA

VIDEOTIFO

Quasi non si contano più, ormai, le videocassette dedicate al tifo dei club calcistici: rappresentano un vero e proprio trofeo per qualsiasi sportivo «con videoregistratore». «I neroazzurri», tra l'altro, è anche uno dei best seller dello sport in videocassetta, ed è presentato da una casa specializzatasi in questo settore, della quale il «Guerin Sportivo» ha già parlato più volte: la Logos Tv di Torino. In questo catalogo, va ricordato, troviamo anche «La signora in bianco e nero», «Il grande Torino», «I diavoli rossoneri» e «La Fiorentina». «I neroazzurri», per via della lunga durata, è proposto su due videocassette separate, che ripercorrono tutta la gloriosa storia della squadra, da Meazza a Skoglund, da Lorenzi ai Suarez, Mazzola e Corso, da Herrera agli scudetti di Invernizzi e Bersellini.

Gabriele Rifilato

I neroazzurri 90'/90' (2 cass.) VHS, bianconero/colore lire 65.000 l'una **1984) Logos Tv tel. 011/501294**

pei di Atene: in base al piazzamento degli azzurri, l'incontro andrà in onda alle 18,30 o alle 20,30.

☐ EURO TV

22,20 Eurocalcio. Settimanale condotto da Sandro Mazzola ed Elio Corno. Con Beatrice Calamari.

SABATO 13

☐ RAI UNO

6,55 Rugby. Coppa del Mondo. Una partita delle semifinali. In diretta da Sydney (Australia).
15,30 Ciclismo. 70. Giro d'Italia: 22. e ultima tappa: Aosta-Saint Vincent a cronometro individuale.
18,35 La grande corsa. Ultima puntata.

☐ RAIDUE

16,00 Sabato sport. Nuoto sincronizzato. Torneo internazionale. In diretta dalla piscina del Foro Italico in Roma.
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,45 Notte sport. Basket. Una partita dei Campionati europei. In differita da Atene (Grecia).

☐ RAITRE

14,00 Sport 3. Tennis. Torneo internazionale valido per il «Grand Prix». Semifinali. In diretta da Bologna.

☐ CANALE 5

17,15 Cadillac. Settimanale sul mondo dell'automobile condotto da Cesare Cadeo, con Paola Perego.

☐ ITALIA UNO

14,00 Let's go West American Ball. Settimanale condotto in studio da Dan Peterson, con la partecipazione di Guido Bagatta e Valeria Cavalli.
22,30 Pugilato. Maurizio Stecca-Francesco Arreola. Pesi piuma, 10 riprese. Commento di Franco Ligas. In differita da Fort Village (Cagliari).
23,30 Grand Prix. Settimanale motoristico a cura di Oscar Orefici, condotto in studio da Andrea De Adamich.

☐ TELEMONTECARLO

14,00 Sport show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Nel corso del programma: **Automobilismo.** 24 ore di Le Mans. Fasi iniziali. Campionato mondiale Endurance. Commento di Renato Ronco. In diretta da Le Mans (Francia). **Rugby.** Coppa del Mondo. Una partita delle semifinali. In differita da Sidney (Australia).
19,50 TMC Sport.
● **Basket.** Se la Nazionale italiana si classificherà alle finali di consolazione (9., 7., e 3. posto) dei Campionati europei di Atene, la partita andrà in onda alle 16,30, oppure alle 18,30 o alle 20,30.

☐ EURO TV

14,00 Eurocalcio. Replica.
15,00 Baseball Week. Il punto sul

campionato italiano di serie A.
15,30 Catch. Commento di Tony Fusaro.

DOMENICA 14

☐ RAI UNO
18,20 90. minuto. Conduce in studio Giampiero Galeazzi.
22,05 La domenica sportiva.
22,25 Calcio. Guadalajara-Dundee United. Copa de Oro. Telecronista Giorgio Martino. In diretta dal Coliseum Stadium di Los Angeles (California, Usa).
0,25 Basket. Campionati europei. Finale 1. e 2. posto. Telecronisti Aldo Giordani e Gianni Decleva. In differita da Atene (Grecia).

☐ RAI DUE
6,55 Rugby. Coppa del Mondo. Semifinali. In diretta da Sydney (Australia).
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Nel corso del programma: **Motociclismo.** G.P. di Jugoslavia. Campionato mondiale velocità. Classe 500 cc. Telecronista Federico Urban. In diretta da Grobnik (Jugoslavia).
18,50 calcio. Sintesi di una partita di serie B.
20,00 TG2 Domenica sprint.
20,25 Calcio. Roma-America. Copa de Oro. In diretta da Los Angeles.

☐ RAI TRE
12,00 Nuoto sincronizzato. Torneo internazionale. In diretta da Roma.
12,55 Motociclismo. G.P. di Jugoslavia. Classe 250 cc. In diretta da Grobnik.
14,00 Tennis. Torneo internazionale valido per il «Gran Prix». Finale singolare. In diretta da Bologna.
16,00 Pallamano. Una partita dei play off del campionato italiano.
16,30 Motocross. G.P. d'Italia. Campionato mondiale. Classe 500 cc. In

SUPERTORNEO A LOS ANGELES

I LEONI DEL COLISEUM

☐ **domenica** - RAIDUE - ore 20,25; RAIUNO - ore 22,25
☐ **mercoledì** - RAIDUE - ore 22,25

Ancora calcio, tanto calcio. È il momento della «Copa da oro», un torneo internazionale nuovo di zecca che la RAI ha addirittura inventato e che organizza con la Federazione calcistica messicana. Non si giocherà in Messico (l'altitudine sarebbe troppo penalizzante), ma nientemeno che al Coliseum Stadium di Los Angeles (quello delle Olimpiadi '84), dal 14 al 21 giugno prossimi. In Italia vedremo in diretta le telecronache di sette partite della «Copa de Oro»: domenica 14, Roma-America (Raidue, 20,30) e Guadalajara-Dundee (Raiuno, 22,25): mercoledì 17, Roma-Vasco de Gama (Raidue, 22,25). Sabato 20 e domenica 21, infine, vedremo le semifinali e le finali del torneo. Il lotto delle partecipanti è di altissimo livello. A cominciare dai neocampioni d'Argentina del Rosario Central, la grande sorpresa della stagione nel campionato del Paese sudamericano (lo scorso anno militavano ancora nella seconda divisione). Le «stelle» della squadra sono l'ala destra Escudero, il centrocampista Lanzidei e il «bomber» Palma, capocannoniere del campionato con 20 gol. Dell'eccellenza internazionale fanno sicuramente parte anche le due messicane, l'America di Città del Messico e il Deportivo Guadalajara, le squadre più rappresentative del Messico calcistico. La prima può vantare al suo attivo nove scudetti (gli ultimi nell'85 e nell'86), sei Coppe del Messico, una Coppa Conca-Caf (la corrispondente della Coppa Campioni per il centro e nord America) una Coppa Interamericana. Non meno titolato è il Guadalajara: otto campionati vinti, due Coppe del Messico, sempre con formazioni composte esclusivamente da calciatori messicani (è il principio che contraddistingue la società fin da quando è nata, nel 1906). Bandiera attuale delle «Chivas» (caprette, soprannone della suadra) è Quirarte, libero della Nazionale messicana. Molto più conosciute in Italia le ultime due squadre. Il Vasco de Gama, infatti, è una delle più gloriose compagini brasiliane, vincitrice di un campionato nazionale ('74) e in precedenza di 12 titoli dello stato di Rio. Di pri-

A fianco, foto BobThomas, **lo spettacolare scenario dello stadio Memorial Coliseum di Los Angeles, sede della «Copa de Oro» di calcio.** In alto, FotoBriguglio, **Josè Dirceu. Il brasiliano dell'Avellino parteciperà al torneo con la Roma**

CON TINA TURNER IL GRANDE RO

GIOVEDÌ 11

☐ **Raiuno ore 21,30**
«Saint Vincent Estate '87» - Gara canora con Carlo Massarini. Prima serata (domani e dopodomani le altre due serate).

☐ **Raitre, ore 20,30**
«Butch Cassidy» (film, '67) di George Roy Hill, con Paul Newman, Robert Redford, Katherine Ross.

☐ **Italia Uno, ore 22,30**
«Tina Turner in concerto» Dall'Arena di Verona.

Sopra, **un momento del concerto di Tina Turner**

VENERDÌ 12

☐ **Raidue, ore 23,45**
«Copkiller» (film, '82) di Roberto Faenza, con Harvey Keitel, Nicole Garcia, John Lydon.

☐ **Italia Uno, ore 20,30**
«Se tutto va bene siamo rovinati» (film, '83) di Sergio Martino, con Gigi e Andrea, Patrizia Pellegrino.

☐ **Retequattro, ore 23,35**
«La foresta silenziosa» (film, '82) di Martin Ritt, con Rip Torn, Mary Steenburgen.

SABATO 13

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Il presagio» (film, '76) di Richard Denner, con Gregory Peck, Lee Demick.

☐ **Raitre, ore 20,30**
«La contessa di Hong Kong» (film, '67) di Charlie Chaplin con Sofia Loren, Marlon Brando.

☐ **Retequattro, ore 22,25**
«Il branco» (film, '77) di Robert Clouse, con Joe Don Baker).

missimo piano alcuni suoi giocatori, a cominciare da Roberto «Dinamite», titolare nella nazionale carioca ai Mondiali '78, per finire con i giovani Regis, Dunga, e il «bomber» Romario. Il Dundee United,infine, è stato protagonista quest'anno della Coppa Uefa, superato soltanto nelle finali dal Goteborg. «Stella» della squadra è l'irlandese Ian Ferguson. Per quanto riguarda la Roma, della comitiva non faranno parte l'infortunato Nela e Ancelotti, impegnato con gli esami scolastici. Alla rosa si aggiungeranno tre prestiti provenienti da Avellino: il terzino Colantuono, l'attaccante Tovalieri e il brasiliano Dirceu.

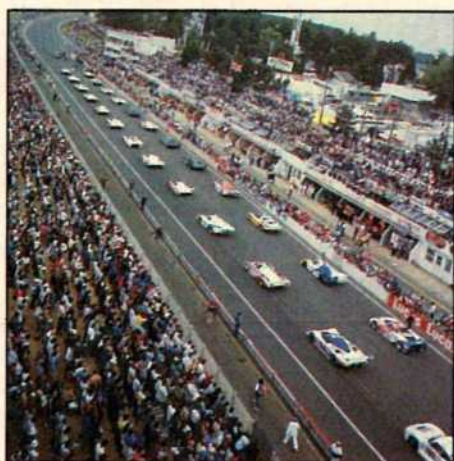
Gianpaolo Petitto

LE MANS, UNA CORSA UNICA

LE SOLE 24 ORE

☐ **sabato e domenica** - TMC

Il tempo ha lasciato il segno su Le Mans e sulla 24 Ore, corrodendo anche un'attesa che fino a vent'anni fa era carica di mistero, fascino, di frenetica ansia. Il mondo delle vetture sport prototipo sta languendo, ferito da regolamenti che deliberatamente lo hanno confinato nel limbo dell'automobilismo. Così, ad invadere gli stretti e anacronistici box del circuito francese non saranno più personaggi «storici» come accadeva fino al 1970 e dintorni, ma semplici professionisti del volante, lavoratori delle quattro ruote provenienti da fallimenti assortiti in Formula 1 o da carriere da comprimari. Eppure, anche quest'anno la 24 Ore, in programma il 13 e 14 giugno, un suo motivo è riuscito a trovarlo. Non si tratta di una cosa da poco: per la prima volta dal 1957, infatti, una Jaguar potrebbe far sua la corsa. Le avvisaglie si sono avute poco meno di un mese fa, quando nelle prove preliminari il brasiliano Raul Boesel, conduttore ufficiale della Casa, ottenne il miglior tempo davanti alla Porsche 962C del tedesco Hans Stuck e all'altra Jaguar del danese John Nielsen. Le biposto inglesi, inoltre, sono reduci da una serie impressionante di vittorie nel mondiale. Certo, lo squadrone Porsche non starà a guardare: la stagione disastrosa che sta vivendo potrebbe essere salvata solo da una grande affermazione a Le Mans. È quello che si augura il diesse Peter Falk, uno dei pochi a credere ancora a questo sogno lungo un giorno.

Guido Schittone

Sopra, foto Cockpit, **i box di Le Mans.** A fianco, foto Studio83, la **partenza della 24 Ore nel 1986**

diretta da Ponte a Egola (Pisa).
19,30 Sport regione.
20,30 Domenica gol.
23,25 Calcio. Cronaca di una partita di serie B.

☐ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. Settimanale condotto da Guido Bagatta.
13,00 Grand Prix. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
13,15 Domenica Montecarlo Sport. Automobilismo. 24 ore di Le Mans. **Motociclismo.** G.P. di Jugoslavia. Classi 250 e 500 cc. (al termine sintesi della classe 80 cc).
15,45 Pallamano. Una partita dei play-off del campionato italiano.
19,50 TMC Sport.
20,20 Basket. Campionati europei. Finale 1. e 2. posto. In diretta da Atene.

☐ TELECAPODISTRIA
14,00 Sport studio. Motociclismo. G.P. di Jugoslavia. Classi 80, 250 e 500 cc. In diretta da Grobnik. **Canottaggio.** Regate internazionali di Bled. **Basket.** Campionati europei. Finale 1. e 2. posto.

LUNEDI' 15

☐ RAI TRE
22,20 Il processo del lunedì. Conducono Aldo Biscardi, Danila Caccia, Mauro Bellugi. Con la partecipazione di Nando Martellini.

☐ ITALIA UNO
22,30 Basket. Los Angeles Lakers-Boston Celtics. Campionato NBA: eventuale 6. finale dei play off. Commento di Dan Peterson. In differita via satellite da Los Angeles (California, Usa).

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.

CK ARRIVA ALL'ARENA DI VERONA

DOMENICA 14

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«La banda delle frittelle di mele n. 2» (film, '79) di Vincent McEveety, con Tim Conway, Don Knotts. 1. visione tv.

☐ **Raitre, ore 22,00**
«Sherlock Holmes: soluzione settepercento» (film, '76) di Herbert Ross, con Alan Arkin, Robert Duvall.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«Parole e baci» (film tv, '86) di Rossella e Simona Izzo, con Simona Izzo, Ricky Tognazzi.

LUNEDÌ 15

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Risultati elettorali non stop» a cura del Tg1, con Renzo Arbore e Marisa Laurito.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«Ecco noi per esempio» (film, '77) di Sergio Corbucci, con Adriano Celentano e Renato Pozzetto.

☐ **Retequattro, ore 22,45**
«Yazuka» (film, '75) di Sidney Pollack, con Robert Mitchum, Ken Takakura.

MARTEDÌ 16

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Quark - Nuova serie» a cura di Piero Angela. Prima puntata.

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Vivo quanto basta per ammazzarti» (film '72) di Gary Nelson, con Glenn Ford, Michael Burns.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«Ciak si gira - Un anno di cinema», con Luca Barbareschi e Milly Carlucci.

MERCOLEDÌ 17

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Il genio» (film, '76) di Claude Pinoteau, con Yves Montand, Agostina Belli, Adolfo Celi.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«Scandalo al sole» (film, '59) di Delmer Daves, con Arthur Kennedy, Dorothy McGuire, Richard Egan, Sandra Dee.

☐ **Italia Uno, ore 20,30**
«Skipper» (film tv, '86) di Roberto Malenotti, con Fabio Testi. Seconda parte.

L'ITALIA «TIFA» SVIZZERA
BATTI LA SVEZIA!

☐ **mercoledì** - ore 20,10 - RAIUNO e TMC

Per noi le cose si stanno complicando, nel girone eliminatorio degli Europei; e potrebbero mettersi ancora peggio se la Svezia vincerà in Svizzera mercoledì prossimo. L'Italia calcio-dipendente si scoprirà tifosissima dei «cugini» elvetici, e passerà un'altra serata di passione davanti al video. (ore 20,10 su Rai e Telemontecarlo). Ai padroni di casa l'incoraggiamento — per quanto interessato — serve senz'altro, perché la caratura tecnica non appare irresistibile. Tre punti in quattro partite, sette gol segnati e altrettanti subiti (ma c'è il 4-1 a Malta da tenere presente), questo il bilancio di Hermann e soci, che aprirono le ostilità del Gruppo 2 proprio contro la Svezia nel settembre scorso.Furono battuti da una doppietta di Ekström, da una tattica difensiva suicida, e soprattutto da un collettivo superiore in tutti i reparti. Da allora non è cambiato molto, se non il grado di preparazione degli scandinavi: erano al termine della stagione l'anno scorso, sono in piena attività quest'anno. Ecco: proprio qui sta, forse, il segreto della straripante superiorità atletica espressa dal Göteborg nella finale-Uefa e dalla Nazionale contro gli azzurri. Gli uomini di Nordin hanno avuto un aiuto consistente dal calendario, che ha consentito loro di giocare tre partite in meno di un mese, quasi si trattasse di una fase finale e non di qualificazioni, e per giunta nel periodo tradizionalmente più favorevole al calcio che viene dal freddo. Se vincono anche in Svizzera, noi avremo il dovere di fare lo stesso in ottobre, in attesa del confronto diretto in novembre. In quel momento, si spera, i terribili scandinavi avranno esaurito il loro furore agonistico in vista del lungo letargo invernale.

Sopra, fotoBorsari, **Hermann, l'elemento più rappresentativo della Svizzera**

Marco Strazzi

CIVIDIN FAVORITA PER LO SCUDETTO
TRIESTE TRICOLORE?

☐ **sabato** - TMC

Sabato c'è il ritorno della finale dei play-off di pallamano, a Siracusa, con la presenza di Telemontecarlo che ha seguito tutto il campionato; potrebbe essere la coda dello spareggio martedì prossimo. Eventualità che il Cividin cercherà di evitare. Pischianz, il bomber triestino, lo scorschianz, che ha superato quota 2.000 reti realizzate (un record mondiale), conta il tecnico Beppe Lo Duca per scardinare la difesa siracusana.

Il Cividin Trieste, sopra, **otto titoli tricolori, deve affrontare l'Ortigia Siracusa del bomber Chionchio,** a fianco

il commento è di Marco Lanza, ex giocatore di handball del Seregno negli anni '70. In finale, ci sono l'Ortigia Siracusa, per la prima volta in lizza per lo scudetto, e il Cividin Trieste pluricampione (otto tricolori): ci so campionato diceva che continuava a sopportare duri sacrifici e a giocare solo per la stella. A 30 anni, per realizzare il grande sogno non può perdere tempo. È su questa rinnovata e mai sopita voglia di vincere di Pi- Senza dimenticare la potenza fisica di Cizmic e Oveglia, la sagace regia di Sivini, l'esuberanza di Marion, Valli e Fuliani. L'arma in più triestina è la presenza di Furio Scropetta, la migliore ala destra italiana, di assoluto valore mondiale, da poco rientrato dopo lunga assenza per infortunio. Unico neo dei campioni triestini, l'assenza di Bozzola, squalificato ai mondiali del febbraio scorso per il famoso K.O. rifilato a Pettersen. E sull'assenza di Bozzola, ma non solo su questo, punta l'Ortigia per sovvertire il pronostico. La gara dei siracusani sarà impostata sulla forza e la fantasia di Chionchio e Zouko, nonché sull'abilità del portiere Augella.

Luigi De Simone

13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,20 Catch femminile. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport.

MARTEDI' 16

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ CANALE 5
23,00 Golf. Commento di Mario Camicia.

☐ ITALIA UNO
20,30 Pugilato. Michael Spinks-Gerry Cooney. Pesi massimi, 10 riprese. Commento di Rino Tommasi. In differita dalla Convention Hall di Atlantic City (Usa).

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.

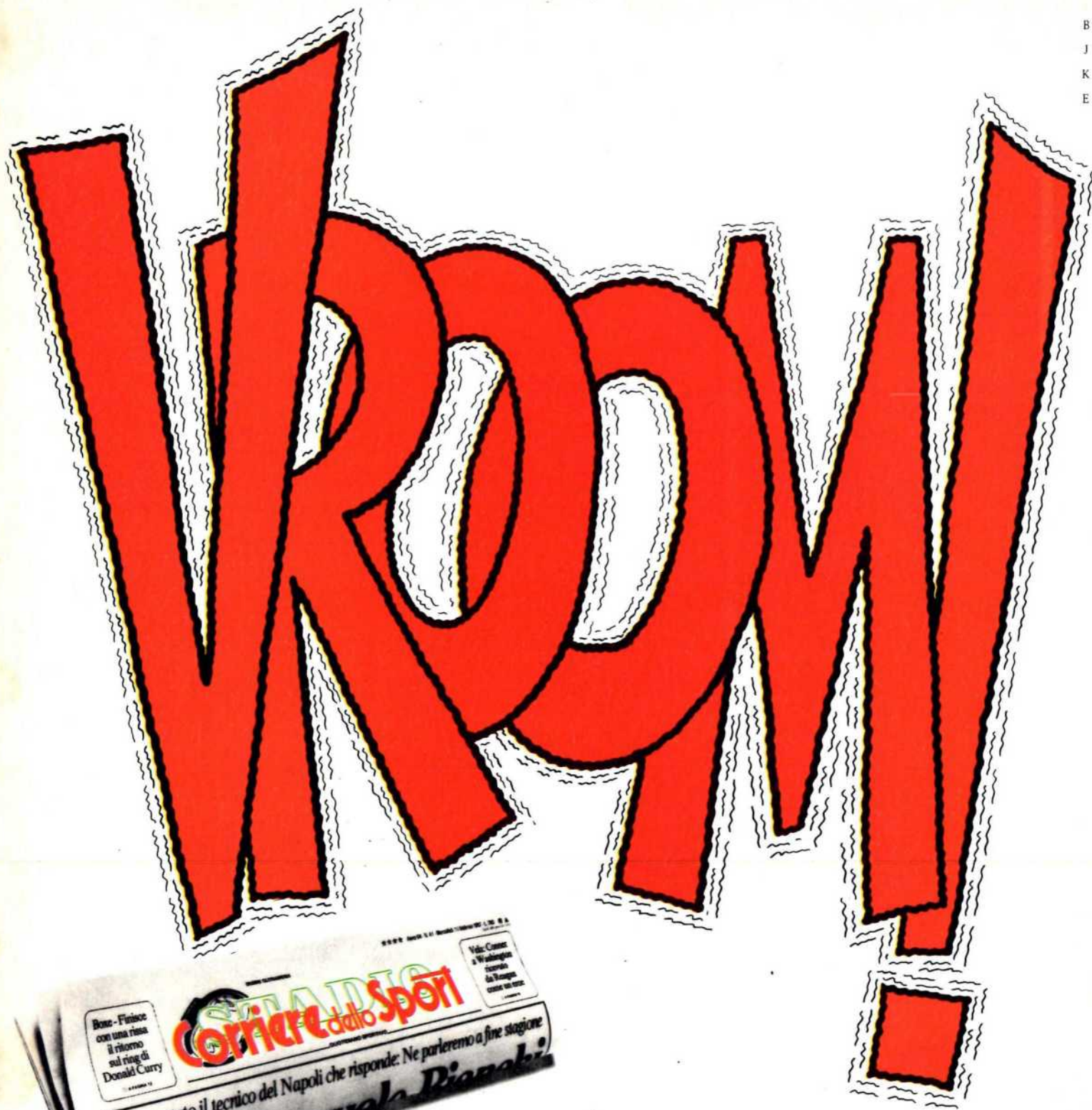
MERCOLEDÌ 17

☐ RAIUNO
20,10 Calcio. Svizzera-Svezia. Campionato europei: qualificazione alla fase finale (gruppo 2). La diretta da Losanna (Svizzera).

☐ RAIDUE
18,25 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
22,25 Calcio. Roma-Vasco de Gama. Copa da Oro. Telecronista Giorgio Martino. In diretta dal Coliseum Stadium di Los Angeles (Usa).
24,00 Atletica leggera. Meeting internazionale. In diferita dallo stadio Comunale di Firenze.

☐ RAITRE
18,40 Ciclismo. Giro internazionale d'Abruzzo per dilettanti.

☐ ITALIA UNO
23,30 Basket. Los Angeles Lakers-Boston Celtics. Campionato NBA: eventuale 7. finale dei play off. Commento di Dan Peterson. In differita da Los Angeles (California, Usa).

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
20,10 Calcio. Svizzera-Svezia. Campionati europei: qualificazione alla fase finale. Commento di Luigi Colombo. In diretta da Losanna (Svizzera).

MX
MICHELIN effetto TURBINA
Le "lamelle" ① e la configurazione dei larghi canali laterali, impediscono la formazione del velo d'acqua.
La spinta verso l'esterno dell'acqua è determinata dal profilo dei "canali laterali" ②.
Si crea così un eccezionale effetto turbina che espelle l'acqua in modo rapido ed efficace.
Questo ed altre sono le caratteristiche dell'MX ...il pneumatico per fare tanti chilometri in armonia.
②